



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

Roma, 29 maggio 2026

CENTOTRENTADUESIMO ESERCIZIO

anno 2025

esercizio

CXXXII



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

anno 2025 – centotrentaduesimo esercizio

Roma, 29 maggio 2026

© Banca d'Italia, 2026

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2280-4129 (online)

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

INDICE

(ai capitoli 1, 7, 11 e 14 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

2. L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Tav. a2.1	PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro	3
“ a2.2	Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia	4
“ a2.3	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	5
“ a2.4	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	6

3. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav. a3.1	Bilancio della Banca d'Italia: attività	7
“ a3.2	Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario	9

L'ECONOMIA ITALIANA

4. Il quadro di insieme

Tav. a4.1	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	13
-----------	---	----

5. Le famiglie

Tav. a5.1	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024	14
“ a5.2	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024	16
“ a5.3	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2025	18
“ a5.4	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2025	20
“ a5.5	Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie	22
“ a5.6	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	23

6. Le imprese

Tav. a6.1	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	24
“ a6.2	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	25

8. I prezzi e i costi

Tav. a8.1	Indici nazionali dei prezzi al consumo	26
“ a8.2	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	27

9. L'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti

Tav. a9.1	Bilancia dei pagamenti	28
“ a9.2	Interscambio di servizi	29
“ a9.3	Interscambio di servizi di trasporto	30

Tav. a9.4	Redditi primari	31
“ a9.5	Altri redditi primari e redditi secondari	32
“ a9.6	Investimenti diretti per branca	33
“ a9.7	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2024	34
“ a9.8	Riserve ufficiali e posizione sull'estero della Banca centrale	36
“ a9.9	Posizione patrimoniale sull'estero	37
“ a9.10	Posizione patrimoniale sull'estero: raccordo flussi-consistenze	38
“ a9.11	Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti	39

10. La finanza pubblica

Tav. a10.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	40
“ a10.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	41
“ a10.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	42
“ a10.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	43
“ a10.5	Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali	44
“ a10.6	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua	45
“ a10.7	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori	46
“ a10.8	Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica	47
“ a10.9	Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (<i>stock-flow adjustment</i>)	48
“ a10.10	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	49

12. Gli intermediari finanziari

Tav. a12.1	Banche e intermediari non bancari	50
“ a12.2	Presenza all'estero delle banche italiane	51
“ a12.3	Banche e BancoPosta: canali distributivi	52
“ a12.4	Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica	53
“ a12.5	Andamento delle principali poste dei bilanci bancari	54
“ a12.6	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	55
“ a12.7	Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie	57
“ a12.8	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	58
“ a12.9	Banche e gruppi bancari: qualità del credito	60
“ a12.10	Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	61
“ a12.11	Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti	62
“ a12.12	Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse	63
“ a12.13	Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria	64
“ a12.14	Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	65
“ a12.15	Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale	66
“ a12.16	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	67
“ a12.17	Società di gestione del risparmio e Sicaf	68
“ a12.18	Società di gestione del risparmio: conto economico	69
“ a12.19	Società di intermediazione mobiliare	70
“ a12.20	Imprese di investimento: fondi propri e requisiti patrimoniali	71
“ a12.21	Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB	72
“ a12.22	Intermediari finanziari: qualità del credito	73
“ a12.23	Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti, settore economico e ripartizione territoriale	74
“ a12.24	Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione	75
“ a12.25	Istituti di pagamento e Imel	76

Tav. a12.26	Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti	77
“ a12.27	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e patrimonio netto	78
“ a12.28	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e raccolta netta	79
“ a12.29	FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato	80
“ a12.30	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito	81
“ a12.31	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di portafoglio	83
“ a12.32	Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato	84
“ a12.33	Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività	85
“ a12.34	Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei	86
“ a12.35	Fornitori specializzati di servizi di crowdfunding	87
13. I mercati monetari e finanziari		
Tav. a13.1	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	88
“ a13.2	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS): titoli di Stato italiani	89
“ a13.3	Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti	90
“ a13.4	Sistema di deposito accentrato Euronext Securities Milan	92
“ a13.5	Servizio di liquidazione gestito da Euronext Securities Milan e operato mediante la piattaforma T2S	93
“ a13.6	Euronext Clearing: partecipanti	94
“ a13.7	Euronext Clearing	95
“ a13.8	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	96
“ a13.9	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2024	97
“ a13.10	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2024	98
“ a13.11	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2025	99
“ a13.12	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2025	100
“ a13.13	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2024 e nel 2025	101
“ a13.14	Operazioni di approvvigionamento del contante	102
“ a13.15	Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp	103
“ a13.16	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati	104
“ a13.17	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	105
NOTE METODOLOGICHE		107
DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA		139
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA		165

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

**PIL, importazioni e principali componenti della domanda
nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**
(valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2023	2024	2025	2025			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL							
Area dell'euro (2) (3)	0,4	0,9	1,4	0,6	0,1	0,3	0,2
Francia	1,4	1,2	0,8	0,2	0,4	0,6	0,2
Germania (2)	-0,9	-0,5	0,2	0,4	-0,2	0,0	0,2
Italia (2)	0,9	0,8	0,5	0,3	0,0	0,2	0,3
Spagna	2,5	3,5	2,8	0,5	0,7	0,6	0,8
Importazioni							
Area dell'euro (3)	-2,0	-0,1	3,6	2,3	0,0	1,7	-0,2
Francia	-0,3	-1,2	2,9	1,2	1,7	1,2	-0,8
Germania	-1,4	-0,6	3,6	1,5	1,4	1,0	-0,3
Italia	-1,9	-1,0	3,6	1,6	0,5	2,0	1,0
Spagna	0,0	2,9	6,2	2,2	1,7	1,4	1,2
Esportazioni							
Area dell'euro (3)	-1,2	0,5	2,1	2,4	-0,4	0,8	-0,4
Francia	2,5	2,5	1,3	-0,6	0,5	3,1	0,8
Germania	-1,4	-2,1	-0,4	2,5	0,2	-0,9	-0,6
Italia	-0,2	-0,4	1,2	2,7	-1,7	2,1	-1,2
Spagna	2,2	3,2	3,6	2,3	1,4	-0,7	0,7
Consumi delle famiglie (4)							
Area dell'euro (3)	0,5	1,4	1,5	0,3	0,3	0,2	0,4
Francia	0,7	1,1	0,4	-0,1	0,0	0,1	0,4
Germania	-0,7	0,5	1,6	0,8	0,4	0,0	0,5
Italia	0,5	1,2	1,1	0,1	0,3	0,3	0,1
Spagna	1,8	3,1	3,4	0,5	0,8	0,9	0,9
Consumi collettivi							
Area dell'euro (3)	1,5	2,3	1,6	-0,2	0,5	0,7	0,5
Francia	1,4	1,4	1,6	0,2	0,5	0,7	0,4
Germania	-0,2	2,6	1,3	-0,8	0,3	0,6	1,1
Italia	1,0	1,5	0,6	-0,2	0,3	0,1	0,2
Spagna	4,5	2,9	2,4	0,6	0,2	1,4	0,2
Investimenti fissi lordi							
Area dell'euro (3)	2,4	-2,5	2,9	2,7	-1,4	1,2	0,7
Francia	0,4	-1,1	0,5	0,3	0,4	0,8	0,3
Germania	-2,0	-3,3	-0,2	0,5	-0,9	0,3	1,0
Italia	10,1	-3,1	3,5	1,4	1,7	1,0	0,9
Spagna	5,9	3,6	5,8	1,0	0,8	2,1	2,1
Domanda nazionale (5)							
Area dell'euro (3)	0,1	0,6	2,1	0,5	0,4	0,7	0,3
Francia	0,4	-0,1	1,4	0,8	0,8	-0,1	-0,4
Germania	-0,9	0,2	1,8	-0,1	0,2	0,8	0,4
Italia	0,3	0,6	1,3	-0,1	0,8	0,2	1,0
Spagna	1,6	3,4	3,7	0,4	0,8	1,4	0,9

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali incorporano informazioni divenute disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 20 paesi. – (4) Consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp). – (5) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-coin	Ita-coin	PERIODI	€-coin	Ita-coin
2021 – gennaio	0,99	0,40	2024 – gennaio	-0,56	-0,08
febbraio	0,96	0,47	febbraio	-0,31	0,04
marzo	1,36	0,48	marzo	0,15	0,11
aprile	0,92	0,39	aprile	0,26	0,17
maggio	1,01	0,48	maggio	0,18	-0,06
giugno	0,96	0,89	giugno	0,16	-0,17
luglio	0,88	1,39	luglio	0,16	-0,27
agosto	0,98	1,04	agosto	0,29	-0,23
settembre	0,75	0,83	settembre	0,14	-0,14
ottobre	0,71	1,09	ottobre	0,18	-0,02
novembre	0,16	1,14	novembre	0,23	-0,01
dicembre	0,21	1,09	dicembre	0,33	-0,05
2022 – gennaio	0,01	0,92	2025 – gennaio	0,39	-0,09
febbraio	0,59	0,94	febbraio	0,43	-0,13
marzo	0,77	1,19	marzo	0,25	-0,12
aprile	0,61	0,66	aprile	0,25	-0,09
maggio	0,95	0,03	maggio	0,26	-0,10
giugno	0,88	-0,40	giugno	0,26	-0,03
luglio	0,38	-0,49	luglio	0,36	0,07
agosto	0,23	-0,57	agosto	0,47	0,17
settembre	-0,73	-0,67	settembre	0,48	0,33
ottobre	-0,31	-0,56	ottobre	0,49	0,34
novembre	-0,62	-0,61	novembre	0,48	0,44
dicembre	-0,23	-0,32	dicembre	0,52	0,43
2023 – gennaio	0,06	-0,20	2026 – gennaio	0,49	0,37
febbraio	-0,05	-0,33	febbraio	0,54	0,04
marzo	-0,14	-0,33	marzo	0,48	0,00
aprile	-0,15	0,00	aprile	0,52	0,10
maggio	-0,42	-0,12			
giugno	-0,66	0,19			
luglio	-0,56	0,01			
agosto	-0,34	-0,18			
settembre	-0,18	-0,22			
ottobre	-0,67	-0,08			
novembre	-0,79	-0,20			
dicembre	-0,22	-0,27			

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin).

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)
(indici: 2025=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	25,3	46,7	72,0	13,8	4,4	19,0	9,0	85,8	100,0
2022	4,6	3,5	3,9	8,7	10,0	9,0	37,0	4,8	8,4
2023	5,0	4,9	4,9	11,4	9,5	10,9	-2,0	6,1	5,4
2024	0,8	4,0	2,8	3,2	2,1	2,9	-2,2	2,9	2,4
2025	0,6	3,4	2,4	2,6	3,4	2,8	-1,4	2,5	2,1
2023 – gen.	6,7	4,4	5,3	15,1	11,6	14,1	18,9	7,0	8,6
feb.	6,8	4,8	5,6	15,5	13,9	15,0	13,7	7,3	8,5
mar.	6,6	5,1	5,7	15,8	14,6	15,5	-0,9	7,5	6,9
apr.	6,2	5,2	5,6	14,7	10,5	13,5	2,3	7,2	6,9
mag.	5,8	5,0	5,3	13,4	10,2	12,5	-1,8	6,8	6,1
giu.	5,5	5,4	5,5	12,4	9,7	11,6	-5,6	6,7	5,5
lug.	5,0	5,6	5,5	11,2	9,9	10,8	-6,1	6,5	5,3
ago.	4,7	5,5	5,3	10,2	8,6	9,7	-3,3	6,2	5,2
set.	4,1	4,7	4,5	9,4	7,4	8,8	-4,6	5,4	4,3
ott.	3,5	4,6	4,2	8,3	5,3	7,5	-11,2	4,9	2,9
nov.	2,8	4,0	3,6	7,1	6,4	6,9	-11,5	4,2	2,4
dic.	2,5	4,0	3,4	5,9	6,7	6,1	-6,7	3,9	2,9
2024 – gen.	2,0	4,0	3,3	5,2	6,8	5,6	-6,1	3,6	2,8
feb.	1,5	4,0	3,1	4,4	2,6	3,9	-3,7	3,3	2,6
mar.	1,1	4,0	2,9	3,5	0,4	2,6	-1,8	3,0	2,4
apr.	0,9	3,7	2,7	3,2	1,7	2,8	-0,6	2,7	2,4
mag.	0,7	4,1	2,9	2,8	2,0	2,6	0,3	2,9	2,6
giu.	0,6	4,1	2,9	2,8	1,6	2,4	0,2	2,9	2,5
lug.	0,7	4,0	2,8	2,7	1,1	2,3	1,2	2,8	2,6
ago.	0,4	4,1	2,8	2,8	1,1	2,3	-3,0	2,8	2,2
set.	0,5	3,9	2,7	2,7	1,5	2,4	-6,1	2,7	1,7
ott.	0,5	3,9	2,7	2,9	2,7	2,9	-4,6	2,7	2,0
nov.	0,6	3,9	2,7	2,9	2,1	2,7	-2,0	2,7	2,2
dic.	0,5	4,0	2,7	3,0	1,6	2,6	0,1	2,8	2,4
2025 – gen.	0,5	3,9	2,7	2,7	1,3	2,3	1,9	2,7	2,5
feb.	0,6	3,7	2,6	2,7	2,7	2,7	0,2	2,6	2,3
mar.	0,6	3,4	2,4	2,7	3,6	2,9	-1,0	2,5	2,2
apr.	0,5	4,0	2,7	2,5	4,2	3,0	-3,6	2,7	2,2
mag.	0,6	3,2	2,3	3,0	3,7	3,2	-3,6	2,4	1,9
giu.	0,5	3,3	2,3	2,8	3,7	3,0	-2,6	2,4	2,0
lug.	0,7	3,2	2,3	2,8	4,4	3,2	-2,4	2,4	2,0
ago.	0,7	3,1	2,3	2,7	4,4	3,2	-2,0	2,3	2,0
set.	0,7	3,2	2,4	2,7	3,9	3,0	-0,4	2,4	2,2
ott.	0,6	3,4	2,4	2,4	2,7	2,5	-0,9	2,4	2,1
nov.	0,5	3,5	2,4	2,3	2,7	2,4	-0,5	2,4	2,1
dic.	0,3	3,4	2,3	2,1	3,5	2,5	-1,9	2,3	2,0
2026 – gen.	0,4	3,2	2,2	2,0	4,2	2,6	-4,0	2,2	1,7
feb.	0,7	3,4	2,4	1,8	4,6	2,5	-3,1	2,3	1,9
mar.	0,5	3,2	2,3	1,7	4,2	2,4	5,1	2,2	2,6
apr.	0,8	3,0	2,2	1,6	4,6	2,4	10,8	2,1	3,0

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2026.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro
(indici: 2025=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area dell'euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2022	5,9	3,4	8,7	3,9	8,7	3,3	8,3	3,8	8,4	3,9
2023	5,7	4,0	6,0	5,1	5,9	4,6	3,4	4,1	5,4	4,9
2024	2,3	2,3	2,5	3,2	1,1	2,2	2,9	2,8	2,4	2,8
2025	0,9	1,6	2,3	2,8	1,6	1,9	2,7	2,6	2,1	2,4
2023 – gen.	7,0	4,2	9,2	5,1	10,7	5,3	5,9	5,1	8,6	5,3
feb.	7,3	4,5	9,3	5,4	9,8	5,5	6,0	5,1	8,5	5,6
mar.	6,7	4,6	7,7	5,9	8,0	5,3	3,1	4,6	6,9	5,7
apr.	6,9	4,7	7,5	5,6	8,6	5,3	3,8	4,1	6,9	5,6
mag.	6,0	4,4	6,3	5,1	8,0	5,2	2,9	3,8	6,1	5,3
giu.	5,3	4,4	6,7	6,1	6,8	5,0	1,6	3,7	5,5	5,5
lug.	5,1	4,3	6,5	6,2	6,3	4,7	2,1	4,4	5,3	5,5
ago.	5,7	4,0	6,4	6,2	5,6	4,0	2,4	4,3	5,2	5,3
set.	5,7	3,6	4,3	4,8	5,6	4,2	3,3	3,9	4,3	4,5
ott.	4,5	3,5	2,9	4,2	1,8	3,9	3,5	3,8	2,9	4,2
nov.	3,9	2,9	2,3	3,5	0,6	3,3	3,3	3,4	2,4	3,6
dic.	4,1	2,9	3,7	3,4	0,6	3,0	3,3	3,5	2,9	3,4
2024 – gen.	3,4	2,7	3,0	3,4	0,9	2,8	3,5	3,2	2,8	3,3
feb.	3,2	2,5	2,7	3,4	0,8	2,5	2,9	3,3	2,6	3,1
mar.	2,4	2,2	2,4	3,3	1,2	2,3	3,2	3,1	2,4	2,9
apr.	2,4	2,3	2,4	2,9	0,9	2,2	3,4	2,7	2,4	2,7
mag.	2,6	2,3	2,8	3,4	0,7	2,2	3,8	3,0	2,6	2,9
giu.	2,5	2,5	2,6	3,3	0,9	2,1	3,6	3,0	2,5	2,9
lug.	2,7	2,3	2,6	3,2	1,6	2,4	2,9	2,8	2,6	2,8
ago.	2,2	2,6	2,1	3,0	1,3	2,4	2,4	2,8	2,2	2,8
set.	1,4	2,1	1,9	3,1	0,7	1,8	1,7	2,7	1,7	2,7
ott.	1,6	2,1	2,4	3,3	1,0	1,8	1,8	2,5	2,0	2,7
nov.	1,7	2,2	2,4	3,1	1,4	2,0	2,4	2,5	2,2	2,7
dic.	1,8	2,0	2,8	3,4	1,3	1,7	2,8	2,6	2,4	2,7
2025 – gen.	1,8	2,0	2,8	3,6	1,7	1,8	2,9	2,4	2,5	2,7
feb.	0,9	1,9	2,6	3,1	1,7	1,6	2,9	2,3	2,3	2,6
mar.	0,9	1,8	2,3	2,8	2,1	1,8	2,2	2,2	2,2	2,4
apr.	0,9	1,9	2,2	3,1	2,0	2,1	2,2	3,0	2,2	2,7
mag.	0,6	1,4	2,1	2,7	1,7	1,8	2,0	2,5	1,9	2,3
giu.	0,9	1,6	2,0	2,6	1,7	2,0	2,3	2,5	2,0	2,3
lug.	0,9	1,7	1,9	2,3	1,7	2,0	2,7	2,6	2,0	2,3
ago.	0,8	1,4	2,0	2,4	1,6	1,9	2,7	2,7	2,0	2,3
set.	1,1	1,5	2,3	2,6	1,7	2,1	3,0	2,7	2,2	2,4
ott.	0,8	1,5	2,3	2,7	1,3	1,9	3,2	2,9	2,1	2,4
nov.	0,8	1,2	2,5	3,0	1,1	1,8	3,2	3,0	2,1	2,4
dic.	0,7	1,3	2,0	2,5	1,2	1,9	3,0	3,0	2,0	2,3
2026 – gen.	0,4	1,0	2,1	2,4	1,0	1,8	2,4	3,0	1,7	2,2
feb.	1,1	1,3	2,0	2,5	1,5	2,7	2,5	3,0	1,9	2,4
mar.	2,0	1,3	2,8	2,5	1,6	1,8	3,4	3,1	2,6	2,3
apr.	2,5	1,4	2,9	2,3	2,8	1,7	3,5	3,2	3,0	2,2

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso l'FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i> e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia	
2023	147.239	76.845	32.941	1.857	1.826	149.801	9.497	140.305	–	–
2024	197.945	81.683	34.058	2.415	1.900	22.857	11.363	11.494	–	–
2025 – gen.	212.719	81.097	34.201	2.299	1.883	22.872	9.458	13.414	–	–
feb.	216.508	81.617	34.234	2.163	1.897	21.749	9.850	11.899	–	–
mar.	227.459	79.150	33.377	2.203	1.869	19.560	10.575	8.985	–	–
apr.	226.963	77.448	33.121	2.127	1.894	20.476	11.091	9.385	–	–
mag.	228.658	78.535	33.277	1.950	1.888	16.147	6.847	9.300	–	–
giu.	220.714	76.749	32.521	1.761	1.883	16.277	7.611	8.666	–	–
lug.	227.626	77.446	32.802	2.159	2.030	14.277	6.591	7.686	–	–
ago.	230.553	76.103	32.285	2.773	2.064	14.357	6.691	7.666	–	–
set.	256.138	76.851	32.112	1.735	2.009	15.544	7.878	7.666	–	–
ott.	274.918	75.759	32.358	3.853	1.978	15.146	9.545	5.601	–	–
nov.	284.570	76.337	32.233	3.351	2.043	14.556	7.480	7.076	–	–
dic.	289.231	76.345	31.985	2.680	2.074	21.447	14.186	7.261	–	–
2026 – gen.	336.086	75.811	31.764	2.391	2.085	15.513	8.057	7.456	–	–
feb.	347.979	76.618	31.955	2.804	2.092	15.182	9.179	6.003	–	–
mar.	314.815	78.693	32.319	1.900	2.013	15.421	9.418	6.003	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività	Totale attività	
			Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Saldo TARGET e altre attività nette			
2023	671.065	14.647	53.653	1.510	6.854	45.284	6	143.948	1.260.881
2024	620.116	14.388	44.055	1.418	6.498	36.133	6	126.710	1.112.069
2025 – gen.	614.742	14.357	45.204	1.418	6.498	37.288	–	128.447	1.123.620
feb.	608.263	14.384	45.683	1.418	6.498	37.767	–	125.197	1.117.460
mar.	590.156	14.289	46.776	1.418	6.498	38.860	–	127.937	1.109.400
apr.	599.625	14.420	46.979	1.418	6.498	39.057	5	116.250	1.106.181
mag.	595.195	14.393	48.279	1.418	6.498	40.356	8	115.526	1.100.572
giu.	585.418	14.334	48.882	1.418	6.498	40.966	–	116.178	1.082.195
lug.	577.546	14.265	49.256	1.418	6.498	41.340	–	118.042	1.082.649
ago.	569.483	14.227	49.652	1.418	6.498	41.736	–	119.773	1.078.985
set.	566.410	14.186	50.073	1.418	6.498	42.153	5	118.611	1.101.558
ott.	570.982	14.202	53.759	1.418	6.498	42.733	3.110	115.625	1.126.223
nov.	561.253	14.148	50.577	1.418	6.498	42.661	–	116.315	1.123.150
dic.	548.197	14.065	48.910	1.418	6.498	40.988	6	118.362	1.121.311
2026 – gen.	547.046	14.061	47.900	1.418	6.498	39.984	–	116.496	1.157.387
feb.	543.327	14.074	49.148	1.418	6.498	40.562	670	113.640	1.164.863
mar.	520.305	13.774	49.466	1.418	6.498	41.550	–	123.490	1.119.876

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro					Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi connessi a scarti di garanzia			
2023	242.975	188.703	20.344	168.358	–	–	–	57.397	7.108
2024	234.098	122.595	19.339	103.256	–	–	–	26.468	19.008
2025 – gen.	230.946	128.570	17.989	110.581	–	–	–	34.382	19.894
feb.	230.738	118.136	17.848	100.288	–	–	–	34.626	18.108
mar.	231.318	106.830	19.465	87.365	–	–	–	32.130	12.723
apr.	232.644	126.004	20.694	105.311	–	–	–	41.968	18.514
mag.	233.094	110.808	17.529	93.278	–	–	–	38.296	16.594
giu.	233.815	112.976	20.388	92.588	–	–	–	25.520	5.315
lug.	234.752	127.753	20.931	106.822	–	–	–	29.521	5.688
ago.	234.669	105.751	19.584	86.167	–	–	–	27.337	5.279
set.	234.291	107.625	20.627	86.998	–	–	–	24.618	5.312
ott.	234.594	129.473	18.846	110.627	–	–	–	36.977	5.402
nov.	235.119	99.804	19.250	80.554	–	–	–	25.561	5.343
dic.	238.695	103.981	22.364	81.617	–	–	–	34.517	5.586
2026 – gen.	233.753	119.725	18.587	101.138	–	–	–	21.707	5.490
feb.	233.626	94.716	19.392	75.324	–	–	–	19.836	5.387
mar.	234.969	90.640	21.468	69.171	–	–	–	26.847	5.371

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	Totale passività	
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Saldo TARGET e altre passività nette			
2023	643	3	147.290	26.304	–	522.007	68.450	25.593	1.260.881
2024	915	3	202.215	26.304	–	417.807	62.655	26.376	1.112.069
2025 – gen.	861	3	218.036	26.304	–	402.182	62.442	26.370	1.123.620
feb.	789	3	222.784	26.304	–	403.736	62.237	26.429	1.117.460
mar.	723	3	229.146	27.148	–	408.513	60.867	25.825	1.109.400
apr.	780	3	228.609	26.304	–	371.121	60.234	25.064	1.106.181
mag.	940	3	231.600	26.304	–	382.373	60.560	25.150	1.100.572
giu.	886	3	222.392	26.304	–	394.181	60.803	24.643	1.082.195
lug.	912	3	228.926	26.304	–	366.751	62.038	24.882	1.082.649
ago.	1.034	3	230.819	26.304	–	385.703	62.084	24.677	1.078.985
set.	1.124	3	256.784	26.304	–	382.707	62.790	24.545	1.101.558
ott.	1.130	3	277.882	26.304	–	347.693	66.765	24.713	1.126.223
nov.	1.254	3	286.968	26.304	–	378.832	63.962	24.667	1.123.150
dic.	1.159	3	289.928	26.304	–	359.751	61.387	24.499	1.121.311
2026 – gen.	1.144	3	337.923	26.304	–	349.367	61.971	24.370	1.157.387
feb.	1.115	3	352.905	26.304	–	368.099	62.873	24.479	1.164.863
mar.	1.191	3	314.612	26.304	–	356.662	63.278	24.797	1.119.876

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario

(dati medi giornalieri per il periodo indicato)

VOCI	20.12.2023 11.6.2024	12.6.2024 17.12.2024	18.12.2024 10.6.2025	11.6.2025 22.12.2025	23.12.2025 5.5.2026
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	4,4	6,3	10,3	9,2	13,5
Italia	3,1	4,6	7,2	5,7	8
Quota Italia (2)	71,2	72,9	69,9	61,8	59,6
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	26	31	44	48	59
Italia	9	14	20	16	18
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	288,0	69,8	15,9	11,7	11,6
Italia	106,1	34,1	10,9	7,4	6,9
Quota Italia (2)	36,8	48,9	68,4	63,3	60
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	12	13	20	24	38
Italia	6	6	9	8	11
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro	0,1	0,1	..
Italia
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	3.370,8	3.019,2	2.823,5	2.591,7	2.389,9
Italia	178,7	114,6	97,3	86,4	76,8
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	6,8	6,1	5,9	5,3	5,8
Italia	0,4	0,1	0,3	0,2	0,9
Tassi di interesse del mercato monetario					
€STR	3,9	3,5	2,5	1,9	1,9
Differenziale €STR-tasso <i>deposit facility</i> (6)	-9,4	-8,7	-8,3	-7,4	-6,9
Volatilità del differenziale €STR-tasso <i>deposit facility</i> (7)	0,5	0,2	0,3	0,3	0,2

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso €STR e quello sulla *deposit facility*; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso €STR e quello sulla *deposit facility*; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali					Spesa delle AA.PP.	Totale	Risparmio nazionale lordo	
	Spesa delle famiglie residenti e Isp							Investimenti lordi	
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle Isp	Totale				
2016	1.032.363	17.660	36.368	8.997	1.022.652	326.278	1.348.930	301.962	
2017	1.059.166	19.641	39.158	9.419	1.049.069	331.415	1.380.484	316.964	
2018	1.080.011	20.484	41.721	9.690	1.068.464	335.725	1.404.189	331.743	
2019	1.090.422	21.825	44.305	9.860	1.077.801	337.134	1.414.935	331.301	
2020	967.821	7.519	17.335	8.215	966.220	346.227	1.312.447	298.910	
2021	1.040.581	9.233	21.268	9.155	1.037.701	361.824	1.399.525	405.373	
2022	1.180.237	20.931	44.258	9.603	1.166.513	376.408	1.542.921	491.481	
2023	1.246.965	25.384	51.692	10.790	1.231.448	383.600	1.615.048	494.358	
2024	1.283.704	27.254	54.218	11.125	1.267.865	398.046	1.665.911	490.373	
2025	1.316.765	28.185	56.693	11.675	1.299.932	412.111	1.712.043	502.407	

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo		
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi							Totale	Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2016	53.965	4.411	-2.565	2.772	-16.600	41.983	343.944	1.692.875	39.286	-2.697
2017	47.045	4.469	4.681	261	-13.901	42.555	359.519	1.740.003	43.952	1.397
2018	41.813	4.543	12.207	2.400	-16.484	44.479	376.222	1.780.410	45.072	593
2019	57.830	5.512	6.658	2.210	-15.256	56.954	388.256	1.803.191	56.244	-711
2020	58.655	5.269	14.048	1.939	-17.089	62.822	361.732	1.674.179	63.429	607
2021	37.610	5.001	11.846	3.589	-19.384	38.662	444.035	1.843.559	40.700	2.038
2022	-36.329	5.883	10.228	2.391	-16.662	-34.489	456.991	1.999.912	-23.811	10.678
2023	33.339	6.637	-18.222	1.188	-17.939	5.003	499.361	2.114.409	21.669	16.666
2024	45.748	5.656	-13.002	1.543	-18.671	21.274	511.647	2.177.557	21.294	20
2025	43.599	6.251	-3.317	2.158	-22.034	26.657	529.064	2.241.107	31.059	4.402

Fonte: Istat, Conti economici nazionali.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	225.166	26.376	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	475.770	70.216	485.043	2.330.627	83.368	-	18.654	-	25.541	-
presso istituzioni finanz. mon.	417.159	-	201.848	2.330.627	74.098	-	18.593	-	22.533	-
presso altri residenti	4.759	70.216	146.489	-	3.435	-	-	-	950	-
presso resto del mondo	53.853	-	136.706	-	5.835	-	61	-	2.057	-
Altri depositi	66.188	-	211.631	1.181.226	205.432	..	3.096	-	432	-
presso istituzioni finanz. mon.	52.553	-	155.437	1.181.226	205.432	-	3.096	-	254	-
presso altri residenti	..	-	5.388	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	13.635	-	50.807	-	..	-	..	-	177	-
Titoli a breve termine	6.924	6.376	21.075	..	14.369	35	2.122	-	22.833	467
emessi dalle Amm. pubbliche	5.727	-	8.400	-	6.908	-	1.817	-	11.537	-
emessi da altri residenti	125	6.376	38	..	42	35	..	-	100	467
emessi dal resto del mondo	1.072	-	12.637	-	7.419	-	305	-	11.196	-
Titoli a medio/lungo termine	96.090	190.614	1.471.077	319.514	201.732	238.907	45.807	9.056	590.618	14.924
emessi da istituzioni finanz. mon.	14.279	-	69.602	319.514	16.394	-	3.806	-	13.217	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	2.480	-	101.567	-	1.152	-	365	-	4.699	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	49.675	-	871.847	-	46.176	-	35.520	-	241.576	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	780	-	..	-	..	-	279	-
emessi da altri residenti	5.371	190.614	144.206	-	24.136	238.907	767	9.056	12.535	14.924
emessi dal resto del mondo	24.285	-	283.073	-	113.874	-	5.348	-	318.313	-
Derivati e stock option di dipendenti	9.983	10.366	240.004	249.151	4.891	2.143	5	38	1.395	2.573
Prestiti a breve termine	42.941	262.715	345.795	..	60.607	164.138	..	506	4.065	5.795
di istituzioni finanz. mon.	-	145.925	345.795	..	-	78.263	-	496	-	269
di altre società finanziarie	-	25.403	-	..	60.607	-	..	-	4.065	3.950
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	17.344	-	-	-	-
di altri residenti	42.941	18.843	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	72.545	-	..	-	68.531	-	10	-	1.576
Prestiti a medio/lungo termine	85.384	836.680	1.387.817	52.127	336.548	109.402	1.165	5.891	4.609	15.696
di istituzioni finanz. mon.	-	452.971	1.387.817	48.998	-	72.633	-	5.781	-	5.840
di altre società finanziarie	-	189.214	-	25	336.548	5.795	1.165	110	4.609	1.024
di Amm. pubbliche	-	40.639	-	3.104	-	..	-	..	-	366
di altri residenti	85.384	52.788	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	101.068	-	..	-	30.973	-	..	-	8.466
Azioni e altre partecipazioni	893.335	2.745.719	197.374	364.805	390.602	271.500	127.111	74.080	157.680	147.085
emesse da residenti	481.178	2.745.719	97.348	364.805	306.314	271.500	114.861	74.080	73.507	147.085
di cui: azioni quotate	111.186	409.535	33.573	208.944	52.236	806	26.995	13.791	10.417	51.714
emesse dal resto del mondo	412.157	-	100.026	-	84.288	-	12.250	-	84.173	-
Quote di fondi comuni	49.816	-	40.441	6.567	70.507	456.838	22.858	-	333.433	-
emesse da residenti	14.918	-	32.414	6.567	13.238	456.838	601	-	77.847	-
emesse dal resto del mondo	34.897	-	8.027	-	57.269	-	22.258	-	255.586	-
Riserve assicurative e garanzie standard	18.478	94.384	38.016	10.224	-	-	-	-	37.135	1.019.711
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	94.384	-	10.224	-	-	-	-	-	926.645
Altre riserve	18.478	-	38.016	-	-	-	-	-	37.135	93.066
Altri conti attivi e passivi	783.148	703.718	82.550	6.071	4.397	3.591	4	182	10.152	7.238
Crediti commerciali	701.025	642.341	359	901	-	-	-	-	2.024	3.043
Altri	82.123	61.377	82.190	5.170	4.397	3.591	4	182	8.128	4.195
Totale	2.528.057	4.920.789	4.745.989	4.546.689	1.372.451	1.246.553	220.822	89.753	1.187.892	1.213.488

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce Attività e passività finanziarie dell'Italia. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività					Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	26.376	225.166	251.542	251.542
Biglietti, monete e depositi a vista	27.781	149.157	17.507	-	13.752	-	1.137.928	-	498.707	234.050	2.784.051	2.784.051
presso istituzioni finanz. mon.	9.745	-	17.507	-	13.752	-	1.059.540	-	495.853	-	2.330.627	2.330.627
presso altri residenti	9.936	149.157	..	-	..	-	50.950	-	2.853	-	219.373	219.373
presso resto del mondo	8.100	-	..	-	..	-	27.438	-	-	234.050	234.050	234.050
Altri depositi	13.108	40.933	4.514	-	1.651	-	441.772	-	341.285	66.949	1.289.108	1.289.108
presso istituzioni finanz. mon.	10.778	-	4.514	-	1.651	-	406.227	-	341.285	-	1.181.226	1.181.226
presso altri residenti	-	40.933	-	-	-	-	35.545	-	-	-	40.933	40.933
presso resto del mondo	2.330	-	..	-	..	-	..	-	-	66.949	66.949	66.949
Titoli a breve termine	980	129.973	85	..	462	-	35.100	-	68.707	35.806	172.657	172.657
emessi dalle Amm. pubbliche	980	129.973	85	..	462	-	31.923	-	62.134	-	129.973	129.973
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	6.573	-	6.878	6.878
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	3.177	-	-	35.806	35.806	35.806
Titoli a medio/lungo termine	70.914	2.427.246	2.670	8.239	33.137	-	460.796	-	1.105.839	870.179	4.078.679	4.078.679
emessi da istituzioni finanz. mon.	955	-	180	-	1.081	-	53.249	-	146.751	-	319.514	319.514
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.235	137.567	24	-	21	-	4.966	-	21.058	-	137.567	137.567
emessi dalle Amm. centrali: altri	60.442	2.289.679	2.210	-	17.690	-	272.908	-	691.634	-	2.289.679	2.289.679
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	8.239	48	-	3	-	7.129	-	8.239	8.239
emessi da altri residenti	2.750	-	62	-	4.487	-	19.920	-	239.267	-	453.501	453.501
emessi dal resto del mondo	5.531	-	194	-	9.810	-	109.750	-	-	870.179	870.179	870.179
Derivati e stock option di dipendenti	..	2.010	..	133	10.484	634	230.272	229.986	497.033	497.033
Prestiti a breve termine	17.344	32.660	-	3.358	-	77	8.460	42.213	142.661	110.410	621.872	621.872
di istituzioni finanz. mon.	-	2.823	-	2.805	-	77	-	40.466	-	74.672	345.795	345.795
di altre società finanziarie	-	29.837	-	553	-	-	-	1.748	-	3.180	64.671	64.671
di Amm. pubbliche	17.344	-	-	-	-	..	-	-	-	..	17.344	17.344
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	8.460	-	-	32.558	51.401	51.401
del resto del mondo	-	..	-	-	-	-	-	-	142.661	-	142.661	142.661
Prestiti a medio/lungo termine	108.962	200.085	9.502	98.849	3.370	12	-	749.920	292.604	161.301	2.229.962	2.229.962
di istituzioni finanz. mon.	-	38.041	-	57.325	-	12	-	627.572	-	78.644	1.387.817	1.387.817
di altre società finanziarie	-	2.048	-	11.205	-	..	-	118.963	-	13.939	342.323	342.323
di Amm. pubbliche	108.962	444	9.502	27.175	3.370	-	-	3.385	-	46.722	121.834	121.834
di altri residenti	-	10.600	-	-	-	-	-	-	-	21.996	85.384	85.384
del resto del mondo	-	148.952	-	3.144	-	-	-	-	292.604	-	292.604	292.604
Azioni e altre partecipazioni	136.002	4.561	13.387	..	10.379	-	1.784.304	-	748.381	850.805	4.458.554	4.458.554
emesse da residenti	120.808	4.561	13.285	..	8.784	-	1.643.283	-	748.381	-	3.607.750	3.607.750
di cui: azioni quotate	29.310	-	4.049	-	543	-	78.147	-	338.333	-	684.789	684.789
emesse dal resto del mondo	15.194	-	102	-	1.594	-	141.021	-	-	850.805	850.805	850.805
Quote di fondi comuni	347	-	104	-	52.927	-	843.826	-	48.918	999.771	1.463.176	1.463.176
emesse da residenti	343	-	62	-	15.419	-	259.645	-	48.918	-	463.405	463.405
emesse dal resto del mondo	4	-	42	-	37.508	-	584.181	-	-	999.771	999.771	999.771
Riserve assicurative e garanzie standard	..	22.002	1.232	-	..	-	1.128.429	39.663	5.319	42.624	1.228.609	1.228.609
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	1.105.219	39.663	2.659	36.961	1.107.878	1.107.878
Altre riserve	..	22.002	1.232	-	..	-	23.210	-	2.659	5.663	120.731	120.731
Altri conti attivi e passivi	71.870	170.684	19.591	69.739	37.152	24.187	190.301	206.866	170.427	177.314	1.369.590	1.369.590
Crediti commerciali	-	7.216	-	48.296	-	3.271	131.625	128.187	124.365	126.144	959.399	959.399
Altri	71.870	163.468	19.591	21.443	37.152	20.916	58.676	78.680	46.061	51.170	410.191	410.191
Totale	447.308	3.179.310	68.591	180.318	152.829	24.276	6.041.400	1.039.297	3.679.495	4.004.359	20.444.832	20.444.832

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	68	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	17.104	160	-69.022	-177.449	4.548	-	-1.425	-	2.592	-
prezzo istituzioni finanz. mon.	9.123	-	-68.933	-177.449	3.412	-	-737	-	2.653	-
prezzo altri residenti	-1.270	160	-11.872	-	917	-	-	-	186	-
prezzo resto del mondo	9.251	-	11.783	-	219	-	-688	-	-247	-
Altri depositi	2.404	-	-137.077	-125.643	-21.268	..	448	-	79	-
prezzo istituzioni finanz. mon.	3.109	-	-128.853	-125.643	-21.268	-	448	-	-77	-
prezzo altri residenti	..	-	123	-	-	..	-	-	-	-
prezzo resto del mondo	-705	-	-8.347	-	..	-	..	-	156	-
Titoli a breve termine	-20	456	-8.686	..	1.579	29	1.862	-	-2.737	299
emessi dalle Amm. pubbliche	41	-	-1.145	-	-482	-	1.788	-	-1.698	-
emessi da altri residenti	61	456	31	..	41	29	..	-	100	299
emessi dal resto del mondo	-122	-	-7.573	-	2.019	-	75	-	-1.139	-
Titoli a medio/lungo termine	15.633	4.962	-55.824	11.517	26.645	5.203	-2.850	3.250	26.043	218
emessi da istituzioni finanz. mon.	3.287	-	-10.804	11.517	967	-	-6.216	-	2.857	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	769	-	-7.053	-	520	-	219	-	-924	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	7.592	-	-53.019	-	4.406	-	2.832	-	1.360	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	-340	-	..	-	..	-	-19	-
emessi da altri residenti	810	4.962	-13.198	-	2.551	5.203	50	3.250	-669	218
emessi dal resto del mondo	3.175	-	28.590	-	18.201	-	265	-	23.439	-
Derivati e stock option di dipendenti	-1.824	-847	6.524	51	1.527	-221	10	-26	-155	3.920
Prestiti a breve termine	-3.780	12.356	8.386	..	-1.346	-10.303	-14	-78	572	855
di istituzioni finanz. mon.	-	4.694	8.386	..	-	-5.923	-	-82	-	273
di altre società finanziarie	-	-369	-	..	-1.346	-	-14	-	572	477
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	13.269	-	-	-	-
di altri residenti	-3.780	-8.401	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	16.432	-	..	-	-17.648	-	4	-	105
Prestiti a medio/lungo termine	6.952	-40.738	-21.578	-16.003	-1.580	5.285	-1.450	692	382	2.831
di istituzioni finanz. mon.	-	-20.941	-21.578	-15.586	-	6.939	-	711	-	2.823
di altre società finanziarie	-	-8.687	-	5	-1.580	8	-1.450	-11	382	393
di Amm. pubbliche	-	-396	-	-422	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	6.952	1.985	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-12.700	-	..	-	-1.662	-	-8	-	-386
Azioni e altre partecipazioni	-32.911	12.609	16.568	21.135	1.006	-47.474	20.507	-9.633	3.181	-2.198
emesse da residenti	-49.633	12.609	1.532	21.135	7.370	-47.474	19.017	-9.633	738	-2.198
di cui: azioni quotate	-5.042	2.306	1.143	-9.796	-4.598	77	7.422	-515	2.809	232
emesse dal resto del mondo	16.721	-	15.036	-	-6.364	-	1.489	-	2.443	-
Quote di fondi comuni	6.366	-	3.130	3.034	-2.949	25.801	-1.689	-	-11.443	-
emesse da residenti	3.022	-	3.063	3.034	-989	25.801	-86	-	7.392	-
emesse dal resto del mondo	3.344	-	66	-	-1.960	-	-1.603	-	-18.835	-
Riserve assicurative e garanzie standard	-247	487	88	-172	-	-	-	-	41	-4.774
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	487	-	-172	-	-	-	-	-	-3.499
Altre riserve	-247	-	88	-	-	-	-	-	41	-1.275
Altri conti attivi e passivi	-45.865	-32.453	-10.798	1.922	-77	-28	-80	-2	-2.836	-862
Crediti commerciali	-43.470	-31.715	106	224	-	-	-	-	32	-130
Altri	-2.395	-738	-10.904	1.698	-77	-28	-80	-2	-2.868	-732
Totale	-36.188	-43.007	-268.220	-281.606	8.085	-21.708	15.319	-5.797	15.720	289

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività					Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	68	68	68
Biglietti, monete e depositi a vista	-28.740	-12.223	-150	-	2.626	-	12.312	-	-89.041	40.317	-149.195	-149.195
presso istituzioni finanz. mon.	-33.300	-	-150	-	2.626	-	-4.917	-	-87.225	-	-177.449	-177.449
presso altri residenti	1.410	-12.223	..	-	..	-	380	-	-1.816	-	-12.063	-12.063
presso resto del mondo	3.150	-	..	-	..	-	16.849	-	-	40.317	40.317	40.317
Altri depositi	2.327	-7.413	115	-	363	-	3.742	-	9.245	-6.566	-139.622	-139.622
presso istituzioni finanz. mon.	-3	-	115	-	363	-	11.279	-	9.245	-	-125.643	-125.643
presso altri residenti	-	-7.413	-	-	-	-	-7.536	-	-	-	-7.413	-7.413
presso resto del mondo	2.330	-	..	-	..	-	..	-	-	-6.566	-6.566	-6.566
Titoli a breve termine	-2	9.521	49	..	-820	-	1.417	-	11.346	-6.319	3.987	3.987
emessi dalle Amm. pubbliche	-2	9.521	49	..	-820	-	996	-	10.793	-	9.521	9.521
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	-1	-	552	-	785	785
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	422	-	-	-6.319	-6.319	-6.319
Titoli a medio/lungo termine	4.693	106.134	-112	-845	2.396	-	53.765	-	146.877	86.827	217.266	217.266
emessi da istituzioni finanz. mon.	-40	-	..	-	..	-	9.623	-	11.843	-	11.517	11.517
emessi dalle Amm. centrali: CCT	103	-3.918	-142	-	10	-	1.475	-	1.104	-	-3.918	-3.918
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.773	110.052	37	-	2.691	-	31.456	-	110.926	-	110.052	110.052
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-845	-2	-	..	-	-484	-	-845	-845
emessi da altri residenti	-9	-	3	-	-1.099	-	1.706	-	23.488	-	13.633	13.633
emessi dal resto del mondo	2.866	-	-10	-	796	-	9.505	-	-	86.827	86.827	86.827
Derivati e stock option di dipendenti	-614	2.016	-10	27	..	-592	..	4.894	4.894
Prestiti a breve termine	13.269	-1.515	-	-175	-	-44	-46	-2.287	-1.495	16.737	15.547	15.547
di istituzioni finanz. mon.	-	-1.477	-	-157	-	-44	-	-1.345	-	12.448	8.386	8.386
di altre società finanziarie	-	350	-	-18	-	-	-	-942	-	-286	-787	-787
di Amm. pubbliche	13.269	-	-	-	-	..	-	-	-	..	13.269	13.269
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-46	-	-	4.575	-3.826	-3.826
del resto del mondo	-	-389	-	-	-	-	-	-	-1.495	-	-1.495	-1.495
Prestiti a medio/lungo termine	-2.724	13.558	-258	-2.017	198	-1	-	7.713	-2.397	6.224	-22.456	-22.456
di istituzioni finanz. mon.	-	-452	-	-894	-	-1	-	806	-	5.016	-21.578	-21.578
di altre società finanziarie	-	-33	-	-228	-	..	-	6.709	-	-804	-2.649	-2.649
di Amm. pubbliche	-2.724	-1	-258	-731	198	-	-	198	-	-1.432	-2.784	-2.784
di altri residenti	-	1.523	-	-	-	-	-	-	-	3.444	6.952	6.952
del resto del mondo	-	12.521	-	-164	-	-	-	-	-2.397	-	-2.397	-2.397
Azioni e altre partecipazioni	-1.766	..	134	..	220	-	-22.804	-	11.234	20.930	-4.632	-4.632
emesse da residenti	-1.941	..	136	..	1.027	-	-15.042	-	11.234	-	-25.562	-25.562
di cui: azioni quotate	-3.107	-	454	-	..	-	-4.774	-	-2.003	-	-7.696	-7.696
emesse dal resto del mondo	175	-	-2	-	-806	-	-7.762	-	-	20.930	20.930	20.930
Quote di fondi comuni	155	-	-11	-	4.250	-	24.262	-	5.202	-1.563	27.272	27.272
emesse da residenti	155	-	..	-	1.088	-	9.989	-	5.202	-	28.835	28.835
emesse dal resto del mondo	..	-	-11	-	3.162	-	14.273	-	-	-1.563	-1.563	-1.563
Riserve assicurative e garanzie standard	..	226	-15	-	..	-	-4.734	453	273	-814	-4.593	-4.593
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-4.256	453	136	-1.389	-4.119	-4.119
Altre riserve	..	226	-15	-	..	-	-478	-	136	576	-474	-474
Altri conti attivi e passivi	-4.813	-43.159	-2.917	-514	1.218	1.167	-19.605	3.303	18.937	3.789	-66.836	-66.836
Crediti commerciali	-	181	-	-1.459	-	32	5.912	6.868	16.171	4.750	-21.249	-21.249
Altri	-4.813	-43.340	-2.917	945	1.218	1.135	-25.517	-3.564	2.766	-961	-45.587	-45.587
Totale	-18.216	67.144	-3.175	-3.551	10.452	1.122	48.336	9.183	109.587	159.631	-118.299	-118.299

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2025 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	314.414	24.499	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	490.785	74.760	525.010	2.319.077	83.193	-	19.029	-	23.249	-
prezzo istituzioni finanz. mon.	435.950	-	183.885	2.319.077	74.738	-	18.965	-	19.994	-
prezzo altri residenti	4.827	74.760	131.775	-	3.440	-	-	-	830	-
prezzo resto del mondo	50.009	-	209.349	-	5.016	-	65	-	2.425	-
Altri depositi	57.553	-	217.912	1.281.268	209.713	..	2.427	-	418	-
prezzo istituzioni finanz. mon.	43.457	-	157.788	1.281.268	209.713	-	2.427	-	279	-
prezzo altri residenti	..	-	5.529	-	-	..	-	-	-	-
prezzo resto del mondo	14.096	-	54.594	-	..	-	..	-	139	-
Titoli a breve termine	7.840	5.280	22.857	..	14.361	37	4.679	-	16.341	..
emessi dalle Amm. pubbliche	5.573	-	11.471	-	8.614	-	4.439	-	6.254	-
emessi da altri residenti	270	5.280	78	..	15	37	..	-
emessi dal resto del mondo	1.997	-	11.307	-	5.733	-	241	-	10.086	-
Titoli a medio/lungo termine	112.181	213.629	1.468.092	325.861	226.663	244.162	42.161	9.609	625.137	17.422
emessi da istituzioni finanz. mon.	11.379	-	67.032	325.861	18.026	-	2.897	-	13.613	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	2.674	-	97.151	-	1.120	-	359	-	2.542	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	59.069	-	848.741	-	50.962	-	31.956	-	242.341	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	205	-	1	-	..	-	223	-
emessi da altri residenti	9.956	213.629	149.858	-	34.219	244.162	751	9.609	13.698	17.422
emessi dal resto del mondo	29.104	-	305.105	-	122.336	-	6.198	-	352.720	-
Derivati e stock option di dipendenti	8.906	9.147	265.727	263.904	4.860	1.712	6	41	2.154	2.613
Prestiti a breve termine	42.937	266.642	372.641	..	58.533	153.004	2	555	4.679	6.796
di istituzioni finanz. mon.	-	150.920	372.641	..	-	94.381	-	543	-	364
di altre società finanziarie	-	24.580	-	..	58.533	-	2	-	4.679	4.529
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	20.656	-	-	-	-
di altri residenti	42.937	21.322	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	69.820	-	..	-	37.968	-	12	-	1.903
Prestiti a medio/lungo termine	86.234	832.570	1.417.312	59.333	330.307	105.756	1.182	6.919	4.317	15.728
di istituzioni finanz. mon.	-	455.120	1.417.312	56.590	-	70.436	-	6.823	-	6.214
di altre società finanziarie	-	180.447	-	25	330.307	4.842	1.182	94	4.317	988
di Amm. pubbliche	-	43.477	-	2.718	-	..	-	..	-	366
di altri residenti	86.234	54.146	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	99.380	-	..	-	30.477	-	2	-	8.160
Azioni e altre partecipazioni	1.007.808	3.143.129	243.015	596.194	446.337	273.808	117.006	78.634	173.678	160.782
emesse da residenti	593.565	3.143.129	132.007	596.194	358.981	273.808	103.947	78.634	81.311	160.782
di cui: azioni quotate	140.844	506.740	61.039	355.115	67.764	1.048	37.305	13.914	14.982	70.725
emesse dal resto del mondo	414.243	-	111.007	-	87.356	-	13.058	-	92.367	-
Quote di fondi comuni	60.988	-	36.555	9.898	78.807	479.662	26.815	-	345.256	-
emesse da residenti	17.158	-	28.213	9.898	14.437	479.662	593	-	75.752	-
emesse dal resto del mondo	43.830	-	8.342	-	64.370	-	26.222	-	269.503	-
Riserve assicurative e garanzie standard	18.507	94.937	37.157	9.876	-	-	-	-	37.780	1.067.584
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	94.937	-	9.876	-	-	-	-	-	972.546
Altre riserve	18.507	-	37.157	-	-	-	-	-	37.780	95.038
Altri conti attivi e passivi	791.954	726.580	70.574	6.666	3.853	3.733	5	182	9.175	7.267
Crediti commerciali	727.921	663.073	344	559	-	-	-	-	2.024	3.043
Altri	64.034	63.507	70.230	6.107	3.853	3.733	5	182	7.152	4.225
Totale	2.685.694	5.366.674	4.991.266	4.896.577	1.456.628	1.261.875	213.313	95.940	1.242.182	1.278.193

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2025 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività						
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	24.499	314.414	338.914	338.914
Biglietti, monete e depositi a vista	44.593	149.850	19.394	-	16.774	-	1.172.764	-	450.891	301.996	2.845.683	2.845.683
presso istituzioni finanz. mon.	23.820	-	19.394	-	16.774	-	1.096.538	-	429.020	-	2.319.077	2.319.077
presso altri residenti	9.524	149.850	..	-	..	-	52.343	-	21.870	-	224.610	224.610
presso resto del mondo	11.250	-	..	-	..	-	23.883	-	-	301.996	301.996	301.996
Altri depositi	9.851	31.920	5.766	-	963	-	430.403	-	447.012	68.828	1.382.017	1.382.017
presso istituzioni finanz. mon.	9.851	-	5.766	-	963	-	404.012	-	447.012	-	1.281.268	1.281.268
presso altri residenti	-	31.920	-	-	-	-	26.391	-	-	-	31.920	31.920
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	68.828	68.828	68.828
Titoli a breve termine	1.787	130.909	98	..	100	-	29.448	-	70.127	31.413	167.638	167.638
emessi dalle Amm. pubbliche	1.787	130.909	98	..	100	-	27.397	-	65.175	-	130.909	130.909
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	2	-	4.952	-	5.317	5.317
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	2.049	-	-	31.413	31.413	31.413
Titoli a medio/lungo termine	73.614	2.560.370	2.575	7.415	34.634	-	494.165	-	1.240.508	941.262	4.319.731	4.319.731
emessi da istituzioni finanz. mon.	1.107	-	180	-	1.081	-	58.303	-	152.241	-	325.861	325.861
emessi dalle Amm. centrali: CCT	22	124.280	19	-	11	-	4.655	-	15.728	-	124.280	124.280
emessi dalle Amm. centrali: altri	64.422	2.436.089	1.985	-	20.263	-	311.110	-	805.240	-	2.436.089	2.436.089
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	7.415	46	-	3	-	6.938	-	7.415	7.415
emessi da altri residenti	1.708	-	122	-	5.069	-	9.081	-	260.361	-	484.823	484.823
emessi dal resto del mondo	6.355	-	269	-	8.163	-	111.012	-	-	941.262	941.262	941.262
Derivati e stock option di dipendenti	2.756	55	11.809	641	243.883	261.989	540.102	540.102
Prestiti a breve termine	20.656	32.159	-	3.695	-	65	8.192	42.861	111.166	113.028	618.806	618.806
di istituzioni finanz. mon.	-	3.050	-	3.085	-	65	-	40.717	-	79.516	372.641	372.641
di altre società finanziarie	-	27.647	-	610	-	-	-	2.144	-	3.704	63.214	63.214
di Amm. pubbliche	20.656	-	-	-	-	..	-	-	-	..	20.656	20.656
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	8.192	-	-	29.807	51.129	51.129
del resto del mondo	-	1.463	-	-	-	-	-	-	111.166	-	111.166	111.166
Prestiti a medio/lungo termine	109.331	220.974	9.661	95.634	3.651	10	-	768.510	310.598	167.160	2.272.593	2.272.593
di istituzioni finanz. mon.	-	38.245	-	55.284	-	10	-	643.226	-	85.364	1.417.312	1.417.312
di altre società finanziarie	-	2.105	-	10.920	-	..	-	121.619	-	14.766	335.806	335.806
di Amm. pubbliche	109.331	388	9.661	26.468	3.651	-	-	3.666	-	45.561	122.643	122.643
di altri residenti	-	10.619	-	-	-	-	-	-	-	21.469	86.234	86.234
del resto del mondo	-	169.618	-	2.961	-	-	-	-	310.598	-	310.598	310.598
Azioni e altre partecipazioni	148.828	4.561	13.744	..	10.399	-	2.077.232	-	899.055	879.993	5.137.101	5.137.101
emesse da residenti	133.471	4.561	13.654	..	7.519	-	1.933.597	-	899.055	-	4.257.108	4.257.108
di cui: azioni quotate	41.850	-	4.476	-	543	-	99.059	-	479.678	-	947.541	947.541
emesse dal resto del mondo	15.357	-	90	-	2.880	-	143.634	-	-	879.993	879.993	879.993
Quote di fondi comuni	650	-	99	-	57.366	-	901.938	-	51.029	1.069.943	1.559.503	1.559.503
emesse da residenti	646	-	62	-	15.521	-	286.148	-	51.029	-	489.560	489.560
emesse dal resto del mondo	4	-	37	-	41.844	-	615.790	-	-	1.069.943	1.069.943	1.069.943
Riserve assicurative e garanzie standard	..	19.926	1.276	-	..	-	1.174.437	40.025	5.608	42.415	1.274.764	1.274.764
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	1.150.437	40.025	2.804	35.856	1.153.241	1.153.241
Altre riserve	..	19.926	1.276	-	..	-	23.999	-	2.804	6.559	121.523	121.523
Altri conti attivi e passivi	70.802	132.481	18.284	73.822	40.360	25.813	187.274	210.042	170.734	176.428	1.363.015	1.363.015
Crediti commerciali	-	9.247	-	51.688	-	3.296	136.611	132.783	125.299	128.509	992.199	992.199
Altri	70.802	123.234	18.284	22.134	40.360	22.517	50.663	77.258	45.434	47.919	370.817	370.817
Totale	482.868	3.283.150	70.898	180.621	164.247	25.888	6.487.661	1.062.078	4.025.111	4.368.872	21.819.867	21.819.867

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2025 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	-88	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	15.437	4.608	45.971	-11.784	-266	-	364	-	-2.539	-
prezzo istituzioni finanz. mon.	18.791	-	-17.963	-11.784	637	-	361	-	-2.540	-
prezzo altri residenti	68	4.608	-14.713	-	71	-	-	-	-120	-
prezzo resto del mondo	-3.422	-	78.648	-	-974	-	3	-	121	-
Altri depositi	-8.693	-	6.450	106.186	4.282	..	-669	-	-23	-
prezzo istituzioni finanz. mon.	-9.096	-	2.152	106.186	4.282	-	-669	-	25	-
prezzo altri residenti	..	-	141	-	-	..	-	-	-	-
prezzo resto del mondo	403	-	4.157	-	..	-	..	-	-48	-
Titoli a breve termine	826	-1.020	1.971	..	262	1	3.040	-	-6.415	-463
emessi dalle Amm. pubbliche	-246	-	3.090	-	1.650	-	3.104	-	-5.319	-
emessi da altri residenti	135	-1.020	39	..	-27	1	..	-	-100	-463
emessi dal resto del mondo	938	-	-1.158	-	-1.361	-	-63	-	-996	-
Titoli a medio/lungo termine	13.598	15.429	-3.049	2.274	25.408	11.153	-877	1.305	35.021	-831
emessi da istituzioni finanz. mon.	-3.851	-	-2.687	2.274	1.831	-	-1.466	-	-298	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	22	-	-6.076	-	-67	-	-29	-	-2.176	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	7.550	-	-28.061	-	4.856	-	1.034	-	-1.447	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	-512	-	1	-	..	-	-58	-
emessi da altri residenti	4.890	15.429	4.946	-	6.869	11.153	-1.266	1.305	1.029	-831
emessi dal resto del mondo	4.986	-	29.339	-	11.919	-	850	-	37.972	-
Derivati e stock option di dipendenti	1.051	90	-10.524	-13.295	-2.433	133	..	14	471	4.790
Prestiti a breve termine	2.348	5.682	27.816	..	-1.904	-11.814	2	50	618	725
di istituzioni finanz. mon.	-	5.052	27.816	..	-	16.128	-	50	-	95
di altre società finanziarie	-	-153	-	..	-1.904	-	2	-	618	595
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	3.311	-	-	-	-
di altri residenti	2.348	2.479	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-1.697	-	..	-	-31.253	-	..	-	35
Prestiti a medio/lungo termine	634	-1.182	37.398	7.206	-4.761	-3.277	16	761	-251	33
di istituzioni finanz. mon.	-	4.849	37.398	7.592	-	-1.336	-	777	-	375
di altre società finanziarie	-	-7.726	-	-1	-4.761	-875	16	-16	-251	-33
di Amm. pubbliche	-	2.838	-	-386	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	634	1.358	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-2.501	-	..	-	-1.066	-	..	-	-309
Azioni e altre partecipazioni	22.004	15.307	38.193	40.949	12.058	-11.380	-5.175	2.295	5.780	-2.918
emesse da residenti	8.089	15.307	27.724	40.949	14.274	-11.380	-5.822	2.295	4.878	-2.918
di cui: azioni quotate	-655	1.090	23.125	15.869	-12.849	16	10.310	-263	3.118	-554
emesse dal resto del mondo	13.915	-	10.470	-	-2.216	-	647	-	902	-
Quote di fondi comuni	9.594	-	668	3.331	5.760	13.621	1.204	-	834	-
emesse da residenti	1.822	-	479	3.331	558	13.621	-8	-	-2.755	-
emesse dal resto del mondo	7.772	-	189	-	5.202	-	1.212	-	3.589	-
Riserve assicurative e garanzie standard	312	553	-1.802	-90	-	-	-	-	145	11.755
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	553	-	-90	-	-	-	-	-	11.499
Altre riserve	312	-	-1.802	-	-	-	-	-	145	256
Altri conti attivi e passivi	9.181	22.797	-10.724	1.583	-562	171	-3	..	-949	32
Crediti commerciali	26.920	20.565	-7	-309	-	-	-	-	..	1
Altri	-17.738	2.232	-10.716	1.892	-562	171	-3	..	-950	31
Totale	66.292	62.266	132.279	136.361	37.844	-1.393	-2.097	4.425	32.691	13.123

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2025 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività					Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	-88	-88	-88
Biglietti, monete e depositi a vista	16.591	693	1.886	-	3.022	-	30.170	-	-47.815	69.304	62.821	62.821
presso istituzioni finanz. mon.	13.854	-	1.886	-	3.022	-	36.999	-	-66.832	-	-11.784	-11.784
presso altri residenti	-413	693	..	-	..	-	1.392	-	19.017	-	5.301	5.301
presso resto del mondo	3.150	-	..	-	..	-	-8.221	-	-	69.304	69.304	69.304
Altri depositi	-3.257	-9.013	1.252	-	-687	-	-11.370	-	112.071	2.183	99.356	99.356
presso istituzioni finanz. mon.	-927	-	1.252	-	-687	-	-2.216	-	112.071	-	106.186	106.186
presso altri residenti	-	-9.013	-	-	-	-	-9.154	-	-	-	-9.013	-9.013
presso resto del mondo	-2.330	-	..	-	..	-	..	-	-	2.183	2.183	2.183
Titoli a breve termine	807	1.222	14	..	-366	-	-5.865	-	1.701	-3.765	-4.025	-4.025
emessi dalle Amm. pubbliche	807	1.222	14	..	-366	-	-4.742	-	3.230	-	1.222	1.222
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	2	-	-1.530	-	-1.481	-1.481
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-1.125	-	-	-3.765	-3.765	-3.765
Titoli a medio/lungo termine	2.744	125.997	-241	-824	1.456	-	30.354	-	137.087	86.996	241.500	241.500
emessi da istituzioni finanz. mon.	162	-	..	-	..	-	1.465	-	7.119	-	2.274	2.274
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-1.213	-15.364	-6	-	-10	-	-511	-	-5.299	-	-15.364	-15.364
emessi dalle Amm. centrali: altri	3.980	141.361	-231	-	2.532	-	37.617	-	113.530	-	141.361	141.361
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-824	-2	-	..	-	-253	-	-824	-824
emessi da altri residenti	-1.042	-	-79	-	73	-	-10.352	-	21.989	-	27.056	27.056
emessi dal resto del mondo	858	-	74	-	-1.137	-	2.135	-	-	86.996	86.996	86.996
Derivati e stock option di dipendenti	419	-84	-39	-14	..	2.716	..	-8.352	-8.352
Prestiti a breve termine	3.311	-501	-	336	-	-12	-268	568	-31.452	5.435	471	471
di istituzioni finanz. mon.	-	227	-	280	-	-12	-	182	-	5.813	27.816	27.816
di altre società finanziarie	-	-2.190	-	57	-	-	-	386	-	21	-1.284	-1.284
di Amm. pubbliche	3.311	-	-	-	-	..	-	-	-	..	3.311	3.311
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-268	-	-	-400	2.080	2.080
del resto del mondo	-	1.463	-	-	-	-	-	-	-31.452	-	-31.452	-31.452
Prestiti a medio/lungo termine	352	20.890	159	-3.216	281	-2	-	21.015	16.606	8.207	50.435	50.435
di istituzioni finanz. mon.	-	204	-	-2.041	-	-2	-	17.586	-	9.394	37.398	37.398
di altre società finanziarie	-	57	-	-285	-	..	-	3.148	-	734	-4.996	-4.996
di Amm. pubbliche	352	-56	159	-707	281	-	-	281	-	-1.178	792	792
di altri residenti	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-743	634	634
del resto del mondo	-	20.665	-	-183	-	-	-	-	16.606	-	16.606	16.606
Azioni e altre partecipazioni	183	..	358	..	-245	-	-14.554	-	11.684	26.033	70.286	70.286
emesse da residenti	20	..	356	..	-1.266	-	-15.684	-	11.684	-	44.253	44.253
di cui: azioni quotate	..	-	35	-	..	-	-8.280	-	1.352	-	16.157	16.157
emesse dal resto del mondo	163	-	2	-	1.021	-	1.131	-	-	26.033	26.033	26.033
Quote di fondi comuni	303	-	-5	-	3.681	-	30.616	-	2.243	37.947	54.898	54.898
emesse da residenti	303	-	..	-	102	-	14.207	-	2.243	-	16.952	16.952
emesse dal resto del mondo	..	-	-5	-	3.579	-	16.409	-	-	37.947	37.947	37.947
Riserve assicurative e garanzie standard	..	-2.075	21	-	..	-	10.952	362	356	-521	9.983	9.983
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	10.692	362	178	-1.454	10.870	10.870
Altre riserve	..	-2.075	21	-	..	-	260	-	178	933	-886	-886
Altri conti attivi e passivi	-1.068	-38.202	-1.308	4.082	3.207	1.625	-2.673	3.175	1.260	1.099	-3.638	-3.638
Crediti commerciali	-	2.032	-	3.392	-	25	4.986	4.597	800	2.397	32.699	32.699
Altri	-1.068	-40.234	-1.308	690	3.207	1.600	-7.659	-1.422	460	-1.297	-36.337	-36.337
Totale	20.386	98.927	2.097	379	10.349	1.611	67.349	25.119	206.458	232.829	573.646	573.646

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie (1)*(dati di fine periodo)*

PAESI E ANNI	Circolante e depositi	Titoli di Stato e altre obbligazioni	Azioni, partecipazioni e quote di fondi comuni		Riserve assicurative e previdenziali (2)	Attività finanziarie	Passività finanziarie (3)			Ricchezza finanziaria netta
			<i>di cui:</i>				<i>di cui:</i>			
			quote di fondi comuni				debiti finanziari	<i>di cui:</i> mutui		
	Quote percentuali sul totale					In rapporto al reddito disponibile				
Italia										
2024	26,1	8,2	43,5	14,0	18,7	4,2	0,7	0,6	0,3	3,5
2025	24,7	8,1	45,9	13,9	18,1	4,5	0,7	0,6	0,3	3,7
Francia										
2024	29,7	0,8	30,5	5,8	31,0	3,7	1,1	0,9	0,7	2,6
2025	29,1	0,8	30,5	6,3	31,3	3,7	1,1	0,9	0,6	2,7
Germania										
2024	36,8	2,6	33,3	13,6	27,3	3,4	0,8	0,8	0,6	2,6
2025	36,5	2,6	34,5	14,5	26,3	3,4	0,8	0,8	0,6	2,7
Spagna										
2024	34,9	1,3	46,4	16,4	12,2	3,1	0,8	0,7	0,5	2,4
2025	33,4	1,0	49,1	17,0	11,6	3,2	0,7	0,7	0,5	2,5
Area dell'euro										
2024	31,7	2,9	36,0	11,2	27,2	3,6	0,9	0,8	0,6	2,6
2025	31,2	2,8	37,5	11,9	26,2	3,6	0,9	0,8	0,6	2,7
Regno Unito										
2024	34,2	0,3	16,5	4,5	46,2	3,5	1,2	1,2	0,8	2,3
2025	34,6	0,3	17,8	4,8	44,6	3,5	1,2	1,1	0,8	2,3
Stati Uniti										
2024	11,1	4,5	55,2	13,1	26,7	5,9	0,9	0,9	0,6	4,9
2025	10,6	4,3	57,1	13,2	25,6	6,2	0,9	0,9	0,6	5,2

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bank of England, BCE e Federal Reserve.

(1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per la definizione delle serie e le modalità di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* le voci *Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie* e *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. La composizione percentuale delle attività non include alcune partite minori. – (2) Riserve tecniche di assicurazione, fondi pensione e fondi di quiescenza. – (3) Debiti finanziari, debiti commerciali e altre partite minori.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita	<i>di cui:</i> non più censiti alla data finale	
Dicembre 2020 – Dicembre 2021							
No anomalia	402.084	367	2.759	496	19	425.882	20.157
Scaduti	104	405	204	140	5	927	69
Altri prestiti deteriorati	831	12	7.165	1.398	39	9.937	492
Sofferenze	175	8	189	29.479	858	31.319	609
Totale	403.195	792	10.316	31.513	920	468.064	21.328
Dicembre 2021 – Dicembre 2022							
No anomalia	423.943	284	1.500	454	19	449.173	22.972
Scaduti	84	387	169	106	2	800	52
Altri prestiti deteriorati	1.314	12	7.764	1.014	31	10.656	521
Sofferenze	177	8	208	26.363	887	28.073	430
Totale	425.518	690	9.641	27.937	939	488.701	23.975
Dicembre 2022 – Dicembre 2023							
No anomalia	440.242	449	2.062	603	18	470.414	27.038
Scaduti	72	120	312	154	2	706	46
Altri prestiti deteriorati	870	10	7.211	1.019	20	9.608	479
Sofferenze	143	5	160	23.124	1.054	25.165	679
Totale	441.327	584	9.745	24.900	1.094	505.893	28.242
Dicembre 2023 – Dicembre 2024							
No anomalia	437.342	368	2.005	659	21	463.842	23.447
Scaduti	81	155	183	134	3	608	52
Altri prestiti deteriorati	644	21	6.954	1.399	25	9.677	634
Sofferenze	157	5	127	21.741	1.185	23.637	422
Totale	438.223	549	9.269	23.934	1.235	497.765	24.555
Dicembre 2024 – Dicembre 2025							
No anomalia	441.374	342	1.645	542	19	466.706	22.785
Scaduti	70	162	158	130	5	577	52
Altri prestiti deteriorati	809	12	6.476	1.215	24	9.132	595
Sofferenze	184	7	148	20.120	830	21.623	333
Totale	442.436	523	8.427	22.008	878	498.037	23.766

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi percentuali	3,9	21,4	25,3	29,8	33,6	11,4	100,0
2017	5,1	1,6	2,2	4,6	2,9	2,2	3,1
2018	-0,1	2,5	2,1	3,7	0,5	-1,5	1,7
2019	1,0	0,4	0,5	-1,1	-2,8	0,4	-1,1
2020	-11,4	-11,2	-11,2	-12,8	-11,3	-4,9	-11,0
2021	22,7	6,6	9,2	15,1	15,9	2,0	12,1
2022	1,3	2,5	2,4	0,8	-3,1	-1,5	-0,4
2023	-6,8	-3,8	-4,3	4,0	-5,5	-6,1	-2,4
2024	-2,6	-2,5	-2,6	-4,8	-2,5	0,4	-3,0
2025	-1,5	-1,5	-1,5	-1,0	-1,6	1,4	-1,0
2019 – 1° trim.	-1,6	2,0	1,5	-0,3	-0,5	0,2	0,3
2° trim.	0,6	-1,1	-0,7	-0,3	-0,8	1,6	-0,5
3° trim.	2,4	-0,9	-0,4	-0,3	-1,1	0,6	-0,1
4° trim.	-0,6	0,9	0,2	-1,2	-1,2	-5,2	-1,8
2020 – 1° trim.	-17,5	-8,6	-10,0	-10,9	-8,0	-2,7	-9,1
2° trim.	-34,2	-11,9	-14,9	-20,6	-20,8	-2,0	-16,9
3° trim.	94,4	14,9	23,9	36,8	31,3	7,7	29,1
4° trim.	1,6	-3,5	-3,0	1,6	6,0	-5,0	0,1
2021 – 1° trim.	-0,7	3,3	2,7	1,3	2,5	0,1	1,9
2° trim.	-0,5	0,9	0,9	1,8	0,1	1,7	1,2
3° trim.	0,2	2,4	1,9	1,2	0,3	-0,3	0,9
4° trim.	3,3	1,8	1,9	-2,1	0,6	5,9	0,8
2022 – 1° trim.	0,1	-0,1	0,1	0,2	-2,3	-3,7	-1,5
2° trim.	3,2	2,5	2,5	1,0	1,2	1,8	1,8
3° trim.	-4,2	-1,4	-1,4	1,7	-2,8	-2,9	-0,7
4° trim.	-2,8	-2,2	-2,6	1,9	-1,2	-7,3	-1,8
2023 – 1° trim.	0,7	0,3	0,4	2,4	-2,0	0,7	0,1
2° trim.	-2,4	-1,5	-1,7	-0,7	-1,5	-1,2	-1,1
3° trim.	-3,4	-0,8	-1,1	-0,3	0,4	2,6	0,0
4° trim.	-0,2	-1,3	-1,1	0,4	-0,6	-2,0	-0,6
2024 – 1° trim.	-0,9	-0,9	-1,1	-3,3	-1,3	0,8	-1,9
2° trim.	-1,3	-0,2	-0,2	-2,4	-0,8	-2,0	-1,0
3° trim.	1,1	-2,2	-1,8	-1,1	-2,3	2,1	-1,0
4° trim.	0,2	1,1	1,0	-1,1	-0,8	1,9	-0,5
2025 – 1° trim.	0,9	-0,3	0,0	0,1	1,0	0,5	0,4
2° trim.	-1,2	-0,4	-0,5	1,3	-0,2	1,1	0,4
3° trim.	-1,1	1,6	1,1	0,6	0,6	-5,6	-0,1
4° trim.	-2,6	-1,4	-1,6	0,9	0,0	5,2	0,4
2026 – 1° trim.	-3,1	-0,9	-1,3	0,3	-0,5	0,3	-0,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale*.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita	di cui: non più censiti alla data finale	
Dicembre 2020 – Dicembre 2021							
No anomalia	699.451	312	9.320	810	8	723.975	14.074
Scaduti	100	901	179	80	1	1.381	121
Altri prestiti deteriorati	3.272	121	43.932	5.159	93	54.476	1.900
Sofferenze	178	38	1.205	116.855	2.036	121.216	905
Totale	703.000	1.372	54.636	122.903	2.138	901.048	16.999
Dicembre 2021 – Dicembre 2022							
No anomalia	709.643	375	8.601	1.692	20	737.806	17.476
Scaduti	159	534	382	168	2	1.319	74
Altri prestiti deteriorati	3.902	66	40.360	4.172	128	50.553	1.924
Sofferenze	174	15	1.246	104.268	1.950	108.592	939
Totale	713.878	990	50.589	110.301	2.099	898.270	20.413
Dicembre 2022 – Dicembre 2023							
No anomalia	709.776	500	8.585	2.107	12	737.795	16.815
Scaduti	91	186	444	211	3	983	48
Altri prestiti deteriorati	3.716	15	35.247	4.906	85	45.934	1.965
Sofferenze	114	4	961	90.478	2.134	94.401	710
Totale	713.697	706	45.236	97.702	2.234	879.112	19.538
Dicembre 2023 – Dicembre 2024							
No anomalia	680.229	512	11.808	2.656	7	711.729	16.515
Scaduti	47	112	293	199	4	699	44
Altri prestiti deteriorati	2.354	62	30.502	5.536	108	40.672	2.110
Sofferenze	179	31	632	86.296	2.576	90.218	505
Totale	682.809	717	43.236	94.688	2.695	843.319	19.174
Dicembre 2024 – Dicembre 2025							
No anomalia	660.271	929	11.340	2.603	12	691.872	16.716
Scaduti	104	147	191	192	2	683	46
Altri prestiti deteriorati	2.604	69	29.859	5.056	52	39.389	1.749
Sofferenze	121	14	520	82.817	2.607	86.563	484
Totale	663.101	1.159	41.910	90.669	2.673	818.506	18.994

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2025=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Voci a prezzo libero							Voci a prezzo regolamentato			Totale beni energetici	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)	
	Beni alimentari			Beni	Servizi	Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni				Servizi
	Trasformati	Freschi	Totale											
Pesi (2)	11,1	7,0	18,1	53,1	39,1	9,8	2,0	92,2	0,7	2,7	5,1	10,5	100,0	97,6
2022	8,6	9,2	8,8	10,3	3,3	45,3	0,2	7,5	65,5	29,0	1,7	51,3	8,2	8,0
2023	10,5	8,6	9,8	7,4	4,6	7,5	2,0	6,4	-27,7	-8,6	1,3	1,1	5,6	5,4
2024	2,1	2,6	2,3	-0,6	3,0	-11,4	3,4	0,9	-0,4	1,0	2,0	-10,1	1,0	0,9
2025	2,4	3,4	2,7	0,4	2,7	-3,9	3,5	1,4	16,2	5,9	1,5	-2,3	1,5	1,4
2023 – gen.	14,7	7,8	12,2	15,6	4,6	59,9	0,0	11,1	-12,0	-3,0	1,0	42,7	10,0	9,8
feb.	15,3	8,7	12,9	13,7	5,0	41,0	1,8	10,2	-16,4	-4,6	0,9	28,3	9,1	8,9
mar.	14,8	9,4	12,8	10,9	5,0	19,0	2,5	8,6	-20,2	-6,1	0,9	10,8	7,6	7,4
apr.	13,8	8,6	11,9	11,5	5,3	26,8	2,5	9,1	-28,4	-7,5	0,9	16,4	8,2	7,9
mag.	12,8	9,3	11,5	10,4	5,2	20,5	2,6	8,5	-28,6	-7,5	1,1	11,5	7,6	7,2
giu.	11,1	10,2	10,7	8,4	5,1	8,5	2,6	7,2	-28,9	-7,6	1,1	2,1	6,4	6,0
lug.	10,0	11,3	10,5	8,0	4,6	7,0	1,9	6,8	-30,3	-8,1	1,3	0,6	5,9	5,7
ago.	9,5	10,0	9,7	7,1	4,0	5,6	1,9	6,0	-29,6	-7,8	1,3	-0,2	5,4	5,2
set.	8,4	8,5	8,3	6,6	4,5	7,5	2,0	5,9	-27,9	-7,1	1,5	1,6	5,3	5,1
ott.	6,8	5,5	6,4	0,7	4,4	-17,9	2,2	2,2	-31,7	-11,3	1,8	-19,9	1,7	1,7
nov.	5,6	6,3	5,8	-0,7	3,8	-22,7	2,2	1,1	-34,8	-13,4	1,8	-24,6	0,7	0,7
dic.	4,7	7,8	5,7	-0,3	3,5	-21,3	2,2	1,3	-41,6	-17,7	1,8	-24,9	0,6	0,6
2024 – gen.	4,2	8,4	5,6	-0,3	3,1	-20,7	2,2	1,0	-20,6	-6,7	2,0	-20,6	0,8	0,8
feb.	3,1	5,0	3,8	-0,6	3,0	-17,4	2,6	0,8	-18,3	-5,8	2,1	-17,4	0,8	0,7
mar.	2,7	2,8	2,7	0,0	3,1	-10,4	1,9	1,3	-13,9	-3,7	2,2	-10,9	1,2	1,2
apr.	2,3	2,6	2,4	-0,8	2,8	-14,1	3,3	0,8	-1,4	1,2	2,2	-12,2	0,8	0,8
mag.	1,6	2,5	2,0	-1,1	3,1	-13,7	3,3	0,6	0,8	1,8	2,2	-11,7	0,8	0,8
giu.	1,8	0,4	1,3	-0,9	3,0	-10,4	3,4	0,8	3,6	2,6	2,1	-8,6	0,8	0,8
lug.	1,5	-0,4	0,8	-0,4	3,0	-6,1	4,1	1,0	11,7	4,8	2,1	-4,0	1,3	1,1
ago.	1,5	-0,6	0,8	-0,8	3,3	-8,6	4,1	0,9	14,3	5,4	2,0	-6,1	1,1	0,8
set.	1,5	0,3	1,2	-1,1	3,0	-11,1	4,0	0,6	10,5	4,2	1,8	-8,7	0,7	0,6
ott.	1,6	3,6	2,3	-0,6	2,9	-10,3	4,0	0,8	4,0	2,0	1,6	-9,0	0,9	0,8
nov.	1,8	4,1	2,6	0,0	3,0	-6,7	4,0	1,3	7,4	3,1	1,7	-5,5	1,3	1,2
dic.	1,6	2,4	2,0	0,0	2,7	-4,3	4,0	1,1	12,7	4,8	1,8	-2,8	1,3	1,1
2025 – gen.	1,8	2,1	1,9	0,2	2,7	-3,0	4,0	1,3	27,5	8,9	1,6	-0,8	1,5	1,3
feb.	1,9	2,8	2,3	0,6	2,4	-1,8	4,0	1,4	31,3	10,0	1,6	0,6	1,6	1,5
mar.	1,9	3,4	2,4	1,1	2,5	0,6	4,6	1,7	27,2	8,8	1,5	2,7	1,9	1,7
apr.	2,2	4,5	3,0	0,6	3,3	-3,4	3,3	1,7	31,7	9,8	1,6	-0,8	1,9	1,7
mag.	2,8	3,6	2,9	0,4	2,6	-4,4	3,2	1,4	29,2	9,1	1,5	-2,0	1,6	1,4
giu.	2,7	4,2	3,2	0,5	2,7	-4,2	3,2	1,4	22,5	7,5	1,6	-2,1	1,7	1,5
lug.	2,9	5,1	3,7	0,6	2,8	-5,3	3,2	1,5	17,1	6,1	1,5	-3,5	1,7	1,5
ago.	2,7	5,8	3,8	0,3	2,9	-6,3	3,2	1,4	12,8	4,9	1,5	-4,8	1,6	1,4
set.	2,8	4,8	3,4	0,4	2,8	-5,2	3,2	1,4	13,9	5,3	1,5	-3,7	1,6	1,4
ott.	2,7	1,7	2,3	0,1	2,8	-4,9	3,2	1,2	-0,5	1,4	1,4	-4,5	1,2	1,1
nov.	2,2	0,7	1,8	0,1	2,4	-4,3	3,2	1,1	-3,2	0,5	1,5	-4,1	1,1	1,0
dic.	2,3	2,1	2,1	0,2	2,6	-4,5	3,2	1,2	-5,2	-0,7	1,4	-4,5	1,2	1,1
2026 – gen.	1,9	2,5	2,1	-0,1	2,7	-5,8	3,2	1,1	-9,6	-2,5	1,3	-6,2	1,0	0,8
feb.	1,4	3,7	2,2	0,0	4,0	-6,2	4,1	1,7	-11,6	-3,4	1,3	-6,6	1,5	1,1
mar.	1,3	4,7	2,6	0,9	3,0	-2,0	3,5	1,8	-1,6	-0,7	1,4	-2,1	1,7	1,5
apr.	0,7	5,9	2,7	3,1	2,5	9,6	4,2	2,8	5,3	1,4	1,4	9,2	2,7	2,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2026.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)

(indici: 2025=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,0	42,2	68,1	13,7	7,3	20,9	10,9	81,8	100,0
2022	3,1	3,4	3,3	7,3	9,1	8,0	51,4	4,0	8,7
2023	4,6	4,5	4,6	9,6	8,5	9,2	1,1	5,4	5,9
2024	0,6	3,1	2,2	2,4	2,5	2,4	-10,1	2,2	1,1
2025	0,4	2,9	1,9	2,5	3,6	2,9	-2,3	2,0	1,6
2023 – gen.	6,5	4,4	5,3	12,9	8,0	11,0	42,7	6,7	10,7
feb.	6,7	4,8	5,5	13,7	9,2	11,9	28,2	7,0	9,8
mar.	6,0	5,0	5,3	13,4	9,5	11,9	10,8	6,7	8,0
apr.	5,5	5,2	5,3	12,6	8,7	11,1	16,4	6,5	8,6
mag.	5,3	5,1	5,2	11,7	9,3	10,8	11,5	6,3	8,0
giu.	5,0	4,9	5,0	10,3	9,8	10,0	2,0	5,9	6,8
lug.	5,2	4,5	4,7	9,2	10,7	9,9	0,6	5,5	6,3
ago.	4,2	4,0	4,0	8,8	9,7	9,1	-0,2	4,8	5,6
set.	3,8	4,5	4,2	7,9	8,4	8,1	1,6	4,9	5,6
ott.	3,3	4,4	3,9	6,5	5,7	6,2	-20,0	4,4	1,8
nov.	2,4	3,8	3,3	5,3	6,1	5,6	-24,6	3,6	0,6
dic.	2,2	3,5	3,0	4,5	7,3	5,5	-24,9	3,2	0,6
2024 – gen.	1,8	3,3	2,8	4,1	7,7	5,4	-20,6	2,9	0,9
feb.	1,3	3,1	2,5	3,2	4,4	3,6	-17,4	2,6	0,8
mar.	0,8	3,2	2,3	2,8	2,8	2,8	-10,8	2,3	1,2
apr.	0,9	3,1	2,2	2,6	2,7	2,7	-12,2	2,3	0,9
mag.	0,7	3,2	2,2	1,9	2,3	2,1	-11,7	2,2	0,7
giu.	0,5	3,2	2,1	2,2	0,6	1,7	-8,5	2,1	0,9
lug.	0,9	3,3	2,4	2,0	-0,1	1,2	-4,0	2,3	1,6
ago.	0,3	3,5	2,4	2,0	-0,2	1,1	-6,1	2,3	1,3
set.	-0,1	3,0	1,8	1,9	0,5	1,4	-8,6	1,9	0,7
ott.	0,2	3,0	1,8	2,0	3,4	2,5	-8,9	2,0	1,0
nov.	0,4	3,1	2,0	2,3	4,0	2,8	-5,4	2,1	1,4
dic.	0,1	2,8	1,7	2,1	2,3	2,2	-2,8	1,7	1,3
2025 – gen.	0,1	2,8	1,8	2,1	2,5	2,2	-0,8	1,9	1,7
feb.	-0,1	2,6	1,6	2,3	2,9	2,5	0,7	1,7	1,7
mar.	0,5	2,7	1,8	2,3	3,4	2,7	2,7	2,0	2,1
apr.	0,2	3,4	2,1	2,4	4,3	3,1	-0,8	2,2	2,0
mag.	0,4	2,9	1,8	2,9	3,7	3,1	-1,9	2,0	1,7
giu.	0,6	2,9	2,0	2,8	4,3	3,3	-2,1	2,1	1,7
lug.	0,3	2,8	2,0	3,0	5,3	3,8	-3,5	2,2	1,7
ago.	0,2	3,0	1,9	2,8	5,8	3,8	-4,8	2,2	1,6
set.	0,8	2,9	2,1	2,8	4,9	3,5	-3,7	2,2	1,7
ott.	0,5	2,9	1,9	2,8	2,0	2,4	-4,5	2,0	1,3
nov.	0,6	2,6	1,8	2,2	1,2	1,8	-4,1	1,8	1,1
dic.	0,4	2,8	1,9	2,2	2,5	2,3	-4,5	1,9	1,2
2026 – gen.	0,5	2,7	1,8	2,1	2,5	2,2	-6,2	1,9	1,0
feb.	0,6	3,9	2,7	1,8	3,7	2,5	-6,6	2,6	1,5
mar.	0,1	2,9	1,8	1,6	4,6	2,7	-2,1	1,8	1,6
apr.	0,6	2,3	1,7	1,2	6,0	2,9	9,3	1,6	2,8

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2026.

Bilancia dei pagamenti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Conto corrente	62.807	36.975	-36.550	5.323	24.121	25.050
Merci	66.524	46.409	-26.227	36.919	54.693	51.510
Crediti	404.869	485.246	578.324	578.880	570.979	580.160
Debiti	338.345	438.838	604.552	541.961	516.286	528.650
Servizi	-7.775	-8.933	-10.157	-1.744	-6.158	-7.848
Crediti	74.953	88.961	122.914	137.259	142.332	148.597
Debiti	82.727	97.894	133.071	139.003	148.490	156.445
Redditi primari	21.156	20.685	18.347	-11.985	-6.538	1.103
Crediti	68.100	81.062	100.513	120.136	130.729	129.105
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	4.891	7.094	7.481	5.382	4.533	5.419
Debiti	46.943	60.376	82.166	132.121	137.267	128.002
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	1.971	2.431	3.734	3.041	2.990	3.261
Redditi secondari	-17.099	-21.187	-18.513	-17.867	-17.875	-19.715
Crediti	16.069	17.416	19.344	23.897	23.687	26.225
<i>di cui: istituzioni della UE (3)</i>	2.573	2.520	3.082	4.301	5.473	5.379
Debiti	33.168	38.602	37.857	41.764	41.562	45.940
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	17.268	18.659	17.155	17.054	16.055	17.598
Conto capitale	595	2.041	10.676	16.585	267	3.886
Attività intangibili	-1.349	-3.742	-2.292	-3.713	-2.041	-1.896
Trasferimenti unilaterali	1.944	5.783	12.967	20.298	2.308	5.782
<i>di cui: da istituz. UE a AA.PP. Italiane (4)</i>	4.507	8.557	16.082	22.638	4.959	8.998
Conto finanziario (5)	74.995	45.902	-7.668	34.046	51.331	27.853
Investimenti diretti	20.903	26.332	-13.593	-10.624	16.013	18.507
all'estero	4.464	48.642	44.784	28.267	42.328	21.290
in Italia	-16.440	22.310	58.377	38.890	26.316	2.783
Investimenti di portafoglio	116.974	126.451	169.589	-23.791	-77.968	-33.300
Attività (6)	99.637	126.236	89.041	50.421	86.302	111.018
Azioni e quote di fondi comuni	61.512	80.615	12.766	-34.725	8.645	33.812
Titoli di debito	38.125	45.622	76.275	85.147	77.657	77.206
<i>di cui: obbligazioni (7)</i>	35.877	44.297	67.841	77.060	76.940	81.280
Passività (6)	-17.337	-215	-80.548	74.212	164.271	144.318
Azioni e quote di fondi comuni	-3.120	4.302	-12.345	3.620	3.892	5.561
Titoli di debito	-14.216	-4.517	-68.203	70.592	160.379	138.757
<i>di cui: obbligazioni (7)</i>	-38.138	-7.266	-73.304	92.251	148.875	133.969
Derivati	-2.536	-203	11.579	-4.175	3.362	-3.001
Altri investimenti	-64.338	-127.359	-177.215	69.895	107.823	43.911
Attività	25.441	25.161	2.259	-2.619	30.717	99.007
Passività	89.779	152.520	179.474	-72.513	-77.106	55.096
Variazione riserve ufficiali	3.992	20.681	1.972	2.741	2.101	1.736
Errori e omissioni	11.592	6.887	18.207	12.138	26.943	-1.082

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*. – (2) Contributi e imposte sulla produzione e sulle importazioni, registrati tra gli "altri redditi primari". – (3) I trasferimenti correnti derivanti dal PNRR sono registrati in questa voce. – (4) I trasferimenti in conto capitale derivanti dal PNRR sono registrati in questa voce. – (5) A partire dall'adozione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., FMI, 2009 (BPM6), la convenzione di segno che regola il conto finanziario prevede che anche per le attività sull'estero, come già avveniva dal lato delle passività, valori positivi (negativi) indichino un incremento (una riduzione). – (6) Attività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte dei residenti di titoli emessi da non residenti; passività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte di non residenti di titoli emessi da residenti. – (7) La voce corrisponde a titoli di debito con durata originaria superiore a 12 mesi.

Interscambio di servizi (1)

(milioni di euro)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Crediti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	6.048	7.213	7.225	7.900	8.001	7.896
Servizi di manutenzione e riparazione	808	925	1.018	1.481	1.624	1.730
Trasporti	8.240	9.908	14.040	14.274	15.046	14.412
Viaggi	17.332	21.266	44.254	51.688	54.214	56.724
Costruzioni	225	237	324	293	236	197
Servizi assicurativi e pensionistici	742	879	1.371	875	1.420	1.823
Servizi finanziari	6.689	6.955	6.940	9.429	11.022	10.872
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	3.543	4.109	4.981	5.276	4.811	5.349
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	7.010	7.176	8.233	8.771	8.379	9.322
Altri servizi per le imprese	23.210	28.889	32.595	35.250	35.290	37.887
Servizi personali, culturali e ricreativi	580	737	855	1.109	1.392	1.398
Beni e servizi da e per le Amministrazioni pubbliche	526	668	1.077	914	897	987
Totale	74.953	88.961	122.914	137.259	142.332	148.597
Debiti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.774	3.037	3.788	4.012	3.870	4.164
Servizi di manutenzione e riparazione	1.153	891	1.094	1.398	1.496	1.687
Trasporti	16.328	22.375	31.631	28.865	30.194	31.433
Viaggi	9.577	12.645	26.029	31.585	33.006	34.053
Costruzioni	52	67	87	179	140	157
Servizi assicurativi e pensionistici	2.201	2.590	2.969	2.098	3.109	3.650
Servizi finanziari	9.855	11.302	11.311	11.333	12.430	12.973
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	4.500	5.298	6.822	6.516	7.342	7.500
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	9.570	9.949	12.264	13.840	14.849	16.852
Altri servizi per le imprese	25.477	28.534	35.034	36.757	39.515	42.257
Servizi personali, culturali e ricreativi	186	269	892	1.269	1.331	1.374
Beni e servizi da e per le Amministrazioni pubbliche	1.054	937	1.151	1.150	1.207	344
Totale	82.727	97.894	133.071	139.003	148.490	156.445
Saldi						
Servizi di lavorazione per conto terzi	3.273	4.176	3.437	3.888	4.131	3.733
Servizi di manutenzione e riparazione	-345	34	-76	83	127	43
Trasporti	-8.088	-12.467	-17.591	-14.591	-15.148	-17.021
Viaggi	7.755	8.621	18.225	20.102	21.208	22.671
Costruzioni	172	170	237	114	96	40
Servizi assicurativi e pensionistici	-1.460	-1.712	-1.598	-1.223	-1.690	-1.827
Servizi finanziari	-3.166	-4.347	-4.371	-1.904	-1.408	-2.102
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-957	-1.189	-1.841	-1.240	-2.532	-2.151
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-2.560	-2.773	-4.031	-5.070	-6.469	-7.531
Altri servizi per le imprese	-2.266	355	-2.438	-1.507	-4.225	-4.371
Servizi personali, culturali e ricreativi	394	469	-37	-161	61	24
Beni e servizi da e per le Amministrazioni pubbliche	-529	-269	-73	-236	-310	643
Totale	-7.775	-8.933	-10.157	-1.744	-6.158	-7.848

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero.

Interscambio di servizi di trasporto (1)

(milioni di euro)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Crediti						
Marittimi	3.909	4.379	5.586	4.948	4.786	3.674
Merci	2.250	2.485	3.458	2.984	2.740	2.108
Passeggeri	61	90	68	85	95	158
Servizi logistici ausiliari	1.598	1.804	2.061	1.880	1.951	1.407
Aerei	1.166	1.159	3.138	4.544	5.692	5.532
Merci	173	211	254	144	125	135
Passeggeri	271	189	868	1.509	2.206	2.056
Servizi logistici ausiliari	721	759	2.015	2.891	3.361	3.341
Altri	2.738	3.683	4.645	4.025	3.753	4.266
Merci	1.024	1.485	1.820	1.529	1.240	1.298
Passeggeri	43	50	176	164	118	171
Servizi logistici ausiliari	1.670	2.148	2.649	2.332	2.394	2.797
Postali	427	687	671	758	815	940
Totale	8.240	9.908	14.040	14.274	15.046	14.412
Debiti						
Marittimi	5.712	9.805	12.709	8.265	8.876	8.464
Merci	3.944	7.757	10.235	6.058	6.566	5.995
Passeggeri	14	16	34	43	46	38
Servizi logistici ausiliari	1.753	2.031	2.439	2.164	2.264	2.431
Aerei	3.801	3.890	8.142	10.960	11.562	11.446
Merci	1.265	1.338	1.299	874	1.074	1.065
Passeggeri	1.836	1.860	5.190	7.699	7.811	7.733
Servizi logistici ausiliari	701	692	1.653	2.386	2.677	2.648
Altri	6.487	8.262	10.296	9.180	9.251	11.024
Merci	4.474	5.708	7.090	6.339	6.179	7.261
Passeggeri	28	17	42	76	83	178
Servizi logistici ausiliari	1.985	2.537	3.164	2.765	2.990	3.585
Postali	328	418	484	461	504	499
Totale	16.328	22.375	31.631	28.865	30.194	31.433
Saldi						
Marittimi	-1.803	-5.425	-7.122	-3.317	-4.090	-4.790
Merci	-1.694	-5.273	-6.777	-3.074	-3.826	-3.887
Passeggeri	47	74	33	42	49	121
Servizi logistici ausiliari	-155	-227	-378	-284	-313	-1.024
Aerei	-2.636	-2.731	-5.004	-6.416	-5.870	-5.914
Merci	-1.092	-1.127	-1.045	-730	-950	-929
Passeggeri	-1.564	-1.670	-4.322	-6.191	-5.605	-5.677
Servizi logistici ausiliari	21	67	362	505	684	693
Altri	-3.750	-4.579	-5.651	-5.155	-5.498	-6.758
Merci	-3.450	-4.223	-5.271	-4.810	-4.939	-5.963
Passeggeri	16	33	134	88	36	-8
Servizi logistici ausiliari	-316	-389	-515	-433	-596	-788
Postali	100	268	187	297	311	441
Totale	-8.088	-12.467	-17.591	-14.591	-15.148	-17.021

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*.

Redditi primari (1)
(milioni di euro)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Crediti						
Redditi da lavoro dipendente	6.698	6.618	7.273	8.782	8.899	8.981
Redditi da capitale	56.477	67.287	85.692	105.906	117.261	114.655
Investimenti diretti	21.494	31.803	46.321	50.050	53.209	46.429
Investimenti di portafoglio	30.864	31.982	32.660	38.420	43.677	51.708
Altri investimenti	3.579	3.132	5.779	15.283	17.762	14.282
Attività di riserva	540	370	932	2.154	2.614	2.236
Altri redditi primari	4.924	7.157	7.548	5.448	4.569	5.469
Totale	68.100	81.062	100.513	120.136	130.729	129.105
Debiti						
Redditi da lavoro dipendente	1.430	1.959	2.063	2.342	2.542	2.843
Redditi da capitale	42.409	54.782	74.867	125.439	131.541	121.581
Investimenti diretti	8.953	16.308	22.970	41.240	39.285	36.801
Investimenti di portafoglio	30.240	35.378	42.273	42.402	51.482	59.647
Altri investimenti	3.216	3.097	9.624	41.797	40.774	25.133
Altri redditi primari	3.105	3.636	5.236	4.339	3.184	3.578
Totale	46.943	60.376	82.166	132.121	137.267	128.002
Saldi						
Redditi da lavoro dipendente	5.268	4.659	5.210	6.440	6.357	6.139
Redditi da capitale	14.069	12.505	10.825	-19.534	-14.280	-6.926
Investimenti diretti	12.541	15.496	23.351	8.810	13.924	9.628
Investimenti di portafoglio	624	-3.396	-9.614	-3.983	-7.805	-7.939
Altri investimenti	363	35	-3.845	-26.514	-23.013	-10.851
Attività di riserva	540	370	932	2.154	2.614	2.236
Altri redditi primari	1.820	3.522	2.312	1.109	1.385	1.890
Totale	21.156	20.685	18.347	-11.985	-6.538	1.103

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*.

Altri redditi primari e redditi secondari (1)

(milioni di euro)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Crediti						
Altri redditi primari	4.924	7.157	7.548	5.448	4.569	5.469
Pubblici (2)	4.891	7.094	7.481	5.382	4.533	5.419
Tasse su produzione e importazioni
Sussidi	4.891	7.094	7.481	5.382	4.533	5.419
di cui: FEAGA (3)	3.875	4.123	4.126	3.745	3.758	4.023
FEASR (4)	366	497	488	468	582	706
Fondo sociale europeo	572	2.425	2.822	1.101	160	646
Rendite
Privati	33	63	67	66	36	50
di cui: sussidi	19	43	43	53	36	50
Redditi secondari	16.069	17.416	19.344	23.897	23.687	26.225
Pubblici	5.814	6.263	7.189	8.900	10.751	11.841
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	2.677	2.992	3.311	3.707	4.382	5.438
Contributi	446	610	644	720	719	804
Aiuti internazionali correnti (5)	2.526	2.438	2.995	4.354	5.601	5.555
Altri trasferimenti	164	223	239	119	49	44
Privati	10.256	11.152	12.154	14.997	12.936	14.383
Contributi e prestazioni sociali	4.816	4.968	5.103	5.745	5.834	5.936
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	1.888	2.262	2.343	4.508	4.709	5.654
Altri trasferimenti	3.553	3.922	4.708	4.745	2.393	2.794
di cui: rimesse dei lavoratori	477	461	477	481	463	428
<i>per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	2.573	2.520	3.082	4.301	5.473	5.379
Debiti						
Altri redditi primari	3.105	3.636	5.236	4.339	3.184	3.578
Pubblici (2)	1.971	2.431	3.734	3.041	2.990	3.261
Tasse su produzione e importazioni	1.971	2.431	3.734	3.041	2.990	3.261
di cui: dazi e prelievi agricoli	1.971	2.431	3.734	3.041	2.990	3.261
Sussidi
Rendite
Privati	1.134	1.205	1.502	1.298	194	317
di cui: tasse su produzione e importazioni	1.005	1.097	1.401	1.192	40	36
Redditi secondari	33.168	38.602	37.857	41.764	41.562	45.940
Pubblici	21.055	22.957	21.753	21.312	20.871	22.974
Contributi e prestazioni sociali	1.947	1.932	2.115	2.454	2.497	2.527
Aiuti internazionali correnti	2.477	2.895	2.879	2.127	2.571	2.976
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	2.096	2.108	2.156	2.703	3.164	3.442
Altri trasferimenti (2)	14.535	16.022	14.603	14.028	12.639	14.029
Privati	12.113	15.646	16.104	20.453	20.691	22.966
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.475	3.474	3.676	4.275	4.695	5.104
Contributi e prestazioni sociali	973	861	988	1.223	1.218	1.252
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	2.176	2.827	2.427	5.942	4.509	5.212
Altri trasferimenti	7.489	8.484	9.013	9.013	10.269	11.398
di cui: rimesse dei lavoratori	6.767	7.739	8.212	8.178	8.285	8.608
<i>per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	17.268	18.659	17.155	17.054	16.055	17.598

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*. La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo gli standard per la compilazione della bilancia dei pagamenti precedenti al *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., FMI, 2009 (BPM6), attualmente in vigore. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte. – (3) Fondo europeo agricolo di garanzia. – (4) Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. – (5) I trasferimenti correnti derivanti dal PNRR sono registrati in questa voce.

Investimenti diretti per branca (1)
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024
All'estero (2)	2.565	24.986	16.191	19.560	34.597
Agricoltura e pesca	227	-130	170	141	-9
Industria estrattiva	-2	4	104	-61	29
Industrie manifatturiere	4.178	11.033	6.103	-2.031	12.560
Alimentari	-93	928	-1.000	-91	4.403
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-106	888	789	1.011	742
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	4.942	4.626	348	2.250	1.605
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	2.443	-1.038	2.609	-3.488	27
Dei mezzi di trasporto	123	2.996	-953	-363	435
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-3.131	2.633	4.310	-1.350	5.348
Elettricità, gas, acqua	534	-734	2.593	379	3.588
Costruzioni	-1.460	-7.126	1.503	-1.623	-2.213
Servizi	-203	19.575	7.981	24.156	20.490
Commercio	-1.163	2.426	6.777	3.127	3.387
Trasporti e comunicazioni	881	809	3.263	6.113	855
Alberghi e ristoranti	23	-168	336	527	77
Intermediazione finanziaria e assicurativa	5.138	16.676	-12.611	14.251	15.294
Servizi immobiliari	507	-868	-13	349	50
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-2.810	296	7.537	-4.706	1.251
Altri servizi	-2.779	404	2.692	4.495	-424
Non allocato (3)	-709	2.364	-2.263	-1.401	152
In Italia (4)	-18.339	-1.345	29.786	30.181	18.584
Agricoltura e pesca	-310	17	35	83	176
Industria estrattiva	-583	-329	-385	97	201
Industrie manifatturiere	-4.216	-4.469	11.247	7.436	4.490
Alimentari	-242	678	-950	25	2.412
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	1.618	1.035	538	694	-1.143
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	-216	-838	7.521	3.308	563
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	-1.394	-696	1.542	760	335
Dei mezzi di trasporto	-4.217	-4.122	201	3.405	620
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	235	-526	2.395	-756	1.703
Elettricità, gas, acqua	-936	-1.661	716	258	1.636
Costruzioni	-164	193	397	468	-298
Servizi	-11.802	4.719	17.099	21.411	13.207
Commercio	3.031	-7.667	1.997	7.514	3.586
Trasporti e comunicazioni	-4.423	5.550	-1.229	320	3.757
Alberghi e ristoranti	-947	43	-642	2.139	-93
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-2.532	-1.551	13.432	2.385	5.811
Servizi immobiliari	-558	1.714	-941	54	-108
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-8.776	5.507	282	8.084	-2.077
Altri servizi	2.403	1.123	4.200	915	2.331
Non allocato (3)	-328	185	677	428	-828

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2024 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussemburgo
All'estero (2)	18.292	-1.007	13.109	12.483	36.843	40.888	3.196	43.548
Agricoltura e pesca	50	..	87
Industria estrattiva	11	..	21	..	103	1	..	2
Industrie manifatturiere	1.767	727	9.828	6.418	10.349	12.363	-449	68
Alimentari	230	4	74	41	1.900	245	-27	-135
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	102	168	394	58	937	902	1	..
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	356	304	2.112	1.100	1.453	2.389	-270	159
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	696	123	1.537	2.943	2.334	2.357	-18	44
Dei mezzi di trasporto	249	59	3.491	978	792	1.055
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	134	69	2.220	1.298	2.933	5.415	-135	..
Elettricità, gas, acqua	1	1	148	11	19	49	49	277
Costruzioni	-10	31	171	589	2.059	-196	12	837
Servizi	16.353	-2.064	2.632	5.446	16.307	28.205	3.533	42.345
Commercio	-209	284	687	2.287	4.731	2.710	270	815
Trasporti e comunicazioni	328	148	565	49	827	1.494	39	34
Alberghi e ristoranti	31	39	270	170	1	4
Intermediazione finanziaria e assicurativa	15.940	-2.785	1.128	2.187	5.857	25.096	2.952	38.761
Servizi immobiliari	119	11	18	1	392	204	7	232
Attività professionali, scientifiche e tecniche	56	181	116	905	1.256	313	111	1.593
Altri servizi	88	58	118	17	2.974	-1.782	153	906
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	163	304	259	19	7.919	459	51	19
Non allocato	7	-6	7
In Italia (3)	5.185	11.067	61	531	85.367	37.797	5.199	92.681
Agricoltura e pesca	..	458	32	807
Industria estrattiva	1	3	1.403	..	50	..
Industrie manifatturiere	489	3.395	-141	-140	14.709	10.103	-102	26.206
Alimentari	-4	509	-4	52	4.649	358	-15	1.184
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-27	157	125	-18	238	338	-201	1.377
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	-4	4.617	-50	28	1.944	3.950	944	8.971
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	470	-92	-51	-207	126	2.616	-203	5.624
Dei mezzi di trasporto	3	-1.806	-151	15	2.293	878	68	8.973
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	51	10	-10	-10	5.459	1.963	-695	77
Elettricità, gas, acqua	556	-17	-710	632	..	3.216
Costruzioni	324	410	626	423	-74	1.157
Servizi	3.545	6.330	-37	603	66.204	23.831	5.241	60.332
Commercio	1.408	1.662	..	154	4.681	5.141	-855	3.239
Trasporti e comunicazioni	..	608	-37	-18	1.363	1.491	2.150	25.233
Alberghi e ristoranti	9	766	1.130
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-30	-1.551	..	474	32.594	8.676	1.009	6.199
Servizi immobiliari	-17	4.226	784	55	5.992
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.656	2.119	..	-16	17.623	2.172	2.249	14.195
Altri servizi	528	3.492	4.951	5.567	633	4.344
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	271	491	238	65	3.103	2.808	84	963
Non allocato

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. I valori indicati nella colonna del totale si riferiscono all'intero ammontare delle attività e passività per investimenti diretti per branca verso il resto del mondo; i paesi considerati coprono per le attività il 69 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2024 (1)*(consistenze in milioni di euro)*

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale
All'estero (2)	45.592	8.861	40.959	10.983	46.594	70.846	14.535	585.656
Agricoltura e pesca	..	12	39	1	75	251	..	1.060
Industria estrattiva	154	..	41	22	76	11	17	2.277
Industrie manifatturiere	7.810	5.684	9.361	5.132	9.343	33.587	2.013	186.504
Alimentari	588	141	872	292	2.126	3.721	142	15.073
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	144	784	593	72	647	1.169	36	8.185
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	729	1.230	1.425	392	3.424	8.265	679	33.915
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	404	1.204	1.563	3.978	1.109	5.532	606	67.052
Dei mezzi di trasporto	2.557	1.540	204	50	337	50	258	16.746
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	3.388	785	4.704	348	1.700	14.850	292	45.533
Elettricità, gas, acqua	2.717	216	44	8	512	8.499	23	14.959
Costruzioni	1.222	126	-229	2.455	79	1.672	153	36.921
Servizi	31.181	2.737	28.931	3.280	35.271	25.657	8.714	319.542
Commercio	4.150	1.204	4.565	687	2.879	9.686	3.007	53.647
Trasporti e comunicazioni	13	187	1.140	79	978	3.371	377	17.972
Alberghi e ristoranti	469	8	153	3	274	1.220	194	3.197
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-17.204	720	9.532	1.496	29.893	7.869	3.651	164.347
Servizi immobiliari	136	58	1.641	38	200	1.220	552	6.575
Attività professionali, scientifiche e tecniche	43.501	399	6.525	973	541	2.031	756	64.423
Altri servizi	116	161	5.375	4	506	260	177	9.381
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	342	86	2.767	85	1.238	1.169	3.615	22.068
Non allocato	2.166	..	5	2.325
In Italia (3)	103.767	-164	32.245	946	18.592	15.046	35.712	473.400
Agricoltura e pesca	350	1	266	..	1.915
Industria estrattiva	-4	..	4.783	-10	6.229
Industrie manifatturiere	57.286	-298	7.371	309	2.744	1.157	10.159	141.125
Alimentari	7.782	-9	871	..	785	-363	1.908	17.529
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	14.688	8	403	..	347	-313	365	17.315
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	9.539	-19	3.028	-2	594	374	2.069	38.042
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	3.542	-129	270	1	197	485	3.423	21.295
Dei mezzi di trasporto	13.304	-151	971	314	179	-304	-48	24.345
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	8.431	2	1.828	-4	642	1.278	2.442	22.599
Elettricità, gas, acqua	599	..	70	..	286	..	293	6.570
Costruzioni	274	..	-98	..	200	26	14	3.473
Servizi	44.662	75	16.161	553	14.866	11.954	23.366	292.521
Commercio	9.460	21	1.620	507	1.095	5.003	5.340	45.106
Trasporti e comunicazioni	7.013	3	8.456	4	6.079	2.259	10.978	68.608
Alberghi e ristoranti	529	..	192	..	-76	..	199	3.013
Intermediazione finanziaria e assicurativa	5.974	50	-406	..	4.493	42	428	59.103
Servizi immobiliari	3.257	..	1.059	..	541	21	2.433	18.845
Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.524	1	5.122	42	1.647	4.056	3.256	69.581
Altri servizi	4.905	..	118	..	1.087	573	732	28.265
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	600	58	3.958	84	496	1.643	1.890	21.558
Non allocato	9

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. I valori indicati nella colonna del totale si riferiscono all'intero ammontare delle attività e passività per investimenti diretti per branca verso il resto del mondo; i paesi considerati coprono per le attività il 69 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione sull'estero della Banca centrale (1)
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2024 (a)	Gennaio-dicembre 2025			Consistenze a fine 2025 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	-94,3	78,5	86,4	164,9	70,6
Attività	367,4	7,4	84,5	91,9	459,3
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	42,6	-0,2	0,4	0,3	42,9
Azioni e quote di fondi comuni	18,9	1,9	0,6	2,6	21,5
Obbligazioni	23,7	-2,1	-0,2	-2,3	21,4
Mercato monetario
Derivati
Altri investimenti	45,1	5,9	-0,1	5,7	50,9
Riserve ufficiali (2)	279,6	1,7	84,2	85,9	365,6
Oro monetario	197,9	..	91,3	91,3	289,2
Diritti speciali di prelievo	27,2	-0,1	-1,9	-2,0	25,2
Posizione FMI	4,6	0,3	-0,3	..	4,6
Altre attività di riserva	49,9	1,5	-4,8	-3,3	46,6
Cassa e depositi	6,7	-2,2	-0,5	-2,6	4,1
Titoli	41,3	3,5	-4,2	-0,7	40,6
Derivati
Altre attività	1,8	0,1	-0,1	..	1,8
Passività	461,7	-71,1	-1,9	-73,0	388,7
Altri investimenti	461,7	-71,1	-1,9	-73,0	388,7
<i>di cui</i> : assegnazione di diritti speciali di prelievo	26,4	..	-1,9	-1,9	24,5

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*. – (2) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dall'FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., 2009.

Posizione patrimoniale sull'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Attività	3.065,6	3.416,0	3.375,1	3.540,5	4.004,6	4.368,3
Settori non bancari	2.274,2	2.561,3	2.443,7	2.590,3	2.812,5	2.938,4
Investimenti diretti	546,0	590,8	654,9	677,0	710,1	708,2
immobiliari	20,2	24,1	23,1	21,8	22,1	22,4
altri	525,8	566,7	631,8	655,2	688,0	685,8
Investimenti di portafoglio	1.474,0	1.674,2	1.494,6	1.635,2	1.811,2	1.939,6
Altri investimenti	239,0	252,5	257,2	256,8	276,7	274,1
Derivati	15,2	43,8	37,1	21,2	14,4	16,6
Banche	516,6	545,8	622,7	628,6	824,7	970,5
Investimenti diretti	61,4	59,8	61,8	64,2	68,5	79,5
Investimenti di portafoglio	150,1	179,5	180,8	216,3	246,9	267,7
Altri investimenti	248,2	255,9	259,2	260,2	289,5	373,5
Derivati	56,8	50,7	121,0	87,9	219,8	249,8
Banca centrale	274,9	308,9	308,7	321,6	367,4	459,3
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	47,5	48,2	40,3	43,4	42,6	42,9
Altri investimenti	55,4	59,6	57,1	54,1	45,1	50,9
Derivati
Riserve ufficiali	172,0	201,0	211,2	224,1	279,6	365,6
di cui: oro	121,7	126,9	134,5	147,2	197,9	289,2
Passività	3.068,8	3.269,6	3.264,3	3.350,7	3.677,4	4.019,8
Settori non bancari	1.922,5	2.042,1	1.921,0	2.072,6	2.276,0	2.469,7
Investimenti diretti	489,2	510,6	573,5	601,3	626,1	631,7
immobiliari	21,5	21,3	21,8	22,4	21,6	22,2
altri	467,6	489,4	551,7	578,9	604,5	609,5
Investimenti di portafoglio	1.168,7	1.168,7	961,0	1.084,0	1.265,0	1.446,4
di cui: Amministrazioni pubbliche	799,7	749,0	587,7	646,4	782,0	893,1
Altri investimenti	228,8	306,8	363,3	375,2	375,5	382,6
Derivati	35,8	56,0	23,3	12,1	9,4	9,0
Banche	607,8	594,7	624,1	724,3	939,8	1.161,4
Investimenti diretti	30,4	32,6	32,8	36,0	40,3	47,3
Investimenti di portafoglio	185,6	204,5	174,2	216,9	275,5	365,2
Altri investimenti	301,8	285,3	310,4	386,0	404,2	514,0
Derivati	90,0	72,3	106,6	85,4	219,8	234,8
Banca centrale	538,6	632,7	719,2	553,8	461,7	388,7
Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-
Investimenti di portafoglio
Altri investimenti	538,6	632,7	719,2	553,8	461,7	388,7
Derivati
Posizione netta complessiva	-3,2	146,4	110,9	189,8	327,2	348,5
Settori non bancari	351,7	519,2	522,7	517,7	536,5	468,7
Banche	-91,2	-49,0	-1,4	-95,7	-115,1	-190,9
Banca centrale	-263,7	-323,8	-410,5	-232,2	-94,3	70,6

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*.

Posizione patrimoniale sull'estero: raccordo flussi-consistenze (1)
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2024 (2)	Flussi (3)	Gennaio-dicembre 2025			Variazione delle consistenze (f)=(b)+(c)	Consistenze a fine 2025 (2)
			Aggiustamenti				
			Totali (c)=(d)+(e)	Di cambio (d)	Altri (e)		
(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)	
Operatori residenti non bancari							
Attività	2.812,5	97,1	28,9	-57,9	86,8	125,9	2.938,4
Investimenti diretti	710,1	9,4	-11,3	-13,2	1,9	-1,9	708,2
Investimenti di portafoglio	1.811,2	88,1	40,2	-42,6	82,8	128,3	1.939,6
<i>di cui:</i> azioni e quote di fondi comuni	1.198,1	34,9	47,5	-32,5	80,1	82,4	1.280,5
Altri investimenti	276,7	-1,4	-1,3	-2,1	0,9	-2,7	274,1
Strumenti derivati	14,4	0,9	1,3	..	1,3	2,2	16,6
Passività	2.276,0	142,5	51,3	-4,2	55,5	193,8	2.469,7
Investimenti diretti	626,1	-1,2	6,9	-1,6	8,5	5,6	631,7
Investimenti di portafoglio	1.265,0	134,7	46,7	-2,5	49,2	181,4	1.446,4
<i>di cui:</i> azioni e quote di fondi comuni	238,0	3,1	47,8	..	47,8	50,8	288,8
titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche	782,0	111,2	-0,1	-0,9	0,8	111,1	893,1
Altri investimenti	375,5	9,0	-1,9	-0,2	-1,8	7,1	382,6
Strumenti derivati	9,4	..	-0,4	..	-0,4	-0,4	9,0
Posizione netta	536,5	-45,4	-22,4	-53,7	31,3	-67,8	468,7
Banche residenti							
Attività	824,7	125,5	20,3	-11,7	32,0	145,8	970,5
Passività	939,8	130,8	90,8	-8,5	99,3	221,6	1.161,4
Posizione netta	-115,1	-5,3	-70,5	-3,2	-67,3	-75,8	-190,9
Banca centrale							
Attività	367,4	7,4	84,5	-8,3	92,8	91,9	459,3
Passività	461,7	-71,1	-1,9	-1,9	..	-73,0	388,7
Posizione netta	-94,3	78,5	86,4	-6,4	92,8	164,9	70,6
Totale settori							
Totale attività	4.004,6	230,1	133,6	-77,9	211,6	363,7	4.368,3
Totale passività	3.677,4	202,2	140,2	-14,6	154,8	342,4	4.019,8
Totale posizione netta	327,2	27,9	-6,5	-63,3	56,8	21,3	348,5

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti (1) (2)*(dati medi nel periodo; indici: 1999=100)*

PERIODO	Belgio	Canada	Cina	Corea del Sud	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2016	105,2	103,4	132,2	89,0	90,9	89,0	67,0	96,7	108,6	84,1	106,2	103,7
2017	111,3	104,9	132,6	92,2	90,4	88,7	63,1	96,6	110,4	79,8	107,5	102,5
2018	116,4	104,1	134,4	92,2	91,2	89,2	62,2	97,3	114,1	80,9	108,7	102,3
2019	115,3	102,6	130,9	88,4	89,9	88,5	65,1	95,9	113,9	81,5	107,0	104,8
2020	114,7	103,2	130,5	86,5	90,1	91,0	67,3	97,2	115,7	81,9	106,7	104,8
2021	122,5	112,7	129,2	90,0	88,8	89,3	61,7	96,7	119,3	83,2	109,5	105,2
2022	126,0	111,1	124,4	86,8	88,0	87,8	53,2	94,2	121,4	81,9	111,7	117,3
2023	128,0	105,6	114,7	87,5	90,4	91,4	53,2	96,5	124,0	85,1	112,7	116,8
2024	128,1	104,0	110,0	86,8	89,8	91,7	51,2	95,8	124,4	88,8	112,7	121,1
2025	129,5	102,9	104,2	82,3	90,7	92,9	52,0	96,5	125,7	90,4	111,9	122,7
2024 – 1° trim.	127,4	104,4	110,7	88,3	90,3	91,7	51,6	96,1	125,0	87,9	113,9	118,9
2° trim.	128,2	105,0	110,4	87,1	89,8	91,8	49,8	95,6	124,6	88,1	113,4	120,5
3° trim.	128,2	103,9	109,1	86,7	90,0	92,0	51,9	96,1	124,6	89,4	112,7	121,1
4° trim.	128,8	102,7	109,8	85,2	89,3	91,3	51,5	95,4	123,2	89,9	111,0	123,9
2025 – 1° trim.	127,9	101,8	106,1	83,3	89,3	91,1	52,2	94,8	124,1	89,3	110,9	126,1
2° trim.	128,7	102,9	103,6	82,5	90,7	93,3	53,8	96,4	126,0	91,3	111,6	121,9
3° trim.	130,3	103,0	102,7	82,7	91,4	93,8	52,1	97,4	126,9	91,2	112,7	121,1
4° trim.	131,1	103,8	104,5	80,5	91,2	93,5	50,0	97,2	126,0	90,0	112,5	121,5
2025 – gen.	128,0	101,7	106,8	84,0	89,2	90,9	51,1	94,9	123,8	88,6	110,9	127,3
feb.	127,3	102,3	106,0	83,8	89,0	90,6	52,3	94,4	123,8	89,2	110,7	126,3
mar.	128,3	101,5	105,6	82,1	89,8	91,6	53,0	95,2	124,6	90,0	111,2	124,8
apr.	128,6	102,9	103,8	81,5	90,6	93,2	54,5	96,3	126,1	90,2	111,7	123,0
mag.	128,5	102,2	103,7	82,7	90,5	93,0	53,6	96,1	125,4	91,7	111,3	122,0
giu.	129,0	103,4	103,2	83,2	91,1	93,5	53,2	96,8	126,5	91,9	111,8	120,8
lug.	129,8	103,2	102,4	83,2	91,5	93,8	52,2	97,2	127,2	91,1	112,9	121,1
ago.	130,3	103,0	102,6	82,8	91,3	93,8	52,1	97,3	126,7	91,4	112,5	121,3
set.	130,9	103,0	103,0	82,3	91,3	93,9	51,8	97,6	126,9	91,1	112,8	121,0
ott.	130,4	103,3	103,8	81,4	91,1	93,5	50,9	97,1	126,3	90,5	112,4	121,5
nov.	131,0	103,7	104,7	80,3	91,3	93,4	49,8	97,6	126,0	89,3	112,7	121,9
dic.	132,1	104,5	105,0	79,7	91,2	93,6	49,3	97,1	125,7	90,2	112,4	121,1
2026 – gen.	133,5	106,9	104,7	79,9	90,8	93,7	48,8	97,1	125,7	90,4	112,2	120,4
feb.	133,3	107,4	105,2	79,6	90,8	93,4	48,7	97,1	125,5	89,2	112,5	119,4

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività di prezzo. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate						
Vendite	38.559	43.387	46.181	49.790	51.753	52.505
Imposte dirette	251.102	268.362	290.381	321.786	343.558	346.040
Imposte indirette	231.180	262.100	279.848	291.420	309.600	317.491
Contributi sociali effettivi	226.055	242.912	256.002	263.886	273.841	301.423
Contributi sociali figurativi	4.282	4.665	4.261	4.294	4.299	4.453
Redditi da capitale	17.727	15.971	16.867	15.121	15.376	16.690
Altre entrate correnti	16.199	19.700	22.824	24.359	28.084	29.585
Totale entrate correnti	785.963	858.109	917.617	971.942	1.028.190	1.070.161
Imposte in conto capitale	944	1.596	1.707	1.612	1.811	3.106
Altre entrate in conto capitale	4.762	9.289	16.434	22.663	6.024	12.661
Totale entrate in conto capitale	5.706	10.885	18.141	24.275	7.835	15.767
Totale entrate	791.669	868.994	935.758	996.217	1.036.025	1.085.928
in percentuale del PIL	47,4	47,2	46,8	46,5	47,0	48,1
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	174.541	181.825	183.336	188.094	197.539	203.842
Consumi intermedi	102.351	111.433	119.946	120.165	128.275	132.956
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	46.284	47.520	50.747	54.177	51.264	52.980
Prestazioni sociali in denaro	399.175	397.876	406.893	424.284	445.636	459.198
Contributi alla produzione	34.271	36.975	45.939	38.748	36.517	34.591
Interessi	57.126	63.004	81.614	77.779	85.483	87.146
Altre spese correnti	44.452	48.266	46.885	50.245	47.258	50.687
Totale spese correnti	858.200	886.899	935.360	953.492	991.972	1.021.400
Investimenti fissi lordi (2)	43.885	52.402	52.789	67.582	79.108	86.716
Contributi agli investimenti	18.799	58.829	90.167	119.009	30.745	37.839
Altre spese	27.412	34.399	19.311	9.001	7.979	9.354
Totale spese in conto capitale	90.096	145.630	162.267	195.592	117.832	133.909
Totale spese	948.296	1.032.529	1.097.627	1.149.084	1.109.804	1.155.309
in percentuale del PIL	56,8	56,0	54,9	53,6	50,4	51,2
Saldo primario	-99.501	-100.531	-80.255	-75.088	11.704	17.765
in percentuale del PIL	-6,0	-5,5	-4,0	-3,5	0,5	0,8
Indebitamento netto	156.627	163.535	161.869	152.867	73.779	69.381
in percentuale del PIL	9,4	8,9	8,1	7,1	3,4	3,1

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate						
Vendite	12.791	15.243	15.967	18.370	18.563	18.755
Imposte dirette	228.564	245.287	266.243	295.665	315.370	316.557
Imposte indirette	185.474	211.552	223.779	232.825	246.797	254.615
Contributi sociali effettivi	48	46	52	51	69	77
Contributi sociali figurativi	2.519	2.761	2.467	2.535	2.557	2.688
Trasferimenti da enti pubblici	10.588	11.553	9.965	10.798	12.071	14.232
Redditi da capitale	14.910	13.427	13.415	11.075	10.539	11.352
Altre entrate correnti	8.978	12.952	14.445	15.067	18.816	19.880
Totale entrate correnti	463.882	512.835	546.344	586.397	624.793	638.166
Imposte in conto capitale	890	1.520	1.632	1.536	1.743	3.036
Altre entrate in conto capitale	1.876	7.001	13.898	18.550	4.384	10.425
Totale entrate in conto capitale	2.766	8.521	15.530	20.086	6.127	13.461
Totale entrate	466.648	521.356	561.874	606.483	630.920	651.627
in percentuale del PIL	27,9	28,3	28,1	28,3	28,7	28,9
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	103.821	108.347	109.120	111.320	116.450	120.380
Consumi intermedi	23.000	25.925	28.412	29.222	32.933	33.380
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	2.168	2.235	4.413	7.327	3.391	4.048
Trasferimenti a enti pubblici	300.574	288.425	285.825	314.513	340.236	324.008
Prestazioni sociali in denaro	19.461	20.620	10.427	9.856	9.813	13.912
Contributi alla produzione	21.427	22.367	30.738	21.710	17.510	17.785
Interessi	56.493	62.825	81.414	76.304	83.805	86.074
Altre spese correnti	30.522	33.877	31.797	33.956	30.205	33.072
Totale spese correnti	557.466	564.621	582.146	604.208	634.343	632.659
Investimenti fissi lordi (2)	19.549	25.522	24.224	31.044	35.622	37.954
Contributi agli investimenti	20.990	63.915	98.782	127.500	39.877	53.201
Altre spese	25.223	32.691	17.862	7.239	6.113	7.323
Totale spese in conto capitale	65.762	122.128	140.868	165.783	81.612	98.478
Totale spese	623.228	686.749	723.014	769.991	715.955	731.137
in percentuale del PIL	37,3	37,3	36,2	35,9	32,5	32,4
Saldo primario	-100.087	-102.568	-79.726	-87.204	-1.230	6.564
in percentuale del PIL	-6,0	-5,6	-4,0	-4,1	-0,1	0,3
Indebitamento netto	156.580	165.393	161.140	163.508	85.035	79.510
in percentuale del PIL	9,4	9,0	8,1	7,6	3,9	3,5

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate						
Vendite	25.247	27.623	29.741	30.941	32.712	33.303
Imposte dirette	22.538	23.075	24.138	26.121	28.188	29.483
Imposte indirette	45.706	50.548	56.069	58.595	62.803	62.876
Contributi sociali effettivi	54	52	50	45	43	43
Contributi sociali figurativi	1.221	1.353	1.218	1.161	1.141	1.154
Trasferimenti da enti pubblici	139.517	143.215	140.123	152.641	161.957	164.347
Redditi da capitale	3.103	2.805	3.473	3.907	4.394	4.622
Altre entrate correnti	6.209	5.684	6.708	7.800	7.757	8.179
Totale entrate correnti	243.901	254.653	261.887	281.542	299.358	304.473
Imposte in conto capitale	54	76	75	76	68	70
Altre entrate in conto capitale	10.379	12.705	15.957	19.298	17.486	25.975
Totale entrate in conto capitale	10.433	12.781	16.032	19.374	17.554	26.045
Totale entrate	254.334	267.434	277.919	300.916	316.912	330.518
in percentuale del PIL	15,2	14,5	13,9	14,0	14,4	14,6
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	67.818	70.641	71.306	73.738	78.055	80.426
Consumi intermedi	77.360	83.455	89.094	88.567	93.070	97.237
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	44.026	45.185	46.223	46.743	47.767	48.820
Trasferimenti a enti pubblici	5.654	7.771	7.231	7.940	9.181	10.180
Prestazioni sociali in denaro	4.722	4.784	4.605	4.680	4.842	5.029
Contributi alla produzione	11.367	11.930	11.552	11.904	12.726	12.593
Interessi	1.835	1.411	1.445	2.517	2.769	2.065
Altre spese correnti	12.231	12.551	13.510	14.458	14.926	15.359
Totale spese correnti	225.013	237.728	244.966	250.547	263.336	271.709
Investimenti fissi lordi (2)	24.064	26.776	28.975	35.967	42.817	48.226
Contributi agli investimenti	5.102	5.131	4.606	6.594	6.484	8.146
Altre spese	2.384	1.892	1.634	1.845	2.070	2.242
Totale spese in conto capitale	31.550	33.799	35.215	44.406	51.371	58.614
Totale spese	256.563	271.527	280.181	294.953	314.707	330.323
in percentuale del PIL	15,4	14,7	14,0	13,8	14,3	14,6
Saldo primario	-394	-2.682	-817	8.480	4.974	2.260
in percentuale del PIL	0,0	-0,1	0,0	0,4	0,2	0,1
Indebitamento netto	2.229	4.093	2.262	-5.963	-2.205	-195
in percentuale del PIL	0,1	0,2	0,1	-0,3	-0,1	0,0

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate						
Vendite	521	521	473	479	478	447
Contributi sociali effettivi	225.953	242.814	255.900	263.790	273.729	301.303
Contributi sociali figurativi	542	551	576	598	601	611
Trasferimenti da enti pubblici	161.109	145.243	145.730	161.943	178.385	159.689
Redditi da capitale	951	985	1.245	1.235	1.616	1.778
Altre entrate	1.012	1.064	1.671	1.492	1.511	1.526
Totale entrate correnti	390.631	391.878	406.470	430.481	457.625	466.852
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Totale entrate	390.631	391.878	406.470	430.481	457.625	466.852
in percentuale del PIL	23,4	21,3	20,3	20,1	20,8	20,7
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	2.902	2.837	2.910	3.036	3.034	3.036
Consumi intermedi	1.991	2.053	2.440	2.376	2.272	2.339
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	90	100	111	107	106	112
Trasferimenti a enti pubblici	4.986	3.815	2.762	2.929	2.996	4.080
Prestazioni sociali in denaro	374.992	372.472	391.861	409.748	430.981	440.257
Interessi	35	14	21	54	82	69
Altre spese	3.176	4.516	5.227	6.965	8.408	6.469
Totale spese correnti	388.172	385.807	405.332	425.215	447.879	456.362
Totale spese in conto capitale (2)	277	120	-395	588	695	556
Totale spese	388.449	385.927	404.937	425.803	448.574	456.918
in percentuale del PIL	23,3	20,9	20,3	19,9	20,4	20,2
Saldo primario	2.217	5.965	1.554	4.732	9.133	10.003
in percentuale del PIL	0,1	0,3	0,1	0,2	0,4	0,4
Indebitamento netto	-2.182	-5.951	-1.533	-4.678	-9.051	-9.934
in percentuale del PIL	-0,1	-0,3	-0,1	-0,2	-0,4	-0,4

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali

(milioni di euro)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Imposte dirette	22.538	23.075	24.138	26.121	28.188	29.483
Regioni (1) (2)	16.569	16.956	17.739	19.025	20.477
<i>di cui:</i> addizionale all'Irpef	11.835	11.960	12.638	13.600	14.843	15.742
tasse automobilistiche (famiglie)	4.692	4.957	5.063	5.367	5.585	5.616
Comuni (1)	5.969	6.119	6.399	7.096	7.733
<i>di cui:</i> addizionale all'Irpef	4.711	4.847	5.225	5.621	6.154	6.506
imposta immobiliare (aree edificabili)	932	975	970	1.020	1.024	997
Imposte indirette	45.706	50.548	56.069	58.595	62.803	62.876
Regioni (1) (2)	21.961	25.305	30.549	32.012	35.308
<i>di cui:</i> IRAP	19.460	22.916	27.750	29.196	32.615	32.478
quota regionale accisa oli minerali e derivati	56	9	5	4	2	2
tasse automobilistiche (imprese)	1.105	1.168	1.261	1.333	1.386	1.397
addizionale imposta gas metano	410	301	462	356	274	275
tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti	111	124	116	81	74	74
Province (1)	3.894	4.056	3.914	4.214	4.522
<i>di cui:</i> imposta sull'assicurazione RC auto	2.174	2.093	2.062	2.201	2.393	2.521
imposta di trascrizione	1.527	1.734	1.585	1.768	1.885	1.899
Comuni (1)	18.805	20.101	20.416	21.075	21.108
<i>di cui:</i> imposta immobiliare (al netto aree edificabili)	16.713	17.432	17.525	18.038	18.441	18.294
imposta sulla pubblicità e diritti affissioni pubbliche	382	382	370	459	427	444
Altri enti delle Amministrazioni locali (1) (3)	1.046	1.086	1.190	1.294	1.865
Totale imposte correnti	68.244	73.623	80.207	84.716	90.991	92.359
<i>per memoria:</i>						
totale entrate	254.334	267.434	277.919	300.916	316.912	330.518
totale spese	256.563	271.527	280.181	294.953	314.707	330.323

Fonte: Istat.

(1) Ultimi dati disponibili, diffusi a ottobre 2025; eventuali mancate quadrature sono riconducibili alla discrepanza temporale nell'aggiornamento dei dati. – (2) Comprende le Province autonome di Trento e di Bolzano. – (3) Calcolato a residuo come differenza tra le imposte indirette totali e quelle di Regioni, Province e Comuni.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Monete e depositi	228.929	224.143	217.922	199.140	178.266	170.660
Titoli a breve termine	125.265	113.441	110.771	121.074	130.380	130.358
Titoli a medio e a lungo	2.036.122	2.132.217	2.184.097	2.275.841	2.377.188	2.498.022
Prestiti	237.300	260.245	294.730	320.273	328.664	345.661
<i>di cui: prestiti di istituzioni europee (2)</i>	16.500	43.376	65.376	88.376	103.113	123.417
Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato (a)	2.627.615	2.730.046	2.807.520	2.916.328	3.014.499	3.144.701
Monete e depositi	–	–	–	–	–	–
Titoli a breve termine	25	55	280	1.323	552	200
Titoli a medio e a lungo	11.564	11.496	14.366	17.494	20.088	22.372
Prestiti	37.849	31.752	28.392	27.534	26.854	26.241
Elementi di consolidamento (b)	49.438	43.303	43.039	46.352	47.494	48.813
Monete e depositi	228.929	224.143	217.922	199.140	178.266	170.660
Titoli a breve termine	125.240	113.386	110.491	119.751	129.828	130.157
Titoli a medio e a lungo	2.024.558	2.120.721	2.169.731	2.258.347	2.357.100	2.475.650
Prestiti	199.451	228.493	266.337	292.739	301.810	319.420
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	2.578.177	2.686.743	2.764.481	2.869.976	2.967.004	3.095.888
<i>in percentuale del PIL</i>	154,4	145,8	138,4	133,9	134,7	137,1
Debito in valuta (3)	2.986	3.217	3.386	1.260	1.276	1.160
Debito con vita residua fino a 1 anno	589.362	583.310	625.152	626.342	583.293	595.009
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	864.960	904.217	856.189	902.259	936.071	988.364
<i>di cui: a tasso variabile</i>	243.449	246.391	177.793	172.953	152.854	152.390
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	1.123.855	1.199.215	1.283.140	1.341.375	1.447.640	1.512.514
<i>di cui: a tasso variabile</i>	124.499	141.054	215.671	238.228	269.216	308.913
Vita media residua (in anni)	7,6	7,9	7,8	7,9	7,9	7,9

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE*) dal 2020 e del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility, RRF*) dal 2021. – (3) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di *cross currency swap* e *forex forward*.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	2.503.968	2.609.346	2.690.418	2.803.748	2.904.932	3.038.801
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni locali	1.956	2.134	2.515	2.386	2.330	2.107
Enti di previdenza	9.578	9.363	12.080	16.382	18.262	20.419
Debito delle Amministrazioni centrali	2.492.434	2.597.849	2.675.824	2.784.981	2.884.340	3.016.275
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	123.503	120.605	117.000	112.446	109.477	105.824
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	37.849	31.752	28.392	27.534	26.854	26.241
Enti di previdenza	55	54	52	50	48	46
Debito delle Amministrazioni locali	85.599	88.799	88.556	84.862	82.575	79.537
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	144	95	102	134	89	75
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	–	–	–	–	–	–
Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	144	95	102	134	89	75
Debito delle Amministrazioni pubbliche	2.578.177	2.686.743	2.764.481	2.869.976	2.967.004	3.095.888
<i>detenuto da:</i>						
Banca d'Italia	556.180	676.721	721.051	695.548	642.130	574.073
istituzioni finanziarie monetarie	649.284	654.278	666.302	618.223	596.640	618.066
altre istituzioni finanziarie	373.693	365.575	382.922	395.186	394.655	392.715
altri operatori residenti	233.808	213.111	262.832	379.636	417.565	447.805
operatori non residenti	765.212	777.058	731.374	781.383	916.014	1.063.227
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi dell'area dell'euro	2.518.745	2.627.513	2.706.061	2.812.651	2.911.213	3.041.394
Debito al netto del sostegno ai paesi dell'area dell'euro, delle disponibilità liquide e dei depositi presso IFM	2.438.726	2.542.784	2.629.655	2.726.745	2.835.708	2.940.628
Sostegno finanziario ai paesi dell'area dell'euro	59.432	59.230	58.420	57.325	55.791	54.494
Prestiti (2)	45.135	44.932	44.122	43.037	41.503	40.206
Contributo al capitale dell'ESM	14.298	14.298	14.298	14.288	14.288	14.288
Disponibilità liquide del Tesoro	42.475	47.472	43.458	49.937	37.612	52.352
Depositi presso IFM residenti (3)	37.544	37.257	32.947	35.969	37.893	48.414

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –(2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso il Fondo europeo di stabilità finanziaria (*European Financial Stability Facility*, EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	123.503	120.605	117.000	112.446	109.477	105.824
in percentuale del PIL	7,4	6,5	5,9	5,2	5,0	4,7
Debito delle Amministrazioni locali	85.599	88.799	88.556	84.862	82.575	79.537
in percentuale del PIL	5,1	4,8	4,4	4,0	3,7	3,5
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	33.680	38.038	39.142	38.134	37.159	35.482
Debito delle Province	6.386	6.072	5.687	5.493	5.199	4.839
Debito dei Comuni	34.362	33.848	33.022	31.384	30.930	29.652
Debito di altri enti	11.171	10.842	10.704	9.850	9.286	9.564
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	4.346	3.872	3.451	3.032	2.636	2.222
Titoli emessi all'estero	7.739	7.467	6.719	6.002	5.554	5.146
Prestiti di IFM residenti	60.945	64.519	65.408	60.515	59.482	57.677
Prestiti di IFM non residenti	3.310	3.655	3.510	3.308	3.144	2.961
Altre passività (2)	9.259	9.286	9.468	12.004	11.758	11.530
Area geografica						
Nord Ovest	24.138	23.717	23.072	22.616	22.269	21.636
Nord Est	11.921	11.618	11.392	10.766	10.172	9.735
Centro	23.109	24.580	25.521	23.867	23.457	22.760
Sud	18.818	20.164	19.583	18.834	18.332	17.459
Isole	7.613	8.721	8.987	8.778	8.345	7.947

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Si tratta principalmente delle passività commerciali di Amministrazioni locali cedute al settore finanziario dalle imprese fornitrici con clausola pro soluto, delle operazioni di cartolarizzazione riclassificate tra i prestiti, delle operazioni di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche.

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment) (1)
(in percentuale del PIL)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Indebitamento netto (a)	9,4	8,9	8,1	7,1	3,4	3,1
Acquisizioni nette di attività (b)	1,4	0,8	0,1	0,4	-0,6	1,3
Monete e depositi (2)	0,8	0,1	-0,5	0,2	-1,1	0,9
Titoli	-0,2	0,1	..
Prestiti (3)	0,2	-0,1	0,1	..	0,5	0,2
Azioni e partecipazioni (4)	0,2	0,3	0,4	0,1	0,1	0,2
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate
Derivati e stock option dei dipendenti	0,1	0,1	0,1
Altre attività	0,3	0,4	-0,2	..
Variazione passività non incluse nel debito (c)	0,9	3,7	4,6	2,5	-1,8	-1,5
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	0,5	0,3	0,1	0,1	..	-0,1
Derivati e stock option dei dipendenti	-0,1	-	0,1	..	0,1	..
Altre passività (5)	0,5	3,4	4,4	2,4	-1,9	-1,4
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e) (6)	0,4	..	-0,2	-0,1
Discrepanza statistica (f)	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,1	-0,1
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	9,7	5,9	3,9	4,9	4,4	5,7

Fonte: Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment)*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi dell'area dell'euro. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Transazioni in strumenti di debito	165.467	100.741	42.921	95.899	93.114	124.258
Monete e depositi	1.636	-4.785	-6.222	-18.782	-20.873	-7.607
Titoli a breve termine	11.439	-11.839	-2.895	9.261	10.077	330
Titoli a medio e a lungo termine	134.292	88.187	14.192	79.037	94.840	113.925
Prestiti (2)	18.100	29.179	37.845	26.383	9.071	17.611
Disponibilità liquide del Tesoro (3)	-9.557	-4.997	4.014	-6.478	12.325	-14.741
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	155.909	95.744	46.934	89.421	105.439	109.518
in percentuale del PIL	9,3	5,2	2,3	4,2	4,8	4,9
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	156.189	92.596	47.180	93.106	107.785	112.571
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	-326	3.198	-253	-3.717	-2.300	-3.039
Fabbisogno degli Enti di previdenza	46	-50	7	32	-45	-14
<i>per memoria:</i>						
dismissioni mobiliari (4)	..	4	-4.251	917	3.108	..
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	155.909	95.748	42.683	90.338	108.547	109.518
in percentuale del PIL	9,3	5,2	2,1	4,2	4,9	4,9

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE) dal 2020 e del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF) dal 2021. – (3) Un valore negativo indica un aumento. – (4) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali. Il dato del 2022 è riconducibile all'operazione di riacquisto di SACE da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Banche e intermediari non bancari*(unità)*

TIPO DI INTERMEDIARIO	31.12.2024			31.12.2025		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale
Gruppi bancari	–	–	53	–	–	48
Gruppi di SIM	–	–	9	–	–	8
Gruppi di finanziarie	–	–	4	–	–	4
Banche	264	156	420	257	157	414
Banche spa	77	33	110	74	31	105
Banche popolari	7	9	16	5	11	16
Banche di credito cooperativo	179	39	218	177	39	216
Succursali di banche estere	1	75	76	1	76	77
Società di intermediazione mobiliare	3	57	60	6	51	57
Imprese di investimento di paesi terzi con succursale	–	9	9	–	6	6
Imprese di investimento UE di classe 1 con succursale	–	2	2	–	2	2
Società di gestione del risparmio	23	153	176	26	141	167
Società di investimento a capitale fisso	–	19	19	–	18	18
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB	44	140	184	45	131	176
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB - sezione separata delle società fiduciarie	16	16	32	16	15	31
Elenco degli operatori del microcredito	–	13	13	–	13	13
Istituti di moneta elettronica	1	10	11	1	10	11
Istituti di pagamento	3	39	42	4	36	40
Istituti di pagamento - sezione speciale AISP (2)	–	3	3	–	3	3
Altri intermediari vigilati (3)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Compresa le banche capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (1 nel 2024 e nel 2025). – (2) Prestatori del servizio di informazione sui conti (*account information service providers, AISP*). – (3) BancoPosta e Cassa depositi e prestiti.

Presenza all'estero delle banche italiane
(unità)

AREA GEOGRAFICA	31.12.2024		31.12.2025	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	28	45	30	42
Albania	–	1	–	1
Austria	–	3	1	2
Belgio	1	–	1	1
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	2	–	2
Francia	4	2	4	2
Germania	5	2	5	1
Grecia	1	–	2	–
Irlanda	1	1	1	1
Lussemburgo	–	5	–	5
Moldavia	–	1	–	1
Paesi Bassi	1	–	1	–
Polonia	3	–	3	–
Portogallo	2	–	2	–
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	3	–	3	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Romania	–	4	–	2
Russia	–	2	–	2
Serbia	–	2	–	2
Slovacchia	–	1	–	1
Slovenia	–	2	–	2
Spagna	6	1	6	1
Svizzera	–	6	–	6
Turchia	1	–	1	–
Ucraina	–	1	–	1
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	4	1	4	1
Abu Dhabi	2	–	2	–
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
Qatar	1	–	1	–
America centro-settentrionale	2	–	2	–
Stati Uniti	2	–	2	–
America del Sud	–	1	–	1
Brasile	–	1	–	1
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Oceania	1	–	1	–
Australia	1	–	1	–
Centri offshore	2	–	2	–
Hong Kong	1	–	1	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	42	47	44	44

Fonte: dati di vigilanza.

Banche e BancoPosta: canali distributivi

(unità)

TIPO DI INTERMEDIARIO	31.12.2024						31.12.2025					
	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	18.782	42	33.590	1.837	35.107	708.611	18.129	44	34.432	1.839	34.599	675.612
Banche spa	14.470	41	32.919	1.837	27.798	596.718	13.960	43	34.066	1.839	27.472	621.283
Banche popolari	383	1	105	–	640	29.477	235	1	60	–	358	15.728
Banche di credito cooperativo	3.928	–	566	–	6.669	82.416	3.933	–	306	–	6.769	38.601
Succursali di banche estere	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
Banche non incluse nei gruppi	873	–	2.373	1	1.217	43.854	1.009	–	2.531	5	1.545	50.356
Banche spa	343	–	1.944	–	691	21.069	331	–	1.878	–	688	14.510
Banche popolari	248	–	31	–	423	22.199	398	–	49	–	747	35.200
Banche di credito cooperativo	166	–	–	–	99	525	166	–	80	–	106	610
Succursali di banche estere	116	–	398	1	4	61	114	–	524	5	4	36
Totale banche	19.655	42	35.963	1.838	36.324	752.465	19.138	88	36.963	1.844	36.144	725.968
BancoPosta	12.553	–	8.225	12.677	–	8.818

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza e segnalazioni di vigilanza.

(1) Dal 30 giugno 2022 si considerano solo i POS di proprietà della banca/gruppo segnalante.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
			Medio-grandi	Piccole (2)					
				di cui: famiglie produttrici (3)					
Centro Nord									
2023 – dic.	-6,3	-6,0	-4,4	-3,7	-8,0	-7,1	-0,9	-10,5	-3,8
2024 – mar.	-5,3	-0,4	-4,5	-3,8	-8,5	-7,3	-0,9	-15,1	-3,2
giu.	-5,2	4,0	-3,8	-3,0	-8,4	-7,0	-0,3	-19,9	-2,3
set.	-4,8	4,3	-2,8	-2,0	-7,0	-5,9	0,3	-19,4	-1,5
dic.	-6,8	6,6	-2,7	-1,9	-6,9	-5,6	1,0	-14,2	-1,3
2025 – mar.	-4,8	5,7	-1,5	-0,8	-5,9	-4,6	1,9	-9,4	-0,3
giu.	-3,7	2,0	-0,2	0,6	-5,0	-3,9	2,4	3,2	0,4
set.	-3,8	1,1	0,6	1,6	-5,1	-3,6	2,8	0,4	0,7
dic.	-7,4	0,4	1,3	2,3	-4,6	-3,1	3,0	1,8	0,5
2026 – mar.	1,6	3,0	2,1	3,3	-4,7	-3,0	3,3	4,8	2,5
Sud e Isole									
2023 – dic.	-5,3	-5,2	-1,5	0,0	-6,1	-5,5	0,8	0,4	-0,7
2024 – mar.	-5,7	-3,5	-2,2	-0,6	-6,6	-5,9	0,5	-1,7	-1,2
giu.	-5,2	-2,7	-2,7	-1,5	-6,5	-5,7	0,6	-1,5	-1,2
set.	-3,0	-7,2	-2,2	-0,9	-5,9	-5,3	1,0	-4,1	-0,7
dic.	-3,6	-7,4	-2,1	-0,9	-6,0	-5,3	1,6	-4,4	-0,4
2025 – mar.	-2,2	-7,2	-1,2	0,1	-5,1	-4,7	2,4	-3,7	0,5
giu.	-3,4	-7,2	0,5	2,0	-4,2	-3,8	2,8	-1,0	1,3
set.	-4,0	-3,7	0,9	2,3	-3,8	-3,1	3,1	-0,7	1,5
dic.	-4,6	6,7	1,8	3,2	-3,1	-2,7	3,2	-1,5	2,0
2026 – mar.	-5,1	9,0	2,7	4,4	-3,1	-2,5	3,2	-3,6	2,4
Italia									
2023 – dic.	-6,2	-6,0	-4,0	-3,2	-7,6	-6,7	-0,5	-9,6	-3,3
2024 – mar.	-5,3	-0,5	-4,2	-3,4	-8,1	-7,0	-0,6	-13,9	-2,8
giu.	-5,2	3,8	-3,7	-2,8	-8,0	-6,6	-0,1	-18,3	-2,1
set.	-4,6	4,0	-2,7	-1,9	-6,7	-5,7	0,4	-18,0	-1,4
dic.	-6,5	6,3	-2,6	-1,8	-6,7	-5,5	1,2	-13,3	-1,2
2025 – mar.	-4,5	5,4	-1,5	-0,7	-5,7	-4,6	2,0	-8,9	-0,2
giu.	-3,6	1,8	-0,1	0,8	-4,9	-3,9	2,5	2,8	0,5
set.	-3,9	0,9	0,6	1,7	-4,8	-3,5	2,9	0,3	0,8
dic.	-7,2	0,5	1,4	2,4	-4,3	-3,0	3,1	1,4	0,7
2026 – mar.	0,9	3,1	2,2	3,4	-4,3	-2,9	3,2	4,0	2,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

(1) I dati di marzo 2026 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)

(dati mensili; milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Flussi sui 12 mesi				Variazioni percentuali sui 12 mesi				Consistenze a marzo 2026
	Dicembre 2023	Dicembre 2024	Dicembre 2025	Marzo 2026	Dicembre 2023	Dicembre 2024	Dicembre 2025	Marzo 2026	
Attivo									
Cassa	-93	713	-227	-13	-0,9	6,9	-2,1	-0,2	8.567
Titoli di debito (2)	-45.076	-21.997	45.534	40.337	-8,5	-4,4	9,4	8,0	538.842
di cui: titoli di Stato	-25.876	-9.249	35.521	27.224	-6,8	-2,5	9,9	7,0	407.250
Prestiti	-59.562	-20.021	12.276	42.151	-3,3	-1,2	0,7	2,5	1.680.192
Attività verso controparti centrali	6.119	-4.321	16.382	4.879	22,1	-12,8	55,6	13,0	42.540
Attività verso l'Eurosistema (3)	-56.300	-66.107	-18.614	-16.191	-23,0	-35,0	-15,2	-15,2	90.640
Attività sull'estero	31.085	50.192	130.717	81.021	6,2	9,4	22,3	13,3	685.778
Attività verso IFM residenti	-12.014	-13.451	16.291	14.300	-3,7	-4,3	5,5	4,8	312.052
di cui: prestiti	-15.216	-13.809	13.039	13.757	-5,5	-5,3	5,3	5,6	257.995
titoli	3.202	357	3.252	543	6,7	0,7	6,2	1,0	54.057
Azioni e partecipazioni	3.294	3.683	28.229	26.954	3,3	3,5	25,4	23,5	142.597
Altre attività (4)	-12.303	116.958	6.992	35.748	-2,6	26,8	1,3	6,6	573.914
Passivo									
Depositi da residenti in Italia (a)	-52.114	33.442	49.448	52.193	-2,8	1,8	2,7	2,8	1.894.170
Depositi da non residenti (b)	80.189	14.801	115.512	58.307	25,7	3,9	29,0	14,0	472.628
Obbligazioni (5) (c)	40.284	16.386	5.104	10.229	19,3	6,6	1,9	3,9	275.262
Passività verso controparti centrali	8.625	-10.967	-7.923	6.780	9,9	-11,5	-9,4	7,5	97.660
Passività verso l'Eurosistema (3) (d)	-206.650	-126.944	-1.410	-4.139	-58,0	-84,7	-6,2	-21,2	15.421
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	-9.894	-5.444	11.457	15.132	-7,8	-4,6	10,2	14,2	121.769
Depositi da IFM residenti	-15.614	-13.666	12.548	10.667	-5,5	-5,2	5,1	4,3	259.431
Obbligazioni detenute da IFM residenti	3.202	357	3.252	543	6,7	0,7	6,2	1,0	54.057
Capitale e riserve	20.016	21.135	40.949	42.343	5,9	5,9	10,9	11,3	413.723
Altre passività	-13.706	114.808	5.980	34.355	-4,3	38,7	1,4	7,6	471.008
<i>per memoria:</i>									
passività nette verso controparti centrali (e)	2.506	-6.646	-24.306	1.901	4,2	-10,8	-44,1	3,6	55.120
raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	-135.785	-68.961	144.349	118.491	-4,8	-2,6	5,6	4,6	2.712.602

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minor rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti (1)					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2022	10.442	533.537	263.692	1.506.728	158.328	96.473	47.936	376.285	154.931
2023	10.359	447.765	247.159	1.463.319	155.450	94.425	51.894	360.281	137.525
2024	11.072	368.483	232.324	1.445.971	177.044	103.080	52.066	359.078	124.756
2025 – gen.	8.892	369.423	232.901	1.437.745	185.116	104.616	52.970	369.755	123.398
feb.	8.861	359.293	231.642	1.441.452	189.073	105.024	52.030	376.743	125.729
mar.	8.580	350.906	228.337	1.453.547	185.733	103.778	53.982	379.499	119.151
apr.	9.425	369.086	226.048	1.460.613	186.117	105.724	53.775	383.283	119.089
mag.	8.654	358.280	230.674	1.466.498	184.099	107.632	54.580	383.695	119.552
giu.	8.768	358.932	226.556	1.476.955	239.497	108.665	55.978	384.828	119.762
lug.	8.809	371.834	226.369	1.470.630	252.951	109.332	55.897	388.056	118.444
ago.	8.587	352.473	226.433	1.468.017	249.002	109.968	55.929	388.161	118.080
set.	8.680	362.066	225.278	1.474.945	256.615	111.428	55.418	389.397	117.424
ott.	8.534	377.157	225.743	1.472.016	251.834	111.737	55.498	400.836	116.588
nov.	8.508	355.201	225.604	1.490.947	259.581	111.852	55.220	398.925	132.921
dic.	10.845	362.088	216.527	1.485.882	255.867	112.415	55.151	398.713	133.980
2026 – gen.	8.567	372.247	233.472	1.473.685	272.888	112.746	54.838	395.667	132.554
feb.	8.391	346.077	234.138	1.472.469	210.720	115.467	54.541	401.302	131.771
mar.	8.567	347.349	231.512	1.491.220	210.486	119.441	54.057	407.250	131.592

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizza- zioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2022	113.919	62.984	20.593	78.697	52.498	17.265	81.253	389.838	3.965.401
2023	135.650	72.220	19.687	82.243	56.784	15.806	82.747	356.961	3.790.275
2024	150.372	80.099	22.504	87.537	61.023	20.590	84.723	468.237	3.848.960
2025 – gen.	157.557	78.090	22.490	88.329	62.083	21.129	84.881	465.516	3.864.891
feb.	163.511	78.250	22.597	89.245	61.584	20.357	84.765	458.381	3.868.536
mar.	166.659	75.662	22.729	91.605	61.498	18.936	84.812	453.517	3.858.930
apr.	168.796	74.926	22.836	92.206	61.407	18.199	84.888	447.347	3.883.766
mag.	172.379	75.430	23.113	91.953	61.100	18.599	85.019	450.741	3.891.997
giu.	171.030	75.099	23.076	92.466	61.808	18.145	86.001	443.316	3.950.881
lug.	173.076	76.369	25.816	93.265	65.302	18.966	86.329	447.133	3.988.578
ago.	173.352	76.404	27.691	93.297	67.870	19.769	86.372	447.164	3.968.569
set.	175.315	77.109	43.341	93.614	68.012	20.085	86.558	437.890	4.003.173
ott.	176.244	77.015	43.794	95.682	68.413	20.248	86.877	436.717	4.024.932
nov.	176.389	76.074	43.716	95.871	68.090	20.165	92.528	465.908	4.077.499
dic.	177.027	75.591	46.472	97.040	69.296	20.882	93.649	466.748	4.078.174
2026 – gen.	182.985	74.189	46.765	95.918	72.731	19.929	92.539	464.528	4.106.249
feb.	189.554	76.455	46.849	96.753	73.377	20.329	91.955	448.410	4.018.557
mar.	188.730	74.969	45.974	96.623	72.241	19.919	92.579	482.622	4.075.128

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Da gennaio 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)***PASSIVO**

PERIODI	Depositi						IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti
	Di residenti in Italia				Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro			
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	di cui: connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti	IFM		
2022	647.044	24.973	22.852	2.042.209	128.246	210.455	27.971	
2023	413.808	28.510	24.139	1.983.131	117.750	279.183	36.896	
2024	273.347	27.315	25.817	2.000.396	111.147	291.595	44.475	
2025 – gen.	269.431	26.789	26.745	1.976.757	110.274	314.820	44.630	
feb.	268.610	30.710	26.909	1.977.877	112.230	317.495	44.853	
mar.	268.479	30.041	26.472	1.983.899	105.212	304.895	44.682	
apr.	269.135	29.058	27.038	1.995.796	105.094	321.496	45.073	
mag.	270.106	30.792	27.364	2.023.734	106.136	310.766	42.631	
giu.	268.709	33.576	27.763	1.993.753	107.069	360.965	43.246	
lug.	265.589	33.297	26.782	1.995.935	105.722	399.642	43.207	
ago.	267.446	34.291	27.828	2.017.437	105.353	386.188	43.436	
set.	277.594	32.345	28.542	2.004.089	103.928	389.994	42.763	
ott.	269.993	32.287	29.597	2.016.901	103.377	353.354	89.237	
nov.	277.088	33.940	29.693	2.048.005	121.263	349.119	88.340	
dic.	282.892	32.618	29.726	2.042.472	122.291	359.110	80.161	
2026 – gen.	274.071	33.682	30.857	2.061.712	121.115	369.665	89.787	
feb.	272.702	34.912	30.269	2.053.997	121.761	297.654	88.549	
mar.	275.496	34.647	29.353	2.049.599	121.830	313.103	85.716	

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
	di cui: banche					
2022	72.794	36.959	256.983	342.468	317.651	3.965.401
2023	67.988	33.259	299.099	360.300	297.222	3.790.275
2024	65.411	31.538	317.123	376.388	427.092	3.848.960
2025 – gen.	66.695	31.467	318.636	371.063	449.325	3.864.891
feb.	64.277	29.853	319.057	374.007	444.742	3.868.536
mar.	67.609	31.905	320.017	375.794	437.042	3.858.930
apr.	63.045	31.445	315.088	371.171	446.867	3.883.766
mag.	69.848	37.162	316.529	371.583	428.645	3.891.997
giu.	67.265	34.221	322.378	374.097	459.127	3.950.881
lug.	66.977	31.998	324.174	376.417	456.557	3.988.578
ago.	66.977	32.511	323.029	382.591	419.347	3.968.569
set.	68.445	33.223	323.176	398.595	437.630	4.003.174
ott.	66.851	32.418	327.178	401.500	438.036	4.024.932
nov.	68.780	33.749	324.694	407.579	450.262	4.077.498
dic.	72.425	37.027	322.838	414.389	441.544	4.078.174
2026 – gen.	72.334	34.703	322.648	410.199	441.295	4.106.250
feb.	68.564	33.465	323.280	412.685	435.943	4.018.557
mar.	73.810	37.468	329.319	413.723	470.363	4.075.128

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti (1)					Depositi (2)		
	Famiglie		Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie		
	TAEG-Credito al consumo	TAEG-Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Conti correnti e prestiti rotativi	Fino a 1 milione di euro (3)	Oltre 1 milione di euro (3)	Totale	di cui: conti correnti	di cui: con durata prestabilita
2022 – dic.	9,22	3,36	3,60	3,90	3,33	0,45	0,15	1,50
2023 – dic.	10,16	4,82	5,84	5,71	5,28	0,96	0,54	3,32
2024 – dic.	10,09	3,55	5,06	4,95	4,12	0,89	0,46	3,25
2025 – gen.	10,50	3,50	4,94	4,66	3,86	0,85	0,41	3,14
feb.	10,46	3,58	4,80	4,60	3,65	0,82	0,39	3,09
mar.	10,29	3,54	4,68	4,48	3,63	0,79	0,38	3,01
apr.	10,18	3,67	4,50	4,30	3,45	0,73	0,33	2,90
mag.	10,18	3,58	4,32	4,22	3,31	0,70	0,32	2,79
giu.	10,15	3,60	4,22	4,16	3,31	0,67	0,29	2,72
lug.	10,27	3,61	4,12	4,01	3,26	0,65	0,27	2,65
ago.	10,29	3,67	4,05	3,95	3,09	0,63	0,27	2,59
set.	10,24	3,71	4,13	4,02	3,04	0,63	0,28	2,55
ott.	10,07	3,73	4,13	4,12	3,16	0,63	0,28	2,52
nov.	10,08	3,72	4,05	4,10	3,16	0,63	0,28	2,50
dic.	9,97	3,81	4,07	4,16	3,29	0,62	0,29	2,52
2026 – gen.	10,34	3,87	4,11	4,07	3,24	0,64	0,27	2,48
feb.	10,25	3,87	4,07	4,08	2,83	0,64	0,27	2,45
mar.	10,34	3,81	4,05	4,18	2,99	0,65	0,29	2,45

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC); cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

(1) Con l'esclusione dei conti correnti e dei prestiti rotativi, i dati sono relativi alle operazioni effettuate nel periodo di riferimento (nuove operazioni). – (2) Il dato è relativo alle consistenze di conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. – (3) Operazioni di finanziamento diverse dai conti correnti e dai prestiti rotativi.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Attivo					Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero (1)
	Prestiti a residenti (1)		Titoli in portafoglio emessi da residenti				
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	Amministrazioni pubbliche	Altri			
Banche sotto forma di spa							
2021	229.685	1.489.098	298.627	181.694	94.922	410.641	
2022	242.087	1.507.796	276.114	187.217	92.326	410.938	
2023	208.331	1.448.785	275.146	173.510	94.974	438.252	
2024	195.793	1.412.631	284.355	161.763	103.034	490.595	
2025	206.470	1.419.941	317.840	174.316	136.382	536.938	
Banche popolari							
2021	1.098	49.021	22.263	6.616	2.482	7.644	
2022	379	24.574	13.620	4.472	1.266	2.305	
2023	321	24.167	11.916	4.130	1.272	2.386	
2024	334	23.586	10.980	3.594	1.371	2.549	
2025	396	24.119	12.584	3.556	1.502	3.250	
Banche di credito cooperativo							
2021	27.508	137.774	87.854	6.841	3.700	5.437	
2022	17.965	140.589	82.358	5.550	3.910	5.863	
2023	21.285	138.289	69.764	4.777	3.985	7.596	
2024	25.709	139.279	60.267	4.123	3.975	8.656	
2025	25.560	144.516	65.375	3.979	4.000	11.367	
Filiali di banche estere							
2021	26.296	88.399	598	7.319	1.678	70.800	
2022	27.864	97.460	4.193	5.629	1.788	82.362	
2023	29.291	99.237	3.456	7.001	1.699	82.102	
2024	23.553	102.799	3.477	7.343	1.660	90.409	
2025	25.441	113.834	2.915	7.280	1.628	159.524	

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011.

(1) Dal 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Passivo							
	Banche e banca centrale	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2021	649.967	1.224.428	151.359	297.223	90.435	251.203	290.771	193.375
2022	567.497	1.218.697	166.656	302.768	87.230	252.256	295.840	204.960
2023	356.850	1.126.024	204.205	299.363	96.365	294.006	308.618	270.981
2024	239.477	1.131.512	204.260	302.225	85.949	311.924	320.770	293.101
2025	246.076	1.179.183	196.330	308.676	77.769	318.067	355.006	326.265
Banche popolari								
2021	18.287	58.792	6.920	2.308	310	4.139	8.852	1.712
2022	8.831	29.250	6.788	1.677	605	477	4.856	504
2023	5.537	27.370	8.645	1.376	734	626	5.080	732
2024	3.550	27.670	9.186	1.218	663	792	5.128	639
2025	4.042	28.975	9.323	1.131	528	977	5.510	582
Banche di credito cooperativo								
2021	53.328	160.621	18.261	10.770	77	5.569	27.341	769
2022	50.496	165.891	14.643	10.253	48	4.250	28.826	833
2023	35.896	157.808	23.007	8.319	194	4.468	29.955	1.007
2024	18.448	162.058	27.047	7.521	180	4.407	32.463	929
2025	19.271	172.663	25.559	7.075	228	3.794	35.308	977
Filiali di banche estere								
2021	19.117	60.697	11.771	5.677	1.579	61	13.429	90.007
2022	19.614	68.727	11.944	4.855	–	–	12.946	104.923
2023	14.983	61.077	14.849	6.445	–	–	16.647	111.346
2024	11.106	69.709	16.959	7.370	–	–	18.026	106.812
2025	12.259	70.605	18.638	8.133	–	–	18.564	183.870

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)*(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2025)*

VOCI	Finanziamenti (2)	Quota sul totale dei finanziamenti	Tasso di copertura (3)	Quota sul totale dei finanziamenti al netto delle rettifiche di valore
Banche e gruppi con a capo spa				
Finanziamenti	2.089.249	100,0	1,7	100,0
<i>in bonis</i>	2.039.077	97,6	0,6	98,7
deteriorati	50.172	2,4	46,0	1,3
sofferenze	16.803	0,8	59,5	0,3
inadempienze probabili	28.054	1,3	42,2	0,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	5.315	0,3	23,8	0,2
Banche e gruppi con a capo banche popolari				
Finanziamenti	28.846	100,0	2,6	100,0
<i>in bonis</i>	27.817	96,4	0,7	98,3
deteriorati	1.029	3,6	52,3	1,7
sofferenze	359	1,2	66,8	0,4
inadempienze probabili	589	2,0	47,4	1,1
esposizioni scadute e/o sconfinanti	81	0,3	23,9	0,2
Banche di credito cooperativo				
Finanziamenti	10.726	100,0	2,7	100,0
<i>in bonis</i>	10.376	96,7	0,6	98,8
deteriorati	350	3,3	64,0	1,2
sofferenze	44	0,4	77,3	0,1
inadempienze probabili	304	2,8	62,1	1,1
esposizioni scadute e/o sconfinanti	2	0,0	65,4	0,0
Totale sistema				
Finanziamenti	2.128.821	100,0	1,7	100,0
<i>in bonis</i>	2.077.270	97,6	0,6	98,7
deteriorati	51.551	2,4	46,3	1,3
sofferenze	17.317	0,8	59,8	0,3
inadempienze probabili	28.987	1,4	42,2	0,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	5.246	0,2	24,0	0,2
di cui: banche significative				
Finanziamenti	1.678.145	100,0	1,6	100,0
<i>in bonis</i>	1.644.577	98,0	0,6	99,0
deteriorati	33.568	2,0	50,8	1,0
sofferenze	10.669	0,6	67,5	0,2
inadempienze probabili	21.005	1,3	43,5	0,7
esposizioni scadute e/o sconfinanti	1.894	0,1	38,2	0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Dati provvisori. – (2) I finanziamenti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

**Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori
di attività economica e per aree geografiche (1)**
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificate / Prestiti non in sofferenza anno precedente						
Centro Nord						
2021	0,4	0,7	0,5	1,8	0,7	0,5
2022	0,3	0,7	0,4	1,8	0,8	0,4
2023	0,3	0,8	0,7	1,7	0,8	0,5
2024	0,4	1,0	0,9	1,6	0,9	0,6
2025	0,3	0,9	0,9	1,7	0,9	0,5
Sud e Isole						
2021	0,7	1,3	0,8	2,5	1,2	1,1
2022	0,5	1,1	0,7	1,8	1,2	0,8
2023	0,6	1,5	1,0	2,2	1,6	1,0
2024	0,7	1,9	1,3	3,0	2,0	1,3
2025	0,6	1,8	1,3	3,0	2,0	1,2
Totale Italia						
2021	0,5	0,8	0,5	1,9	0,8	0,6
2022	0,3	0,8	0,4	1,8	0,8	0,5
2023	0,4	0,9	0,7	1,8	1,0	0,6
2024	0,5	1,1	1,0	1,9	1,1	0,7
2025	0,4	1,0	0,8	1,7	1,2	0,6
Nuovi prestiti deteriorati rettificati / Prestiti non deteriorati anno precedente						
Centro Nord						
2021	0,9	1,6	0,9	3,5	1,5	1,0
2022	0,5	1,4	1,2	3,3	1,3	0,9
2023	0,7	1,5	1,5	2,3	1,5	1,0
2024	0,7	2,1	2,3	3,4	2,0	1,3
2025	0,6	1,9	2,3	3,4	2,0	1,1
Sud e Isole						
2021	1,4	2,5	1,4	2,9	2,8	2,0
2022	0,8	2,2	1,3	4,0	2,3	1,5
2023	1,1	2,2	1,3	2,8	2,6	1,6
2024	1,0	2,7	1,9	2,5	3,2	2,0
2025	0,9	3,1	1,9	2,5	3,2	2,0
Totale Italia						
2021	1,0	1,7	1,0	3,4	1,7	1,1
2022	0,6	1,5	1,2	3,5	1,4	1,0
2023	0,8	1,6	1,5	2,4	1,7	1,1
2024	0,8	2,2	2,3	3,3	2,2	1,4
2025	0,6	2,1	2,2	3,0	2,2	1,2

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti*. – (2) Comprende anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: raccolta locale in valuta locale	
			di cui: esposizione locale in valuta locale							
	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Area dell'euro	547.524	613.092	236.947	246.824	8,4	8,8	259.182	266.551	288.847	297.302
Altri paesi industriali	141.486	131.456	26.603	31.143	1,0	0,9	126.255	200.884	6.583	7.025
Istituzioni internazionali	36.223	42.539	–	–	8,3	8,4	1.010	4.118	–	–
Paesi in via di sviluppo	189.848	200.465	119.326	127.633	3,4	3,5	49.063	49.185	92.395	98.864
Europa (4)	150.388	160.769	108.761	116.217	12,8	12,5	28.788	28.858	87.266	94.147
Paesi ex URSS	8.456	8.147	6.287	6.727	12,1	10,3	930	939	2.343	1.774
Africa e Medio Oriente	17.029	18.467	3.485	3.856	2,6	2,6	8.376	9.314	2.692	2.886
Asia e Pacifico	10.179	9.084	326	279	0,4	0,4	5.376	4.520	71	43
Centro e Sud America	4.268	4.429	467	554	0,4	0,4	5.715	5.657	22	14
Centri offshore e non classificabili	9.332	9.974	422	467	0,3	0,3	5.608	5.434	97	139
Totale verso non residenti	924.413	997.526	383.298	406.068	3,0	3,2	441.118	526.173	387.922	403.331
<i>per memoria:</i>										
esposizione totale	2.629.961	2.735.101					699.195	780.855		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti*.

(1) Esposizione verso il debitore ultimo, al lordo delle sofferenze e delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e Cassa depositi e prestiti. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse

VOCI	Flusso netto di interessi in rapporto al totale attivo			Rendimenti e costi unitari (1)			Rapporto delle rispettive poste patrimoniali al totale delle attività o delle passività		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Titoli di debito	0,49	0,60	0,61	2,3	2,7	2,6	21,0	22,1	23,2
Banche centrali (2)	::	::	::	::	::	::	::	::	::
Amministrazioni pubbliche	0,35	0,42	0,45	2,2	2,5	2,5	16,3	17,0	17,9
Enti creditizi	0,04	0,06	0,07	2,1	2,6	2,7	2,1	2,5	2,6
Altre società finanziarie	0,07	0,09	0,07	3,6	4,4	3,4	2,0	2,1	2,0
Società non finanziarie	0,02	0,02	0,02	2,8	3,4	3,3	0,5	0,6	0,6
Prestiti e anticipazioni	2,67	2,89	2,32	3,9	4,3	3,6	68,5	66,5	65,2
Banche centrali	0,22	0,17	0,09	2,4	2,7	1,7	9,1	6,3	5,3
Amministrazioni pubbliche	0,06	0,07	0,06	3,0	3,6	2,8	2,0	1,9	2,0
Enti creditizi	0,11	0,13	0,09	3,2	3,7	2,3	3,5	3,6	3,8
Altre società finanziarie	0,23	0,27	0,19	4,3	4,5	3,4	5,4	5,9	5,8
Società non finanziarie	1,19	1,28	1,01	4,7	5,2	4,2	25,2	24,6	24,1
Famiglie	0,87	0,97	0,89	3,7	4,0	3,7	23,3	24,0	24,2
Altre attività	0,23	0,22	0,15	3,0	2,5	1,6	7,6	8,9	9,2
Depositi	-0,85	-1,13	-0,76	-1,2	-1,6	-1,1	74,2	77,6	78,0
Amministrazioni pubbliche	-0,06	-0,07	-0,05	-2,3	-2,6	-1,7	2,8	2,9	3,2
Enti creditizi	-0,25	-0,31	-0,20	-3,3	-3,8	-2,4	8,3	8,8	9,0
Altre società finanziarie	-0,17	-0,21	-0,14	-2,5	-2,8	-1,9	7,6	8,2	8,1
Società non finanziarie	-0,18	-0,25	-0,17	-1,1	-1,4	-1,0	18,2	19,3	18,9
Famiglie	-0,19	-0,29	-0,20	-0,6	-0,8	-0,6	37,3	38,4	38,8
Rifinanziamento presso banca centrale	-0,24	-0,09	-0,02	-3,6	-5,5	-2,3	7,3	1,7	1,0
Titoli di debito emessi	-0,28	-0,38	-0,34	-2,7	-3,1	-2,8	11,2	13,4	13,5
Altre passività	-0,04	-0,04	-0,04	-1,0	-1,2	-1,1	4,0	4,0	4,1
Derivati posseduti per negoziazione	-0,01	-0,02	-0,01
Attività	2,2	2,0	2,0
Passività	2,6	2,4	2,3
Derivati di copertura per rischio di tasso di interesse	-0,05	-0,02	-0,04
Attività	0,8	0,5	0,5
Passività	0,6	0,5	0,4
Margine di interesse (totale)	1,92	2,04	1,87						

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse*. Sono escluse Cassa depositi e prestiti e le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) I valori sono calcolati rapportando il flusso netto di interessi alla rispettiva posta di bilancio. Il rapporto non è mostrato per i derivati in quanto il flusso non è disaggregabile in importi relativi a poste dell'attivo e del passivo. Per le voci Altre attività e Altre passività il denominatore è costituito dalla differenza fra il valore del totale delle attività o passività e l'ammontare riferibile alle restanti voci. – (2) Il valore di questa voce non è riportato in quanto segnalato da un numero molto ristretto di intermediari.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (1) (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Totale sistema (IV=I+II+III)			
	2024	2025 (3)	2024	2025 (3)	2024	2025 (3)	2024	2025 (3)	di cui: gruppi significativi (2)	
									2024	2025 (3)
Margine di interesse (a)	62.429	58.459	1.087	1.044	428	392	63.945	59.895	51.245	47.574
Altri ricavi (b)	45.863	49.454	672	683	155	170	46.690	50.307	36.581	39.640
<i>di cui: commissioni</i>	34.151	35.205	443	458	108	115	34.702	35.778	27.880	28.670
Margine di intermediazione (c=a+b)	108.292	107.913	1.760	1.727	583	562	110.635	110.202	87.826	87.214
Costi (d)	56.691	56.361	1.081	1.081	326	334	58.098	57.776	44.294	43.656
<i>di cui: spese per il personale</i>	30.381	30.101	553	569	159	163	31.093	30.832	24.594	24.064
Risultato di gestione (e=c-d)	51.601	51.552	679	646	257	228	52.537	52.425	43.532	43.558
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	7.477	7.454	211	145	14	-22	7.702	7.577	4.818	5.011
<i>di cui: per deterioramento di crediti</i>	5.909	6.142	202	143	9	-22	6.120	6.263	3.692	4.141
Risultato operativo netto (g=e-f)	44.124	44.097	468	501	243	250	44.835	44.848	38.714	38.547
Proventi non ricorrenti (h)	1.816	2.699	-14	-10	-1	..	1.802	2.689	1.860	2.578
Utile lordo (i=g+h)	45.940	46.796	454	491	243	250	46.637	47.537	40.574	41.125
Imposte (l)	11.000	8.957	118	145	35	32	11.153	9.134	9.248	7.315
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	445	27	-	15	-	-	445	42	409	39
Utile di pertinenza di terzi (n)	425	485	4	2	-	-	429	487	233	291
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i-l+m-n) (4)	34.961	37.381	332	351	208	218	35.500	37.950	31.502	33.558
Indicatori										
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	42,4	45,8	38,2	39,5	26,5	30,3	42,2	45,6	41,7	45,5
Cost-income ratio (5)	52,3	52,2	61,4	62,6	55,9	59,4	52,5	52,4	50,4	50,1
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	11,5	11,9	29,8	22,2	3,6	-9,5	11,6	11,9	8,5	9,5
ROE	13,3	14,4	8,1	7,9	8,2	7,9	13,2	14,2	14,4	15,7
ROE al netto delle componenti straordinarie	12,8	14,0	8,1	7,9	8,2	7,9	12,7	13,8	13,8	15,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per la definizione degli aggregati, cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari e la ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2025. – (2) Gruppi bancari significativi a dicembre del 2025. – (3) Dati provvisori. – (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. – (5) Il *cost-income ratio* è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

ANNI	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (tier 1)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1	Coefficiente relativo al tier 1	Coefficiente di patrimonializzazione	Distribuzione requisiti patrimoniali			
							Rischi di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Banche e gruppi con a capo spa										
2024	190.904	210.037	239.167	15,7	17,3	19,7	84,0	2,5	12,5	0,9
2025 (2)	194.320	214.826	243.914	15,5	17,1	19,4	79,1	2,7	16,3	1,9
Banche e gruppi con a capo banche popolari										
2024	4.034	4.034	4.176	20,8	20,8	21,6	82,7	1,6	15,0	0,6
2025 (2)	4.368	4.377	4.514	22,5	22,6	23,3	83,9	1,3	13,6	1,2
Banche di credito cooperativo										
2024	2.406	2.406	2.407	27,2	27,2	27,2	88,4	0,0	11,5	0,1
2025 (2)	2.605	2.605	2.605	30,2	30,2	30,2	90,6	0,0	9,4	0,0
Totale sistema										
2024	197.343	216.477	245.751	15,9	17,4	19,8	84,1	2,5	12,6	0,9
2025 (2)	201.294	221.808	251.033	15,7	17,3	19,6	79,2	2,6	16,2	1,9
di cui: gruppi significativi										
2024	153.502	169.112	193.206	16,2	17,8	20,3	83,1	3,0	12,7	1,1
2025 (2)	156.318	172.894	196.539	15,9	17,5	19,9	77,8	3,2	17,3	1,6

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. La ripartizione delle banche, tra le diverse categorie istituzionali, fa riferimento alla situazione in essere a fine 2025. – (2) Dati provvisori.

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2024					Dicembre 2025 (2)				
	Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)		Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)	
					<i>di cui: gruppi significativi</i>					<i>di cui: gruppi significativi</i>
Attivo										
Cassa e disponibilità liquide	194.296	3.173	701	198.170	153.534	177.151	2.815	611	180.577	137.545
Attività finanziarie possedute per negoziazione	126.991	145	7	127.143	124.536	148.456	117	2	148.576	145.591
Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	236.102	5.347	2.178	243.627	208.905	252.956	6.345	2.610	261.912	222.627
Altre attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.366	932	170	26.468	20.700	26.619	996	183	27.798	21.483
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.160.672	34.217	12.469	2.207.358	1.748.730	2.239.628	35.874	13.336	2.288.838	1.816.612
<i>di cui: crediti verso banche</i>	277.540	1.178	699	279.417	237.682	290.946	1.074	880	292.900	246.543
<i>crediti verso clientela</i>	1.496.135	23.417	8.882	1.528.434	1.192.349	1.524.903	24.020	9.007	1.557.930	1.217.728
Partecipazioni	26.697	18	5	26.720	25.892	41.270	14	3	41.287	40.581
Altre attività	307.421	5.328	1.062	313.810	248.901	305.982	5.274	932	312.188	248.609
Totale	3.077.545	49.161	16.591	3.143.297	2.531.198	3.192.062	51.436	17.678	3.261.175	2.633.048
Passivo										
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	110.263	3	..	110.267	109.218	112.883	1	..	112.884	112.056
Debiti verso banche	469.614	4.344	85	474.043	344.540	507.694	4.761	119	512.574	382.556
Debiti verso clientela	1.648.249	37.259	12.717	1.698.225	1.370.722	1.683.545	38.571	13.574	1.735.689	1.402.324
Titoli in circolazione	336.914	800	8	337.722	284.557	337.936	986	–	338.922	281.847
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	49.725	–	–	49.725	49.700	56.814	–	–	56.814	56.794
Capitale e riserve	265.110	4.313	2.625	272.048	217.555	286.450	4.634	2.843	293.927	236.729
Altre passività	197.669	2.441	1.157	201.267	154.905	206.741	2.483	1.142	210.366	160.742
Totale	3.077.545	49.161	16.591	3.143.297	2.531.198	3.192.062	51.436	17.678	3.261.175	2.633.048

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2025. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Dati provvisori.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM*(milioni di euro; valori percentuali; valori di fine periodo)*

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
2024						
Banche	–	–	94.316	–	94.316	4,2
SIM	–	–	13.855	–	13.855	0,6
SGR	393.202	274.201	688.005	12.844	1.368.252	61,2
Società di gestione UE	1.115	745.746	–	–	746.860	33,4
Gefia UE (6)	12.201	–	–	–	12.201	0,5
Totale	406.518	1.019.947	796.176	12.844	2.235.485	100,0
2025						
Banche	–	–	156.931	–	156.931	6,64
SIM	–	–	14.593	–	14.593	0,6
SGR	417.258	225.663	681.263	15.151	1.339.335	56,6
Società di gestione UE	1.782	839.261	–	–	841.044	35,6
Gefia UE (6)	12.906	–	–	–	12.906	0,5
Totale	431.946	1.064.925	852.788	15.151	2.364.809	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette. – (6) Gestori di fondi di investimento alternativi UE.

Società di gestione del risparmio e Sicaf
(unità)

VOCI	31.12.2024		31.12.2025	
	Numero intermediari		Numero intermediari	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	176	27	166	29
specializzate in: fondi aperti (2)	36	14	33	14
fondi chiusi mobiliari	100	7	96	9
fondi chiusi immobiliari	40	6	37	6
Sicaf (3)	19	–	17	–
<i>per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	51	15	48	15
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	8	5	8	6

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (OICVM e FIA) e di patrimoni su base individuale. – (3) A partire dal 2024 il dato non ricomprende le Sicaf eterogestite.

Società di gestione del risparmio: conto economico*(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)*

ATTIVITÀ	2024		2025		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	9.293	232,9	8.952	220,5	-3,7
Commissioni passive	-5.304	-132,9	-4.892	-120,5	-7,8
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	3.989	100,0	4.060	100,0	1,8
Spese amministrative	1.959	49,1	1.992	49,1	1,7
<i>di cui: per il personale</i>	1.118	28,0	1.137	28,0	1,7
Altri oneri di gestione	141	3,5	31	0,8	-78,3
Totale costi operativi (3)	2.269	56,9	2.164	53,3	-4,6
Altri proventi di gestione	213	5,3	125	3,1	-41,2
Risultato della gestione caratteristica	1.933	48,5	2.020	49,8	4,5
Risultato della gestione finanziaria	547	13,7	307	7,6	-43,9
Risultato delle attività ordinarie	2.480	62,2	2.327	57,3	-6,2
Imposte	-617	-15,5	-288	-7,1	-53,3
Utile netto (perdita) di esercizio	1.864	46,7	2.040	50,2	9,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Società di intermediazione mobiliare
(unità)

VOCI	31.12.2024	31.12.2025
Società di intermediazione mobiliare	60	57
<i>di cui:</i> di emanazione bancaria (1)	7	10
Imprese di paesi terzi	9	6
Imprese UE di classe 1 autorizzate in Italia con succursale	2	2
Totale imprese di investimento	71	65
<i>per memoria:</i>		
autorizzazioni rilasciate:		
negoiazione per conto proprio	24	25
esecuzione di ordini per conto dei clienti	27	27
assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	12	13
collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	44	42
gestione di portafogli	29	30
ricezione e trasmissione di ordini	48	47
consulenza in materia di investimenti	51	50
gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	1	1
gestione di sistemi organizzati di negoziazione	–	–

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Imprese di investimento: fondi propri e requisiti patrimoniali (1)*(unità; dati al 31.12.2025 in milioni di euro)*

CATEGORIA	Numero imprese di investimento	Capitale primario di classe 1	Capitale di classe 1	Fondi propri	Requisiti patrimoniali
Imprese di investimento di classe 1	–	–	–	–	–
Imprese di investimento di classe 1-minus	–	–	–	–	–
Imprese di investimento di classe 2	36	441	447	451	137
Imprese di investimento di classe 3	26	35	35	35	11
Totale	62	476	482	486	148

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Sono incluse le imprese di investimento di emanazione bancaria e di paesi terzi tenute all'invio di dati segnaletici per il periodo di riferimento. Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute ad arrotondamenti.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (1)
(unità)

ATTIVITÀ	Numero delle società	
	31.12.2025	
		<i>di cui:</i> includere in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (2):		
Concessione di finanziamenti	168	52
Leasing	33	15
Factoring (3)	33	12
Credito al consumo	34	22
<i>di cui:</i> cessione del quinto	17	12
Confidi	31	–
Altre forme tecniche (4)	37	3
<i>Servicing</i> in cartolarizzazioni	8	1
Totale intermediari	176	53

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del TUB. – (2) L'attività prevalente è stata determinata in sede di iscrizione nell'albo e sulla base delle segnalazioni statistiche. – (3) Includere le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (4) Includere le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Intermediari finanziari: qualità del credito (1)*(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)*

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate/ Impieghi CR	Variazione	Sconfina- menti (5)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	1,1	-0,5	2,2	-0,4	3,4	-1,0	1,8	-0,7	0,5	-0,1
Factoring	1,0	0,0	1,3	0,2	2,3	0,2	1,3	-0,1	1,0	0,0
Credito al consumo	1,0	-0,2	2,3	0,0	3,3	-0,2	3,7	-1,1	0,9	-0,4
<i>di cui: cessione del quinto</i>	0,5	0,0	1,6	0,0	2,1	0,0	3,5	-0,5	0,9	0,2
Altre forme tecniche	3,8	-0,2	3,5	-0,6	7,2	-0,9	5,3	-0,5	0,9	0,3
Totale	1,1	-0,3	2,0	-0,1	3,1	-0,4	1,8	-0,5	0,7	-0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2025 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale). – (2) Inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. – (3) Sofferenze e altre partite anomale. – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB; possono avanzare richiesta di esonero le società la cui quota di finanziamenti per cassa e firma segnalabile in CR è pari o inferiore al 20 per cento dei finanziamenti da loro concessi. – (5) Per sconfinamenti si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

**Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti,
settorizzazione economica e ripartizione territoriale**
(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	Attivo									
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie al costo ammortizzato		Partecipazioni	Altre attività	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Crediti verso banche e società finanziarie		Crediti verso clientela				
2024	2.308	282	2	2.023	1.857	137.061	3.919	133.143	176	10.589
2025	2.028	179	3	1.845	2.387	138.804	3.530	135.274	223	10.289

ANNI	Per memoria: impegni e rischi		Passivo							
	Garanzie rilasciate	Impegni	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Patrimonio netto	Altre passività	Totale	
			Debiti	Titoli in circolazione						
2024	2.785	9.840	127.889	117.777	10.112	13	–	17.647	6.442	151.991
2025	2.113	8.959	129.379	119.492	9.887	41	7	18.100	6.203	153.730

Distribuzione dei crediti nel 2025

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica						
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro	
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole								
Crediti	29,2	21,9	24,8	23,2	1,0	1,1	1,0	46,4	3,2	47,1	1,2	
Leasing	32,8	30,7	18,6	17,9	0,0	0,4	1,1	89,8	5,5	3,0	0,1	
Factoring (1)	17,3	12,2	46,9	18,5	5,1	5,1	1,0	69,1	3,1	–	21,8	
Credito al consumo (2)	29,0	19,1	21,8	30,1	0,0	–	–	–	–	100,0	–	
Altri finanziamenti	44,1	21,5	15,6	18,3	0,5	0,9	7,0	62,1	12,2	16,2	1,6	

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito.

Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	10,9	0,2	35,2	-1,1	9,6	0,3	33,9	-1,2	10,4	1,7
Factoring	83,3	-0,9	13,8	1,2	1,8	-0,3	0,1	0,0	1,0	0,0
Credito al consumo	6,1	-6,4	16,0	1,3	20,8	1,4	49,8	4,0	7,4	-0,3
<i>di cui: cessione del quinto</i>	7,4	1,9	9,6	-1,3	70,4	2,2	0,0	0,0	12,6	-2,8
Confidi	86,5	-6,9	0,0	0,0	0,0	-0,3	0,0	0,0	13,4	7,2
Altre forme tecniche	45,0	8,1	0,0	0,0	5,9	0,0	7,8	-2,2	41,2	-5,9
Totale	65,6	-0,8	16,0	1,0	5,2	-0,2	10,2	0,0	3,1	0,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2025 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari. – (2) Altre società finanziarie, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel
(unità)

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2025		31.12.2024	
		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1):				
Istituti di pagamento puri (2)	38	2	40	2
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	7	1	7	1
prelievo di contante da conto di pagamento	6	–	6	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	21	2	22	2
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	9	–	9	–
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento.	16	1	16	1
rimessa di denaro	6	–	8	–
disposizione di ordini di pagamento	12	1	11	1
servizi di informazione sui conti	14	1	13	1
Ibridi finanziari	5	1	5	1
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	–	–	–	–
prelievo di contante da conto di pagamento	–	–	–	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	1	–	1	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	4	1	4	1
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	4	1	4	1
rimessa di denaro	–	–	–	–
disposizione di ordini di pagamento	–	–	–	–
servizi di informazione sui conti	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	43	3	45	3
Imel puri (3)	11	1	11	1
Imel ibridi finanziari	–	–	–	–
Totale Imel	11	1	11	1
Totale generale	54	4	56	4

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. I servizi di disposizione di ordine di pagamento e di informazione sui conti sono stati introdotti a partire dal 13 gennaio 2018 con il D.lgs. 218/2017 di recepimento della direttiva PSD2. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari e i prestatori del servizio di informazione sui conti (*account information service providers*, AISP), istituti di pagamento iscritti in una sezione speciale dell'albo previsto dall'art. 114-septies del TUB. – (3) Inclusi gli istituti di moneta elettronica ibridi non finanziari.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti (1)

(milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Patrimonio netto										
Fondi di intermediari italiani	440.122	493.618	486.960	528.755	550.411	609.032	563.415	605.727	675.407	739.811
Fondi di diritto italiano	300.865	327.764	320.114	339.365	345.611	377.630	358.451	392.452	463.405	479.179
Fondi aperti	242.904	264.260	245.148	252.141	248.395	266.972	236.293	259.449	318.018	337.215
monetari	4.813	4.087	3.189	1.579	1.877	1.866	3.129	3.532	6.567	9.898
azionari	20.238	22.732	19.866	23.391	23.611	30.520	29.600	34.991	40.036	44.594
obbligazionari	103.268	109.106	97.168	100.240	101.456	102.202	85.409	112.320	136.710	154.264
misti	107.042	120.572	117.382	119.749	114.713	124.752	110.967	101.652	127.496	127.204
speculativi	7.543	7.763	7.543	7.183	6.738	7.632	7.187	6.952	7.209	1.255
Fondi chiusi	57.961	63.503	74.966	87.224	97.216	110.657	122.158	133.004	145.387	141.964
immobiliari	43.837	49.931	56.592	64.337	71.278	78.861	86.131	91.333	97.477	91.022
azionari	14.124	13.572	18.374	22.887	25.938	21.363	24.173	27.205	31.694	30.299
speculativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	10.434	11.854	14.466	16.216	20.644
Fondi di diritto estero	139.257	165.855	166.846	189.390	204.800	231.402	204.964	213.275	212.002	260.632
Fondi di intermediari esteri	548.076	609.923	570.613	656.812	707.918	810.593	672.168	722.929	829.177	824.091
Totale	988.198	1.103.542	1.057.573	1.185.567	1.258.329	1.419.625	1.235.583	1.328.656	1.504.584	1.563.902
Raccolta										
Fondi di intermediari italiani	23.794	50.571	18.530	4.269	17.913	30.707	11.194	4.863	41.849	13.524
Fondi di diritto italiano	11.797	25.093	6.395	-4.317	5.389	14.054	6.957	12.353	50.024	14.883
Fondi aperti	3.501	16.794	-2.550	-11.708	-4.907	6.621	71	5.665	41.351	10.641
monetari	-1.151	-726	-899	-1.760	298	-11	1.263	402	3.034	3.333
azionari	-1.660	543	-51	-1.192	111	1.242	3.389	211	-923	1.362
obbligazionari	2.448	5.710	-6.559	-4.080	-571	-300	-4.516	21.160	20.055	12.832
misti	4.063	11.070	4.802	-4.723	-4.250	5.506	-72	-15.765	19.300	-7.129
speculativi	-199	197	157	46	-495	184	7	-344	-114	245
Fondi chiusi	8.295	8.299	8.946	7.391	10.296	7.433	6.885	6.688	8.673	4.242
immobiliari	4.171	4.839	5.964	5.468	7.473	4.594	4.505	4.262	4.252	3.253
azionari	4.125	3.460	2.982	1.923	2.823	2.217	1.506	1.079	2.791	-77
speculativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	622	874	1.347	1.630	1.066
Fondi di diritto estero	11.997	25.478	12.135	8.586	12.524	16.653	4.237	-7.490	-8.175	-1.359
Fondi di intermediari esteri	14.876	31.294	-14.592	6.047	18.782	51.000	8.866	-15.313	15.179	9.035
Totale	38.670	81.865	3.938	10.316	36.695	81.707	20.060	-10.450	57.028	22.559

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e patrimonio netto (1)**
(consistenze di fine periodo al valore di mercato; milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Attività										
Depositi e prestiti	15.811	17.948	21.573	20.575	17.789	20.238	15.656	15.636	16.151	14.411
Titoli emessi da residenti	70.003	71.814	68.270	67.174	62.552	57.045	49.324	62.978	74.318	83.899
Amministrazioni pubbliche	57.466	54.958	53.425	51.314	45.242	39.517	34.120	44.879	51.244	57.023
BOT	5.311	5.311	8.316	12.825	13.791	8.736	7.931	7.418	6.836	8.539
CTZ	4.306	4.875	4.160	4.167	3.300	1.343	–	–	–	–
CCT	3.570	3.751	1.883	1.246	877	1.323	440	525	931	835
BTP	43.627	40.423	38.691	32.395	26.616	27.136	24.969	35.062	41.904	46.716
Altri titoli pubblici	652	598	374	681	658	979	780	1.874	1.574	932
Società non finanziarie	3.909	6.109	5.513	5.313	6.123	7.036	6.217	7.043	9.217	11.829
Banche	7.065	8.389	7.040	8.448	8.842	8.087	7.058	9.149	11.690	12.988
Altri intermediari finanziari	1.563	2.359	2.292	2.099	2.345	2.406	1.928	1.907	2.167	2.059
Titoli emessi da non residenti	63.660	67.730	57.516	61.098	60.590	68.304	65.083	75.274	115.799	119.034
<i>di cui:</i> titoli pubblici	27.356	27.972	25.503	27.438	24.385	27.182	27.876	31.325	43.834	41.422
Azioni	29.847	38.218	36.409	41.367	43.284	56.245	51.479	55.021	59.820	59.941
emesse da residenti	5.203	9.387	8.938	10.307	9.773	11.648	9.405	9.592	9.766	12.515
<i>di cui:</i> quotate	5.140	9.114	8.592	10.016	9.575	11.621	9.345	9.558	9.723	12.473
emesse da non residenti	24.644	28.831	27.471	31.060	33.511	44.597	42.073	45.429	50.054	47.426
Quote di fondi comuni	57.030	63.036	56.897	60.019	61.929	63.382	51.011	46.765	45.647	49.183
emesse da residenti	8.375	9.732	9.684	10.923	11.195	11.630	10.780	10.741	9.497	10.206
emesse da non residenti	48.655	53.305	47.213	49.096	50.733	51.752	40.231	36.024	36.150	38.977
Altre attività finanziarie	50.776	48.196	45.335	40.947	36.989	40.676	35.929	32.557	49.872	39.582
Totale	287.127	306.942	286.000	291.180	283.133	305.891	268.481	288.253	361.607	366.050
Passività										
Depositi e prestiti	520	336	772	880	792	973	1.185	1.099	1.549	1.005
Altre passività	48.515	46.433	43.268	39.738	35.824	39.812	34.133	31.238	48.606	37.728
Patrimonio netto	238.091	260.173	241.960	250.562	246.518	265.106	233.164	255.916	311.451	327.317
Totale	287.127	306.942	286.000	291.180	283.133	305.891	268.481	288.253	361.607	366.050

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e raccolta netta (1)**
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Attività										
Depositi e prestiti	-1.388	2.345	3.544	-1.104	-2.585	2.309	-4.620	77	452	-1.490
Titoli emessi da residenti	1.548	2.371	-625	-3.082	-4.541	-3.899	498	12.254	12.309	12.291
Amministrazioni pubbliche	1.379	-2.159	-65	-3.562	-6.211	-4.693	343	9.963	7.431	7.818
BOT	106	104	3.238	4.209	2.328	-4.155	499	76	418	2.712
CTZ	74	557	-616	139	-343	-1.909	-1.250	-	-	-
CCT	662	216	-1.637	-752	-332	471	-840	117	421	186
BTP	676	-2.747	675	-7.215	-5.023	1.696	2.014	8.831	6.938	5.561
Altri titoli pubblici	-139	-289	-1.728	57	-2.841	-796	-80	939	-345	-644
Società non finanziarie	174	2.502	52	-446	836	993	347	605	2.101	2.777
Banche	-237	1.305	-733	1.001	444	-548	-109	1.666	2.528	1.445
Altri intermediari finanziari	232	723	120	-71	390	352	-83	20	249	253
Titoli emessi da non residenti	960	6.515	-6.687	1.891	2.106	9.488	8.355	9.225	40.413	9.940
di cui: titoli pubblici	-2.667	2.396	-1.731	590	-751	3.260	5.279	2.934	12.557	914
Azioni	-1.439	5.160	3.829	-3.482	1.713	1.221	3.687	-3.827	-3.797	-6.013
emesse da residenti	15	3.065	1.444	-582	59	-700	-237	-1.331	-935	-375
di cui: quotate	130	3.054	1.370	-401	348	-570	-160	-1.349	-729	-369
emesse da non residenti	-1.454	2.095	2.383	-2.899	1.654	1.920	3.923	-2.495	-2.862	-5.637
Quote di fondi comuni	4.156	3.910	-3.085	-1.661	1.198	-2.524	-5.187	-6.935	-4.122	3.501
emesse da residenti	1.285	953	417	682	223	-89	854	-212	-1.789	420
emesse da non residenti	2.871	2.956	-3.503	-2.343	975	-2.435	-6.041	-6.724	-2.332	3.080
Altre attività finanziarie	5.619	-5.462	-852	-4.754	-7.555	3.517	-8.458	-6.744	11.370	-20.743
Totale	9.457	14.839	-3.874	-12.192	-9.662	10.111	-5.724	4.049	56.625	-2.513
Passività										
Depositi e prestiti	-430	-178	426	103	-77	167	203	-76	434	-519
Altre passività	5.235	-2.503	-2.649	-2.348	-4.381	3.315	-4.736	-1.136	17.874	-9.303
Raccolta netta	4.652	17.520	-1.652	-9.948	-5.205	6.631	-1.192	5.263	38.317	7.311
Totale	9.457	14.839	-3.874	-12.192	-9.662	10.111	-5.724	4.049	56.625	-2.513

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

Anni	Numero fondi operativi (1)	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: leva finanziaria (2)
		di cui: beni immobili			
FIA retail					
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
2015	26	5.038	4.109	1.070	1,31
2016	26	4.098	3.330	721	1,28
2017	21	2.999	2.425	488	1,24
2018	17	2.361	1.979	325	1,19
2019	15	1.836	1.459	155	1,13
2020	13	1.444	1.264	131	1,13
2021	10	1.267	1.080	126	1,15
2022	9	932	815	70	1,11
2023	8	778	574	57	1,11
2024	6	1.037	596	110	1,17
2025	5	893	461	99	1,16
FIA riservati (3)					
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
2015	304	40.415	34.292	9.701	1,39
2016	312	44.395	37.040	10.551	1,37
2017	340	49.439	41.770	11.006	1,36
2018	376	54.178	44.690	11.339	1,32
2019	402	59.739	48.907	11.502	1,29
2020	425	65.915	53.091	11.656	1,27
2021	456	71.482	57.996	12.177	1,25
2022	482	75.471	60.464	11.789	1,23
2023	491	77.901	62.352	11.750	1,22
2024	521	81.384	65.216	12.128	1,22
2025	539	85.123	68.145	12.086	1,21
FIA che ricorrono alla leva finanziaria su base sostanziale (3)					
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
2015	87	14.884	13.101	6.571	1,97
2016	101	16.064	14.553	6.917	1,94
2017	131	20.414	18.453	7.589	1,94
2018	161	23.461	20.635	8.668	1,67
2019	191	27.953	23.992	10.305	1,68
2020	208	30.583	25.707	10.812	1,66
2021	248	33.508	27.777	10.931	1,59
2022	292	38.550	31.681	12.111	1,56
2023	317	41.936	33.525	12.994	1,55
2024	332	45.490	35.711	13.229	1,51
2025	346	48.026	38.086	14.030	1,51
Totale					
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55
2015	417	60.338	51.502	17.342	1,49
2016	439	64.558	54.922	18.189	1,47
2017	492	72.852	62.649	19.083	1,48
2018	554	80.001	67.303	20.331	1,40
2019	608	89.528	74.357	21.963	1,38
2020	646	97.942	80.062	22.600	1,37
2021	714	106.257	86.853	23.234	1,34
2022	783	114.953	92.960	23.970	1,32
2023	816	120.615	96.450	24.801	1,32
2024	859	127.911	101.523	25.468	1,31
2025	890	134.043	106.692	26.215	1,30

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Fondi segnalanti. – (2) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto. – (3) Nel 2015, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva UE/2011/61 su gestori di fondi alternativi, è stata eliminata la nozione di fondo speculativo. Tale categoria viene sostituita dai FIA riservati che possono ricorrere alla leva finanziaria in misura sostanziale (leva superiore a 3). In relazione a tale situazione, alcuni FIA hanno cambiato classificazione originando differenze.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di Stato			Obbligazioni		Titoli azionari		
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
Banche								
2024 – 1° trim.	18.553	1.340	16.093	1.097	6.378	26.689	1.159	9.371
2° trim.	19.457	1.337	16.853	1.244	3.492	30.445	1.104	9.882
3° trim.	20.361	1.338	17.809	1.189	3.703	31.908	1.155	9.455
4° trim.	20.525	1.605	17.607	1.297	3.773	32.124	1.256	9.212
2025 – 1° trim.	21.752	1.853	18.587	1.295	4.239	34.296	1.373	9.227
2° trim.	23.260	1.975	19.839	1.429	4.356	35.310	1.442	9.685
3° trim.	31.161	3.073	26.801	1.268	5.906	47.977	1.964	15.383
4° trim. (2)	32.928	3.456	27.862	1.591	6.025	50.014	2.143	15.752
SIM								
2024 – 1° trim.	759	142	588	28	844	4.126	359	1.788
2° trim.	758	120	608	29	870	4.111	345	1.816
3° trim.	789	131	617	41	951	4.469	357	1.909
4° trim.	806	150	616	39	969	4.504	343	1.978
2025 – 1° trim.	825	118	667	38	957	4.535	380	1.937
2° trim.	897	120	744	31	976	4.317	424	1.988
3° trim.	953	158	751	41	955	4.526	399	2.084
4° trim. (2)	873	78	756	37	944	4.559	458	1.974
SGR								
2024 – 1° trim.	236.167	7.165	221.033	5.239	20.281	256.240	19.383	54.278
2° trim.	227.913	5.357	214.805	5.123	21.370	258.387	19.418	50.785
3° trim.	235.347	4.172	223.327	5.235	22.363	265.350	20.053	47.793
4° trim.	235.420	5.746	222.781	4.406	22.930	266.707	19.267	49.111
2025 – 1° trim.	227.318	4.439	217.440	2.916	23.908	266.464	19.792	49.635
2° trim.	233.588	3.485	225.292	2.186	24.097	276.010	17.900	49.982
3° trim.	227.733	3.188	219.664	2.191	22.530	267.656	17.954	47.921
4° trim. (2)	227.326	2.807	219.639	2.226	22.824	275.904	17.295	47.918
Totale								
2024 – 1° trim.	255.479	8.648	237.714	6.365	27.503	287.055	20.900	65.437
2° trim.	248.128	6.815	232.266	6.396	25.732	292.942	20.866	62.484
3° trim.	256.497	5.641	241.753	6.465	27.018	301.726	21.566	59.157
4° trim.	256.752	7.501	241.004	5.742	27.672	303.335	20.866	60.301
2025 – 1° trim.	249.894	6.410	236.695	4.249	29.104	305.295	21.544	60.799
2° trim.	257.745	5.580	245.875	3.646	29.429	315.637	19.766	61.656
3° trim.	259.848	6.418	247.216	3.500	29.391	320.159	20.318	65.389
4° trim. (2)	261.127	6.340	248.257	3.854	29.794	330.207	19.896	65.644

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*. – (2) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				raccolta lorda	raccolta netta
Banche							
2024 – 1° trim.	2.401	58.720	31	123.303	129.379	10.362	1.047
2° trim.	2.433	58.645	37	125.494	132.073	7.476	1.501
3° trim.	2.506	64.946	42	134.077	140.192	11.263	5.733
4° trim.	2.633	65.803	22	135.348	142.310	7.729	38
2025 – 1° trim.	2.714	65.871	17	139.489	144.546	10.632	1.339
2° trim.	2.885	67.051	39	144.029	148.777	8.394	1.695
3° trim.	3.021	121.807	79	227.298	233.311	11.592	887
4° trim. (2)	3.012	130.871	69	240.815	247.537	25.297	10.982
SIM							
2024 – 1° trim.	70	3.188	888	12.022	12.610	636	141
2° trim.	69	3.239	794	12.000	12.554	562	112
3° trim.	68	3.354	913	12.811	13.363	668	400
4° trim.	69	3.478	768	12.915	13.465	653	118
2025 – 1° trim.	71	3.480	745	12.929	13.542	579	152
2° trim.	79	3.562	422	12.665	13.197	488	-242
3° trim.	83	3.758	440	13.202	13.829	767	305
4° trim. (2)	104	3.798	618	13.333	14.127	415	-4
SGR							
2024 – 1° trim.	32.902	216.942	1.317	837.509	843.831	39.189	-6.037
2° trim.	33.181	213.030	2.120	826.203	836.075	44.830	-3.212
3° trim.	33.791	217.372	1.282	843.353	852.465	66.216	-13.112
4° trim.	34.499	222.252	648	850.834	862.577	49.588	4.344
2025 – 1° trim.	34.617	216.856	-2.901	835.690	849.710	59.336	-4.108
2° trim.	35.551	219.585	-2.809	853.892	868.819	47.801	224
3° trim.	36.240	171.271	-2.980	788.316	802.409	38.860	-1.628
4° trim. (2)	36.739	167.066	-4.591	790.480	810.656	55.341	1.831
Totale							
2024 – 1° trim.	35.373	278.850	2.236	972.834	985.820	50.187	-4.848
2° trim.	35.682	274.914	2.950	963.697	980.702	52.868	-1.599
3° trim.	36.366	285.672	2.238	990.240	1.006.020	78.147	-6.979
4° trim.	37.202	291.533	1.438	999.097	1.018.352	57.969	4.499
2025 – 1° trim.	37.402	286.207	-2.139	988.107	1.007.797	70.548	-2.617
2° trim.	38.515	290.199	-2.348	1.010.587	1.030.793	56.683	1.678
3° trim.	39.344	296.836	-2.461	1.028.815	1.049.548	51.219	-437
4° trim. (2)	39.856	301.735	-3.905	1.044.628	1.072.320	81.053	12.809

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*. – (2) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di portafoglio (1) (2)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato			Obbligazioni		Titoli azionari		Quote di fondi comuni		Totale	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri	Italiani		Esteri
		BOT	BTP	CCT							
Banche											
2024 – 1° trim.	1.107	199	901	7	117	689	41	254	-101	-852	1.222
2° trim.	1.049	68	861	119	27	687	-14	347	25	-534	1.558
3° trim.	518	124	444	-52	107	547	-12	-397	25	4.489	5.189
4° trim.	824	289	407	130	62	144	53	223	13	744	1.932
2025 – 1° trim.	1.540	236	1.307	-4	126	1.602	-54	569	28	598	4.140
2° trim.	1.410	265	993	151	84	944	-3	326	58	-150	2.679
3° trim.	1.393	402	1.155	-165	57	427	75	254	55	287	2.502
4° trim. (3)	661	-18	397	283	39	180	15	-310	-67	-78	345
SIM											
2024 – 1° trim.	25	-63	90	..	50	213	60	51	-3	-90	292
2° trim.	14	-12	25	1	31	77	-15	40	-2	-8	50
3° trim.	17	11	-7	12	68	796	-4	36	-2	36	998
4° trim.	21	26	-1	-2	7	11	-12	-2	-1	14	-135
2025 – 1° trim.	54	2	55	-1	-14	35	8	12	..	25	26
2° trim.	76	11	70	-5	22	163	15	20	2	9	56
3° trim.	41	38	-4	9	-14	102	-43	3	1	33	88
4° trim. (3)	-88	-81	-2	-5	-24	1	27	-169	8	-64	166
SGR											
2024 – 1° trim.	-2.216	-1.930	-260	-25	155	6.300	-310	-353	-1	-6.622	-2.212
2° trim.	-2.394	-1.513	-778	-99	348	5.427	63	-151	226	-7.495	-1.833
3° trim.	2.410	-788	3.240	115	412	4.458	-42	234	-154	-740	8.955
4° trim.	-368	916	-511	-772	557	162	-715	259	133	-1.263	1.228
2025 – 1° trim.	-2.909	-1.322	-103	-1.488	1.103	7.342	-263	564	446	-2.842	5.058
2° trim.	-995	-895	620	-743	-14	7.310	38	113	634	-724	6.535
3° trim.	3.295	210	2.782	207	-323	4.912	-165	-235	246	-2.894	5.466
4° trim. (3)	-2.274	-297	-1.938	35	44	6.222	-86	513	-117	-1.054	8.266
Totale											
2024 – 1° trim.	-1.083	-1.794	731	-18	323	7.202	-209	-48	-105	-7.564	-699
2° trim.	-1.332	-1.457	109	21	406	6.191	34	236	248	-8.037	-225
3° trim.	2.945	-653	3.678	75	587	5.802	-58	-127	-131	3.785	15.143
4° trim.	477	1.231	-106	-644	626	317	-674	480	145	-506	3.024
2025 – 1° trim.	-1.315	-1.084	1.259	-1.494	1.214	8.979	-310	1.144	474	-2.219	9.224
2° trim.	490	-620	1.683	-597	91	8.417	50	459	695	-865	9.270
3° trim.	4.730	650	3.933	51	-280	5.441	-133	22	302	-2.574	8.057
4° trim. (3)	-1.701	-396	-1.543	314	59	6.404	-45	34	-176	-1.196	8.777

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la nota *Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale*. – (2) Sono esclusi i contratti derivati e le altre attività finanziarie. – (3) Dati provvisori.

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato*(numero di unità e milioni di euro)*

VOCI	Numero fondi (1)		Numero iscritti (2)		Totale attività (3)	
	2024	2025 (4)	2024	2025 (4)	2024	2025 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993 (4)	74	72	5.972.962	6.333.400	101.609	113.148
Fondi negoziali	33	33	4.017.213	4.244.465	67.875	74.592
Fondi aperti	40	38	1.950.372	2.083.331	32.619	37.290
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	161	151	684.552	690.449	40.604	43.199
Piani individuali pensionistici	68	69	4.075.170	4.146.900	56.782	61.926
Totale (5)	303	292	10.732.684	11.170.749	198.995	218.273

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.

(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici di tipo assicurativo e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) Al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai piani individuali pensionistici (PIP) adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti piani individuali pensionistici. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori. – (5) I dati includono il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

VOCI	2024				2025 (2)			
	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	Fondi pensione	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	
	Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)		
Liquidità	6.591	1.353	5.238	7.387	6.052	1.419	4.633	8.396
Portafoglio titoli	143.219	35.146	108.073	73.935	159.047	37.885	121.162	81.822
Obbligazioni	79.066	16.730	62.336	26.700	87.477	17.744	69.733	29.557
Azioni	39.889	9.862	30.027	10.372	45.786	10.675	35.111	11.228
Quote di fondi comuni	24.264	8.554	15.710	36.863	25.784	9.466	16.318	41.036
Mutui e altre attività finanziarie	3.052	3.397	-345	41.372	2.836	3.364	-528	44.778
Immobili	708	708	..	2.453	530	530	..	2.322
Totale attività	153.570	40.604	112.966	125.147	168.465	43.198	125.267	137.318

Fonte: elaborazioni su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.

(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce Mutui e altre attività finanziarie è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP.

**Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto
nei principali paesi europei (1)**
(dati annuali)

VOCI		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda		Area dell'euro (2)	Regno Unito
					<i>di cui: controllati da intermediari italiani</i>			
		Raccolta netta (milioni di euro)						
Totale	2024	41.348	1.879	5.904	454.149	-6.348	536.422	-36.050
	2025	10.643	-4.431	28.766	665.473	4.972	770.596	-59.906
Azionari (3)	2024	-923	-8.829	4.413	117.840	-6.313	123.874	-16.975
	2025	1.362	-4.016	17.538	213.497	1.374	235.597	-38.622
Bilanciati (4)	2024	19.183	-6.311	-2.080	-17.773	-9.563	-30.652	-13.381
	2025	-6.884	4.108	5.617	71.542	-5.600	90.542	-12.005
Obbligazionari	2024	20.055	13.666	1.951	179.747	13.534	247.901	-5.754
	2025	12.832	13.016	4.783	224.488	11.197	298.499	-16.474
Monetari	2024	3.033	3.353	1.621	174.335	-4.006	195.299	59
	2025	3.333	-17.539	829	155.946	-1.998	145.958	7.194
		Patrimonio netto di fine anno (miliardi di euro; valori percentuali)						
Totale	2024	318	977	549	8.820	387	11.693	1.535
	2025	337	1.031	615	9.734	409	12.880	1.575
in percentuale del PIL (5)	2024	14,5	33,4	12,8	::	::	78,0	30,0
	2025	14,9	34,6	13,8	::	::	82,3	30,8

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia, EFAMA e Investment Company Institute.

(1) I dati relativi ai paesi europei si riferiscono ai fondi comuni aperti armonizzati. – (2) I dati che si riferiscono all'area euro non comprendono Estonia, Lettonia e Lituania. – (3) Sono esclusi i fondi monetari riservati. – (4) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili). – (5) Il dato su Lussemburgo e Irlanda non viene riportato in quanto il fenomeno non è confrontabile con gli altri paesi riportati nella tavola. Il dato del 2024 per il Regno Unito è provvisorio.

Fornitori specializzati di servizi di crowdfunding*(unità; valori di fine periodo in euro)*

Numero intermediari	Risultato economico complessivo	Raccola di periodo
40	-5.629.613	188.730.830

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Crowdfunding Buzz.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
(composizione per comparto, scadenza dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto		Scadenza				
	General collateral	Special repo	Overnight	Tomorrow next	Spot next	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2015	22.819	52.833	5.233	22.983	46.982	455	75.652
2016	20.314	54.425	4.175	21.128	48.886	550	74.738
2017	16.164	76.634	5.278	25.840	61.005	676	92.798
2018	18.926	79.622	5.663	27.733	64.404	748	98.547
2019	32.585	89.138	7.145	34.541	78.688	1.350	121.722
2020	25.570	82.216	7.121	26.400	73.259	1.006	107.786
2021	16.014	89.179	3.989	21.241	79.707	257	105.193
2022	13.647	123.391	4.375	21.566	110.854	242	137.037
2023	16.588	137.028	5.898	21.161	126.016	541	153.616
2024	24.973	140.107	7.007	25.896	131.696	481	165.080
2025	30.317	152.758	6.604	24.871	150.757	844	183.075
2024 – gen.	26.035	129.791	6.767	21.413	126.904	743	155.826
feb.	23.093	132.044	5.957	23.846	125.103	230	155.136
mar.	25.607	139.252	6.024	27.914	130.440	481	164.859
apr.	23.658	138.172	7.842	24.810	128.707	470	161.830
mag.	24.503	135.759	7.613	24.623	127.663	364	160.262
giu.	22.920	143.108	8.027	27.663	129.744	595	166.028
lug.	21.906	133.225	6.716	24.882	123.136	397	155.131
ago.	28.992	141.983	7.692	26.270	136.708	304	170.974
set.	30.504	146.577	8.902	32.580	135.327	272	177.080
ott.	26.493	157.218	5.961	28.859	148.466	425	183.710
nov.	23.048	154.329	6.320	27.151	143.475	432	177.377
dic.	22.921	129.824	6.267	20.739	124.681	1.058	152.744
2025 – gen.	25.641	146.745	3.970	21.961	145.982	473	172.386
feb.	30.179	147.120	4.714	23.506	148.641	439	177.299
mar.	30.955	150.868	7.149	24.280	149.407	987	181.822
apr.	38.023	156.538	7.178	25.737	160.858	789	194.561
mag.	35.544	149.641	6.857	26.434	150.728	1.166	185.184
giu.	31.143	161.528	6.134	26.151	158.807	1.578	192.670
lug.	28.381	149.130	8.197	24.281	143.846	1.186	177.511
ago.	26.260	150.631	6.721	22.408	147.327	435	176.891
set.	30.825	155.239	6.565	26.543	152.201	755	186.064
ott.	25.562	161.791	6.214	25.027	155.595	517	187.353
nov.	30.616	157.658	6.785	24.339	156.498	652	188.274
dic.	30.679	146.206	8.758	27.791	139.190	1.146	176.884
2026 – gen.	29.339	165.751	7.798	25.257	160.902	1.133	195.090
feb.	30.450	155.310	7.256	23.992	153.990	521	185.760
mar.	29.956	149.036	8.627	23.625	145.332	1.407	178.991

Fonte: MTS.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS): titoli di Stato italiani (1)*(composizione per strumento; dati in milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					Totale
	BOT	BTP (2)	BTI (3)	CCT	CTZ	
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2015	1.806	2.118	140	426	346	4.837
2016	2.030	2.476	88	390	402	5.387
2017	1.543	2.268	156	475	322	4.765
2018	1.583	2.139	198	360	312	4.591
2019	1.418	1.628	129	240	237	3.652
2020	2.625	3.497	242	323	528	7.216
2021	5.926	7.881	321	454	868	15.450
2022	3.623	6.984	200	710	375	11.891
2023	2.892	10.924	586	1.811	–	16.213
2024	3.801	21.359	1.145	3.108	–	29.407
2025	6.398	30.570	1.159	3.695	–	41.823
2024 – gen.	3.208	16.581	1.326	2.988	–	24.103
feb.	3.795	20.894	1.294	3.814	–	29.718
mar.	3.307	20.159	1.080	3.228	–	27.775
apr.	4.170	19.334	1.025	3.952	–	28.481
mag.	3.263	17.434	1.040	3.410	–	25.146
giu.	3.830	22.967	1.427	4.675	–	32.899
lug.	3.004	18.889	1.059	3.119	–	26.071
ago.	4.403	21.287	1.013	2.440	–	29.143
set.	4.985	28.496	1.239	2.805	–	37.525
ott.	5.266	27.926	1.464	2.329	–	36.986
nov.	3.024	20.051	1.054	2.397	–	26.525
dic.	3.362	22.294	713	2.140	–	28.509
2025 – gen.	5.075	30.920	1.017	2.790	–	39.802
feb.	6.006	36.148	1.290	4.757	–	48.201
mar.	7.572	33.639	1.309	5.719	–	48.239
apr.	7.180	30.689	1.250	4.176	–	43.295
mag.	7.579	33.943	1.127	3.832	–	46.481
giu.	7.754	35.474	1.053	4.290	–	48.571
lug.	6.542	27.432	956	3.633	–	38.563
ago.	4.169	26.633	850	2.994	–	34.647
set.	5.200	30.723	1.133	2.359	–	39.416
ott.	6.100	29.480	1.274	2.150	–	39.004
nov.	5.995	29.307	1.445	4.508	–	41.254
dic.	7.611	22.456	1.208	3.134	–	34.408
2026 – gen.	8.727	26.846	1.761	3.227	–	40.560
feb.	11.593	25.772	1.500	2.969	–	41.834
mar.	10.915	21.010	1.146	2.565	–	35.635

Fonte: MTS.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Include BTP Green. – (3) Include BTP Italia.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito delle Amministrazioni pubbliche						Totale	Amministrazioni locali	Totale
	Amministrazioni centrali					Titoli internazionali			
	BOT	CTZ	CCT	BTP	BTP indicizzati				
Emissioni lorde									
2019	160.839	31.156	14.771	179.442	20.621	8.950	415.779	..	415.779
2020	181.815	37.949	16.444	268.477	34.748	13.253	552.686	..	552.686
2021	159.141	5.951	24.499	268.832	15.089	4.545	478.056	253	478.309
2022	139.370	..	18.503	262.568	35.900	850	457.190	1	457.191
2023	156.164	..	24.632	314.501	29.038	2.020	526.354	..	526.355
2024	171.425	..	26.565	337.570	25.727	2.400	563.688	10	563.698
2025	169.859	..	29.922	319.026	32.916	7.090	558.813	75	558.888
Rimborsi									
2019	154.363	25.608	18.061	147.966	18.292	3.133	367.474	1.067	369.291
2020	174.461	34.607	15.478	154.743	23.104	4.564	407.006	1.096	408.103
2021	166.933	31.171	1.407	168.981	17.014	10.292	395.848	1.328	397.176
2022	141.685	29.260	31.512	174.692	16.570	1.021	394.790	989	395.780
2023	145.284	..	21.924	187.636	52.340	4.910	412.145	947	413.092
2024	162.121	..	30.201	225.139	26.934	4.869	449.265	785	453.300
2025	169.075	..	45.023	203.704	19.156	1.622	438.580	686	439.266
Emissioni nette									
2019	6.476	5.336	-3.304	36.609	2.488	5.777	53.332	-1.067	51.515
2020	7.354	3.274	945	116.122	11.699	8.645	147.989	-1.096	146.892
2021	-7.791	-25.192	23.171	100.930	-1.302	-5.727	84.037	-1.075	82.962
2022	-2.315	-29.260	-13.334	81.386	19.349	-172	55.604	-989	54.615
2023	10.880	..	2.554	125.906	-24.605	-2.892	111.794	-947	110.847
2024	9.304	..	-3.641	112.841	-1.399	-2.476	114.629	-775	110.605
2025	784	..	-14.881	115.488	13.862	5.463	120.716	-610	120.106
Consistenze di fine periodo									
2019	113.929	51.139	125.586	1.440.016	214.008	38.514	1.983.456	17.176	2.008.331
2020	121.283	54.480	126.552	1.553.750	225.652	47.182	2.129.114	14.659	2.151.473
2021	113.491	29.260	149.643	1.668.601	223.728	42.797	2.227.685	13.604	2.248.988
2022	111.176	..	136.634	1.756.640	243.058	44.095	2.291.718	12.629	2.312.046
2023	122.056	..	139.341	1.883.505	219.755	40.745	2.405.403	11.674	2.424.777
2024	131.360	..	135.706	1.995.936	218.548	39.148	2.520.698	10.928	2.536.076
2025	132.145	..	120.605	2.111.258	232.308	43.173	2.639.488	10.286	2.654.224

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

continua

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)*(milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di debito di altri emittenti				Totale titoli di debito	Azioni quotate
	Banche	Società non finanziarie	Imprese di assicurazione	Altri intermediari finanziari		
Emissioni lorde						
2019	92.821	29.335	1.385	92.487	631.807	4.936
2020	72.054	31.216	2.106	83.004	741.066	2.847
2021	60.445	38.994	1.107	82.183	661.038	4.428
2022	69.260	32.606	1.175	70.142	630.373	10.964
2023	85.915	62.119	1.175	59.854	735.418	2.251
2024	91.224	77.079	3.235	65.030	800.267	4.509
2025	82.070	76.828	2.065	71.259	791.110	21.903
Rimborsi						
2019	92.447	31.216	2.571	66.428	561.953	..
2020	92.418	22.911	1.983	77.106	602.521	..
2021	65.992	19.127	832	73.336	556.462	..
2022	86.684	33.842	1.138	51.771	569.216	8.450
2023	75.379	45.739	781	64.938	599.928	8.436
2024	79.008	72.026	2.747	56.293	663.374	12.123
2025	78.889	63.075	3.419	57.826	642.475	5.691
Emissioni nette						
2019	178	-1.881	-1.186	26.059	74.686	4.936
2020	-20.364	8.305	123	5.898	140.854	2.847
2021	-5.547	19.867	275	8.847	106.405	4.428
2022	-17.424	-1.236	37	18.370	54.362	2.515
2023	10.537	16.381	394	-5.084	133.075	-6.184
2024	12.216	5.054	488	8.737	137.099	-7.613
2025	3.181	13.753	-1.354	13.433	149.119	16.213
Consistenze di fine periodo						
2019	451.493	138.827	15.005	230.125	2.843.781	555.564
2020	427.410	145.722	15.089	235.640	2.975.334	517.971
2021	415.104	168.202	15.405	242.083	3.089.782	622.859
2022	392.775	169.741	15.411	254.361	3.144.334	510.617
2023	409.084	191.714	15.654	245.991	3.287.220	606.270
2024	415.754	199.907	18.662	249.841	3.420.240	684.764
2025	415.342	219.653	17.287	255.024	3.561.530	947.541

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

Sistema di deposito accentrato Euronext Securities Milan

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti (unità)			Totale	Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)					Totale	Numero di movimentazioni dirette (5) (6)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)		Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)		
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770
2° trim.	77	15	2.309	2.401	176	1.813	739	14	90	2.832
3° trim.	76	15	2.342	2.433	173	1.806	720	14	85	2.798
4° trim.	75	15	2.358	2.448	176	1.778	705	14	78	2.751
2016 – 1° trim.	74	15	2.382	2.471	185	1.841	668	11	84	2.789
2° trim.	74	15	2.401	2.490	200	1.863	665	11	83	2.822
3° trim.	73	15	2.401	2.489	170	1.833	654	16	81	2.754
4° trim.	71	15	2.419	2.505	188	1.834	637	13	84	2.756
2017 – 1° trim.	71	15	2.413	2.499	173	1.874	624	13	98	2.782
2° trim.	70	15	2.458	2.543	117	1.890	611	11	111	2.740
3° trim.	69	14	2.483	2.566	115	1.893	605	10	103	2.726
4° trim.	67	13	2.545	2.625	117	1.876	603	10	102	2.708
2018 – 1° trim.	64	13	2.545	2.622	130	1.912	576	9	89	2.716
2° trim.	65	13	2.502	2.580	128	1.935	551	8	90	2.712
3° trim.	65	13	2.549	2.627	127	1.945	558	8	91	2.728
4° trim.	62	13	2.586	2.661	126	1.934	596	8	89	2.753
2019 – 1° trim.	62	13	2.648	2.723	126	1.963	586	7	85	2.767
2° trim.	60	13	2.639	2.712	118	1.992	598	7	84	2.799
3° trim.	59	13	2.690	2.762	117	1.987	584	7	84	2.779
4° trim.	58	13	2.761	2.832	123	1.968	610	7	87	2.795
2020 – 1° trim.	58	13	2.769	2.840	126	1.963	586	7	85	2.767
2° trim.	57	13	2.781	2.851	118	1.992	598	7	84	2.799
3° trim.	57	13	2.813	2.883	117	1.987	584	7	84	2.779
4° trim.	58	13	2.885	2.956	123	1.968	610	7	87	2.795
2021 – 1° trim.	58	13	2.954	2.996	131	2.173	544	7	106	2.961
2° trim.	58	13	2.954	2.996	128	2.227	493	7	103	2.959
3° trim.	58	13	2.954	3.081	126	2.227	490	8	108	2.960
4° trim.	57	12	3.010	3.189	130	2.204	494	8	114	2.951
2022 – 1° trim.	56	12	3.146	3.214	131	2.274	482	7	115	3.010
2° trim.	52	12	3.203	3.267	132	2.267	530	10	117	3.056
3° trim.	52	12	3.259	3.323	126	2.241	525	10	117	3.020
4° trim.	52	10	3.326	3.388	130	2.267	544	10	102	3.053
2023 – 1° trim.	50	10	3.345	3.405	126	2.311	526	12	115	3.090
2° trim.	52	10	3.378	3.440	126	2.369	530	10	96	3.130
3° trim.	52	10	3.439	3.501	125	2.373	524	11	91	3.124
4° trim.	51	10	3.491	3.552	124	2.382	525	10	87	3.128
2024 – 1° trim.	51	10	3.478	3.539	123	2.425	502	12	86	3.148
2° trim.	51	10	3.482	3.543	123	2.480	552	11	83	3.249
3° trim.	50	10	3.544	3.604	122	2.490	556	10	81	3.259
4° trim.	51	10	3.547	3.608	119	2.499	522	10	83	3.233
2025 – 1° trim.	51	10	3.547	3.608	119	2.541	504	10	83	3.257
2° trim.	51	10	3.547	3.608	119	2.585	531	10	83	3.328
3° trim.	51	10	3.547	3.608	119	2.583	546	10	83	3.341
4° trim.	51	10	3.547	3.608	119	2.615	548	10	83	3.375

Fonte: Euronext Securities Milan.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1983. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Euronext Securities Milan, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuate direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia. – (6) Dal 31 agosto 2015 operazioni *free of payment* (FOP) regolate in T2S.

Servizio di liquidazione gestito da Euronext Securities Milan e operato mediante la piattaforma T2S

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (dati di fine periodo)				Totale	Operazioni regolate		Controvalore regolato (1) (miliardi di euro)			Totale
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)		Numero (migliaia)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato		
2015 – 31.8/30.9	96	4	8	13	121	1.201	116	15	2.073	2.204	
2015 – 4° trim.	96	4	8	13	121	4.840	431	84	9.005	9.520	
2016 – 1° trim.	96	4	9	12	121	5.097	941	104	16.905	17.950	
2° trim.	50	4	18	56	128	5.838	995	98	16.276	17.369	
3° trim.	50	3	18	59	130	4.938	764	71	14.996	15.831	
4° trim.	49	3	18	59	129	5.838	946	79	14.507	15.532	
2017 – 1° trim.	47	3	21	60	131	6.796	956	92	16.340	17.388	
2° trim.	47	4	20	62	133	6.250	1.508	326	13.144	14.978	
3° trim.	50	3	18	59	130	5.699	1.087	301	12.495	13.883	
4° trim.	48	7	18	87	160	6.208	1.203	601	14.253	16.057	
2018 – 1° trim.	45	7	18	86	156	7.197	1.312	720	13.742	15.774	
2° trim.	46	7	18	89	160	7.406	2.271	218	13.970	16.459	
3° trim.	45	7	18	92	162	6.415	2.402	149	13.296	15.847	
4° trim.	44	7	18	94	163	6.841	1.254	235	14.735	16.224	
2019 – 1° trim.	44	7	18	96	165	6.577	1.139	129	14.830	16.098	
2° trim.	42	7	18	99	166	6.549	1.585	95	15.548	17.228	
3° trim.	41	7	18	100	166	6.281	1.305	121	17.949	19.375	
4° trim.	40	7	19	101	167	6.256	1.645	153	16.554	18.352	
2020 – 1° trim.	40	7	20	98	165	6.420	976	132	18.714	19.822	
2° trim.	39	7	20	102	168	6.021	492	99	16.274	16.865	
3° trim.	39	7	21	106	173	5.746	405	87	16.278	16.770	
4° trim.	36	7	27	107	177	6.456	508	75	16.160	16.743	
2021 – 1° trim.	36	7	27	113	183	6.035	615	172	14.881	15.668	
2° trim.	36	7	27	114	184	5.967	581	284	13.990	14.855	
3° trim.	36	7	27	116	186	5.444	510	116	14.455	15.081	
4° trim.	35	7	29	118	189	5.985	677	159	14.980	15.816	
2022 – 1° trim.	35	6	29	123	193	6.774	716	64	18.130	18.909	
2° trim.	34	6	27	124	191	6.448	632	61	18.165	18.858	
3° trim.	34	6	27	129	196	5.763	478	63	18.526	19.067	
4° trim.	34	6	26	134	200	6.407	542	100	19.009	19.651	
2023 – 1° trim.	32	6	26	137	201	7.224	598	141	20.766	21.506	
2° trim.	34	6	26	142	208	6.997	570	167	19.778	20.515	
3° trim.	32	6	27	141	206	6.316	511	174	19.901	20.586	
4° trim.	32	6	27	145	210	7.956	675	592	20.831	22.098	
2024 – 1° trim.	32	6	27	145	210	7.054	810	819	23.625	25.254	
2° trim.	31	6	24	150	211	6.475	942	892	25.710	27.544	
3° trim.	31	6	27	150	214	6.160	766	889	26.259	27.914	
4° trim.	31	6	27	152	216	6.495	893	745	26.557	28.195	
2025 – 1° trim.	30	6	28	152	216	9.419	1.232	802	25.831	27.865	
2° trim.	30	6	29	156	221	9.538	1.344	814	27.428	29.586	
3° trim.	30	6	29	157	222	9.234	1.142	861	27.631	29.634	
4° trim.	30	9	31	157	227	9.723	1.285	725	26.557	28.567	

Fonte: Euronext Securities Milan.

(1) Dal 1° gennaio 2016 il controvalore regolato comprende anche la valorizzazione delle operazioni FOP. – (2) Partecipanti esteri. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali e altri organismi.

Euronext Clearing: partecipanti (1)

(unità)

PERIODI	ENX EQUITY	ENX EQDER	ENX COMDER	POWER DER	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
Generali												
2022 – 1° trim.	–	–	–	–	–	26	17	8	12	6	2	12
2° trim.	–	–	–	–	–	26	17	8	12	6	2	12
3° trim.	–	–	–	–	–	26	17	8	12	6	2	12
4° trim.	–	–	–	–	–	25	17	8	12	5	2	12
2023 – 1° trim.	–	–	–	–	–	24	17	8	12	5	2	12
2° trim.	18	–	–	–	–	23	18	10	13	5	2	13
3° trim.	18	–	–	–	–	23	17	10	12	4	2	12
4° trim.	18	–	–	–	–	24	18	10	13	4	2	13
2024 – 1° trim.	18	–	–	–	–	24	18	10	14	–	–	14
2° trim.	16	–	–	–	–	21	18	10	14	–	–	14
3° trim.	16	22	20	–	–	21	18	10	14	–	–	14
4° trim.	16	22	20	–	–	21	18	10	14	–	–	14
2025 – 1° trim.	16	22	20	–	–	21	18	10	14	–	–	14
2° trim.	30	30	21	–	–	–	–	10	15	–	–	15
3° trim.	30	30	21	–	–	–	–	10	15	–	–	15
4° trim.	30	30	21	–	–	–	–	10	15	–	–	15
2026 – 1° trim.	30	30	22	14	–	–	–	10	15	–	–	15
Individuali												
2022 – 1° trim.	–	–	–	–	–	10	11	44	16	–	–	17
2° trim.	–	–	–	–	–	10	12	44	16	–	–	17
3° trim.	–	–	–	–	–	10	12	44	16	–	–	17
4° trim.	–	–	–	–	–	10	11	43	15	–	–	16
2023 – 1° trim.	–	–	–	–	–	10	11	43	15	–	–	16
2° trim.	19	–	–	–	–	10	11	43	16	–	–	17
3° trim.	19	–	–	–	–	10	10	42	15	–	–	16
4° trim.	19	–	–	–	–	9	10	42	15	–	–	16
2024 – 1° trim.	19	–	–	–	–	9	10	42	15	–	–	16
2° trim.	20	–	–	–	–	9	10	38	15	–	–	16
3° trim.	20	10	3	–	–	9	10	38	15	–	–	16
4° trim.	20	10	3	–	–	9	10	38	15	–	–	16
2025 – 1° trim.	20	10	3	–	–	9	10	38	15	–	–	16
2° trim.	29	16	3	–	–	–	–	35	15	–	–	16
3° trim.	29	16	3	–	–	–	–	35	15	–	–	16
4° trim.	29	16	3	–	–	–	–	35	15	–	–	16
2026 – 1° trim.	29	16	3	1	–	–	–	35	15	–	–	17
Clienti negozianti												
2022 – 1° trim.	–	–	–	–	–	30	61	4	25	2	2	17
2° trim.	–	–	–	–	–	30	62	4	25	1	2	17
3° trim.	–	–	–	–	–	30	62	4	27	1	2	17
4° trim.	–	–	–	–	–	30	61	4	26	1	2	17
2023 – 1° trim.	–	–	–	–	–	28	55	7	26	1	2	18
2° trim.	111	–	–	–	–	29	54	8	24	1	2	15
3° trim.	111	–	–	–	–	28	56	9	24	1	2	14
4° trim.	111	–	–	–	–	28	57	9	25	1	2	15
2024 – 1° trim.	109	–	–	–	–	28	57	10	26	–	–	16
2° trim.	92	–	–	–	–	28	49	11	21	–	–	12
3° trim.	92	76	48	–	–	28	49	11	21	–	–	12
4° trim.	94	76	49	–	–	28	49	11	21	–	–	12
2025 – 1° trim.	94	77	49	–	–	28	49	11	21	–	–	12
2° trim.	95	80	48	–	–	–	–	11	25	–	–	12
3° trim.	94	80	47	–	–	–	–	11	25	–	–	12
4° trim.	94	80	47	–	–	–	–	11	25	–	–	12
2026 – 1° trim.	93	78	46	76	–	–	–	11	25	–	–	13

Fonte: Euronext Clearing.

(1) Valori di fine periodo.

Euronext Clearing (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Margini iniziali	Default fund					
		IDEM/MTA	MTS/MOT/XCOM	IDEX	AGREX	MIC	POWER DER
2020 – 1° trim.	–	2.315,48	5.258,81	2,63	0,15	0,26	–
2° trim.	15.014,84	1.397,53	6.002,77	1,00	0,15	0,20	–
3° trim.	13.052,36	1.035,17	5.373,61	1,10	0,19	–	–
4° trim.	10.837,51	1.038,97	4.129,19	1,06	0,20	–	–
2021 – 1° trim.	11.241,61	1.342,62	4.315,63	1,38	0,20	–	–
2° trim.	11.148,54	2.503,64	4.212,98	1,23	0,20	–	–
3° trim.	11.500,71	2.603,85	3.914,51	0,90	0,20	–	–
4° trim.	13.562,66	2.729,32	4.479,77	1,13	0,20	–	–
2022 – 1° trim.	14.565,52	2.039,96	4.628,17	0,57	0,20	–	–
2° trim.	15.519,53	2.319,20	4.703,57	0,37	0,20	–	–
3° trim.	15.039,19	1.637,97	4.703,25	0,35	0,20	–	–
4° trim.	16.456,78	1.799,50	4.071,15	0,34	0,20	–	–
2023 – 1° trim.	18.149,23	1.917,59	4.588,65	0,30	0,20	–	–
2° trim.	18.171,74	2.470,97	4.441,33	0,30	0,20	–	–
3° trim.	16.528,63	2.659,03	3.973,07	0,29	0,20	–	–
4° trim.	14.959,66	1.647,25	3.740,90	0,25	0,20	–	–
2024 – 1° trim.	14.764,54	1.618,59	3.648,69	0,19	0,14	–	–
2° trim.	15.140,30	2.271,32	3.250,66	–	–	–	–
3° trim.	14.558,10	2.197,11	2.919,39	–	–	–	–
4° trim.	18.232,56	3.016,69	3.177,76	–	–	–	–
2025 – 1° trim.	19.935,81	3.159,24	3.002,62	–	–	–	–
2° trim.	21.113,76	4.182,90	3.087,48	–	–	–	–
3° trim.	17.964,95	2.603,64	3.335,92	–	–	–	–
4° trim.	17.079,92	2.491,49	3.307,70	–	–	–	–
2026 – 1° trim.	17.201,98	2.342,45	3.072,44	–	–	–	672,00

Fonte: Euronext Clearing.
(1) Valori medi giornalieri.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)*(flussi medi giornalieri in miliardi di euro; variazioni percentuali)*

PAESI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Variazioni percentuali 2025/24
Sistemi di regolamento lordo (T2) (2)							
Italia	62	58	72	71	70	76	8,9
Germania	728	716	861	903	722	769	6,4
Francia	349	352	391	356	335	350	4,4
Spagna	54	58	65	92	108	115	6,4
Paesi Bassi	173	172	191	157	92	96	4,0
Altri paesi dell'area dell'euro	428	502	617	591	462	497	7,6
Totale dell'area dell'euro	1.795	1.858	2.197	2.170	1.789	1.902	6,3
Paesi non dell'area dell'euro (3)	17	18	17	23	23	22	-4,3
Totale UE	1.812	1.876	2.214	2.193	1.811	1.924	6,2
Euro1 (4)	194	181	191	187	178	188	5,6

Fonte: BCE/EBA Clearing.

(1) L'eventuale mancata quadratura è dovuta agli arrotondamenti. – (2) I dati fino al 2022 compreso sono riferiti al vecchio sistema TARGET2, dismesso il 20 marzo 2023. – (3) Paesi non UEM: Bulgaria, Polonia, Romania, Danimarca. – (4) Euro1: sistema di regolamento su base multilaterale netta gestito da EBA Clearing.

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2024 (1)

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante							Variazioni % medie annue nel periodo 2021-24					
	Totale	Assegni	Bonifici	Addebiti diretti (2)	Altre disposizioni (3)	Operazioni con carte di pagamento (4)	Moneta elettronica	Assegni	Bonifici	Addebiti diretti (2)	Altre disposizioni (3)	Operazioni con carte di pagamento (4)	Moneta elettronica
Paesi dell'area dell'euro													
Austria	363,9	..	94,7	58,9	1,3	205,7	0,5	-61,1	8,6	3,7	-38,6	13,5	7,0
Belgio	569,0	..	176,0	46,3	0,1	334,3	3,6	10,1	2,2	-0,4	-70,6	12,0	-4,0
Cipro	320,2	5,5	50,6	13,0	0,9	235,7	11,7	-13,9	12,9	8,3	59,2	20,9	19,9
Estonia	557,7	..	197,9	359,7	13,7	7,7
Finlandia	660,5	..	222,7	0,2	..	435,5	2,1	-24,2	1,6	-3,7	-98,7	8,5	416,5
Francia	474,4	11,5	87,1	69,8	0,5	304,0	1,4	-11,0	7,0	-1,8	3,6	8,8	15,1
Germania	365,0	..	90,4	118,2	0,3	155,7	0,3	-25,6	1,3	-6,2	-41,1	15,7	1,7
Grecia	293,7	0,3	65,3	3,5	0,9	217,0	4,4	-5,7	12,9	12,8	-52,8	15,6	-0,1
Irlanda	866,5	2,4	171,3	34,1	0,8	554,4	76,5	-15,6	24,6	3,4	-58,4	20,0	8,4
Italia	250,7	1,0	38,1	23,7	5,4	141,1	41,8	-11,9	9,4	6,3	15,7	17,0	16,5
Lettonia	471,2	170,5	286,2	13,3	16,7	13,1	33,6
Lituania	1.471,1	339,0	..	1,3	1.067,0	46,9	44,8	-88,4	-59,8	34,4	-10,6
Lussemburgo	8.312,8	..	187,5	50,9	659,9	7.391,6	-82,0	12,4	14,9	17,5	-1,9
Malta	410,4	3,5	32,7	9,6	0,9	209,1	146,0	-30,1	-3,9	22,4	-62,9	21,4	90,8
Paesi Bassi	736,8	..	238,7	131,2	365,4	0,9	-64,0	8,1	12,7	10,3	128,3
Portogallo	374,4	0,9	37,0	30,0	3,7	293,9	9,0	-28,6	2,6	9,8	-12,1	16,7	10,3
Slovacchia	307,4	..	95,1	6,2	0,8	205,0	0,3	6,7	-4,0	-49,9	19,8	26,0
Slovenia	301,1	86,3	18,2	1,9	185,9	2,3	4,1	-4,7	-49,4	15,0	1,9
Spagna	354,8	0,4	59,9	46,0	2,9	238,5	5,7	-15,1	21,4	1,8	0,8	14,0	80,6
Area dell'euro	426,4	2,6	91,4	63,8	1,8	240,2	25,2	-12,1	7,6	-2,0	-15,9	13,4	5,1
UE	393,3	2,0	90,3	50,2	1,6	227,8	19,8	-2,4	-18,7	10,9	5,8
Italia - 2025 (5)	280,1	0,9	41,1	24,9	3,2	162,6	47,6	-13,6	7,7	5,1	-41,1	15,2	13,7

Fonte: elaborazioni su dati BCE, Eurostat e Istat. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (ad esempio emittenti di carte di credito). Eventuali mancate quadrature del totale sono dovute a operazioni non attribuibili alle categorie di strumenti di pagamento indicate o a eventuali arrotondamenti. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnaletiche. Salvo diverse indicazioni, le variazioni percentuali medie annue nel periodo indicato sono calcolate come media geometrica. – (2) Per l'Italia gli addebiti diretti considerano le operazioni eseguite sui conti dei clienti degli enti segnalanti a fronte di disposizioni di incasso impartite (alla banca segnalante) dal beneficiario, sulla base di preautorizzazione rilasciata dal cliente debitore. Il totale per la sola Italia è quindi calcolato considerando tale aggregato. – (3) Dal 2022 le altre disposizioni comprendono, tra le altre, le operazioni di incassi commerciali (ad esempio Riba, Mav) e le operazioni di cassa allo sportello sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnaletiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (4) Dal 2022 il dato non include le operazioni con moneta elettronica, alle quali è dedicata una colonna a parte. In seguito a revisione dei criteri segnaletici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM e quelli effettuati con carte di debito a distanza (*mobile*, internet e altro). – (5) Il dato pro capite è calcolato in base alla media della popolazione residente in Italia a inizio e fine periodo (dati Istat). Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2024 (1)

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Variazioni % medie annue nel periodo 2021-24	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello (2)	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia) (3)	Variazioni % medie annue nel periodo 2021-24	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale (4)	Importo medio operazioni in euro
Paesi dell'area dell'euro										
Austria	13,4	1,2	686	15.158	251	152	-1,4	60	10.317	36
Belgio	4,7	-5,8	2.509	27.928	202	261	-4,6	45	9.031	37
Cipro	0,4	-4,1	2.445	38.000	342	151	8,8	6	3.125	18
Estonia	0,4	-19,2	3.750	104.410	150	49	8,8	28	15.301	20
Finlandia	1,6	-5,9	3.491	160	35	7.366	27
Francia	44,2	-4,8	1.551	25.262	129	3.181	6,4	22	5.047	35
Germania	73,7	-3,1	1.134	22.550	248	1.496	-0,8	56	6.630	39
Grecia	6,3	3,0	1.662	26.632	250	1.325	16,6	8	1.065	27
Irlanda	1,3	-9,7	4.085	35.325	225	2.306	84,0	2	1.408	31
Italia	44,7	-0,6	1.318	18.106	239	3.338	-4,9	18	2.568	42
Lettonia	0,5	-16,7	3.555	52.820	170	55	8,7	34	6.650	17
Lituania	0,4	-17,0	7.132	79.699	225	302	64,6	10	4.126	12
Lussemburgo	0,4	-8,3	1.643	21.032	266	82	-29,0	8	10.285	41
Malta	0,2	0,7	2.761	393	1	188	35
Paesi Bassi	2.321	70,9	8	4.462	30
Portogallo	13,7	-0,2	783	27.778	81	399	1,0	27	4.988	34
Slovacchia	3,3	-3,2	1.655	23.476	285	172	29,5	32	4.702	23
Slovenia	1,3	-3,5	1.657	34.300	174	47	10,1	45	4.934	31
Spagna	37,4	-7,8	1.306	19.549	191	4.265	9,3	11	1.823	32
Area dell'euro	251,8	-3,0	1.393	22.238	200	20.601	12,5	17	3.425	34
UE	298,1	-3,6	1.509	22.019	204	23.262	10,6	19	3.574	32
Italia - 2025 (5)	45,3	1,2	1.302	16.986	249	3.332	-0,2	17	2.832	39

Fonte: elaborazioni su dati BCE, Eurostat e Istat. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)*.

(1) Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnalatiche. Salvo diverse indicazioni, le variazioni percentuali medie annue nel periodo indicato sono calcolate come media geometrica. Le serie relative alle operazioni per sportello e per terminale sono riportate considerando le operazioni effettuate dagli enti che svolgono il ruolo di *acquirer*. – (2) Dal 2022 il dato non include le operazioni con moneta elettronica, sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnalatiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (3) Dal 2022 il dato sui terminali POS include solo i terminali fisici sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnalatiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (4) Il dato include le operazioni con moneta elettronica. Dal 2022 sono considerate le operazioni effettuate con carte di pagamento sui soli terminali fisici, sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnalatiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (5) Il dato pro capite è calcolato in base alla media della popolazione residente in Italia a inizio e fine periodo (dati Istat). Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2025 (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale
Famiglie								
Assegni	13	0,2	6	0,2	9	0,3	28	0,2
Bonifici	559	8,6	190	6,4	235	7,9	984	7,9
Disposizioni di incasso	806	12,4	268	9,0	266	8,9	1.340	10,7
Carte di pagamento	5.129	78,8	2.523	84,5	2.476	82,9	10.127	81,2
Totale	6.507	100,0	2.986	100,0	2.986	100,0	12.479	100,0
Imprese								
Assegni	6	1,0	7	2,7	7	3,5	20	1,9
Bonifici	446	70,2	188	73,0	155	77,0	789	72,1
Disposizioni di incasso	183	28,8	63	24,3	39	19,5	284	26,0
Totale	635	100,0	258	100,0	201	100,0	1.093	100,0
Altro								
Assegni	1	0,5	2	0,6	0,2	0,2	3	0,5
Bonifici	242	91,7	253	96,7	94	97,8	589	94,7
Disposizioni di incasso	20	7,8	7	2,7	2	2,0	29	4,7
Totale	264	100,0	261	100,0	96	100,0	622	100,0
Italia								
Assegni	21	0,3	14	0,4	16	0,5	51	0,4
Bonifici	1.246	16,8	631	18,0	484	14,7	2.361	16,6
Disposizioni di incasso	1.009	13,6	338	9,6	307	9,3	1.654	11,7
Carte di pagamento	5.129	69,3	2.523	72,0	2.476	75,4	10.127	71,3
Totale	7.406	100,0	3.506	100,0	3.282	100,0	14.194	100,0

(1) Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute ad arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività*. I dati sulle transazioni con carte di pagamento ricomprendono anche quelle online e all'ATM e sono rilevati in base alle segnalazioni trasmesse dall'intermediario che ha stipulato con l'esercente la convenzione di *acquiring* per l'accettazione della carta. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnaletiche.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2025

VOCI	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2024	Milioni di euro	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2024
Assegni	51.494	0,3	-13,6	221.571	1,8	-9,4
Assegni bancari (1)	41.939	0,3	-16,5	113.057	0,9	-13,8
Assegni circolari	9.555	0,1	1,7	108.514	0,9	-4,3
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	4.073.747	24,7	6,6	11.894.504	94,2	3,6
di cui: automatizzati (3)	3.237.021	19,6	7,7	9.879.352	78,3	7,1
Bonifici e disposizioni similari	2.419.879	14,7	8,5	10.607.116	84,0	4,0
di cui: bonifici SEPA (4)	1.268.116	7,7	8,8	4.973.735	39,4	5,2
SEPA ordinari	969.331	5,9	-7,0	4.732.152	37,5	2,3
SEPA istantanei	298.785	1,8	144,7	241.583	1,9	150,1
Disposizioni di incasso	1.653.868	10,0	4,4	1.287.389	10,2	0,8
di cui: addebiti preautorizzati	1.466.119	8,9	5,0	711.806	5,6	2,1
Riba	157.419	1,0	-1,2	524.302	4,2	-1,4
Mav	26.641	0,2	-10,4	11.487	0,1	0,6
Operazioni con carte di pagamento (5)	12.384.998	75,0	14,5	506.282	4,0	8,9
Totale	16.510.240	100,0	12,4	12.622.357	100,0	3,5

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento diversi dal contante*. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnalistiche. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici). – (3) L'aggregato include i bonifici eseguiti in modalità automatizzata, addebiti preautorizzati, Riba e Mav. – (4) Il dato sui bonifici SEPA ordinari e istantanei non include le operazioni effettuate presso lo stesso intermediario (cosiddette *on-us*). – (5) In seguito a una revisione dei criteri segnalistici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM e quelli effettuati con carte di debito a distanza.

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2024 e nel 2025 (1)

VOCI	2024		2025	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni di euro)	Numero (migliaia)	Importi (milioni di euro)
Carte di credito				
In circolazione	20.806	–	20.970	–
<i>di cui: attive</i>	13.841	–	13.861	–
Operazioni di pagamento	1.711.014	108.537	1.829.163	113.114
Carte di debito				
In circolazione	64.890	–	67.309	–
Operazioni di prelievo su ATM	814.855	188.911	772.749	184.481
Operazioni di pagamento	6.706.835	278.605	7.752.479	305.574
Carte prepagate				
In circolazione	33.642	–	33.691	–
Operazioni di pagamento	2.490.934	81.894	2.803.356	87.594
Totali operazioni di pagamento	10.908.782	469.035	12.384.998	506.282
<i>di cui: a distanza</i>	2.388.617	118.647	2.682.574	132.399
al POS fisico	8.509.389	348.610	9.694.719	372.552
<i>di cui: contactless</i>	6.827.460	256.358	8.558.753	310.923

(1) Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento*. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnaletiche. In seguito a una revisione dei criteri segnaletici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM e quelli effettuati con carte di debito a distanza. Le operazioni a distanza considerano tutte quelle in cui il titolare della carta non è fisicamente presente presso un esercizio commerciale (cosiddette *card-not-present* o *remote*). Le operazioni contactless includono anche quelle effettuate con *device* mobile.

Operazioni di approvvigionamento del contante (1)

VOCI	2023		2024		2025	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni di euro)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni di euro)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni di euro)
Da sportelli tradizionali	107.047	130.694	102.341	121.889	94.961	114.016
Da sportelli automatici						
con carte di debito	853.533	193.603	828.688	191.942	772.749	184.481
con carte di credito	23.618	4.902	25.170	5.247	24.416	5.120
con carte prepagate	149.922	24.231	140.636	23.732	133.729	23.147
con altre modalità (2)	20.556	8.190	23.413	9.111	31.619	12.862
Da punti vendita (3)	2.489	286	2.426	307	2.988	364
Totale	1.157.166	361.906	1.122.674	352.228	1.060.461	339.991

(1) Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante*. Il dato dal 2018 risente di rettifiche da parte degli enti segnalanti per l'inclusione delle operazioni di approvvigionamento presso conti e altre forme di depositi a risparmio. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnaletiche. – (2) Ci si riferisce alle operazioni di prelievo in cui la carta viene utilizzata esclusivamente come mezzo di identificazione del cliente ovvero con utilizzo di specifiche app che prevedono l'addebito diretto sul conto del cliente. – (3) Dal 2022 è disponibile l'informazione sui prelievi effettuati presso i punti vendita (cashback e *cash-in-shop*).

Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp				Flussi totali	Saldi multilaterali (5)
	Recapiti locale (2)	Dettaglio (3)				
		di cui: trattati da CABI (4)				
2016	173	1.733	122	1.905	681	
2017	163	1.865	136	2.028	757	
2018	65	1.939	142	2.004	771	
2019	–	2.012	147	2.012	792	
2020	–	1.884	180	1.884	825	
2021	–	1.997	179	1.997	951	
2022	–	2.279	182	2.279	1.032	
2023	–	2.441	166	2.441	1.011	
2024	–	1.123	19	1.123	280	
2025	–	737	–	737	92	
2026 – 1° trim.	–	179	–	179	23	

Fonte: Nexi Payments e Banca d'Italia; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp*.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Il sottosistema Recapiti locale è stato dismesso il 1° aprile 2019. – (3) A seguito della dismissione dei bonifici e degli addebiti SEPA, avvenuta nel 2024, BI-Comp tratta esclusivamente pagamenti effettuati con strumenti domestici. – (4) Centro applicativo della Banca d'Italia (CABI). A seguito della dismissione della componente SEPA, avvenuta nel 2024, CABI non ha immesso più pagamenti in BI-Comp; dal 2025 CABI è stato dismesso e sostituito da una nuova infrastruttura (GEPa). – (5) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, del Tesoro e di Poste Italiane. I saldi della Banca d'Italia includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)
(consistenze al 31.12.2025)

AREA GEOGRAFICA	Assegni					Carte di pagamento			
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista			Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate		
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale
Nord Ovest	2.513	5.245	14,2	25	15,9	4.729	19.811	24.842	25,6
Nord Est	1.313	2.568	7,0	15	9,8	5.924	11.467	13.265	13,7
Centro	2.816	6.817	18,5	29	18,5	4.235	15.097	17.851	18,4
Sud e Isole	8.265	22.195	60,3	87	55,7	3.907	31.587	40.591	41,9
Estero	6	8	17.500	84	391	0,4
Totale	14.913	36.833	100,0	156	100,0	4.228	78.046	96.940	100,0

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati* secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)*(consistenze al 31.12.2025; importi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	1.566	11,1	869	5,9	2.980	16,4	8.516	48,8	13.931	82,2
Imprese private	1.284	9,8	667	4,8	2.633	14,9	7.514	44,6	12.098	74,2
Quasi società non finanziarie	282	1,3	202	1,0	347	1,4	1.001	4,2	1.832	8,0
Altre	–	–	–	–	–	–	1	..	1	..
Famiglie	3.625	13,2	1.687	9,4	3.778	12,4	13.514	37,1	22.604	72,0
Famiglie consumatrici	2.419	8,6	1.020	6,7	2.428	9,2	8.173	22,2	14.040	46,7
Famiglie produttrici	1.206	4,6	667	2,6	1.350	3,1	5.341	14,9	8.564	25,3
Altro	54	0,5	12	0,0	59	0,2	165	0,8	298	1,6
Totale	5.245	24,8	2.568	15,2	6.817	28,9	22.195	86,7	36.833	155,7

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate in ordine alfabetico. La sequenza dei riferimenti che compare a destra nell'intestazione di ciascuna nota rispetta il seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dei riquadri, alle figure dei riquadri, alle note a piè di pagina del testo e dei riquadri, alle tavole dell'Appendice (queste ultime sono contrassegnate con "a" e collegate con link alle rispettive tavole).

Attività e passività finanziarie dell'Italia

Tavv. 5.3, 6.3; tavv. a5.1, a5.2, a5.3, a5.4, a5.5

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale sui conti finanziari del Paese è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

a) Cenni metodologici

A partire dalla relazione sul 2020, è disponibile una nuova ripartizione delle statistiche sull'estero per settore istituzionale. La nuova metodologia, adottata per la bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero, si avvale di dati di maggiore dettaglio sulla proprietà dei fondi pensione e delle imprese di assicurazione. Le revisioni hanno effetti principalmente sulla ripartizione degli investimenti in quote di fondi comuni, la cui componente depositata all'estero non è osservabile e risente fortemente delle ipotesi di stima.

Le revisioni maggiori rispetto ai dati stimati in precedenza riguardano principalmente i settori Famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, cui la nuova metodologia attribuisce un ammontare di quote di fondi comuni esteri considerevolmente più elevato, e gli Altri intermediari finanziari, le cui consistenze, al contrario, si riducono sensibilmente. Altre revisioni significative interessano le Imprese di assicurazione e fondi pensione e gli Ausiliari finanziari.

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione delle holding ha comportato una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. a5.1-a5.4, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati, dall'altro comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi", che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato il valore secco di mercato si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliera rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di Stato (MOT).

A partire dai dati relativi al 2016 le informazioni sul portafoglio delle assicurazioni sono costruite sui dati contenuti nelle statistiche sulle disponibilità in titoli raccolte dall'Eurosistema (*Securities Holdings Statistics*, SHS). Le passività e le azioni non quotate nel portafoglio delle assicurazioni si basano sulle nuove segnalazioni che l'Ivass raccoglie nell'ambito del regime Solvency II.

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e i flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010 i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM).

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo gli standard del BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti* nella *Relazione annuale* sul 2015).

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite

dal Ministero dell'Economia e delle finanze (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti, Consob, Borsa Italiana, Ivass, Covip.

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

Tav. a12.11

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (*Guide to the international financial statistics*, luglio 2009) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

Di seguito si riporta la distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane.

Paesi appartenenti all'area dell'euro (esclusa l'Italia):

- Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

altri paesi industriali:

- Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria (fino al 31 dicembre 2025), Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;

paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;

- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;

- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;

- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;

- centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole

Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten - parte olandese, Vanuatu.

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Figg. 12.6, 12.7; tavv. a12.13, a12.14

Nella fig. 12.7 e nella tav. a12.13 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Tra gli avviamenti sono incluse le svalutazioni delle attività per imposte anticipate (*deferred tax assets*, DTA) che, al pari di quelle sugli avviamenti, hanno avuto un effetto neutro sui requisiti patrimoniali essendo già dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. Tale valore non è inclusivo delle predette componenti riclassificate tra gli avviamenti. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Il rendimento del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE) al netto delle componenti straordinarie è calcolato escludendo dall'utile netto le svalutazioni riclassificate tra gli avviamenti.

I valori riportati nella tav. a12.13 non possono essere utilizzati per calcolare i tassi di variazione degli aggregati di conto economico riportati nel testo del capitolo, poiché questi ultimi riguardano solamente le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente.

Riguardo alla fig. 12.6 e alla tav. a12.14, dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4), dal regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR) e dalle loro successive modifiche. A tale normativa e alle sue successive modifiche si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1*, CET1), capitale di classe 1 (*tier 1*), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Tavv. a5.6, a6.2

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in quattro classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, scaduti da oltre 90 giorni, altri prestiti deteriorati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

- prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- altri prestiti deteriorati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

- prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati di anomalia è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati, cfr. la circolare della Banca d'Italia 272/2008 (Matrice dei conti).

Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti

Tav. a12.10

Flussi annuali delle nuove sofferenze rettificate e dei nuovi prestiti deteriorati rettificati (default rettificato) in rapporto rispettivamente ai prestiti non in sofferenza rettificata e ai prestiti non deteriorati rettificati alla fine dell'anno precedente. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Si definisce situazione di deterioramento rettificato (default rettificato) l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni:

- a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Fino al 2025 le statistiche sui prestiti alle famiglie produttrici e alle società non finanziarie ripartite per attività economica erano basate sulla classificazione Ateco 2007; da gennaio 2026 si applica la nuova classificazione Ateco 2025.

Per maggiori informazioni, cfr. D. Briscolini, P. Maddaloni, G. Nuzzo e F.R. Rinaldi, *La qualità del credito. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d'Italia*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: approfondimenti, 28 febbraio 2023.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

Tav. a12.8

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e a Cassa depositi e prestiti, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Dal 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza. Per la definizione delle altre voci, cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale

Tavv. a12.30, a12.31

Per ciascuna categoria di intermediario, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale; sono incluse quelle delegate a terzi mentre sono escluse quelle delegate da terzi.

La raccolta include gli strumenti finanziari affidati in gestione e quelli restituiti nel periodo di riferimento, che non sono invece classificati negli acquisti netti di portafoglio in quanto non sono oggetto di transazione. Dai dati sulla raccolta e sugli acquisti netti vengono esclusi (quando è possibile individuarli) quelli sulle acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione.

Le consistenze di portafoglio includono l'ammontare totale dei titoli in essere alla fine del periodo di riferimento per i quali è stata regolata la compravendita. Le transazioni sono invece incluse nel momento della stipula del contratto, a prescindere dalla circostanza che il regolamento sia avvenuto nello stesso periodo.

L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche: situazione riassuntiva dei conti

Fig. 12.4; tavv. a12.4, a12.5, a12.6

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e a Cassa depositi e prestiti.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze, gli altri prestiti deteriorati e le operazioni pronti contro termine attive. Da gennaio 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al *fair value* alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Da gennaio 2019, a seguito dell'entrata in vigore del principio

contabile internazionale IFRS16, la voce “immobilizzazioni” include anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

I “depositi” includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. A seguito dell’entrata in vigore dell’IFRS16, i dati dei depositi con durata prestabilita da gennaio 2019 a ottobre 2020 includono anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Tuttavia, sulla base di precisazioni fornite nell’ambito dell’Eurosistema, a partire da novembre 2020 il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo non è più registrato nei depositi con durata prestabilita ma nella voce “altre passività”. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale di Cassa depositi e prestiti. Le “obbligazioni emesse”, registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate, nonché i *reverse convertible* e i titoli di mercato monetario. La voce “obbligazioni emesse” include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce “obbligazioni emesse”, ma nella voce “depositi di IFM”. La voce “capitale e riserve” è composta dal capitale sociale, dalle riserve, dagli strumenti rappresentativi del patrimonio netto diversi da capitale e riserve, dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa, nonché dallo sbilancio tra profitti e perdite e dal saldo tra utili e perdite portati a nuovo.

I prestiti includono tutti quelli cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono quelli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono, nella voce “depositi con durata prestabilita oltre 2 anni”, le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l’acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Gli “altri residenti” comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le “altre Amministrazioni pubbliche” comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I “prestiti alle Amministrazioni pubbliche” sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Gli “altri paesi dell’area dell’euro” includono i diversi paesi dell’area a partire dal rispettivo anno di adozione della valuta comune.

Nelle statistiche compilate secondo i criteri comuni stabiliti nell’Eurosistema i dati sui flussi e sui tassi di variazione sono calcolati al netto di discontinuità statistiche. Le serie storiche delle consistenze possono registrare discontinuità statistiche; in particolare, quelle dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e quelle relative a “capitale e riserve” e “azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia” possono essere influenzate da discontinuità dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all’interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d’Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell’Istituto: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

Per maggiori dettagli metodologici e informazioni sulle discontinuità statistiche cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d’Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*.

Per approfondimenti sulle segnalazioni di vigilanza, cfr. V. De Chiara, S. Piermattei e D. Valvason, *I bilanci bancari. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d’Italia*, Banca d’Italia, Statistiche. Metodi e fonti: approfondimenti, 7 marzo 2023.

Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*.

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero

Tav. 9.1; tavv. a9.1, a9.2, a9.3, a9.4, a9.5, a9.8, a9.9, a9.10

Le statistiche sono compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente il BPM6 prevede che "errori e omissioni" sia pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel "conto corrente" sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le "merci" comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchandising* (l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione FOB (valutazione alla frontiera del paese esportatore); le statistiche del commercio estero presentano invece tipicamente, per le importazioni, la definizione CIF (valutazione alla frontiera del paese importatore).

Nei "servizi" si distingue fra servizi di lavorazione per conto terzi (*processing*), servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi, altri servizi (costruzioni, servizi assicurativi e pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi alle imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi con il trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti.

I "redditi primari" rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l'economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l'economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciuto da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale derivano dalla detenzione/emissione di attività/passività finanziarie verso l'estero da parte dei residenti e comprendono gli interessi, i dividendi e gli utili reinvestiti. In linea con le relative voci del conto finanziario sono classificati in redditi da investimenti diretti, da investimenti di portafoglio, da altri investimenti e da attività di riserva. I redditi da capitale devono essere contabilizzati in base al principio della competenza (cioè quando essi maturano).

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall'utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I "redditi secondari" comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l'offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un'unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai

trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE (IVA e risorse basate sul reddito nazionale lordo).

I trasferimenti correnti degli altri settori comprendono: le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, i trasferimenti correnti diversi (tra cui i trasferimenti personali fra famiglie residenti e non residenti quali le rimesse dei lavoratori), i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici.

Il "conto capitale" include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte ("attività intangibili") e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (a) risorse naturali, (b) brevetti, licenze, contratti di leasing e altri contratti e (c) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l'acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono: imposte in conto capitale (includono le imposte sulle successioni e sulle donazioni tra persone che gravano sul capitale dei beneficiari), contributi agli investimenti (per finanziare in tutto o in parte l'acquisizione di capitale fisso) e altri trasferimenti in conto capitale (includono indennizzi *à tantum* di importo elevato a fronte di danni o lesioni gravi non coperti da polizze di assicurazione, lasciti e donazioni di importo considerevole, la remissione di debiti).

Nel "conto finanziario" sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli "investimenti diretti" si hanno quando un residente in un'economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un'impresa residente in un'altra economia. Tale situazione si realizza quando l'investitore possiede, direttamente o indirettamente, il 10 per cento o più dei diritti di voto nel capitale sociale dell'impresa partecipata (oltre il 50 per cento, l'impresa si considera controllata dall'investitore). Una volta stabilito l'investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come transazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli "investimenti di portafoglio" vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari, che ricevono separata evidenza.

Nella voce "altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

La voce dei "derivati finanziari" (che includono le stock option dei dipendenti) coincide con la corrispondente classe degli strumenti finanziari, con l'eccezione di quelli inclusi nelle attività di riserva. Nella bilancia dei pagamenti tutte le operazioni sui derivati finanziari sono registrate su base netta, ossia come saldo, anche se per convenzione vengono presentate tra le attività.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono "riserve ufficiali" (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

La posizione patrimoniale sull'estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un'economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario: (a) funzionale

(investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), (b) per settore residente che detiene l'attività o ha emesso la passività, (c) per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli "altri investimenti") da parte dell'autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero sono raccordabili. Le variazioni del valore delle consistenze delle attività e passività finanziarie sull'estero, intervenute in un intervallo di tempo, sono attribuibili ai flussi finanziari (le transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) oppure agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni di valore dovute ai tassi di cambio o ai prezzi delle attività sottostanti) o, infine, ad altri aggiustamenti (ad esempio conseguenti la cancellazione unilaterale di un credito in sofferenza).

Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti

Tavv. a9.6, a9.7

Dal 2013 i dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il criterio direzionale esteso che costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest'ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il criterio direzionale esteso tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio il *reverse investment* (cioè le attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell'investimento diretto iniziale. Il criterio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l'operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

Anche i dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese sono compilati secondo il criterio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari: quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento diretto preesistente.

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Tav. a3.1

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio secondo lo schema contabile armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati riportati nella tavola si differenziano da quelli pubblicati nel volume *Il bilancio di esercizio* e da quelli mensili pubblicati sul sito internet della Banca d'Italia nella sezione *Bilancio e situazioni contabili mensili* poiché sono calcolati secondo criteri statistici, che differiscono da quelli contabili. In particolare, a fini statistici le voci in valuta e i titoli vengono valutati a cambi e prezzi correnti mensilmente, mentre a fini contabili sono rivalutati solo trimestralmente; inoltre a fini statistici sono valutati a valori correnti tutti i titoli in portafoglio mentre in bilancio e nelle situazioni contabili mensili i titoli detenuti fino a scadenza e quelli acquistati per finalità di politica monetaria sono mantenuti al costo ammortizzato (comprensivo del differenziale acquisto-rimborso rilevato *pro rata temporis*) soggetto a perdita durevole di valore (*impairment*).

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro nella disponibilità dell'Istituto, quale parte integrante delle riserve ufficiali del Paese, custodito nei caveau della Banca d'Italia e in quelli di primarie banche centrali.

La voce “attività in valuta verso non residenti nell’area dell’euro” comprende titoli in valuta emessi da non residenti nell’area euro (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e dei fondi ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i “crediti verso l’FMI” costituiti dalla posizione netta dell’Italia verso l’FMI (*reserve tranche position*, ossia la quota di partecipazione del Paese all’FMI sottoscritta in oro, DSP e valuta nazionale, al netto delle disponibilità dell’FMI depositate presso la Banca d’Italia e alimentate dalla quota sottoscritta nel tempo in valuta nazionale), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo (DSP), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nel Fondo per l’erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (*Poverty Reduction and Growth Trust*, PRGT) e nel Fondo per l’erogazione di prestiti a paesi vulnerabili a basso e a medio reddito (*Resilience and Sustainability Trust*, RST) e, fino a marzo 2024, dai crediti nei confronti dei *New Arrangements to Borrow* (NAB).

Nelle “attività in valuta verso residenti nell’area dell’euro” sono inclusi titoli in valuta (esclusi i titoli per investimento delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e dei fondi, ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta.

Le “attività in euro verso non residenti nell’area dell’euro” includono titoli in euro emessi da non residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e dei fondi ricompresi nelle “altre attività”), crediti e conti correnti in euro verso non residenti.

I “prestiti in euro a IFM dell’area dell’euro” comprendono i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le “operazioni di rifinanziamento principali” e “a più lungo termine” sono operazioni di prestito garantito con pegno su titoli o altre attività finanziarie; le “operazioni temporanee di *fine-tuning*” vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le “operazioni temporanee di tipo strutturale” vengono poste in essere per modificare la posizione strutturale dell’Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le “operazioni di rifinanziamento marginale” rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, a fronte di attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I “crediti connessi a scarti di garanzia” rappresentano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I “titoli in euro emessi da residenti nell’area dell’euro” includono sia i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sia gli altri titoli in euro emessi da residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e dei fondi, ricompresi nelle “altre attività”).

La voce “crediti verso le Amministrazioni pubbliche” identifica crediti sorti precedentemente all’avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli *ex lege* 483/93) e, fino a gennaio 2024, dai titoli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento *ex lege* 483/93 sono stati oggetto di scambio (ai sensi della L. 289/2002) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l’Eurosistema” sono comprese la quota di partecipazione al capitale della BCE, i crediti derivanti dal trasferimento di oro e valute alla BCE all’avvio dell’euro, la posta (se attiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce “banconote in circolazione” nel passivo) e il saldo attivo del conto TARGET nei confronti della BCE. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito internet di quest’ultima.

Le “altre attività” comprendono principalmente gli investimenti a fronte del capitale, delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e dei fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d’Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; le attività per imposte anticipate; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell’esercizio (perdita in corso di formazione); le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l’Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e riferite a settori di attività economica secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti

(SEC 95 e SEC 2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (*capital share mechanism*). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci "attività/passività verso l'Eurosistema".

Le "passività in euro verso IFM dell'area dell'euro" comprendono i depositi detenuti presso la Banca da istituzioni creditizie connessi con la politica monetaria (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di *fine-tuning* e altri conti).

Le "passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi e le altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, il conto disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria e altri conti assimilati per il servizio di tesoreria, i depositi di *clearing houses* e i debiti per operazioni temporanee verso altri residenti.

Le "passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi per il servizio di gestione delle riserve in euro che la Banca svolge per conto di banche centrali di paesi che non hanno adottato l'euro e di enti internazionali, nonché altri depositi di clientela istituzionale non residente.

Le "passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" comprendono passività verso la Pubblica amministrazione a fronte degli anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero, nonché depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le "passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Le "rivalutazioni" comprendono le plusvalenze non realizzate (rispetto ai valori di carico) derivanti dalla valutazione delle attività e passività in titoli e valuta estera a prezzi e cambi di fine mese.

Nella voce "capitale e riserve" sono compresi il capitale sociale e le riserve patrimoniali.

Le "passività verso l'Eurosistema" comprendono la posta (se passiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce "banconote in circolazione") e il saldo passivo del conto TARGET nei confronti della BCE.

Le "altre passività" comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali e le imposte da versare all'erario; questa voce comprende anche l'utile dell'esercizio da distribuire e il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio in corso (utile in corso di formazione), nonché le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le "contropartite dei DSP dell'FMI" comprendono il debito del Paese verso l'FMI in DSP, derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

BIMic: modello di microsimulazione della Banca d'Italia

Nota 21 del capitolo 10

Il modello di microsimulazione delle imposte e dei benefici sociali della Banca d'Italia (*Bank of Italy Microsimulation*, BIMic) è un modello statico e non comportamentale che consente di simulare i principali elementi del sistema fiscale e del welfare italiano e di analizzarne gli effetti distributivi e sui conti pubblici. Le analisi possono riguardare sia gli istituti vigenti in un dato periodo di tempo sia quelli derivanti da scenari alternativi. Il modello si basa sui dati campionari dell'*Indagine sui*

bilanci delle famiglie italiane (IBF) della Banca d'Italia (cfr. la nota *Famiglie: Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF)*), che consentono di ricostruire un campione rappresentativo dei redditi lordi individuali e familiari della popolazione italiana e di simulare il reddito disponibile valutandone gli aspetti distributivi. Le analisi riguardanti la spesa delle famiglie utilizzano i dati sui consumi delle famiglie italiane elaborati dall'Istat nell'*Indagine sulle spese delle famiglie*, integrati in BIMic con i dati dell'IBF mediante *matching* statistico.

Per una descrizione della metodologia sottostante al modello BIMic, cfr. N. Curci, M. Savegnago e M. Cioffi, *BIMic: the Bank of Italy microsimulation model for the Italian tax and benefit system*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 394, 2017. Per maggiori dettagli sul *matching* statistico con i dati dell'IBF, cfr. N. Curci, G. Grasso, P. Recchia e M. Savegnago, *Anti-poverty measures in Italy: a microsimulation analysis*, Banca d'Italia, *Temi di discussione*, 1298, 2020.

Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse

Tav. a12.12

I dati pubblicati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate Finrep, disponibili a partire dal 2016. Nella tav. a12.12 i dati hanno frequenza trimestrale e sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate per le banche appartenenti a gruppi e individuali per quelle non appartenenti a gruppi. Sono escluse Cassa depositi e prestiti e le filiali di banche estere. Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media annuale dei quattro trimestri.

Il flusso netto è calcolato come la differenza tra interessi attivi e interessi passivi. Gli interessi relativi ad attività (passività) finanziarie con tasso di interesse effettivo negativo sono segnalati come interessi passivi (attivi) su attività (passività).

Conti nazionali: valori concatenati

Tavv. 2.1, 4.1, 5.2, 6.1, 7.1; figg. 2.1, 5.2, 7.1, 7.2, 7.3; tav. a2.1

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE il calcolo dei valori concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, i valori concatenati sono ottenuti deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2020 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Credito alle famiglie

Tav. 5.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni

relative alle banche e agli intermediari finanziari sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Credito alle imprese

Tav. 6.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'albo unico ex art. 106 del TUB.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t .

Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t delle consistenze include, oltre ai prestiti riportati nel bilancio delle banche, anche quelli cartolarizzati e cancellati gestiti da *servicers* bancari e le altre cessioni cancellate gestite dalla banca *originator*. Fino a dicembre 2021 la serie S_t comprendeva i prestiti riportati nel bilancio delle banche e quelli cartolarizzati e cancellati gestiti sia da *servicers* finanziari sia da *servicers* bancari.

Fino al 2025 le statistiche sui prestiti alle famiglie produttrici e alle società non finanziarie riportate per attività economica erano basate sulla classificazione Ateco 2007; da gennaio 2026 si applica la nuova classificazione Ateco 2025.

Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie

Fig. 5.5; tav. a5.5

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE, da fonti nazionali e dall'Eurostat. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 20 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. I dati statunitensi non sono armonizzati e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Famiglie: Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF)

Figura A del riquadro: *Demografia, eredità e scelte economiche e finanziarie delle famiglie* del capitolo 5

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce un'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane per acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. A partire dall'indagine sul 2020 è stato in parte modificato il tradizionale disegno di campionamento introdotto con l'edizione sul 1989, al fine di migliorare la rappresentatività di alcune fasce della popolazione. Dal 2022 inoltre il disegno si basa su un campione obiettivo di 10.000 famiglie

(8.000 famiglie fino al 2020), di cui circa la metà è già stata intervistata in precedenti indagini (famiglie panel). Il campione è selezionato in base a una procedura a due stadi. Le unità di primo stadio sono i comuni italiani; quelle di secondo stadio sono le famiglie. Prima di procedere all'estrazione, le unità di primo stadio vengono stratificate in base alla regione e alla classe di ampiezza demografica. All'interno di ogni strato i comuni nei quali effettuare le interviste sono selezionati includendo tutti quelli con popolazione superiore ai 40.000 abitanti (comuni autorappresentativi) ed estraendo le rimanenti unità tra gli altri comuni, con una probabilità proporzionale alla dimensione del comune. L'indagine è condotta su circa 400 comuni. Per il secondo stadio, il nuovo disegno prevede che le famiglie da intervistare vengano estratte mediante una procedura di stratificazione basata sul reddito familiare di fonte fiscale proveniente dalla Banca dati reddituale del Ministero dell'Economia e delle finanze (cfr. G. Barcaroli, G. Ilardi, A. Neri e T. Tuoto, *Optimal sampling design for household finance surveys using administrative income data*, "Rivista di statistica ufficiale", 2, 2021). Nelle precedenti rilevazioni le famiglie venivano estratte casualmente dalle liste anagrafiche comunali (LAC) dei comuni selezionati.

Lo schema di campionamento descritto migliora la qualità degli stimatori prodotti per le analisi economiche, ma rende più difficile il confronto con le precedenti rilevazioni. Per permettere tale raffronto e limitare gli effetti del cambio di metodologia, a partire dal 2020 è stato sviluppato un sistema di pesi ad hoc, che per ogni famiglia intervistata ricostruisce quale probabilità avrebbe avuto di essere intervistata con il precedente disegno di campionamento, e aggiusta di conseguenza il suo peso campionario attraverso una tecnica di ribilanciamento statistico denominata *raking*. Per maggiori dettagli, cfr. R. Gambacorta ed E. Porreca, *Bridging techniques in the redesign of the Italian Survey on Household Income and Wealth*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 719, 2022 e D. Loschiavo, G.M. Mariani, M. Moscatelli, A. Neri, E. Porreca e F. Tullio, *Enhancing the SHIW weighting methodology with external data sources*.

I dati, la documentazione per il loro utilizzo e i principali risultati delle edizioni passate sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche

Tavv. a10.6, a10.7, a10.8

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a10.6 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a10.7 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche – Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie (IFM), altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti – e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi dell'area dell'euro, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti. La tav. a10.8 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Tav. a10.10

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di

passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore facciale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

Finanza pubblica: gli aiuti di Stato a fondo perduto alle imprese

Figure del riquadro: *Gli aiuti di Stato a fondo perduto alle imprese in Italia: evoluzione della spesa e destinatari del capitolo 10*

Per l'Italia la principale fonte informativa sugli aiuti di Stato a fondo perduto è costituita dal Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA), introdotto con la L. 115/2015 e in piena operatività dal 2018. L'RNA si compone di due database: il primo censisce le singole misure, riportandone le caratteristiche principali, il secondo i singoli aiuti. Per ciascun aiuto è riportata la misura a cui fa riferimento, l'identificativo del beneficiario, l'ente concedente, l'importo e la data di concessione (potenzialmente diversa da quella dell'erogazione, che invece non è disponibile nel Registro).

Tutti gli importi presentati nel riquadro, se non altrimenti specificato, sono espressi in termini di equivalente sovvenzione lorda (definita anche elemento di aiuto), che rappresenta il valore attualizzato dell'agevolazione, riportato nell'RNA e calcolato secondo i criteri approvati dalla Commissione europea. La data di concessione delle agevolazioni fiscali non è immediatamente disponibile nell'RNA, a causa del ritardo con cui sono registrati gli aiuti non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione (come gli aiuti per i quali è necessario presentare una dichiarazione fiscale, ai sensi del DM 115/2017 del Ministero dello Sviluppo economico).

L'analisi presentata nel riquadro utilizza i dati disponibili nel database (aggiornato al 17 gennaio 2026) sui singoli interventi aventi carattere di aiuto a fondo perduto. Considerando sia gli aiuti erogati sotto forma di sovvenzioni o contributi in conto interessi, sia le misure di finanziamento del rischio (incluse nell'analisi anche per meglio rappresentare gli interventi di sostegno alle imprese durante la pandemia), si ottiene il perimetro degli aiuti a fondo perduto. I dati sono successivamente combinati con quelli relativi a classe dimensionale e settore Ateco di fonte Cerved per la quota di aiuti destinati a società di capitali, e con i dati su settore Ateco di fonte InfoCamere per la quota di aiuti indirizzati a società di persone. Per definire la classe dimensionale dei soggetti beneficiari si fa riferimento alla raccomandazione CE/2003/361 relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese.

Gli interventi ai quali fanno riferimento i singoli aiuti sono stati raggruppati in misure a carattere ordinario ed emergenziale; quelle a carattere emergenziale sono autorizzate ai sensi del Quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato. La ricostruzione della lista delle misure a carattere emergenziale è stata effettuata integrando le informazioni presenti nell'RNA sul regolamento in applicazione del quale sono concessi gli aiuti con quelle contenute: (a) nelle relazioni annuali del Ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) sulle principali azioni intraprese dal Governo per dare sostegno all'economia durante le due crisi; (b) nello *State Aid Scoreboard della Commissione europea*; (c) nei moduli sulla trasparenza degli aiuti di Stato (*Transparency Award Modules*) che riportano la causale delle singole misure.

Ulteriori scelte metodologiche relative alla selezione delle misure sono allineate con i dati pubblicati in Mimit, *Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive*, settembre 2025.

Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)

Tav. a10.9

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalla variazione delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio l'erogazione di prestiti a favore dei paesi dell'area dell'euro in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani

Tavv. a12.27, a12.28

Le tavole presentano il bilancio statistico delle consistenze e delle transazioni al valore di mercato delle principali attività e passività dei fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani. Sono inclusi i fondi aperti di diritto italiano istituiti da intermediari residenti negli altri paesi della UE in possesso del passaporto europeo. Sono esclusi i fondi monetari, mentre sono inclusi i fondi di fondi.

Le statistiche seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e sono coerenti con le definizioni del SEC 2010.

Le transazioni si riferiscono alle acquisizioni nette di attività e agli incrementi netti di passività durante il periodo.

Le voci "altre attività finanziarie" e "altre passività" rappresentano una categoria residuale e comprendono tutte le voci non classificate nelle altre categorie; in particolare includono gli interessi maturati e non corrisposti sui depositi e sui prestiti e le posizioni in derivati.

La variazione delle consistenze può essere dovuta, oltre che alle transazioni, alle rivalutazioni di prezzo, alle variazioni dei tassi di cambio (nel caso di strumenti denominati in valuta diversa dall'euro) o a riclassificazioni statistiche.

Imprese a partecipazione pubblica

Fig. 11.8

Le imprese a partecipazione pubblica includono tutte le imprese con sede in Italia partecipate, direttamente o indirettamente, da enti che rientrano nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche ricomprese nel settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche (S13; che comprende Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e Unioni delle camere di commercio regionali, autorità di sistema portuale, enti locali del servizio sanitario e università).

L'universo delle imprese a partecipazione pubblica è stato stimato utilizzando molteplici fonti informative: il censimento annuale delle partecipazioni pubbliche e dei rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF); gli elenchi dei soci delle società di capitali iscritti al Registro delle imprese gestito da InfoCamere; l'elenco degli enti inclusi nei Conti pubblici

territoriali dell’Agenzia per la Coesione territoriale; gli elenchi dei soci delle società quotate tenuti dalla Consob.

Dall’analisi sono state escluse le società per le quali la partecipazione pubblica complessiva è inferiore al 5 per cento e le imprese che svolgono attività prevalente nel settore agricolo, nell’ambito della gestione familiare, nonché le organizzazioni e gli organismi extraterritoriali. Le quote di partecipazione degli enti pubblici sono state determinate a partire dal primo livello della catena di controllo (legame diretto) fino ai tre livelli successivi (legame indiretto).

Le imprese sono classificate come controllate se la quota pubblica supera il 50 per cento del capitale sociale, o come partecipate in caso contrario. Le imprese a partecipazione pubblica sono inoltre distinte tra locali e centrali, a seconda che la maggioranza della partecipazione pubblica sia di enti locali o Amministrazioni centrali. Un’impresa è definita attiva se nell’anno considerato aveva un fatturato positivo e/o aveva almeno un occupato.

Imprese: contabilità della crescita della produttività del lavoro

Nota 11 del capitolo 6

La dinamica della produttività del lavoro, definita come rapporto fra il valore aggiunto e le ore lavorate, può essere distinta nel contributo di due componenti: (a) produttività totale dei fattori (PTF); (b) intensità di capitale.

Assumendo una funzione di produzione del tipo Cobb-Douglas con rendimenti di scala costanti, il valore aggiunto Y_t nell’anno t è rappresentato dalla seguente equazione:

$$Y_t = A_t K_t^\alpha H_t^{1-\alpha}$$

dove A_t denota la produttività totale dei fattori, K_t lo stock di capitale e H_t le ore lavorate. Sotto l’assunzione di concorrenza perfetta nei mercati dei fattori, il parametro α corrisponde alla quota del reddito afferente al capitale; nel contesto di questo esercizio α è fissato a 0,35, in linea con la letteratura.

La produttività del lavoro è rappresentata dalla seguente equazione:

$$\frac{Y_t}{H_t} = A_t \left(\frac{K_t}{H_t} \right)^\alpha$$

Applicando una trasformazione logaritmica a entrambi i membri dell’equazione e calcolandone la derivata rispetto al tempo, si ottiene un’espressione in tassi di crescita. Il tasso di crescita della produttività del lavoro è pari alla somma del tasso di crescita della PTF e di quello dell’intensità di capitale (definita come il rapporto fra lo stock di capitale e le ore lavorate), quest’ultimo moltiplicato per la quota del reddito che afferisce al capitale:

$$g_{Y/H} = g_A + \alpha g_{K/H}$$

Imprese: impatto dei derivati sul costo del debito

Figure del riquadro: *Il ricorso delle imprese italiane ai derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse* del capitolo 6

Sono oggetto di analisi le imprese con posizioni in *interest rate swap* (IRS) censite nella base dati istituita ai sensi del regolamento UE/2012/648 (*European Market Infrastructure Regulation*, EMIR). Le segnalazioni vengono inviate, su base giornaliera, ai repertori di dati sulle negoziazioni (*trade repositories*), che raccolgono e archiviano centralmente le informazioni prima di renderle disponibili alle autorità competenti. Le informazioni presenti nella base dati EMIR comprendono sia l’identificativo delle controparti coinvolte nella transazione, sia i dettagli quantitativi e qualitativi relativi al contratto derivato negoziato. Tra le informazioni quantitative rientrano, ad esempio, il valore nozionale, il valore di mercato (*fair value*) del contratto e i margini scambiati; tra

i dati qualitativi figurano invece l'identificativo dell'attività sottostante, il mercato di negoziazione, la distinzione tra compensazione centrale e bilaterale, nonché le date di esecuzione e di scadenza del contratto.

Gli IRS sono contratti derivati che prevedono lo scambio tra due controparti di flussi di pagamento calcolati su un capitale di riferimento (nozionale) sulla base di un tasso prefissato e di uno variabile. Il *fair value* di un IRS è il valore economico corrente del contratto, pari alla differenza – calcolata ai tassi di mercato vigenti – tra il valore attuale dei flussi futuri attesi dalle due gambe (fissa e variabile). Un valore positivo indica un beneficio potenziale per l'impresa, uno negativo una perdita potenziale in caso di chiusura anticipata.

Per calcolare l'impatto degli IRS sui costi di finanziamento vengono stimati i flussi finanziari generati dai contratti IRS utilizzati sulla base dei termini contrattuali registrati in EMIR (tassi ricevuti e pagati) per singolo contratto. L'ammontare degli oneri sui prestiti bancari viene ottenuto sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit, considerando l'esposizione e il tasso di interesse applicato per ciascuna linea di credito, con l'esclusione delle posizioni in sofferenza e degli strumenti fiduciari. Gli oneri sulle obbligazioni sono calcolati sulla base delle remunerazioni previste per ciascuna emissione nell'Anagrafe titoli.

Sono stati utilizzati anche i dati presenti in Cerved, per le imprese che hanno depositato i bilanci, al fine di identificare caratteristiche idiosincratice (in termini di dimensione e livello di indebitamento) delle aziende che utilizzano gli IRS rispetto a quelle che non adottano simili strategie di copertura dal rialzo dei tassi.

Imprese: Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Nota 2 del capitolo 8; nota 5 del riquadro: *Intelligenza artificiale: adozione ed effetti sulle imprese* del capitolo 6

L'indagine trimestrale, rivolta alle imprese dell'industria e dei servizi privati non finanziari con almeno 50 addetti, raccoglie informazioni quantitative sulle aspettative di inflazione al consumo e sulla variazione dei prezzi dei beni acquistati e venduti dall'impresa e qualitative sull'andamento della situazione economica generale, della domanda, degli investimenti e dell'occupazione. La rilevazione ha riguardato 2.531 imprese nel primo trimestre del 2026.

Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica, classe dimensionale e regione in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. La rilevazione dei dati avviene tramite tecniche miste: il 90 per cento circa delle interviste viene effettuato con la tecnica CAWI (*computer assisted web interview*) basata su un questionario compilabile via web per mezzo di un'interfaccia appositamente disegnata; le restanti vengono effettuate con la tecnica CATI (*computer assisted telephone interview*).

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: note metodologiche, 8 aprile 2025.

Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

Tav. 6.2; fig. 6.6; figure del riquadro: *Intelligenza artificiale: adozione ed effetti sulle imprese* del capitolo 6

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2025, 2.631 aziende (di cui 1.808 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.248 aziende (di cui 887 con almeno 50 addetti). Il campione delle costruzioni con 10 addetti e oltre ha riguardato 620 imprese. Il tasso di partecipazione è stato pari al 64,6, al 59,1 e al 61,1 per cento, rispettivamente, per le imprese dell'industria in senso stretto, dei servizi e delle costruzioni. Dall'edizione sul 2023

la metodologia di calcolo del tasso di partecipazione è stata aggiornata in modo da includere le maggiori informazioni presenti sul portale per la raccolta dei questionari.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiore dimensione e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*winsorized type II estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche, 3 luglio 2017.

Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale

Fig. 6.2; tav. a6.1

A partire dalla pubblicazione del dato di gennaio 2022, l'elaborazione degli indici della produzione industriale è realizzata con la metodologia del concatenamento. Gli indici sono calcolati secondo la formula di Laspeyres utilizzando una struttura di pesi aggiornata annualmente. Gli indici, elaborati in base di calcolo, vengono successivamente riportati alla base di riferimento, aggiornata (dalla pubblicazione dei dati per gennaio 2024) all'anno 2021. La destagionalizzazione avviene secondo l'approccio indiretto: le serie componenti sono destagionalizzate e corrette per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS e, infine, aggregate nell'indice complessivo. Il metodo indiretto assicura che l'indice aggregato destagionalizzato sia ricompreso nell'intervallo dei dati destagionalizzati delle serie componenti.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. Aggiornamento della base di calcolo*, Nota informativa, 14 marzo 2023; Istat, *Gli indici della produzione industriale. Aggiornamento della base di calcolo*, Nota informativa, 13 marzo 2026.

Imprese: indice di vantaggio comparato nell'attività brevettuale

Nota 12 del capitolo 6

Nell'ambito dell'analisi della specializzazione tecnologica, l'indice di vantaggio comparato (*revealed comparative advantage*, RCA) identifica i campi di specializzazione relativa di un paese rispetto alla media mondiale sulla base dei brevetti.

La quota sul totale dei brevetti nazionali della classe tecnologica k nell'anno t è:

$$s_{k,t}^{ITA} = \frac{b_{k,t}^{ITA}}{b_t^{ITA}}$$

dove $b_{k,t}^{ITA}$ è il numero di brevetti nazionali nella classe k presentati nell'anno t e b_t^{ITA} è il numero totale di brevetti depositati da richiedenti nazionali nell'anno. La corrispondente quota mondiale è:

$$S_{k,t}^{MONDO} = \frac{b_{k,t}^{MONDO}}{b_t^{MONDO}}$$

L'indice di vantaggio comparato è il rapporto tra le due quote:

$$RCA_{k,t}^{ITA} = \frac{S_{k,t}^{ITA}}{S_{k,t}^{MONDO}}$$

Valori superiori all'unità indicano che la classe k è di specializzazione relativa per il paese; valori inferiori a uno, di contro, segnalano uno svantaggio comparato.

L'indice è calcolato per ciascun anno. Valori pluriennali sono ottenuti attraverso media aritmetica degli indici annuali.

Per maggiori dettagli, cfr. B. Balassa, *Trade liberalisation and "revealed" comparative advantage*, "The Manchester School", 33, 2, 1965, pp. 99-123; M.L. Mancusi, *Technological specialization in industrial countries: patterns and dynamics*, "Review of World Economics", 137, 2001, pp. 593-621.

Imprese: redditività e copertura degli investimenti

Fig. 6.5

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari, delle segnalazioni statistiche di vigilanza e dei dati dell'Anagrafe titoli. Gli altri indicatori si basano sulle voci di contabilità nazionale dell'Istat. Il margine operativo lordo (MOL), utilizzato nel calcolo del rapporto oneri finanziari netti/MOL, è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal MOL gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Gli investimenti includono le scorte.

I numeri indice riferiti alle serie del MOL sono stati deflazionati utilizzando il deflatore del valore aggiunto a prezzi base, al netto dei settori "attività finanziarie e assicurative" e "amministrazione pubblica e difesa", "assicurazione sociale obbligatoria", "istruzione", "sanità e assistenza sociale".

Il rapporto MOL/attivo nella fig. 6.5 è calcolato utilizzando i dati di bilancio di fonte Cerved (Cvd). Il dato al 2025 è stimato attraverso l'utilizzo di variabili macroeconomiche, in particolare il MOL di fonte contabilità nazionale (CN) e le passività di fonte conti finanziari (CF).

$$\left[\frac{\widehat{MOL}}{Attivo} \right]_{2025} = \left[\frac{MOL(Cvd)}{Attivo(Cvd)} \right]_{2024} + \widehat{\beta} * \left\{ \left[\frac{MOL(CN)}{Passività(CF)^{corr}} \right]_{2025} - \left[\frac{MOL(CN)}{Passività(CF)} \right]_{2024} \right\}$$

Le passività nei CF, *Passività (CF)*, includono l'effetto delle variazioni del prezzo di mercato. Per tenerne conto, *Passività (CF)^{corr}* è calcolata sommando il flusso di passività nel 2025 alle consistenze delle stesse nel 2024.

Il valore di $\widehat{\beta}$ è ottenuto dalla seguente regressione lineare sulle variazioni:

$$\Delta_j \left[\frac{MOL(Cvd)}{Attivo(Cvd)} \right] = \beta * \left\{ \left[\frac{MOL(CN)}{Passività(CF)^{corr}} \right]_j - \left[\frac{MOL(CN)}{Passività(CF)} \right]_{j-1} \right\} + u_j,$$

dove Δ_j è la variazione dell'indicatore tra $j-1$ e j , con $j=1, \dots, t-1$.

La metodologia utilizzata per scomporre la crescita reale aggregata della produttività del lavoro nei contributi settoriali ricalca quella applicata a partire dal 2023 dall'OCSE nell'*OECD Compendium of Productivity Indicators*.

La crescita della produttività del lavoro, definita come rapporto fra il valore aggiunto e le ore lavorate, può essere distinta nell'effetto derivante dalla crescita della produttività dei singoli settori (effetto di crescita interna al settore o componente *within*) e in quello che deriva dalla riallocazione di ore lavorate fra settori con livelli e/o tassi di crescita della produttività del lavoro diversi (effetto di riallocazione o componente *between*).

La produttività del lavoro aggregata calcolata a prezzi correnti o a prezzi dell'anno precedente può essere espressa come media ponderata di quelle dei settori, con pesi pari alle quote di input di lavoro (ore lavorate).

$$\Phi_t = \frac{Y_t}{H_t} = \sum_i \phi_{it} h_{it}$$

dove $\phi_{it} = \frac{Y_{it}}{H_{it}}$ e $h_{it} = \frac{H_{it}}{H_t}$ sono la produttività del lavoro del settore i -esimo/a e la sua quota di ore lavorate sul totale, rispettivamente.

Indicando con PC e PAP, rispettivamente, i valori a prezzi correnti e a prezzi dell'anno precedente, il tasso di crescita reale della produttività aggregata fra due periodi consecutivi può essere espresso come segue:

$$\frac{\Phi_t^{PAP} - \Phi_{t-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \frac{1}{\Phi_{t-1}^{PC}} \sum_i [\phi_{it}^{PAP} h_{it} - \phi_{it-1}^{PC} h_{it-1}]$$

Aggiungendo e sottraendo dall'espressione entro parentesi $\phi_{it}^{PAP} h_{it-1}$ e $\phi_{it-1}^{PC} (h_{it} - h_{it-1})$, essa può essere riscritta nel modo seguente:

$$\frac{\Phi_t^{PAP} - \Phi_{t-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \sum_i \left[\frac{h_{it-1} (\phi_{it}^{PAP} - \phi_{it-1}^{PC}) + \phi_{it-1}^{PC} (h_{it} - h_{it-1}) + (\phi_{it}^{PAP} - \phi_{it-1}^{PC}) (h_{it} - h_{it-1})}{\Phi_{t-1}^{PC}} \right]$$

o, equivalentemente:

$$\frac{\Phi_t^{PAP} - \Phi_{t-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \sum_i \left[h_{it-1} g_{it} \frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} + (h_{it} - h_{it-1}) \frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} + g_{it} \frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} (h_{it} - h_{it-1}) \right]$$

dove $g_{it} = \frac{(\phi_{it}^{PAP} - \phi_{it-1}^{PC})}{\phi_{it-1}^{PC}}$ è il tasso di crescita annuale della produttività reale del settore i -esimo e $\frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}}$ è il rapporto fra la sua produttività e quella aggregata a inizio periodo, il quale è maggiore (minore) di 1 se il settore ha produttività maggiore (minore) della media.

Sfruttando il fatto che le quote h_{it} sommano a 1 in ogni anno, e quindi $\sum_i (h_{it} - h_{it-1}) = 0$, si può sottrarre tale quantità all'espressione precedente, ottenendo:

$$\frac{\Phi_t^{PAP} - \Phi_{t-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \sum_i \left[h_{it-1} g_{it} \frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} + (h_{it} - h_{it-1}) \left(\frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} - 1 \right) + g_{it} \frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} (h_{it} - h_{it-1}) \right]$$

Infine, notando che

$$\frac{\Phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \frac{Y_{it-1}^{PC} H_{t-1}}{H_{it-1} Y_{t-1}^{PC}} = \frac{y_{it-1}^{PC}}{h_{it-1}}$$

dove $y_{it-1}^{PC} = \frac{Y_{it-1}^{PC}}{Y_{t-1}^{PC}}$ è la quota di valore aggiunto del settore a inizio periodo, il tasso di crescita della produttività aggregata si può esprimere come:

$$\frac{\Phi_t^{PAP} - \Phi_{t-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \sum_i \left[g_{it} y_{it-1}^{PC} + (h_{it} - h_{it-1}) \left(\frac{\Phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} - 1 \right) + g_{it} y_{it-1}^{PC} \left(\frac{h_{it}}{h_{it-1}} - 1 \right) \right]$$

Il primo termine dell'espressione precedente rappresenta la componente *within*, in cui il tasso di crescita della produttività del settore è pesato per la sua quota di valore aggiunto all'inizio del periodo. L'effetto del tasso di crescita della produttività settoriale sulla crescita della produttività aggregata è tanto più grande quanto maggiore è il suo peso sul totale in termini di valore aggiunto.

Il secondo termine è una componente *between* statica, che è positiva se aumenta la quota dell'input di lavoro di settori con produttività al di sopra della media o se diminuisce quella di settori relativamente poco produttivi. Per ultimo, il terzo termine rappresenta una componente *between* dinamica, che è positiva se aumenta la quota di input di lavoro in settori con tasso di crescita della produttività positivo, ed è tanto maggiore quanto maggiore è il peso del settore sul totale. La somma dei due effetti di riallocazione rappresenta l'effetto di riallocazione totale.

Il contributo di ogni settore è pari alla somma delle sue tre componenti. Il tasso di crescita della produttività del lavoro aggregata è quindi pari alla somma dei contributi settoriali.

Le componenti *within* e *between* pluriennali sono ottenute per somma (o media) delle componenti annuali.

Nella scomposizione per settori si considera la seguente disaggregazione settoriale Ateco 2007: B (industria estrattiva), C (manifattura), D (fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata), E (fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento), F (costruzioni), G (commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli), H (trasporti e magazzinaggio), I (servizi di alloggio e di ristorazione), J (servizi di informazione e comunicazione), M (attività professionali, scientifiche e tecniche), N (attività amministrative e di servizi di supporto).

Imprese: Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

Nota 8 del capitolo 5

L'indagine trimestrale, rivolta alle agenzie immobiliari che operano in conto terzi, raccoglie informazioni sia a consuntivo sia prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare residenziale, con riferimento alle compravendite di abitazioni, ai prezzi e al mercato degli affitti. Nel primo trimestre del 2026 la rilevazione ha coinvolto 1.393 agenzie immobiliari.

Il campione è selezionato con disegno stratificato per area geografica e tipologia territoriale, distinguendo aree metropolitane, aree urbane non metropolitane e altri comuni. Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna agenzia un coefficiente di ponderazione che tiene conto, oltre che della stratificazione iniziale, anche della distribuzione dimensionale delle agenzie.

La raccolta dei dati avviene prevalentemente con la tecnica *computer assisted web interview* (CAWI), utilizzata per circa il 97 per cento delle interviste, la restante parte viene realizzata con la tecnica *computer assisted telephone interview* (CATI).

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: note metodologiche, 9 novembre 2022.

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

Fig. 2.1.b; tav. a2.2

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati relativa a Belgio, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Spagna e area dell'euro. Le serie comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Regno Unito e Stati Uniti, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime. A partire dalla diffusione del valore di dicembre 2020, è stata pubblicata una nuova versione dell'indicatore, su cui sono stati apportati alcuni interventi di revisione relativi alla base dati e al campione di stima. Sono state incluse maggiori informazioni sull'attività del settore dei servizi; la data di inizio del campione di stima è stata postposta dal gennaio 1988 al gennaio 2000; è stato ridotto il grado di dettaglio informativo su alcuni blocchi di variabili per rappresentare meglio le dinamiche complessive dell'economia.

Secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, "The Review of Economics and Statistics", 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato anche in *Banca d'Italia, Temi di discussione*, 631, 2007, la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, viene separata da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro; tale stima è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia italiana (Ita-coin)*.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale. In occasione della diffusione del dato di novembre 2019, il dataset utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi (indici PMI, spesa per acquisto di servizi, servizi finanziari), che hanno comportato la revisione dell'indicatore a partire dal 2010.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti

Fig. 9.3; tav. a9.11

L'indicatore di competitività di prezzo complessiva di un determinato paese è definito come media ponderata degli indicatori di competitività bilaterali, basati sui prezzi alla produzione dei manufatti e calcolati rispetto a un insieme fisso di 60 partner commerciali. Nella ponderazione:

- a) per tener conto dell'evoluzione nella composizione geografica dei flussi commerciali di beni, si utilizza una matrice dei pesi riferita al triennio 1999-2001 per le serie storiche dal loro inizio fino a dicembre 2004, e una matrice dei pesi riferita al triennio 2009-2011 per le osservazioni successive;
- b) sui mercati di sbocco si considera la concorrenza sia degli altri esportatori sia dei produttori locali.

L'indicatore di competitività di prezzo complessiva di un paese può essere anche espresso come media ponderata dell'indicatore di competitività di prezzo all'importazione, che misura la capacità di competere sul mercato domestico con le produzioni importate, e l'indicatore di competitività di prezzo all'esportazione, che coglie l'abilità di misurarsi con gli altri esportatori e con i produttori locali sui mercati di destinazione delle merci. L'indicatore di competitività all'esportazione può essere, a sua volta, disaggregato per mercato di sbocco, ad esempio riferendosi al solo mercato interno all'area dell'euro o al solo mercato esterno.

Ciascun indicatore di competitività di prezzo può essere inoltre scomposto nella componente dell'indicatore di competitività nominale, legata all'andamento dei tassi di cambio nominali, e nella componente che misura i prezzi relativi tra paesi.

A partire da dicembre del 2018 la Banca d'Italia diffonde un esteso set di indicatori di competitività di prezzo, che include gli indicatori complessivi di 12 paesi e le loro diverse disaggregazioni.

Per maggiori dettagli sulla metodologia sottostante, cfr. A. Felettigh, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *New indicators to assess price competitiveness developments in the four largest euro-area countries and in their main trading partners*, "Journal of Economic and Social Measurement", 41, 3, 2016, pp. 203-235, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 280, 2015, e A. Felettigh e C. Giordano, *A novel three-market view of price competitiveness*, "Journal of Economic and Social Measurement", 44, 2-3, 2019, pp. 89-116, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 447, 2018.

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Tavv. a2.3, a2.4

Gli indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto nella maggior parte dei casi le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota *Indici dei prezzi al consumo: Italia*).

Indici dei prezzi al consumo: Italia

Tav. 8.1; fig. 8.1; tavv. a8.1, a8.2

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza dal gennaio 1999 il metodo del concatenamento. La loro base di calcolo (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il mese di dicembre dell'anno precedente; infine la base di riferimento per tutti e tre gli indici (il periodo nel quale essi sono posti pari a 100) è attualmente il 2025. Gli indici NIC e FOI si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come ad esempio nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici NIC e FOI considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori: nel NIC e nel FOI, ad esempio, il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. Quest'ultimo inoltre tiene conto delle riduzioni temporanee di prezzo

(quali saldi, sconti e promozioni) e, in conformità ai regolamenti europei più recenti, include nel proprio campo di osservazione anche alcune tipologie di spesa in precedenza escluse, come i giochi d'azzardo (lotterie, lotto e concorsi pronostici). Il FOI è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione

Tavv. a12.22, a12.23, a12.24

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a12.22, a12.23 e a12.24 è stato utilizzato un campione costante di intermediari finanziari che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2024 e 2025.

I dati della tav. a12.23 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutti gli intermediari a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Mercato del lavoro: posti vacanti nelle imprese dell'industria e dei servizi

Fig. 7.6

I posti vacanti comprendono i posti di lavoro retribuiti, nuovi o già esistenti, che risultano liberi o in procinto di diventarlo e per i quali il datore di lavoro è impegnato in una ricerca attiva di personale al di fuori dell'impresa. I dati si riferiscono ai posti vacanti relativi ai lavoratori dipendenti esistenti all'ultimo giorno del trimestre di riferimento, e rappresentano le ricerche di personale già avviate e non ancora concluse. Le informazioni derivano dall'indagine trimestrale condotta dall'Istat sui posti vacanti e sulle ore lavorate (Vela), che fornisce – congiuntamente alla rilevazione mensile su occupazione, orari, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese – statistiche su posti vacanti, ore lavorate e ore retribuite nelle imprese del settore privato non agricolo con dipendenti. Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale tra il numero di posti vacanti e la somma dei posti vacanti e delle posizioni lavorative occupate, e misura la quota complessiva di posti di lavoro per i quali è in corso una ricerca di personale.

Mercato del lavoro: Previsioni della popolazione residente e delle famiglie. Base 1/1/2024

Fig. 7.4

Le *Previsioni della popolazione residente e delle famiglie. Base 1/1/2024* sono il più recente esercizio di previsione demografica elaborato dall'Istat per l'Italia; coprono l'orizzonte temporale dal 2024 al 2080. Le proiezioni si basano su ipotesi relative alla fecondità, alla sopravvivenza e ai movimenti migratori e mirano a descrivere la probabile evoluzione della popolazione residente e della sua struttura per età e sesso. I risultati, diffusi a livello regionale, comprendono per la popolazione lo scenario mediano e i relativi intervalli di confidenza.

Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 7.2; figg. 4.2, 7.4, 7.5, 7.6

La *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat ha base trimestrale e (dal primo trimestre del 2004) è continua, per cui le informazioni vengono rilevate in tutte le settimane dell'anno e le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando annualmente un campione di circa

250.000 famiglie su un totale di circa 1.400 comuni. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Nel recepire il regolamento UE/2019/1700, l'Istat ha recentemente rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella rilevazione; per maggiori informazioni sui dati in serie storica ricostruiti a seguito degli aggiornamenti introdotti, cfr. Istat, *Febbraio 2021. Occupati e disoccupati. Dati provvisori*, Statistiche flash, 6 aprile 2021.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti

Tav. a13.3

A partire dai dati del 2022, i valori mobiliari emessi da residenti sono ricavati dalle *Securities Issues Statistics* (CSEC) della BCE la cui fonte è il *Centralized Securities Database* (CSDB). I dati fino al 2021, oltre ad alcune informazioni di dettaglio relative agli anni successivi al 2021 pubblicate nella tavola e non ottenibili dalle CSEC, sono ricavati dall'Anagrafe titoli nazionale gestita dalla Banca d'Italia.

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; sono inclusi i titoli emessi per operazioni di concambio.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, inclusi quelli oggetto di rimborso anticipato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Consistenze di fine periodo: per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione. A partire dai dati del 2021 le consistenze dei BTP includono le tranche emesse dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) per la costituzione di un proprio portafoglio titoli da utilizzare esclusivamente in operazioni di pronti contro termine (*repo*); le tranche non sono incluse nei dati delle emissioni.

A marzo 2021 il MEF ha annunciato l'interruzione delle emissioni dei CTZ, il cui ultimo rimborso è avvenuto a settembre 2022.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti

Tav. a12.26

La tavola presenta le serie storiche del patrimonio netto e della raccolta netta dei fondi comuni istituiti da intermediari italiani e di quelli istituiti da intermediari esteri commercializzati in Italia.

Le statistiche sui fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e disciplinati dal regolamento BCE/2013/38.

La fonte dei dati sui fondi di diritto estero di intermediari italiani e sui fondi di intermediari esteri è Assogestioni; sono inclusi i fondi chiusi. I valori della raccolta e del patrimonio dei prodotti di diritto estero promossi da società estere si riferiscono alla sola quota relativa alla clientela italiana; qualora quest'ultima risulti prevalente, i valori si riferiscono al prodotto nel suo complesso.

I fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani sono raggruppati seguendo la tassonomia stabilita nell'ambito dell'Eurosistema, che si basa sulla tipologia di investimento prevalente del fondo.

La raccolta netta tiene conto delle emissioni di nuove quote e dei rimborsi; non riflette le variazioni del patrimonio dovute a rivalutazioni e riclassificazioni, quale quella che ha riguardato a fine 2021 una parte dei fondi chiusi “azionari” confluita nella categoria “altri” fondi chiusi.

Politiche pubbliche a sostegno di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Figura del riquadro: *Le politiche pubbliche a sostegno di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione* del capitolo 6

Le risorse mobilitate. – I progetti inclusi nell’analisi presentata nel riquadro sono quelli che fanno capo al settore “Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione” nella banca dati OpenCUP, messa a disposizione dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, in contitolarità con il Ministero dell’Economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato. Quando disponibili, le informazioni sull’ammontare delle risorse assegnate a ciascun progetto sono state desunte dai seguenti database: OpenCoesione, Italia Domani, Monitoraggio delle opere pubbliche (MOP), Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA), CORDIS, EU Funding & Tenders Portal. Nei restanti casi sono stati mantenuti gli importi segnalati in OpenCUP, opportunamente *winsorizzati*, riconducendo i valori superiori al 99° percentile della distribuzione di gruppo al valore soglia corrispondente, al fine di attenuare l’influenza di valori estremi potenzialmente riconducibili a errata segnalazione.

La *winsorizzazione* è stata condotta a livello di gruppo, definito dall’intersezione tra: (a) anno di creazione del Codice unico di progetto; (b) categoria dell’ente responsabile (Amministrazione centrale, Amministrazione locale, Università, istituzione scolastica, soggetto privato o impresa); (c) tipologia di intervento (progetto di ricerca, attività di ricerca, ammodernamento, corso di formazione, acquisto di servizi, ecc.). Nei casi in cui la numerosità del gruppo non fosse sufficiente a garantire stime affidabili dei percentili, si è fatto ricorso a una procedura gerarchica di aggregazione progressivamente più ampia, fino a includere l’intero campione dei progetti privi di fonte alternativa. La procedura non ha alterato la struttura campionaria né il numero di osservazioni, in quanto è intervenuta esclusivamente sui valori eccedenti la soglia individuata.

Ai fini dell’identificazione degli interventi a supporto delle imprese, attraverso i database OpenCUP, OpenCoesione ed RNA sono stati selezionati i progetti collegati ad almeno un beneficiario con codice fiscale riconducibile a un soggetto di diritto privato, secondo la classificazione InfoCamere.

Quadro normativo e governance delle politiche regionali. – La ricostruzione degli strumenti normativi regionali e delle relative strutture di governance e supporto si è articolata in tre fasi: (a) individuazione delle fonti informative e definizione dettagliata del modello dei dati per tipologia di informazione; (b) utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale per la raccolta dei dati; (c) validazione dei risultati e verifica da parte delle Divisioni di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d’Italia.

La prima fase ha avuto il ruolo essenziale di definire il perimetro di indagine e raccogliere le informazioni chiave da elaborare ulteriormente nella fase successiva. Nello specifico, l’analisi ha riguardato il periodo 2000-25 e ha preso in considerazione esclusivamente atti vigenti e strutture attualmente esistenti. Al fine di garantirne affidabilità e verificabilità, le informazioni sono state raccolte unicamente da fonti ufficiali (siti istituzionali, documenti programmatici regionali, banche dati normative), escludendo quelle non istituzionali. La selezione degli atti è stata guidata dalla loro rilevanza rispetto al sostegno alla ricerca e all’innovazione delle imprese; sono state incluse le norme che istituiscono o disciplinano strumenti operativi, programmi e misure dedicate. Parallelamente, sono state individuate le principali strutture coinvolte (amministrazioni, agenzie, società *in house*, incubatori, poli e altri soggetti di supporto), considerando i ruoli di coordinamento, attuazione, finanziamento e supporto. Gli output di questa prima fase sono stati: un elenco puntuale delle fonti informative selezionate; una definizione testuale dei vincoli che la successiva fase di ricerca avrebbe dovuto rispettare; due specifiche dei modelli dati per atti e strutture, comprensive degli attributi da estrarre e di una loro descrizione.

La seconda fase ha avuto come principale oggetto il processo iterativo di scrittura e affinamento del prompt da adottare per la ricerca delle informazioni attraverso lo strumento di intelligenza artificiale conversazionale ChatGPT di OpenAI, utilizzato in modalità *deep research* (che consente di eseguire attività di ricerca a più stadi, con acquisizione autonoma di informazioni da fonti abilitate, valutazione delle evidenze e produzione di output strutturati con riferimenti verificabili). Le informazioni raccolte nella prima fase sono state utilizzate per la redazione di un prompt iniziale, parametrizzato rispetto alla specifica regione su cui effettuare la ricerca, e raffinato iterativamente sulla base di esecuzioni preliminari dello strumento su un campione ristretto di regioni. A seguito delle evidenze circa la qualità dei risultati ottenuti durante il processo di affinamento, si è arrivati alla definizione di un modello dati definitivo e di un prompt utilizzato per la ricostruzione massiva delle norme regionali e delle relative strutture di governance. Gli output di questa seconda fase sono stati consolidati in due tabelle di dettaglio e in due raccolte dei documenti rintracciati.

Nella terza fase l'output è stato sottoposto a un primo processo di validazione, finalizzata principalmente alla verifica della vigenza e della pertinenza degli atti normativi e delle strutture individuate rispetto ai criteri metodologici definiti inizialmente. Il controllo ha consentito di integrare eventuali documenti o strutture non intercettati dallo strumento di intelligenza artificiale. È stata inoltre effettuata una revisione delle variabili associate a ciascuna legge e struttura, allo scopo di assicurarne la correttezza, la coerenza e l'omogeneità informativa. Le Divisioni di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia hanno svolto, per le rispettive regioni di competenza, un controllo finale che, grazie alla conoscenza diretta dei contesti istituzionali, ha permesso di integrare e affinare le informazioni.

Sistemi di pagamento: flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp

Tav. a13.15

I flussi totali in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia. Queste ultime includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici. Dal mese di marzo 2024, con la dismissione della componente SEPA di BI-Comp, tali operazioni non sono più regolate nel sistema. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri.

Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria

Tavv. a13.16, a13.17

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31 dicembre 2025 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° luglio 2025, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per sei mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31 dicembre 2025 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° gennaio 2024, in

quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per due anni.

Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)

Tav. a13.9

I dati sono tratti dal portale delle statistiche della BCE (*ECB Data Portal*, dataset PAY) e rielaborati, dove necessario, con dati Eurostat e Istat.

Sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare, per l'Italia:

- la voce “assegni” comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;
- la voce “bonifici” include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiuro, i vaglia postali e modelli di pagamento unificato;
- la voce “addebiti diretti” considera le operazioni eseguite sui conti dei clienti degli enti segnalanti a fronte di disposizioni di incasso impartite (alla banca segnalante) dal beneficiario, sulla base di preautorizzazione rilasciata dal cliente debitore;
- la voce “altre disposizioni” comprende, tra le altre, le operazioni di incassi (Riba, i Mav e gli effetti) e le operazioni di cassa eseguite allo sportello;
- la colonna relativa alle “carte di pagamento” si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment*. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card). La moneta elettronica è stata riportata in una specifica colonna;
- la colonna “moneta elettronica” include, per l'Italia, principalmente le operazioni effettuate con carte prepagate (fisiche o virtuali).

Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)

Tav. a13.10

I dati sono tratti dal portale delle statistiche della BCE (*ECB Data Portal*, dataset PTN e PTT) e rielaborati, dove necessario, con dati desunti da fonte Eurostat e Istat.

Le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale. Il numero di POS si riferisce ai soli terminali fisici.

Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento

Tav. a13.13

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad esempio fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Tav. a13.12

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli

assegni stessi (per trattenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce “bonifici e disposizioni similari” include anche i pagamenti tramite bollettini di conto, i postagi, i vaglia postali e modelli di pagamento unificato.

I pagamenti tramite bollettini postali incassati attraverso cosiddette reti terze sono conteggiati solo una volta in capo all’operatore postale. Tale metodologia ha comportato una revisione della relativa serie storica a partire dal 2014.

La voce “disposizioni di incasso” comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento con carte comprendono quelle effettuate con carte di credito, di debito e prepagate.

Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante

Tav. a13.14

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad esempio ATM), presso gli sportelli tradizionali o presso punti vendita.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad esempio ordinativi, bonifici interni).

I prelievi da sportelli automatici includono le operazioni effettuate con le carte di pagamento e con altre modalità; in questo ultimo caso ci si riferisce alle operazioni di prelievo in cui la carta viene utilizzata esclusivamente come mezzo di identificazione del cliente ovvero con utilizzo di specifiche app che prevedono l’addebito diretto sul conto del cliente.

Le operazioni di prelievo presso punti vendita comprendono le operazioni di *cashback* e *cash in shop*.

Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività

Tav. a13.11

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente. Con riferimento alle transazioni con carte di pagamento, non essendo possibile distinguere le carte *commercial*, sono stati convenzionalmente attribuiti al settore “famiglie” tutti i pagamenti con carta.

Il settore “famiglie” riguarda le famiglie consumatrici, il settore “imprese” considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore “altro” comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

I dati sono raccolti sulla base della provincia di esecuzione dell’operazione e non necessariamente coincidono con i totali riportati nelle tavv. a13.12 e a13.13. Sono escluse le operazioni all’estero.

Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari

Tav. a12.7

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall’Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento

CE/2002/63 (BCE/2001/18). Successivamente la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dai regolamenti BCE/2009/7, BCE/2013/34 e BCE/2014/30. Alla fine del 2025 il campione era composto da 69 banche, che rappresentavano circa l'83 per cento sia dei prestiti, sia dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro, effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati di Cassa depositi e prestiti. Per i dati di fine anno, i tassi di interesse sulle nuove operazioni si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente, quelli sulle consistenze si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all'interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d'Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell'Istituto: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

Per maggiori dettagli metodologici, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*.

Per ulteriori approfondimenti, cfr. E. Collina, D. Liberati e P. Maddaloni, *I tassi di interesse bancari. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d'Italia*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: approfondimenti, 3 marzo 2023.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

La suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo

L'ECONOMIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Per informazioni sulle principali decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della BCE, cfr. il paragrafo: *L'azione di politica monetaria* del capitolo 3. Maggiori dettagli sulle decisioni sono pubblicati nei comunicati stampa diffusi alle date indicate (che rimandano ai rispettivi documenti disponibili online).

Decisioni assunte dal Consiglio direttivo della BCE nelle riunioni di politica monetaria

2025

30 gennaio

6 marzo

17 aprile

5 giugno

24 luglio

11 settembre

30 ottobre

18 dicembre

2026

5 febbraio

19 marzo

30 aprile

Altre decisioni assunte dal Consiglio direttivo della BCE

2025

28 marzo

16 maggio

17 giugno

27 giugno

30 giugno

25 luglio

26 settembre

31 ottobre

17 novembre

21 novembre

19 dicembre

2026

27 gennaio

27 febbraio

20 marzo

4 maggio

L'ECONOMIA ITALIANA

LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

Competitività dei mercati dei capitali

Il D.lsg. 47/2026 ha riformato il Testo unico della finanza (D.lgs. 58/1998, TUF) per favorire una maggiore competitività del sistema finanziario italiano e l'avvio di progetti innovativi. Esso rappresenta il primo decreto attuativo della legge delega 21/2024 (cosiddetta legge capitali).

Il decreto ha introdotto alcune misure per incentivare l'accesso e la permanenza delle imprese sui mercati dei capitali. In particolare, ha previsto una disciplina speciale per le società che intendono quotarsi (emittenti di nuova quotazione), offrendo loro la possibilità di modificare lo statuto per l'adozione di una governance semplificata in materia di: nomina dei componenti degli organi sociali, quorum richiesto per l'approvazione delle modifiche statutarie, applicazione di alcune cause di recesso dei soci e disciplina sulle operazioni con parti correlate; ai soci che non concorrono all'approvazione della deliberazione è stato riconosciuto il diritto di recesso. Il decreto ha altresì stabilito alcune misure di semplificazione in materia di oneri informativi e governo societario, riconoscendo una maggiore flessibilità nella scelta e nella progettazione delle forme di governance.

Per scongiurare un abbandono dai mercati dei capitali, il decreto ha introdotto la possibilità per le società quotate in un mercato regolamentato di richiedere il trasferimento delle negoziazioni a un sistema multilaterale di negoziazione italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea (cosiddetto *downlisting*) che presenta oneri di compliance e organizzativi minori. Il trasferimento può avvenire con una deliberazione dell'assemblea straordinaria con le maggioranze che saranno individuate da un regolamento della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e a condizione che il sistema multilaterale di destinazione preveda regole che assicurino una tutela equivalente in materia di offerte pubbliche di acquisto e di scambio, secondo criteri stabiliti dalla Consob. Inoltre la società, almeno due mesi prima del trasferimento, deve aver pubblicato informazioni sulle ragioni sottostanti l'operazione e sulle relative conseguenze per gli investitori.

Per favorire lo sviluppo del venture capital il decreto ha semplificato la regolamentazione per i gestori di piccola dimensione (gestori sotto soglia) e ha introdotto le società di partenariato. In particolare, i gestori sottosoglia sono stati sottoposti a un regime di mera registrazione, in luogo del precedente regime autorizzativo; il decreto ha escluso la vigilanza microprudenziale della Banca d'Italia su questi operatori, limitando i compiti alla verifica delle condizioni di registrazione, dei presidi anticiclaggio e dell'assenza dei rischi di natura sistemica. Le società di partenariato sono un nuovo organismo di gestione collettiva del risparmio (OICR) costituito nella forma di società in accomandita per azioni, specializzato in operazioni di private equity e venture capital, con ampia autonomia statutaria per gli aspetti patrimoniali; la disciplina delle società di partenariato si ispira al modello anglosassone della *limited partnership*.

Previdenza complementare

L'art. 1, commi 199-205 della legge di bilancio 2026 ha previsto alcune misure per incentivare l'adesione ai fondi pensione dei lavoratori dipendenti del settore privato e indirizzarne gli investimenti verso i settori più produttivi. Tali misure si pongono in linea con alcune iniziative contenute nel pacchetto presentato dalla Commissione europea per rafforzare la previdenza complementare nell'ambito della Strategia sull'Unione del risparmio e degli investimenti (cfr. il paragrafo *Prestazioni di protezione sociale*).

E' stato previsto un allargamento delle opzioni di investimento dei fondi pensione, richiedendo la modifica del DM 166/2014 del Ministero dell'Economia e finanze (MEF) in modo da fissare degli specifici limiti massimi di investimento, anche in via indiretta tramite OICR o tramite titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, in strumenti finanziari emessi da società ed enti operanti nella realizzazione di infrastrutture e in settori strategici. Il decreto del MEF dovrà inoltre prevedere che il patrimonio dei fondi pensione sia investito in misura prevalente non solo in strumenti

finanziari negoziati su mercati regolamentati (come previsto nell'assetto attuale) ma anche su sistemi multilaterali di negoziazione, aventi requisiti informativi e organizzativi che dovranno essere definiti; gli investimenti in titoli non scambiati sui mercati regolamentati devono in ogni caso essere mantenuti a livelli prudenziali.

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) *Imposte sul reddito.* – La legge 30 dicembre 2025, n. 199 (legge di bilancio 2026) ha ridotto, dal 35 al 33 per cento, l'aliquota Irpef relativa al secondo dei tre scaglioni di reddito. Dal periodo di imposta 2026 si applica quindi l'aliquota Irpef del 23 per cento per redditi fino a 28.000 euro, del 33 per i redditi oltre 28.000 e fino a 50.000 euro, del 43 per cento per i redditi oltre 50.000 euro. Per i contribuenti titolari di un reddito complessivo superiore a 200.000 euro la stessa legge di bilancio 2026 ha previsto la diminuzione di un importo pari a 440 euro dell'ammontare della detrazione dall'imposta lorda spettante in relazione a: (a) gli oneri detraibili nella misura del 19 per cento, fatta eccezione per le spese sanitarie; (b) le erogazioni liberali in favore dei partiti politici; (c) i premi di assicurazione per il rischio di eventi calamitosi.

Per i lavoratori dipendenti del settore privato con un reddito di lavoro dipendente non superiore a 33.000 euro nell'anno 2025, la legge di bilancio 2026 ha previsto che gli incrementi retributivi corrisposti nell'anno 2026 in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, siano assoggettati a un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 5 per cento. La stessa legge di bilancio 2026 ha previsto invece che, per il personale non dirigenziale delle Amministrazioni pubbliche con un reddito di lavoro dipendente di importo non superiore a 50.000 euro, i compensi per il trattamento economico accessorio siano assoggettati, entro il limite di 800 euro, a un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 15 per cento. Entrambe le imposte sostitutive si applicano salva espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro.

Si è inoltre disposta l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef, con aliquota ridotta all'1 per cento, ai premi di produttività e alle somme erogate a titolo di partecipazione agli utili di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) erogati negli anni 2026 e 2027 di importo complessivo non superiore a 5.000 euro lordi. Tale imposta era stata ridotta dal 10 al 5 per cento dalla legge 28 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) per gli importi non superiori a 3.000 euro lordi. La riduzione al 5 per cento dell'imposta sostitutiva era stata poi confermata, per l'anno 2024, dalla legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024) e, per gli anni dal 2025 al 2027, dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025).

Per il periodo di imposta 2026, salva espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro, la legge di bilancio 2026 ha stabilito che siano assoggettate a un'imposta sostitutiva dell'Irpef (e relative addizionali) pari al 15 per cento, le somme corrisposte, entro il limite annuo di 1.500 euro, ai lavoratori dipendenti a titolo di maggiorazioni e indennità per lavoro notturno, per lavoro prestato nei giorni festivi e nei giorni di riposo settimanale, nonché indennità di turno e ulteriori emolumenti connessi al lavoro a turni previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL). Non sono soggetti alla nuova imposta sostitutiva i compensi che, pur denominati "maggiorazioni" o "indennità", sostituiscono la retribuzione ordinaria. Tale trattamento è riservato ai lavoratori del settore privato titolari di reddito di lavoro dipendente di importo non superiore, nell'anno 2025, a 40.000 euro, con l'esclusione del settore turistico, ricettivo e termale, a cui è riconosciuto, per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2026, un trattamento integrativo speciale (cfr. punto c) del paragrafo *Prestazioni per la famiglia e assistenziali*).

Per i periodi di imposta del 2025, 2026 e 2027 continuano a valere le disposizioni della legge di bilancio 2025 relative alla conferma a 1.000 euro (2.000 per i lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico, compresi i figli riconosciuti nati fuori del matrimonio e i figli adottivi, affiliati o affidati) della soglia del valore dei beni ceduti e dei servizi prestati dal datore di lavoro ai propri dipendenti che non concorrono alla formazione del reddito imponibile (cosiddetti *fringe benefits*); sono incluse le somme

erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze elettriche, idriche o del gas naturale, nonché delle spese per l'affitto dell'abitazione principale o per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa. È stato altresì incrementato da 8 a 10 euro l'importo giornaliero del valore non imponibile dei buoni pasto elettronici corrisposti dal datore di lavoro.

Ancora la legge di bilancio 2026 ha esteso all'anno 2026 le disposizioni previste dalla legge 15 maggio 2025, n. 76, riguardanti l'esenzione per l'anno 2025 dalle imposte sui redditi, per il 50 per cento del loro ammontare, dei dividendi corrisposti ai lavoratori e derivanti dalle azioni attribuite in sostituzione di premi di risultato secondo piani aziendali di partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti, per un importo non superiore a 1.500 euro annui.

La stessa legge di bilancio 2026 ha prorogato all'anno 2026 le aliquote più favorevoli di detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, di efficientamento energetico degli edifici e in materia antisismica previste fino all'anno 2025 dalla legge di bilancio 2025 (cfr. il punto c) del paragrafo *Provvedimenti di carattere transitorio* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2024). In particolare, ha previsto: (a) l'aliquota del 50 per cento se la spesa per interventi di riqualificazione edilizia è sostenuta nel 2025 e 2026 (36 per cento per le spese sostenute nel 2027) per interventi su unità immobiliari adibite ad abitazione principale, nel limite massimo di spesa di 96.000 euro; (b) l'aliquota del 36 per cento per le spese sostenute nel 2025 e 2026 (30 per cento per le spese sostenute nel 2027), sempre con tetto di spesa di 96.000 euro, per gli interventi eseguiti su unità immobiliari diverse da abitazioni principali; per le spese per interventi di riqualificazione edilizia sostenute dal 2028 al 2033, la percentuale di detrazione pari al 30 per cento con limite di spesa a 48.000 euro ad immobile; (c) le medesime aliquote per gli anni dal 2025 al 2027 anche per l'Ecobonus e il Sismabonus; (d) per il 2026, l'aliquota pari al 50 per cento e un tetto massimo di spesa pari a 5.000 euro per il bonus mobili.

Sempre in materia immobiliare, la legge di bilancio 2026 è intervenuta nuovamente sul regime fiscale delle locazioni brevi degli immobili a uso abitativo, modificando la disciplina dettata con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021). In particolare, a decorrere dall'anno 2026, ha ristretto la possibilità di optare per l'imposta sostitutiva nella forma della cedolare secca ai redditi derivanti da contratti di locazione breve di soli due immobili, anziché quattro, per ciascun periodo di imposta, disponendo che, a partire dal terzo immobile (anziché dal quinto), l'attività di locazione si presume svolta in forma imprenditoriale. Per il primo e secondo immobile restano confermate rispettivamente l'aliquota ridotta al 21 per cento e quella ordinaria al 26 per cento.

In materia di previdenza complementare, la legge di bilancio 2026 ha innalzato a 5.300 euro (in precedenza 5.164,57) il limite annuo di deducibilità dal reddito complessivo dei contributi versati dal lavoratore e dal datore di lavoro alle forme di previdenza complementare. Inoltre, è stato innalzato al 60 per cento (dal precedente 50) l'importo della prestazione pensionistica che può essere richiesto dall'aderente in forma di capitale anziché in forma di rendita e introdotte, a partire dal 1° luglio 2026, nuove forme di erogazione della prestazione pensionistica complementare.

La legge di bilancio 2026 è intervenuta sulla disciplina fiscale dei compensi erogati sotto forma di bonus e stock option ai manager del settore finanziario e ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel medesimo settore, soggetti a un'addizionale del 10 per cento applicata all'ammontare della retribuzione variabile che eccede l'importo corrispondente alla parte fissa della retribuzione. La modifica introdotta consente la non applicazione dell'addizionale in presenza di un versamento da parte del sostituto di imposta a favore di enti del terzo settore (ETS) di una somma pari ad almeno il doppio dell'importo complessivamente dovuto su bonus e stock option.

La stessa L.199/2025 ha prorogato all'anno 2026 l'innalzamento da 30.000 a 35.000 euro previsto dalla legge di bilancio 2025 per il solo 2025, della soglia di reddito da lavoro dipendente o dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente percepiti nell'anno precedente, superata la quale è precluso l'accesso al regime forfetario. È stata inoltre innalzata, dal 18 al 21 per cento, l'aliquota dell'imposta sostitutiva per la rideterminazione del valore fiscale delle partecipazioni.

Con riferimento ai regimi agevolativi, la legge di bilancio 2026 ha elevato da 200.000 a 300.000 euro l'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero di persone fisiche che trasferiscono la propria

residenza in Italia ai sensi dell'articolo 43 del codice civile, precedentemente elevata da 100.000 a 200.000 euro dal decreto legge 9 agosto 2024, n. 113 (decreto "Omnibus", convertito dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143) a partire dal 10 agosto 2024 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2024), incrementando altresì da 25.000 a 50.000 euro l'importo dell'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero dai familiari ai quali è estesa l'opzione.

Sono state altresì estese all'anno 2026 le agevolazioni in materia di redditi dominicali e agrari dichiarati dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola che non abbiano optato per la forma societaria: introdotte per gli anni dal 2024 al 2025 dal decreto "Milleproroghe" (decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18), esse prevedono la totale esclusione dei suddetti redditi dalla base imponibile dell'Irpef e dalle relative addizionali sino a euro 10.000, la concorrenza al 50 per cento da 10.000 a 15.000 euro e la totale concorrenza oltre 15.000 euro. In precedenza, dal 2017 al 2023, era invece prevista l'esenzione integrale.

In tema di reddito di impresa, per i periodi di imposta 2026, 2027 e 2028 la legge di bilancio 2026 ha modificato quanto previsto dal decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, aumentando di due punti percentuali le aliquote IRAP per banche e alcune società finanziarie (6,65 anziché 4,65 per cento) e per le imprese di assicurazione (7,90 anziché 5,90 per cento). L'incremento dell'aliquota non si applica a SIM, SGR, Sicav, Sicaf e società di partecipazione non finanziaria e assimilati. Fino a concorrenza della differenza tra l'imposta derivante dall'applicazione di tale incremento e quella che si sarebbe determinata in assenza, per i due periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2026 spetta una detrazione pari a 90.000 euro e, per la determinazione dell'acconto dovuto per il periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025, si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata applicando le suddette modifiche.

La stessa legge ha previsto il rinvio di alcune deduzioni spettanti nel 2027. Si tratta di quote di svalutazioni e perdite su crediti delle banche e compagnie assicurative, dell'ammortamento di avviamento e altre attività immateriali e delle rettifiche emerse in sede di prima adozione dell'IFRS 9, cui è collegata la rilevazione delle attività per imposte anticipate (*deferred tax asset*, DTA). A tali misure si aggiunge il limite alla compensabilità con le perdite fiscali e le eccedenze relative all'Aiuto alla crescita economica (ACE) del maggior imponibile derivante dalle mancate deduzioni nel 2026 (disposte dalla legge di bilancio 2025) e nel 2027, rispettivamente pari al 35 per cento e al 42 per cento dello stesso maggior imponibile. Tale limitazione trova altresì applicazione per le società che partecipano al consolidato fiscale e, nella determinazione del reddito complessivo da assoggettare alla tassazione di gruppo, anche per la società consolidante.

La L. 199/2025 ha altresì previsto, per gli anni dal 2026 al 2029, la deducibilità ai fini Ires ed IRAP in cinque quote annuali delle svalutazioni per perdite attese dei crediti del primo e secondo stadio di rischio; la norma dispone che le DTA generate per effetto della nuova disposizione non rientrino tra quelle trasformabili in credito di imposta di cui al decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10).

Sempre la legge di bilancio 2026 è intervenuta sulla normativa che regola il riconoscimento fiscale delle svalutazioni delle obbligazioni e degli altri titoli in serie o di massa, sia immobilizzati sia non immobilizzati. Per quelli immobilizzati dispone: (a) se quotati, che le svalutazioni imputate a conto economico siano deducibili in misura non eccedente la differenza tra valore fiscalmente riconosciuto e la media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre; (b) se non quotati, che le svalutazioni siano deducibili entro la soglia dell'eventuale decremento desunto dall'andamento complessivo del Mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di Stato (MOT) nell'ultimo semestre. Per le obbligazioni e titoli non immobilizzati, rimane ferma la deducibilità integrale per i soggetti che redigono il bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre per gli altri soggetti sono introdotti gli stessi limiti previsti per i titoli immobilizzati.

Ancora in materia di imprese, la legge di bilancio 2026 ha introdotto alcune disposizioni che si applicano in via sperimentale solo per il 2026. In particolare, è stata disposta l'eliminazione della neutralità fiscale ai fini Ires delle operazioni su azioni o quote proprie dei soggetti IAS/IFRS e

OIC *adopter*, per effetto della quale sono rilevati tra i ricavi i margini ottenuti dalle relative cessioni assumendo, in via presuntiva, come cedute per prime le azioni o quote acquisite in data meno recente. Inoltre, le disposizioni introdotte con la legge di bilancio 2025 per i soggetti che adottano i principi contabili IAS/IFRS – che consentono la deduzione fiscale degli oneri connessi con i piani di stock option al momento dell’assegnazione degli strumenti finanziari ai soggetti beneficiari del piano e non più secondo l’imputazione temporale – sono state estese anche ai piani deliberati nell’anno in corso che prevedono un regolamento monetario correlato al valore di strumenti rappresentativi del capitale al posto dell’assegnazione effettiva di azioni (cosiddette *stock grant cash settled*). Infine, per gli stessi soggetti, sono stati modificati i criteri per la deduzione dei costi relativi a marchi, avviamento e altri beni a vita indefinita: la deduzione fiscale in 18 quote annuali, finora consentita in via extracontabile, è ora ammessa solo previa imputazione a conto economico delle eventuali svalutazioni e fino a concorrenza dell’importo delle stesse, in analogia con quanto previsto dai principi internazionali, che consentono la deduzione fiscale solo in caso di perdite durevoli di valore (attraverso il cosiddetto *impairment test*).

La legge di bilancio 2026 ha apportato modifiche alla tassazione delle plusvalenze realizzate su beni strumentali, patrimoniali e sulle partecipazioni diverse da quelle esenti secondo il regime di *participation exemption* (Pex) applicabili a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025. Per tali plusvalenze è disposta la tassazione nell’esercizio in cui sono realizzate, limitando la possibilità di rateizzare in cinque quote annuali solo alle plusvalenze derivanti dalla cessione di azienda o ramo di azienda, a condizione che questa sia stata posseduta per un periodo non inferiore a tre anni, e alle plusvalenze realizzate dalle società sportive professionistiche mediante cessione dei diritti all’utilizzo esclusivo della prestazione dell’atleta, nei limiti della parte che corrisponde al corrispettivo in denaro, a condizione che tali diritti siano stati posseduti per un periodo non inferiore a due anni.

Per adeguare la normativa italiana alla posizione assunta dalla giurisprudenza comunitaria, la legge di bilancio 2026 ha sancito, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2025, la non imponibilità ai fini IRAP per banche, altri enti, società finanziarie e imprese di assicurazione, del 95 per cento dell’ammontare dei dividendi provenienti da società o enti residenti o localizzati in uno Stato membro dell’Unione europea o in uno Stato aderente all’Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) con il quale l’Italia abbia stipulato un accordo che assicuri un effettivo scambio di informazioni. Per i periodi precedenti, è prevista la possibilità di presentare istanza di rimborso dell’IRAP riferita ai dividendi che hanno concorso alla formazione del valore della produzione netta in misura eccedente rispetto a quanto disposto dalla legge di bilancio.

Sempre per quanto riguarda il trattamento fiscale dei dividendi, la legge di bilancio 2026 ha previsto una soglia minima per l’accesso ai “regimi di esclusione” dal reddito dei proventi da dividendi percepiti da imprenditori Irpef (esclusione al 41,86 per cento) e soggetti Ires (esclusione al 95 per cento), limitandoli alle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente tramite società controllate, in misura non inferiore al 5 per cento del capitale sociale ovvero di importo non inferiore a 500.000 euro. Le medesime soglie sono state introdotte con riferimento all’applicazione della ritenuta, pari all’1,20 per cento (per una imposizione quindi equivalente a quella applicata sui dividendi percepiti da soggetti residenti), sui dividendi corrisposti a società ed enti non residenti. Tali disposizioni riguardano le distribuzioni dell’utile di esercizio, delle riserve e degli altri fondi, deliberate a decorrere dal 1° gennaio 2026. Le medesime soglie sopra descritte sono state altresì introdotte ai fini dell’accesso al regime Pex per le plusvalenze realizzate da imprenditori Irpef e soggetti Ires.

Il decreto legge 27 marzo 2026, n. 38 (decreto “fiscale”) ha ripristinato il previgente regime di esclusione dei proventi da dividendi e di esenzione per le plusvalenze con decorrenza dal 1° gennaio 2026. Le somme percepite continuano quindi a essere escluse o esenti da imposizione nella misura del 95 per cento per i soggetti Ires e del 41,86 per cento per i soggetti Irpef.

La legge di bilancio 2026 ha introdotto una deduzione degli interessi passivi sostenuti dalle banche nei limiti del 96 per cento del loro ammontare per il periodo di imposta 2026, del 97 per cento del loro ammontare per il periodo di imposta 2027, del 98 per cento del loro ammontare per il periodo di imposta 2028 e del 99 per cento del loro ammontare per il periodo d’imposta 2029.

La stessa legge ha rivisto la disciplina dell’imposta sugli extraprofitto delle banche introdotta dal decreto legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136; cfr. il punto c)

del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023) disponendo che, a decorrere dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva che i soggetti passivi dell'imposta potevano accantonare in luogo del pagamento dell'imposta sugli extraprofiti del 2023, con conseguente tassazione della riserva con aliquota del 40 per cento e pagamento degli interessi. La presunzione non si applica se e nei limiti in cui la riserva è costituita con utili destinati alle riserve obbligatorie da parte delle banche di credito cooperativo. Fino all'esercizio 2028 la riserva può essere assoggettata a un contributo straordinario con aliquota stabilita nella misura del 27,5 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 o del 33 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo; il versamento del contributo straordinario comporta la decadenza della presunzione prevista a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028.

Sempre la legge di bilancio 2026 ha riproposto una disciplina di maggiorazione dell'ammortamento (cosiddetto "iper-ammortamento") per i beni di investimento finalizzati alla transizione digitale originariamente introdotta dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017; cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016) e successivamente prorogata annualmente dalle leggi di bilancio 2018 e 2019. Tale agevolazione riconosce ai titolari di reddito di impresa ai fini Ires e Irpef una maggiorazione del costo di acquisto di beni strumentali nuovi da considerare nella determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria deducibili, limitatamente agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028. Gli investimenti agevolati devono riguardare beni interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura e rientrare nelle seguenti categorie: (a) beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il paradigma "4.0" (allegato IV alla legge); (b) beni immateriali (software, sistemi, piattaforme, applicazioni, algoritmi e modelli digitali) funzionali alla trasformazione digitale delle imprese (allegato V); (c) beni materiali strumentali nuovi finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo. I beni strumentali oggetto della misura devono essere destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. La maggiorazione che si applica al costo degli investimenti è pari a: (a) 180 per cento, per investimenti fino a 2,5 milioni di euro; (b) 100 per cento, per investimenti oltre 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni; (c) 50 per cento, per investimenti oltre 10 milioni e fino a 20 milioni. Originariamente era previsto che i beni fossero prodotti in uno degli Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo. Tale limitazione è stata abrogata dal DL 38/2026.

La L. 199/2025 ha altresì esteso il credito di imposta della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) agli anni 2026, 2027 e 2028 (nonché alle zone assistite di Marche e Umbria) con riferimento a investimenti realizzati dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028 e ha fissato il limite di spesa per il riconoscimento di tale beneficio a 2,3 miliardi per il 2026, 1 miliardo per il 2027 e 750 milioni per il 2028. Sempre la legge di bilancio 2026 ha esteso per gli anni 2026, 2027 e 2028 anche il credito di imposta per le imprese che effettuano investimenti nelle Zone logistiche semplificate (ZLS) di cui al decreto legge 7 maggio 2024, n. 60 (decreto "coesione", convertito dalla legge 4 luglio 2024, n. 95), nel limite di spesa di 100 milioni di euro all'anno, in relazione agli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028. Inoltre, alle imprese che hanno validamente presentato all'Agenzia delle Entrate dal 18 novembre 2025 al 2 dicembre 2025 la comunicazione integrativa richiesta per l'accesso al beneficio ZES unica, è riconosciuto per il 2026 un contributo aggiuntivo, sotto forma di credito di imposta, per gli investimenti realizzati entro il 15 novembre 2025, pari al 14,6189 per cento dell'importo richiesto, a condizione che non abbiano fruito del credito d'imposta Transizione 5.0 di cui al decreto legge 2 marzo 2024, n. 19 (convertito dalla legge 29 aprile 2024, n. 56).

La legge di bilancio 2026 ha introdotto benefici finanziari mediante l'istituzione di un credito di imposta Transizione 5.0, di cui al DL 19/2024, riservato alle imprese a forte consumo di energia (cosiddette imprese energivore) rientranti negli elenchi delle imprese a forte consumo di energia elettrica o a forte consumo di gas naturale istituiti presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), in relazione agli investimenti in beni materiali e immateriali nuovi strumentali all'esercizio di impresa indicati negli allegati A e B della L. 232/2016 effettuati dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025. Il

credito di imposta è riconosciuto nella misura base del 35 per cento fino a un limite di spesa di 10 milioni e del 5 per cento per la quota eccedente tale importo fino a 50 milioni di euro, misura aumentabile in relazione alla riduzione dei consumi. Esso è utilizzabile, nel limite di 10 milioni di euro per l'anno 2026, esclusivamente in compensazione e non è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi ammissibili. La definizione dei criteri e le modalità per l'attuazione di tale beneficio, nonché le percentuali massime del credito di imposta erogabile, anche ai fini del rispetto del limite di spesa, sono demandati ad apposito decreto del Ministro delle Imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze.

La legge di bilancio 2026 ha istituito un fondo di 1,3 miliardi di euro, per l'anno 2026, finalizzato ad incrementare le dotazioni di misure a favore delle imprese. Le risorse possono essere assegnate, limitatamente agli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2025, per incrementare i limiti di spesa del credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0". Tale limite di spesa era stato precedentemente fissato dalla legge di bilancio 2025 a 2,2 miliardi di euro (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2024).

Il DL 38/2026 ha introdotto un contributo per le imprese che avevano presentato le comunicazioni previste e ottenuto l'ammissibilità tecnica degli interventi per accedere agli incentivi "Transizione 5.0", riconoscendo, per il 2026, un credito di imposta pari al 35 per cento dell'agevolazione originariamente richiesta, escludendo le spese sostenute per gli investimenti in impianti finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo e le spese per la formazione del personale. Il limite di spesa complessivo relativo a tale misura è stato fissato a 537 milioni di euro. Il beneficio è utilizzabile esclusivamente in compensazione tramite modello F24, deve essere fruito entro il 31 dicembre 2026 e non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile IRAP. Il decreto legge 3 aprile 2026, n. 42 (decreto "carburanti bis") ha innalzato il credito di imposta previsto dal DL 38/2026 dal 35 all'89,77 per cento, fissando il limite di spesa per l'anno 2026 a 1.302,3 milioni di euro, più che raddoppiando quindi lo stanziamento iniziale di 537 milioni stabilito dalla legge di bilancio 2026. La misura è stata finanziata a valere sul Fondo per incrementare le dotazioni delle misure a favore delle imprese previsto dalla legge di bilancio 2026. Il DL 42/2026 ha inoltre previsto un contributo specifico per le spese che erano state escluse dal DL 38/2026, nel limite di 57,7 milioni nel 2026, 80 nel 2027 e 60 nel 2028.

La legge di bilancio 2026 ha riproposto, per le società che assegnino o cedano ai propri soci entro il 30 settembre 2026 beni immobili e mobili iscritti in pubblici registri (con l'esclusione dei beni strumentali utilizzati direttamente), la possibilità di poter assoggettare la differenza tra il valore normale dei beni ceduti o assegnati e il loro costo fiscalmente riconosciuto a un'imposta sostitutiva dell'Ires e dell'IRAP dell'8 per cento (10,5 per le società non operative in almeno due dei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al momento dell'operazione). La norma si applica anche alle trasformazioni in società semplice delle società che hanno per oggetto esclusivo o principale la gestione dei beni cedibili o assegnabili. Il versamento è previsto in due rate: il 60 per cento entro il 30 settembre 2026 e la restante parte entro il successivo 30 novembre. L'agevolazione prevede inoltre l'imposta di registro in misura dimezzata e quelle ipotecaria e catastale in misura fissa. Tale norma temporanea era già stata prevista dalla legge di bilancio 2025 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2024) e dalla legge di bilancio 2023 dal 1° gennaio al 30 settembre 2023 (termine prorogato al 30 novembre 2023 dal decreto legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170; cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023).

È stata riproposta anche la disciplina che consente di estromettere dal patrimonio dell'imprenditore individuale i beni immobili strumentali, pagando un'imposta sostitutiva dell'Irpef e dell'IRAP pari all'8 per cento della differenza tra il valore normale dei beni e quello fiscalmente riconosciuto. I beni devono essere posseduti al 30 settembre 2025 e l'estromissione deve avvenire tra gennaio e maggio 2026. L'imposta sostitutiva va versata per il 60 per cento entro il 30 novembre 2026 e, per la restante parte, entro il 30 giugno 2027.

Ancora la legge di bilancio 2026 ha disposto la riapertura dei termini per l'affrancamento straordinario delle riserve in sospensione di imposta (previsto dal decreto legislativo 13 dicembre 2024, n. 192) esistenti nel bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2024, attraverso il versamento di un'imposta sostitutiva dell'Ires e dell'IRAP nella misura del 10 per cento.

La legge di bilancio 2026 ha ridotto da 100.000 a 50.000 euro l'importo sopra il quale non è possibile compensare imposte di natura diversa (cosiddetta compensazione "orizzontale" o "esterna") per i contribuenti che abbiano iscrizioni a ruolo per imposte erariali e relativi accessori, per le quali i termini di pagamento siano scaduti e non siano in essere provvedimenti di sospensione. Modifiche in tale disciplina erano intervenute in precedenza con la legge di bilancio 2024 e successivamente con il decreto legge 29 marzo 2024, n. 39 (convertito dalla legge 23 maggio 2024, n. 67; cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2024). Restano esclusi dalla preclusione i crediti relativi a contributi previdenziali e premi INAIL.

La legge di bilancio 2026 ha previsto una nuova procedura di definizione agevolata (facente seguito alla rottamazione-quater, legge di bilancio 2023; cfr. il punto d) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022), consentendo ai contribuenti di estinguere i debiti relativi ai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 senza versamento di sanzioni, interessi di mora ed oneri riscossivi derivanti dal mancato versamento di imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali, dalle attività di liquidazione oppure derivanti dall'omesso versamento di contributi previdenziali dovuti all'INPS, con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento. È possibile beneficiare di tale agevolazione presentando, entro il 30 aprile 2026, una dichiarazione con modalità esclusivamente telematiche rese note dall'agente di riscossione nel proprio sito internet, contenente il numero di rate scelto ai fini del pagamento, che dovrà essere effettuato in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2026 o fino a 54 rate bimestrali di pari importo, con interessi al 3 per cento annuo a decorrere dal 1° agosto 2026 (rottamazione-quinquies). Possono beneficiare della disciplina agevolativa i debitori che siano incorsi in decadenza dalle precedenti edizioni della definizione, mentre sono esclusi quelli in regola con la corresponsione delle rate previste nella rottamazione-quater. Oltre al beneficio del minor debito da corrispondere e della eventuale dilazione del pagamento, l'agevolazione determina effetti sospensivi ed estintivi delle procedure esecutive di riscossione coattiva. Al contempo, la legge di bilancio estende all'Agenzia delle Entrate-Riscossione il potere di utilizzare, a fini di controllo, i dati derivanti della fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica delle fatture.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – La legge di bilancio 2026 ha apportato modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) e al decreto legislativo 5 novembre 2024, n. 174 (Testo unico dei tributi erariali minori), disponendo, a partire dal 1° gennaio 2026, l'aumento dell'imposta sulle transazioni finanziarie (cosiddetta "Tobin tax") con riferimento sia al trasferimento della proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi (con aliquota dallo 0,2 allo 0,4 per cento sul valore della transazione), sia alle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari (con aliquota dallo 0,02 allo 0,04 per cento sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con decreto ministeriale).

In materia di tassazione dei proventi da detenzione, cessione o impiego di criptovalute, la legge di bilancio 2026 ha escluso dall'aumento di aliquota dal 26 al 33 per cento i *token* denominati in euro, intendendosi per tali quelli il cui valore è stabilmente ancorato all'euro e i relativi fondi di riserva sono detenuti integralmente in euro presso soggetti autorizzati nell'UE.

Imposte indirette

a) Imposta sul valore aggiunto. – Il decreto legge 17 giugno 2025, n. 84 (convertito dalla legge 30 luglio 2025, n. 108), ha sancito, con decorrenza 1° luglio 2025, l'esclusione dall'applicazione dello *split payment* per le cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana. La norma ha inoltre esteso l'applicazione del *reverse charge* agli appalti della logistica e del trasporto merci, indipendentemente dalle caratteristiche di prevalente utilizzo

di manodopera o di beni strumentali di proprietà del committente o a esso riconducibili in qualunque forma, includendo esplicitamente anche le agenzie per il lavoro, subordinando tuttavia l'efficacia della misura all'autorizzazione del Consiglio europeo, non ancora pervenuta.

Il decreto legislativo 4 dicembre 2025, n. 186, ha previsto un ulteriore rinvio al 2036 dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni IVA, previste dal decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146 (convertito dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215), da applicare alle prestazioni rese da enti non profit a fronte di corrispettivi specifici ai propri iscritti, associati o partecipanti. È previsto che tali prestazioni non siano più escluse dall'applicazione del tributo, ma diventino esenti. Nel caso in cui esse siano in grado di determinare distorsioni della concorrenza a danno delle imprese commerciali, i relativi corrispettivi saranno imponibili a fini IVA. In precedenza, il decreto legge 27 dicembre 2024, n. 202 (decreto "Milleproroghe", convertito dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15) aveva stabilito il rinvio del provvedimento al 2026.

La legge di bilancio 2026 ha introdotto nuove procedure per contrastare l'inadempimento degli obblighi di dichiarazione, comunicazione e versamento dell'IVA. In particolare ha previsto che l'Agenzia delle Entrate possa procedere alla liquidazione dell'IVA anche in caso di omessa dichiarazione annuale, anche avvalendosi di procedure automatizzate, sulla base delle fatture elettroniche emesse e ricevute, dei corrispettivi telematici trasmessi e degli elementi desumibili dalle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche, considerando come omessa anche la dichiarazione presentata senza i quadri dichiarativi necessari per la liquidazione dell'imposta dovuta.

La legge di bilancio 2026 ha introdotto la facoltà di accesso ai dati della fatturazione elettronica per l'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Tale possibilità era stata estesa precedentemente dalla legge di bilancio 2025 all'Agenzia delle Dogane e dei monopoli.

Sempre la legge di bilancio 2026 ha modificato, dal 1° gennaio 2026, il criterio di determinazione della base imponibile IVA per le operazioni permutative e le dazioni in pagamento, prevedendo non più l'applicabilità del valore normale dei beni ceduti o dei servizi prestati, bensì l'ammontare complessivo di tutti i costi riferibili alle cessioni o alle prestazioni effettuate. Il successivo DL 38/2026, ha modificato la decorrenza di detto criterio, stabilendone l'applicazione per le operazioni di permuta effettuate in esecuzione di contratti stipulati o rinnovati a decorrere dal 1° gennaio 2026.

b) Altre imposte sugli affari. – Il nuovo Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e di altri tributi indiretti, approvato con il decreto legislativo 1° agosto 2025, n. 123, ha introdotto alcune revisioni alle imposte indirette diverse dall'IVA, già precedentemente modificate dal decreto legislativo 18 settembre 2024, n. 139. In particolare, ha attuato un riordino normativo delle disposizioni relative a imposta di registro, imposte ipotecarie e catastali, imposta sulle successioni e donazioni, imposta di bollo, imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (Ivafe) e dei relativi regimi sostitutivi e agevolazioni, raccogliendo le relative disposizioni in un testo unico che sostituisce integralmente le previgenti leggi di imposta.

La legge di bilancio 2026 ha previsto modifiche, per gli anni dal 2026 al 2028, alla modalità di calcolo delle accise sui tabacchi previste dalla legge di bilancio 2023 e all'imposizione fiscale sui tabacchi lavorati stabiliti dalla legge di bilancio 2024 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023). In particolare, la legge di bilancio 2026 ha stabilito l'importo fisso dell'accisa su 1.000 sigarette per il 2026 a 32 euro, per il 2027 a 35,50 e, a decorrere dal 2028, a 38,50 euro. Tale importo era stato fissato dalla legge di bilancio 2023 a 28 euro per il 2023, a 28,20 per il 2024 e a 28,70 euro per il 2025, importi, questi ultimi due, incrementati, rispettivamente, a 29,30 e a 29,50 euro dalla legge di bilancio 2024. Sempre la legge di bilancio 2026 ha modificato l'importo minimo dell'accisa sui sigaretti, portandolo a 47 euro il chilogrammo convenzionale per l'anno 2026, a 49 il chilogrammo convenzionale per l'anno 2027 e, a decorrere dall'anno 2028, a 51 euro il chilogrammo convenzionale. Ancora la legge di bilancio 2026 ha aumentato: (a) l'accisa minima sul tabacco trinciato portandolo a 161,50 euro il chilogrammo per l'anno 2026, a 165,50 il chilogrammo per l'anno 2027 e a 169,50 euro il chilogrammo a decorrere dall'anno 2028 (da 140 al chilogrammo nel 2023 a 147,50 nel 2024 e a 148,50 dal 1° gennaio 2025 precedentemente previsti dalla legge di bilancio 2024); (b) i coefficienti di calcolo dell'onere fiscale minimo sulle sigarette; (c) l'aliquota dell'imposta di consumo sui prodotti

da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide contenenti nicotina, portandola al 18 per cento per l'anno 2026, al 20 per l'anno 2027 e al 22 a decorrere dall'anno 2028, e sui prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide senza nicotina, portandola al 13 per cento per l'anno 2026, al 15 per l'anno 2027 e al 17 a decorrere dall'anno 2028. Precedentemente la legge di bilancio 2024 aveva modificato, a decorrere dal 2025, le aliquote dell'imposta di consumo sui prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide prevedendo, dal 2026, aliquote del 17 e del 12 per cento, rispettivamente, per i prodotti contenenti o meno nicotina.

La legge di bilancio 2026 ha ulteriormente differito, al 1° gennaio 2027, l'entrata in vigore sia dell'imposta sul consumo dei manufatti da imballaggio per singolo impiego (*plastic tax*), sia dell'imposta sul consumo delle bevande analcoliche edulcorate (*sugar tax*). Il DL 39/2024 aveva rinviato al 1° luglio 2026 l'entrata in vigore della *plastic tax* e al 1° luglio 2025 quella della *sugar tax*, la cui applicazione era stata già precedentemente posticipata al 1° luglio 2024 dalla legge di bilancio 2024 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023), mentre il decreto legge 30 giugno 2025, n. 95 (convertito dalla legge 8 agosto 2025, n. 118), aveva rinviato l'entrata in vigore della *sugar tax* al 1° gennaio 2026.

Ancora la legge di bilancio 2026 ha diminuito l'aliquota dell'accisa sulla birra per gli anni 2026 e 2027 portandola a 2,98 euro per ettolitro e per grado Plato contro i 2,99 euro attualmente in vigore.

La legge di bilancio 2026 ha introdotto, in coerenza con il codice doganale dell'UE istituito con il regolamento UE/2013/952, un contributo pari a 2 euro per le spese amministrative correlate agli adempimenti doganali relativi alle spedizioni, di valore dichiarato non superiore a 150 euro, provenienti da paesi terzi extra-UE. Il DL 38/2026 ha disposto il rinvio al 1° luglio 2026 della suddetta disposizione. Con la stessa decorrenza, sarà applicabile un dazio doganale forfettario pari a 3 euro sulle medesime spedizioni introdotto dal Regolamento UE/2026/382.

Sempre la legge di bilancio 2026 ha apportato modifiche al decreto legislativo 28 marzo 2025, n. 43, per cui, a decorrere dal 1° gennaio 2026, è applicata una riduzione dell'accisa sulle benzine nella misura di 4,05 centesimi di euro per litro e un aumento, nella medesima misura, dell'accisa applicata al gasolio impiegato come carburante, parificando conseguentemente le due aliquote a 672,90 euro per mille litri. Sono esclusi dall'aumento dell'accisa applicata al gasolio i carburanti utilizzati a scopi agricoli, per i macchinari o i motori fissi usati in stabilimenti industriali o per le macchine per la movimentazione delle merci nei porti (cfr. tabella A allegata al testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504). Viene mantenuto inoltre un regime più favorevole per i biocarburanti ottenuti da sintesi o idrotattamento (*Hydrotreated Vegetable Oil*, HVO) che prevede un'accisa ridotta pari a 617,40 euro per mille litri per cinque anni decorrenti dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica e del Ministro dell'Economia e delle finanze del 14 maggio 2025. È previsto che le maggiori entrate derivanti da tale disposizione siano destinate, al netto della quota di spettanza delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, al Fondo per l'attuazione della delega fiscale, iscritto nello stato di previsione del MEF, di cui al decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209.

La legge di bilancio 2026 ha modificato il sistema di pagamento del contributo al Servizio sanitario nazionale (SSN) sui premi delle assicurazioni dei veicoli e dei natanti, attraverso l'introduzione di un meccanismo di versamento di un acconto pari all'85 per cento dell'importo versato nell'anno precedente, da pagare entro il 16 novembre di ogni anno, finalizzato alla costituzione di un credito che potrà essere scomputato, per esigenze di liquidità, dai pagamenti dovuti, allo stesso titolo, a partire dal febbraio dell'anno successivo.

Con particolare riferimento alla misura dell'aliquota dell'imposta sui premi ed assicurazioni per la circolazione di veicoli e natanti, con la legge di bilancio 2026 è stato specificato con disposizione di interpretazione autentica che, per i contratti in essere sino al 31 dicembre 2025, tra le assicurazioni di altri rischi inerenti al veicolo o al natante soggette ad imposta nella misura del 12,5 per cento, non rientrano quelle relative al rischio di infortunio conducente e all'assistenza stradale, se il relativo premio sia indicato in maniera separata e distinta rispetto a quello delle assicurazioni obbligatorie per la responsabilità civile. Al contempo, per i contratti stipulati o rinnovati a decorrere dal 1° gennaio 2026, si

prevede che le medesime assicurazioni relative al rischio di infortunio del conducente e relative al rischio di assistenza stradale, a prescindere dalla distinta indicazione del rischio nel documento contrattuale, siano assoggettate all'imposta sui premi del 12,5 per cento.

In deroga alle modalità ordinarie di versamento dell'imposta dovuta sui premi, gli assicuratori versano l'imposta dovuta sui premi relativi al rischio di infortunio del conducente e di assistenza stradale incassati nei primi cinque mesi del 2026 entro il 30 giugno 2026. Inoltre, è stabilito che le imprese di assicurazione riconoscano ai contraenti una somma in riduzione pari ad almeno i due terzi della maggiore imposta, con l'effetto che questi ultimi possono rimanere incisi dal prelievo in misura massima di un terzo.

Il decreto legge 18 marzo 2026, n. 33 (decreto "carburanti", convertito dalla legge 13 maggio 2026, n. 79) ha disposto un intervento di natura temporanea per far fronte al caro carburanti conseguente alle tensioni internazionali derivanti dal conflitto in Iran, rideterminando, dal 19 marzo 2026 e per i venti giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta ufficiale, le aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante nella misura pari a 472,90 euro per mille litri e l'aliquota di accisa sui gas di petrolio liquefatti (GPL) usati come carburanti pari a 167,77 euro per mille chilogrammi. Il DL 33/2026 ha inoltre riconosciuto, nel limite massimo di 100 milioni di euro per l'anno 2026, un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio 2026 rispetto al prezzo del mese di febbraio 2026, alle imprese di autotrasporto aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia. Sempre il DL 33/2026 ha previsto, per le imprese esercenti l'attività di pesca, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, fino al 20 per cento della spesa per l'acquisto del carburante effettuato nei mesi di marzo, aprile e maggio 2026 comprovato mediante le relative fatture d'acquisto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, nel limite massimo di 10 milioni di euro per l'anno 2026, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di gasolio e benzina per l'alimentazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio delle attività ittiche. Sia per le imprese di autotrasporto che per le imprese esercenti le attività di pesca, il beneficio può essere utilizzato in compensazione entro il 31 dicembre 2026, non concorre alla formazione del reddito di impresa né alla base imponibile IRAP, non è soggetto ai limiti ordinari di utilizzo dei crediti ed è cumulabile con altre agevolazioni relative agli stessi costi, purché non si superi il costo complessivamente sostenuto.

Il DL 38/2026 ha aumentato da 100 a 118 euro l'imposta di bollo sui conti correnti intestati a soggetti diversi dalle persone fisiche. In particolare, la disposizione si applica agli estratti conto e ai rendiconti emessi a decorrere dal 28 marzo 2026, data di entrata in vigore del decreto.

In considerazione dell'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici, il DL 42/2026 ha esteso fino al 1° maggio 2026 il taglio delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio, sui GPL usati come carburanti disposto dal DL 33/2026. La norma in questione ha inoltre azzerato l'accisa sul gas naturale usato come carburante. Sempre il DL 42/2026, ha previsto per le imprese agricole un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta fino al 20 per cento della spesa sostenuta (al netto dell'IVA) per l'acquisto del carburante necessario all'alimentazione dei mezzi agricoli effettuato nel mese di marzo 2026. In considerazione del perdurare dell'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, il decreto legge 30 aprile 2026, n. 63 (decreto "carburanti ter") ha ulteriormente prorogato fino al 10 maggio 2026 il taglio delle aliquote di accisa sulla benzina (nella misura pari a 622,90 euro per mille litri), sul gasolio (472,90 euro per mille litri), sui GPL (242,77 euro per mille chilogrammi) e sul gas naturale (nella misura pari a zero euro per metro cubo) usati come carburanti, mentre l'aliquota di accisa applicata ai gasoli paraffinici ottenuti da sintesi o da idrotattamento (HVO) e al biodiesel, immessi in consumo tal quali per essere impiegati come carburanti, è rideterminata nella misura di 472,90 euro per mille litri. Con il decreto del MEF dell'8 maggio 2026 è stata disposta un'ulteriore proroga del taglio delle accise fino al 22 maggio 2026.

c) Attuazione della legge delega per la riforma del sistema fiscale. – Nel corso del 2025 sono stati emanati dal Governo nuovi decreti attuativi della delega contenuta nella legge 9 agosto 2023, n. 111, in materia di revisione del sistema tributario, oltre a quelli già esaminati nel punto c) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2024.

La L. 120/2025 ha apportato alcune modifiche alla L. 111/2023, estendendo da 24 a 36 mesi il termine per l'adozione dei decreti legislativi di revisione del sistema tributario decorrenti dall'entrata in vigore della legge delega, spostando quindi la scadenza dal 29 agosto 2025 al 29 agosto 2026 e stabilendo al 29 agosto 2028 il termine per l'adozione di provvedimenti integrativi e correttivi. La stessa legge ha inoltre aggiunto un nuovo criterio direttivo, volto a estendere anche ai tributi regionali e locali la disciplina dei debiti tributari regolata dal decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 concernente il pagamento parziale o dilazionato dei tributi, e a introdurre analoga disciplina per l'istituto dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. Infine la legge è intervenuta: (a) in materia di giochi pubblici, in tema di limiti di giocata e vincita, di controlli e di sanzioni previste per le violazioni nel settore dei giochi; (b) in materia di magistratura tributaria, delegando il Governo a uniformare l'ordinamento, lo stato giuridico e il ruolo dei magistrati tributari, in quanto compatibili, a quelli della magistratura ordinaria; (c) in materia di normativa tributaria, prorogando al 31 dicembre 2026 il termine per la redazione dei testi unici di riordino della stessa.

Il decreto legge 31 dicembre 2025, n. 200, (decreto "Milleproroghe", convertito dalla legge 27 febbraio 2026, n. 26) ha posticipato al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dei testi unici in materia tributaria, vale dire il decreto legislativo 5 novembre 2024, n. 173 (Testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali), il decreto legislativo 14 novembre 2024, n. 175 (Testo unico della giustizia tributaria), il decreto legislativo 24 marzo 2025, n. 33 (Testo unico in materia di versamenti e di riscossione) e i già citati D.lgs. 174/2024 e 123/2025.

Il D.lgs. 43/2025, ha attuato una revisione delle disposizioni in materia di accise introducendo la figura del soggetto obbligato accreditato (SOAC), qualifica riconosciuta sulla base della verifica, da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli, della sua affidabilità, consentendo all'impresa di accedere a procedure fiscali e amministrative semplificate. Lo stesso decreto ha inoltre stabilito nuove condizioni in merito al rilascio delle concessioni relative alla rivendita di tabacchi e semplificazioni per i depositi e la vendita di alcolici, recependo alcune direttive europee in materia di modernizzazione del sistema accise.

Il decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 81, ha introdotto novità: (a) in materia di adempimenti tributari, stabilendo che il versamento dell'IVA da parte dei soggetti forfetari che effettuano acquisti intracomunitari dovrà avvenire entro il 16 del secondo mese successivo a ciascuno dei trimestri solari; (b) in materia di concordato preventivo biennale, sancendone l'abolizione dal 1° gennaio 2025 per i contribuenti in regime forfetario, decretando per i soggetti aderenti l'applicazione delle aliquote agevolate fino alla soglia degli 85.000 euro di eccedenza, oltre la quale è prevista la tassazione ad aliquota ordinaria e posticipando il termine per l'adesione dal 1° luglio al 30 settembre 2025; (c) in materia di giustizia tributaria, prevedendo il potenziamento della digitalizzazione e l'estensione delle notifiche telematiche nei giudizi di ottemperanza; (d) in materia di sanzioni tributarie, introducendo una sanzione minima specifica per l'imposta di registro dovuta in caso di omessa registrazione.

Il D.lgs. 123/2025 ha apportato una riorganizzazione delle attuali disposizioni, già riviste dal D.lgs. 139/2024 (cfr. punto b) del paragrafo *Imposte indirette*), con entrata in vigore dal 1° gennaio 2026.

Il D.lgs. 186/2025 ha introdotto disposizioni in materia di terzo settore, crisi di impresa, sport e imposta sul valore aggiunto, che ridefiniscono i regimi IVA per enti non commerciali, sportivi e sociali e modificano alcune regole fiscali per il mondo sportivo e dilettantistico. Fra le principali modifiche in materia fiscale è stata inserita una proroga al 2036 dell'entrata in vigore delle nuove norme previste dal decreto DL 146/2021, che avrebbero richiesto l'assoggettamento agli obblighi strumentali ai fini IVA per gli enti benefici che svolgono prestazioni nei confronti dei propri associati (cfr. punto a) del paragrafo *Imposte indirette*). Il decreto ha inoltre previsto novità in materia di terzo settore quali: (a) il riconoscimento della facoltà di optare per la non concorrenza alla formazione del reddito imponibile della plusvalenza eventualmente realizzata sui beni propri in caso di passaggio da attività commerciale di impresa a quella non commerciale; (b) l'allineamento della disciplina fiscale IVA e quella delle imposte dirette del codice del terzo settore, elevando da 65.000 a 85.000 euro la soglia di ricavi che permette di accedere e mantenere il regime forfetario ai soli fini IVA delle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato e dalle Associazioni di promozione sociale (APS); (c) l'estensione dell'aliquota ridotta al 5 per cento, già prevista per le cooperative sociali, anche alle imprese sociali in forma societaria limitatamente alle prestazioni sanitarie e di cura rese in favore delle categorie svantaggiate e fragili. Per gli enti sportivi e dilettantistici il decreto ha introdotto una semplificazione secondo cui il limite dei proventi commerciali entro il quale è possibile accedere al regime fiscale agevolato viene aggiornato a 400.000 euro.

Il decreto legislativo 18 dicembre 2025, n. 192, ha attuato una revisione delle imposte sui redditi Irpef e Ires, in correzione del D.lgs. 192/2024 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2024) stabilendo che, a partire dall'anno di imposta 2025, i familiari beneficiari di agevolazioni fiscali, se non diversamente specificato, sono quelli indicati nell'art. 12 del TUIR (coniuge, figli anche adottivi, affiliati o affidati nonché le altre persone elencate dal codice civile che convivono con il contribuente) indipendentemente dalla circostanza che per tali familiari non spettino le detrazioni di imposta per carichi di famiglia. In materia di reddito di impresa il decreto ha reso applicabile il principio di derivazione rafforzata anche alle microimprese che optano per la redazione del bilancio in forma abbreviata, e non più soltanto a quelle che optano per la redazione del bilancio in forma ordinaria. In materia di fiscalità internazionale la norma è intervenuta per chiarire alcuni aspetti del D.lgs. 209/2023, in materia di aiuti di Stato, della disciplina della *global minimum tax* e della normativa delle convenzioni contro le doppie imposizioni. In materia di successioni e donazioni e di imposta di registro il decreto ha rivisto la disciplina della determinazione della base imponibile, prevedendo che l'aggiornamento dei coefficienti per il calcolo di rendite, pensioni vitalizie e usufrutti, in base al tasso legale, sia affidata a decreti del MEF e non ad atti del ministro. Il decreto ha effettuato inoltre una riorganizzazione in materia di imposte doganali e accise, modificando i D.lgs. 504/1995 e 43/2025. Infine, la norma ha apportato correzioni anche in materia di modifica allo statuto dei diritti del contribuente e adempimento collaborativo, ai testi unici delle sanzioni tributarie amministrative e penali, dei tributi erariali minori, della giustizia tributaria e in materia di versamenti e di riscossione.

Il decreto legislativo 19 gennaio 2026, n. 10, contenente il Testo unico in materia di imposta sul valore aggiunto, sostituisce il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (cosiddetta "legge IVA") e altre disposizioni relative a detto tributo, con entrata in vigore prevista dal 1° gennaio 2027.

Il DL 21/2026 ha previsto la riduzione della componente della spesa relativa agli oneri generali per il sostegno alle rinnovabili (Asos) applicata alle utenze non domestiche con alcune esclusioni ma ha anche aumentato di due punti percentuali l'aliquota IRAP (dal 3,9 al 5,9 per cento) per le imprese di alcuni comparti del settore energetico i cui codici Ateco sono inseriti in allegato al decreto. L'incremento è applicato dal periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2025 e per il periodo di imposta successivo.

Finanza decentrata

a) Misure per il coordinamento della finanza pubblica. – La legge di bilancio 2026 (L.199/2025) ha ridotto di 0,1 miliardi il contributo dovuto dalle Regioni a statuto ordinario (RSO) quale concorso alla finanza pubblica per l'anno 2026. Il provvedimento ha inoltre disposto la cancellazione del debito per le anticipazioni di liquidità concesse alle Regioni dallo Stato e il trasferimento a carico di quest'ultimo degli oneri contratti dalle Regioni con la Cassa depositi e prestiti per estinguere le suddette anticipazioni, in cambio di un minore utilizzo da parte delle Regioni stesse del risultato di amministrazione (che migliorerebbe per il venire meno degli accantonamenti al fondo anticipazioni di liquidità) negli anni compresi fra il 2026 e il 2051.

b) Trasferimenti e tributi locali. – La L. 199/2025 è intervenuta sui trasferimenti a favore degli enti territoriali, disponendo: (a) l'incremento del fondo per le spese sostenute dai Comuni per l'assistenza ai minori allontanati dalla casa familiare (150 milioni di euro per il solo 2026); (b) l'istituzione di un fondo per le attività socio-educative dei minori, un fondo per la rigenerazione urbana e un fondo per l'acquisto di libri scolastici (di importo rispettivamente pari a 60, 30 e 20 milioni); (c) la modifica delle modalità di concorso del Comune di Roma Capitale al fondo di solidarietà comunale e la contestuale revisione al rialzo delle risorse statali (di 15 milioni per l'anno 2026 e 5 per il 2027); (d) la destinazione del fondo per il contrasto al disagio abitativo (istituito dalla L. 213/2023 con una dotazione di 100 milioni complessivi nel biennio 2027-28) agli interventi piano nazionale di edilizia abitativa (cosiddetto Piano casa).

Con riferimento alle entrate tributarie, la L. 199/2025 ha: (a) incrementato di due punti percentuali l'aliquota dell'IRAP per banche, imprese finanziarie e assicurative per il triennio 2026-28, con l'esclusione di SIM, società di gestione del risparmio (SGR) e altre specifiche categorie di intermediari; (b) confermato anche per il 2026 l'innalzamento dei limiti massimi della tassa di soggiorno, disponendo

che il 30 per cento del conseguente maggior gettito sia riversato allo Stato (per finanziare il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità e quello per l'assistenza ai minori); (c) prorogato fino al 2028 la possibilità di differenziare le aliquote delle addizionali regionali e comunali all'Irpef in base agli scaglioni vigenti prima legge di bilancio 2025; (d) prorogato sgravi sulle imposte locali applicati in occasione di alcuni eventi sismici. Con lo stesso provvedimento sono stati determinati i ristori a favore delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome per le perdite di gettito conseguenti alle misure in materia fiscale contenute nella legge di bilancio 2025 (100 milioni di euro annui nel 2026 e 2027, 50 nel 2028). Viene inoltre attribuita alle Regioni e agli Enti locali, mediante una disciplina a regime, la facoltà di prevedere direttamente tipologie di definizione agevolata delle proprie entrate fiscali e patrimoniali in attuazione dell'autonomia di cui gli enti stessi godono nella gestione dei tributi regionali e locali e con particolare attenzione per i crediti di più complessa esazione, con esclusione dell'IRAP, delle compartecipazioni e delle addizionali a tributi erariali. Infine la legge di bilancio 2026 ha previsto l'affidamento della riscossione coattiva dei tributi propri degli enti locali alla Asset Management Company spa (AMCO), società per la gestione dei crediti deteriorati quasi interamente partecipata dal MEF; le modalità attuative di tale disposizione saranno determinate con decreto ministeriale.

c) Sanità. – La L. 199/2025 ha incrementato di 2,3 miliardi il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per il 2026 e circa 2,6 a decorrere dal 2027. L'incremento è destinato a finanziare, fra l'altro: (a) l'aggiornamento delle tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, di specialistica ambulatoriale e di assistenza protesica (0,1 miliardi nel 2026, 0,5 dal 2027); (b) il rafforzamento degli interventi di prevenzione collettiva e di sanità pubblica (0,4 miliardi nel 2026, 0,2 dal 2027); (c) l'incremento dei tetti della spesa farmaceutica (dello 0,30 per cento quella relativa ad acquisti diretti e dello 0,05 quella convenzionata, per un importo di 0,4 miliardi l'anno); (d) l'innalzamento al 4,6 per cento del tetto di spesa per dispositivi medici (0,3 miliardi l'anno); (e) l'incremento delle indennità corrisposte ad alcune categorie di personale sanitario (circa 0,3 miliardi l'anno); (f) assunzioni a tempo indeterminato in deroga ai limiti previsti per il personale sanitario (0,2 miliardi nel 2026, 0,3 dal 2027); (g) il perseguimento degli obiettivi sanitari di carattere prioritario e di rilievo nazionale (0,2 miliardi nel 2026, 0,1 miliardi dal 2029); (h) le spese per patologie di demenza senile (0,1 miliardi l'anno); (i) il Piano di azioni nazionale per la salute mentale 2025-2030 (circa 0,1 miliardi l'anno); (l) la remunerazione delle prestazioni sanitarie erogate attraverso le farmacie dei servizi (circa 0,1 miliardi l'anno); (m) l'incremento di un punto percentuale del limite di spesa regionale per l'acquisto di prestazioni sanitarie da parte di soggetti privati accreditati.

Ulteriori disposizioni in materia di spesa farmaceutica hanno stabilito che l'Agenzia italiana per il farmaco aggiorni con cadenza annuale il prontuario farmaceutico nazionale con l'obiettivo di razionalizzare le erogazioni a carico del SSN e che non venga applicato dal 2026 il *payback* all'1,83 per cento relativo alla quota dovuta dalle aziende farmaceutiche alle Regioni.

Ai fini della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), la L. 199/2025 ha richiamato per la sanità i livelli essenziali di assistenza (LEA) individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017. Le Regioni che risultano inadempienti al monitoraggio dei LEA effettuato sulla base degli indicatori contenuti nel Nuovo Sistema di Garanzia sono sottoposte ad audit del Comitato LEA e devono definire interventi idonei a raggiungere la soglia di garanzia minima dei servizi entro due anni dalla valutazione.

d) Altri servizi pubblici locali. – La L. 199/2025 è intervenuta in materia di LEP sociali, accorpando quelli già previsti dalla legislazione vigente in un "Sistema di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni nel settore sociale" con due novità: l'introduzione di un LEP relativo alla presenza di una équipe multidisciplinare in ogni ambito territoriale sociale (nella misura di uno psicologo ogni 30.000 abitanti e un educatore socio-pedagogico ogni 20.000), nonché di un LEP relativo ai servizi domiciliari socio-assistenziali per i soggetti non autosufficienti (nella misura di un'ora a settimana). Al finanziamento dei LEP provvedono le singole amministrazioni, con le risorse disponibili nei loro bilanci; solo per le équipe multidisciplinari sono previsti stanziamenti ad hoc (0,2 miliardi a decorrere dal 2027). I livelli di spesa di riferimento relativi al sistema di garanzia saranno definiti per ogni ambito territoriale sociale con decreto ministeriale, sulla base di ipotesi formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenendo conto degli effettivi beneficiari delle prestazioni e dei fabbisogni reali dei territori.

La legge ha inoltre definito i LEP per il numero di ore di supporto all'autonomia e alla comunicazione personale degli studenti disabili indicate nei Piani educativi individualizzati (PEI) formulati dalle scuole. Infine, con riferimento al diritto allo studio universitario, la legge ha incrementato di 0,25 miliardi a decorrere dal 2026 la dotazione del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio.

e) Spesa per il personale. – Fra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026 sono stati sottoscritti i CCNL del personale del comparto sanità per il triennio 2022-24, compresi quello dei dirigenti e gli accordi per il personale medico in convenzione (medici di medicina generale, pediatri e specialisti ambulatoriali), nonché il contratto relativo al comparto delle Funzioni locali, fondo da destinare, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del comparto delle Funzioni locali per il triennio 2025-27, all'incremento del trattamento accessorio del personale non dirigenziale dei Comuni (50 milioni di euro nel 2027 e 100 dal 2028).

f) Disposizioni finanziarie e di ordinamento contabile. – In materia contabile la L. 199/2025 (ha: (a) disposto una maggiore flessibilità nell'utilizzo degli avanzi liberi di gestione per finanziare alcune spese (investimenti, spese correnti non permanenti ed estinzione anticipata di prestiti), ferma restando la destinazione prioritaria alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio in corso d'anno; (b) previsto modalità più favorevoli di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli enti che dimostrino un miglioramento strutturale della capacità di riscossione; (c) prorogato al 2028 la possibilità di ricorrere alle anticipazioni di tesoreria nel limite massimo di cinque dodicesimi (anziché tre) delle entrate correnti; (d) rivisto la disciplina (stabilita dalla L. 213/2023) per la concessione alle RSO di un contributo annuale per il ripiano del disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2021; (e) stabilito regole specifiche per gli enti in dissesto per la concessione di anticipi di liquidità, la contabilizzazione del relativo fondo e l'utilizzo degli avanzi vincolati.

Per gli Enti locali che non hanno rispettato i termini per l'adozione di determinati adempimenti contabili, la L. 199/2025 ha sospeso l'applicazione delle disposizioni che prevedono il blocco dei trasferimenti erariali limitatamente a quelli vincolati al raggiungimento degli obiettivi di servizio di rilevanza sociale (quali lo sviluppo dei servizi sociali, il potenziamento del servizio asili nido e del trasporto scolastico di alunni con disabilità) e alla realizzazione di investimenti.

Contributi sociali

Il DL 95/2025 ha rinviato al 2026 la decorrenza del parziale esonero contributivo a favore delle lavoratrici con due o più figli (cosiddetto bonus mamme) introdotto in via sperimentale per il 2025 dalla legge di bilancio 2025; in sostituzione è stata prevista l'erogazione per lo stesso anno di una integrazione al reddito di 40 euro mensili. La decorrenza del beneficio è stata poi posticipata al 2027 dalla legge di bilancio 2026, che nelle more dell'attuazione della misura ha incrementato a 60 euro mensili la somma a integrazione del reddito; la corresponsione di tale somma non risulta rilevante ai fini della determinazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). Sono previsti requisiti reddituali massimi per il percepimento dei benefici.

Il DL 200/2025 ha prorogato una serie di agevolazioni introdotte dal DL 60/2024 per i datori di lavoro che assumono lavoratori con contratto a tempo indeterminato (cfr. il paragrafo: *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023 e sul 2024). Il beneficio consiste nell'esonero dal versamento dei contributi sociali a carico del datore di lavoro per un periodo massimo di 24 mesi; sono previsti limiti di importo mensili. Per le assunzioni effettuate successivamente al 31 dicembre 2025, l'agevolazione è subordinata al raggiungimento di un incremento occupazionale netto rispetto al numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti, in assenza del quale l'esonero è riconosciuto nella misura del 70 per cento. Il bonus giovani è stato prorogato dal 31 dicembre 2025 al 30 aprile 2026, termine entro cui i datori di lavoro privati possono assumere, con contratto a tempo indeterminato, giovani di età non superiore a 35 anni che non siano mai stati occupati a tempo indeterminato. Il limite massimo dell'agevolazione è di 500 euro mensili per ciascun lavoratore, elevato a 650 euro se l'assunzione ha luogo in una delle regioni della ZES unica, comprese Marche e Umbria. Il bonus

donne è stato esteso dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026, termine entro cui i datori di lavoro privati possono assumere, con contratto a tempo indeterminato, donne prive di un impiego retribuito da almeno 24 mesi (6 mesi se residenti nella ZES unica). Il limite massimo mensile dell'esonero è pari a 650 euro per ciascuna lavoratrice. Infine il bonus ZES è stato protratto dal 31 dicembre 2025 al 30 aprile 2026, termine entro cui i datori di lavoro privati con non più di dieci dipendenti, possono assumere soggetti di età superiore a 35 anni che siano disoccupati da almeno 24 mesi, in sedi o unità produttive ubicate nelle regioni della ZES unica. Il limite massimo dell'agevolazione è di 650 euro mensili per ciascun lavoratore.

La legge di bilancio 2026 ha riconosciuto un esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi di previdenza sociale a carico dei datori di lavoro privati, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per una durata massima di ventiquattro mesi, per l'assunzione nel periodo dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o per la trasformazione, nel medesimo periodo, del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato. In precedenza il DL 60/2024 aveva introdotto agevolazioni per i datori di lavoro che assumono dipendenti con contratto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 (cfr. il paragrafo: *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023), consistenti nell'esonero dal versamento dei contributi sociali a carico del datore di lavoro per un periodo massimo di 24 mesi.

Ai datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° gennaio 2026, assumono donne, madri di almeno tre figli di età minore di diciotto anni, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, la legge di bilancio 2026 ha riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nella misura del 100 per cento, nel limite massimo di 8.000 euro annui, riparametrato e applicato su base mensile, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Tale esonero totale, che non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato e non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente spetta: (a) per 12 mesi dalla data di assunzione se questa è effettuata con contratto di lavoro a tempo determinato, anche in somministrazione; (b) se il contratto è trasformato a tempo indeterminato, nel limite massimo di 18 mesi dalla data di assunzione con il contratto a tempo determinato; (c) se l'assunzione è effettuata con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per un periodo di 24 mesi dalla data di assunzione. Infine, l'agevolazione è compatibile senza alcuna riduzione con la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni stabilita dal decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216. Un esonero contributivo totale è riconosciuto anche ai datori di lavoro privati che consentano ai genitori lavoratori con almeno tre figli conviventi, fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo o senza limiti di età nel caso di figli con disabilità, la trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, orizzontale o verticale, o la rimodulazione della percentuale di lavoro in caso di contratto a tempo parziale con riduzione dell'orario di lavoro di almeno quaranta punti percentuali, per un periodo massimo di 24 mesi dalla data di trasformazione del contratto, nel limite massimo di 3.000 euro su base annua.

Il decreto legge 28 aprile 2026, n. 62 (decreto "1° maggio") ha disposto un "bonus donne 2026" che consiste nell'esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026 assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato donne prive di un impiego retribuito da almeno 24 mesi o da almeno 12 se appartenenti alle categorie di lavoratrici svantaggiate. L'agevolazione è prevista per un periodo massimo di 24 mesi, nel limite massimo di importo pari a 650 euro mensili (800 in caso di residenza della dipendente nelle regioni della ZES unica) per ciascuna lavoratrice ed è subordinata al raggiungimento di un incremento occupazionale netto rispetto al numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. Lo stesso DL 62/2026 ha disposto un "bonus giovani 2026" che consiste nell'esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026 assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato personale non dirigenziale, privo di un impiego retribuito da almeno 24 mesi o da almeno 12 se appartenenti alle categorie di lavoratore svantaggiato e che non abbia compiuto 35 anni di età alla data di assunzione. L'esonero è previsto per un periodo massimo di 24 mesi, nel limite massimo di importo pari a 500 euro mensili per ciascun lavoratore, elevato a 650 se l'assunzione ha luogo in una delle regioni della ZES unica, comprese Marche e Umbria ed è subordinato al

raggiungimento di un incremento occupazionale netto rispetto al numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. Sempre il DL 62/2026 ha riconosciuto un'ulteriore agevolazione alle assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026 ("bonus ZES 2026") nella misura massima di 650 euro mensili per ciascun lavoratore sotto i 35 anni e disoccupato da almeno 24 mesi, a favore di datori di lavoro privati con non più di dieci dipendenti che assumono personale presso una sede ubicata in una delle regioni della ZES unica. L'esonero è subordinato al raggiungimento di un incremento occupazionale netto rispetto al numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. Inoltre, ai datori di lavoro privati che trasformano i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata complessiva non superiore a 12 mesi in rapporti di lavoro a tempo indeterminato è riconosciuto, per un periodo massimo di 24 mesi, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, nella misura del 100 per cento, nel limite massimo di importo pari a 500 euro mensili per ciascun lavoratore. Il beneficio è riconosciuto esclusivamente alle trasformazioni di rapporti di lavoro a tempo determinato, per il personale non dirigenziale, e di durata complessiva alla data di trasformazione non superiore a 12 mesi, che alla medesima data non ha compiuto il trentacinquesimo anno di età e non è mai stato occupato a tempo indeterminato. L'esonero si applica alle trasformazioni effettuate dal 1° agosto al 31 dicembre 2026, senza soluzione di continuità dei rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati entro il 30 aprile 2026 ed è subordinato al raggiungimento di un incremento occupazionale netto rispetto al numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. L'erogazione dei suddetti incentivi è consentita solo in caso di trattamento economico individuale corrisposto non inferiore al cosiddetto "salario giusto" cioè il trattamento economico complessivo definito dai CCNL stipulati dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Infine, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DL 62/2026, alle aziende in possesso delle certificazioni di cui al decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184, è riconosciuto un esonero del versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, determinato in misura non superiore all'1 per cento e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna azienda, nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato.

Prestazioni di protezione sociale

a) Prestazioni pensionistiche. – Il decreto direttoriale del MEF, emanato il 19 dicembre 2025, aveva previsto un incremento di tre mesi dei requisiti anagrafici e contributivi di accesso al pensionamento per il biennio 2027-28 ai fini dell'adeguamento agli incrementi della speranza di vita elaborati dall'Istat. La legge di bilancio 2026 è intervenuta per sterilizzare in parte tale incremento, fissandolo a 67 anni e un mese per l'anno 2027 e a 67 anni e tre mesi per l'anno 2028. Tale adeguamento non si applica ai lavoratori che svolgono attività gravose o addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti (cosiddette usuranti).

La legge di bilancio 2026 ha esteso l'ambito di applicabilità dell'incentivo per la prosecuzione dell'attività lavorativa da parte di lavoratori dipendenti, pubblici e privati che, pur avendo raggiunto nell'anno 2026 i requisiti per la pensione anticipata, scelgono di continuare a lavorare (bonus Maroni). L'ampliamento della possibilità riguarda i soggetti che, nell'anno 2026, abbiano maturato il diritto al pensionamento anticipato in base all'anzianità contributiva richiesta in via generale per il riconoscimento del trattamento anticipato a prescindere dall'età anagrafica. L'agevolazione era già stata modificata dalla legge di bilancio 2025 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2024).

La legge di bilancio 2026 ha incrementato a 20 euro mensili, a decorrere dal 2026, l'importo delle maggiorazioni sociali per pensionati in condizioni di disagio, in luogo degli 8 euro mensili per il solo 2025, precedentemente previsti dalla legge di bilancio 2025.

La legge di bilancio 2025 ha elevato il limite massimo della riduzione del requisito anagrafico per il trattamento pensionistico in relazione a ogni figlio, prevista per le lavoratrici madri rientranti nel sistema contributivo integrale, portandolo da 12 a 16 mesi nei casi di quattro o più figli, mentre ha lasciato ferma la misura della riduzione per ciascun figlio, pari a quattro mesi, a prescindere dall'effettiva assenza o meno dal lavoro per i periodi di maternità.

La legge di bilancio 2026 ha previsto, fino al 31 dicembre 2026, la facoltà di accedere all'Ape sociale, misura di accompagnamento alla pensione introdotta in via sperimentale dalla legge di bilancio 2017 e riservata a soggetti che si trovano in specifiche condizioni di bisogno. La disposizione si applica anche con riferimento ai soggetti che verranno a trovarsi in tali condizioni nel corso del 2026. È confermato il requisito anagrafico di 63 anni e 5 mesi come già previsto dalla legge di bilancio 2024 con proroga al 31 dicembre 2025 disposta dalla legge di bilancio 2025 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023 e sul 2024) ma con la limitazione della non cumulabilità con i redditi di lavoro dipendente o autonomo, a eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui.

La legge di bilancio 2026 ha abrogato la disposizione introdotta dalla legge di bilancio 2025 secondo cui, a decorrere dal 1° gennaio 2025, ai soggetti con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre successivamente al 1° gennaio 1996, è riconosciuta la possibilità di raggiungere la soglia di importo minimo stabilita per l'accesso alla pensione di vecchiaia o anticipata, utilizzando anche il valore di una o più prestazioni di rendita di forme pensionistiche di previdenza complementare. Risulta conseguentemente abrogato, per i lavoratori che intendono esercitare tale facoltà, l'incremento, di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2025 e di ulteriori cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2030, del requisito contributivo attualmente di 20 anni di contribuzione effettiva.

La legge di bilancio 2026 ha innalzato, a decorrere dall'anno 2026, a 5.300 euro (in precedenza pari a 5.164,57 euro) il limite annuo di deducibilità dal reddito complessivo dei contributi versati dal lavoratore e dal datore di lavoro alle forme di previdenza complementare. Conseguentemente è stato modificato il limite di extra-deducibilità dei contributi versati dai lavoratori di prima occupazione successiva al 31 dicembre 2006 alle forme pensionistiche complementari. Il plafond di extra-deduzione (o differenziale), utilizzabile a partire dal sesto anno al venticinquesimo anno di partecipazione al fondo, è rappresentato dalla somma delle minori contribuzioni ordinarie effettuate in ciascuno dei primi cinque anni di partecipazione al fondo rispetto al limite annuale di deducibilità previsto dalla legge. A partire dal sesto anno, la quota di contributi versati annualmente in eccedenza rispetto al limite ordinario può essere dedotta dal fondista a condizione di capienza del plafond e comunque non oltre la metà del limite sopra menzionato. Sempre la legge di bilancio 2026 ha innalzato al 60 per cento (dal precedente 50), a decorrere dal 1° luglio 2026, l'importo della prestazione capitalizzabile. La stessa legge ha introdotto nuove tipologie di rendita diverse dalla rendita vitalizia (rendita a durata definita, rendita con prelievi liberamente determinabili e rendita mediante erogazione frazionata del montante accumulato per un periodo non inferiore a cinque anni) e ne ha definito il relativo regime fiscale. Inoltre, sempre a partire dal 1° luglio 2026, ha modificato la disciplina del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 con riferimento alle modalità di conferimento tacito o automatico (cosiddetto silenzio-assenso) alle forme di previdenza complementare degli accantonamenti relativi ai trattamenti di fine rapporto dei lavoratori dipendenti privati. Tale meccanismo si applica: (a) ai lavoratori di prima assunzione così come già previsto dalla normativa vigente, salvo espressa rinuncia da esercitare entro 60 giorni (in luogo dei sei mesi attualmente previsti), che saranno automaticamente iscritti alla previdenza complementare (con efficacia retroattiva dalla data di assunzione anziché, come da normativa attuale, dal mese successivo alla scadenza del termine dei sei mesi); (b) ai lavoratori non di prima assunzione, limitatamente ai casi in cui abbiano già in essere, prima dell'instaurazione del nuovo rapporto di lavoro dipendente, un'adesione a una forma pensionistica complementare, per cui in assenza di scelta entro 60 giorni, l'adesione alla previdenza complementare si realizzerà automaticamente anche con riferimento al nuovo rapporto di lavoro. È previsto infine che, con l'adesione tramite silenzio-assenso, siano conseguentemente versate le contribuzioni alla forma pensionistica complementare a carico del datore di lavoro e del lavoratore previste dal contratto o accordo collettivo (anche aziendale) di istituzione della forma pensionistica complementare.

La legge di bilancio 2026 ha modificato il criterio di individuazione dei datori di lavoro privati che sono tenuti al versamento degli accantonamenti relativi ai trattamenti di fine rapporto (TFR) dei propri lavoratori dipendenti ad un fondo dell'INPS. A decorrere dal 1° gennaio 2026, sono tenuti al versamento delle quote di TFR maturate e accantonate anche i datori che raggiungono la soglia di 50 dipendenti negli anni successivi a quello di inizio dell'attività, prendendo a riferimento la media annuale dei lavoratori in forza nell'anno solare precedente all'anno del periodo di paga considerato. Per gli anni 2026 e 2027 l'obbligo non sussiste se, nel medesimo anno solare, il personale in forza

risulta inferiore ai 60 dipendenti mentre a partire dall'anno 2032 è esteso anche ai datori di lavoro che raggiungono la soglia dei 40 dipendenti.

Il decreto del MEF del 19 novembre 2025 ha ufficializzato la misura dello 0,8 per cento per l'inflazione del 2024 ai fini della rivalutazione delle pensioni, senza variazioni rispetto al valore provvisorio riportato dal precedente decreto del MEF del 15 novembre 2024, non determinando pertanto alcun conguaglio. Lo stesso decreto del 2025 ha quantificato provvisoriamente all'1,4 per cento la variazione dei prezzi al consumo con riferimento al 2025.

Dal 2025 le rivalutazioni sono tornate ad essere corrisposte nelle misure previste dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020): (a) 100 per cento per i trattamenti fino a quattro volte il minimo; (b) 90 per quelli fra quattro e cinque volte il minimo; (c) 75 per cento per quelli superiori a cinque volte il minimo (cfr. anche il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023 e sul 2024).

Rispetto alla disciplina della perequazione automatica delle pensioni, la legge di bilancio 2025 ha previsto un ulteriore incremento transitorio, del 2,2 per cento per il 2025 e dell'1,3 per il 2026 (quest'ultimo si applica al netto dell'incremento relativo al 2025), per i casi in cui il complesso dei trattamenti pensionistici di un soggetto sia pari o inferiore al trattamento minimo del regime generale INPS.

b) Ammortizzatori sociali. – La legge di bilancio 2026 ha prorogato alcune misure di sostegno al reddito a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione. Tali interventi concernono l'indennità per i lavoratori della pesca e dei call-center, l'integrazione per i dipendenti ex-Ilva, la Cassa integrazione guadagni (CIG) straordinaria per le imprese che operano in aree di crisi industriale complessa (che cessano l'attività, o in caso di riorganizzazione o crisi aziendale) nonché per le imprese di interesse strategico nazionale. La legge di bilancio 2026 ha anche prorogato al 31 dicembre 2026 alcune convenzioni per l'impiego di lavoratori socialmente utili. Tali disposizioni erano già state oggetto di proroga da parte della legge di bilancio 2025 (cfr. il punto b) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2024).

c) Prestazioni per la famiglia e assistenziali. – La legge di bilancio 2026 ha apportato modifiche al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 in tema di congedi parentali dei lavoratori dipendenti, estendendone l'applicabilità anche ai figli di età compresa tra i 12 e i 14 anni.

Sempre la legge di bilancio 2026 ha rivisto la disciplina dei congedi dei lavoratori dipendenti per malattia dei figli di età superiore a tre anni, spettanti, per il medesimo giorno, in via alternativa a uno dei genitori, elevando da 5 a 10 giorni lavorativi all'anno il limite di fruibilità da parte di ciascun genitore ed estendendo l'applicabilità dell'istituto con riferimento ai minori di età compresa tra 8 e 14 anni. Resta fermo che per tali congedi non è prevista remunerazione ma una specifica modalità di copertura previdenziale figurativa.

La legge di bilancio 2026 ha previsto, nel limite di spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2026, un contributo fino a 1.500 euro agli studenti frequentanti una scuola paritaria secondaria di primo grado o il primo biennio di una scuola paritaria di secondo grado, appartenenti a famiglie con reddito ISEE non superiore a euro 30.000.

Ancora la legge di bilancio 2026 ha demandato a un decreto ministeriale la determinazione di nuovi criteri di computo, al fine del calcolo dell'ISEE del nucleo familiare, delle componenti del patrimonio mobiliare costituite dalle giacenze, anche all'estero, in valute o in criptovalute o da rimesse in denaro all'estero. Inoltre, ha elevato da 52.500 a 91.500 euro (120.000 per i nuclei familiari residenti nei comuni capoluogo delle aree delle città metropolitane) la soglia che non rileva ai fini del calcolo del patrimonio immobiliare della prima casa ai fini ISEE, incrementata nella misura di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al primo, anziché al secondo come previsto da normativa

vigente. Infine, per quanto concerne il parametro della scala di equivalenza, ha rivisto le maggiorazioni relative alla presenza di figli nel nucleo familiare.

La legge di bilancio 2026 ha istituito, a decorrere dall'anno 2027, un credito elettronico denominato "bonus valore cultura", in sostituzione della Carta della cultura giovani e della Carta del merito istituite dalla legge di bilancio 2023 e prorogate dalle leggi di bilancio 2024 e 2025. Tale beneficio è assegnato attraverso la Carta giovani nazionale ai soggetti che, a partire dall'anno 2026, hanno conseguito, non oltre l'anno di compimento del diciannovesimo anno di età, il diploma finale presso istituti di istruzione secondaria superiore o equiparati. Il bonus, finalizzato all'acquisto di materiali e prodotti culturali, è erogato nel rispetto del limite massimo di spesa di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, non costituisce reddito imponibile del beneficiario e non risulta rilevante ai fini ISEE.

La legge di bilancio 2026 ha incrementato di 500 milioni di euro il Fondo per l'acquisto dei beni di prima necessità per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Tale fondo, inizialmente previsto dalla legge di bilancio 2023 a favore dei soggetti in possesso di un ISEE non superiore a 15.000 euro (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale sul 2023*) è stato rifinanziato di 500 milioni di euro, prima dalla legge di bilancio 2024 per l'anno 2024 e successivamente dalla legge di bilancio 2025 per l'anno 2025, confermandone l'erogazione tramite la Carta "dedicata a te" del valore a 500 euro per nucleo familiare con i medesimi requisiti. La stessa legge ha inoltre previsto un fondo con dotazione di 1,15 milioni di euro per l'anno 2026 e di 207 milioni annui a decorrere dall'anno 2027, per il finanziamento delle iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare.

Il decreto legge 26 giugno 2025, n. 92 (convertito dalla legge 1° agosto 2025, n. 113), in materia di Assegno di inclusione (AdI), aveva previsto, per i nuclei familiari interessati dalla sospensione di un mese del beneficio dopo un periodo di fruizione non superiore a 18 mesi, un contributo aggiuntivo pari all'importo della prima mensilità di rinnovo, comunque non superiore a 500 euro, erogato entro il mese di dicembre. La legge di bilancio 2026 è intervenuta modificando la disciplina dell'AdI, stabilendo che il beneficio economico inizialmente previsto per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi possa essere rinnovato per ulteriori 12, previa presentazione della domanda, eliminando il periodo di interruzione che in precedenza separava la fine della prima erogazione dalla seconda, e ancora rinnovato al termine dei 12 mesi, sempre previa presentazione della domanda, ma con il limite che l'importo della prima mensilità di rinnovo è riconosciuto in misura pari al 50 per cento dell'importo mensile dell'assegno spettante. La stessa legge di bilancio 2026 ha precisato che il contributo straordinario aggiuntivo sopra citato previsto in via eccezionale dal DL 92/2025 è applicato ai nuclei familiari per i quali il diciottesimo mese di percezione del beneficio dell'AdI, prima della sospensione, ricada nel mese di novembre 2025.

Il decreto legge 20 febbraio 2026, n. 21 (decreto "bollette", convertito dalla legge 10 aprile 2026, n. 49) ha previsto l'introduzione di un contributo aggiuntivo annuo di 115 euro a beneficio di circa 2,7 milioni di famiglie vulnerabili (con ISEE fino a 9.796 euro e fino a 20.000 per le famiglie con almeno quattro figli a carico) già titolari del bonus sociale elettrico alla data di entrata in vigore del decreto. Inoltre, per il biennio 2026-27, è consentito ai venditori di energia elettrica di riconoscere su base volontaria ai propri clienti domestici residenti non titolari di bonus sociale elettrico e con ISEE non superiore a 25.000 euro, un contributo straordinario a copertura dei costi di acquisto dell'energia del primo bimestre utile dell'anno, a condizione che i consumi del bimestre non superino 0,5 MWh e i consumi registrati nei dodici mesi precedenti siano inferiori a 3 MWh. L'agevolazione è riconosciuta come sconto (fino a 60 euro) sulle condizioni contrattuali applicate dal venditore titolare delle forniture nel bimestre di riferimento ed erogata in fattura nel quinto mese successivo.

Per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2026 la legge di bilancio 2026 ha riconosciuto ai lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e ai lavoratori del comparto del turismo un trattamento integrativo speciale che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi. Tale trattamento era già stato previsto dalla legge di bilancio 2025 per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2025 ed è riconosciuto, su richiesta dell'interessato, ai lavoratori dipendenti del settore privato titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore a 40.000 euro nel periodo di imposta 2025.

Il decreto legge 7 maggio 2026, n. 66 ha varato un “Piano Casa”, che prevede la costruzione di nuove abitazioni di edilizia pubblica, il recupero di altre oggi inagibili e include incentivi alla realizzazione, da parte di privati, di alloggi a prezzi accessibili.

d) *Prestazioni sanitarie.* – La legge di bilancio 2025 ha stabilito a decorrere dall’anno accademico 2025-26, un aumento del 5 per cento della parte fissa del trattamento economico per tutti i medici e specializzandi e del 50 per cento della parte variabile per particolari specializzazioni espressamente indicate.

La legge di bilancio 2025 ha autorizzato la spesa per l’attuazione delle misure del Piano pandemico nazionale pari a 50 milioni di euro per il 2025, 150 milioni per il 2026 e 300 milioni annui a decorrere dal 2027.

La legge di bilancio 2026 ha esteso agli infermieri dipendenti dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie private accreditate, con riferimento ai compensi erogati dall’anno 2026, il regime di imposta sostitutiva dell’Irpef già previsto dalla legge di bilancio 2025 per i compensi per lavoro straordinario erogati agli infermieri dipendenti dalle aziende e dagli enti dell’SSN. Tale regime contempla, a titolo di imposta sostitutiva dell’Irpef e delle relative addizionali regionali e comunali, un’aliquota pari al 5 per cento. In precedenza, il decreto legge 7 giugno 2024, n. 73 (convertito dalla legge del 29 luglio 2024, n. 107) aveva disposto, per la riduzione dei tempi delle liste di attesa, l’assoggettamento delle prestazioni orarie aggiuntive dei dirigenti e del personale sanitario a un’imposta sostitutiva dell’imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 15 per cento.

Pubblico impiego

La legge di bilancio 2025 ha previsto un incremento una tantum, rispetto agli stipendi tabellari, dello 0,6 per cento dal 1° aprile al 30 giugno 2025 e dell’1 per cento a decorrere dal 1° luglio 2025 per l’erogazione dell’indennità di vacanza contrattuale a favore del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, dipendente dalle Amministrazioni pubbliche (cfr. il paragrafo: *Pubblico impiego* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell’Appendice della *Relazione annuale* sul 2023).

La legge di bilancio 2026 ha stabilito che, per il personale non dirigenziale del settore pubblico con un reddito di lavoro dipendente di importo non superiore a 50.000 euro, i compensi per il trattamento economico accessorio, comprensivi delle indennità di natura fissa e continuativa per l’anno 2026 siano assoggettati, entro il limite di 800 euro, a un’imposta sostitutiva dell’imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 15 per cento.

La stessa legge di bilancio 2026 ha disposto, per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con decorrenza 1° gennaio 2028, un incremento dei requisiti per il trattamento pensionistico nella misura di un mese per l’anno 2028, di un ulteriore mese per l’anno 2029 e di un ulteriore mese a decorrere dall’anno 2030, in aggiunta alle misure di elevamento generale dei requisiti per l’accesso al trattamento pensionistico (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale*).

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Nel 2025 ha avuto attuazione l’abrogazione del regime di tesoreria unica mista, disposta dalla legge di bilancio 2025.

La legge di bilancio 2026 ha riproposto il sostegno agli investimenti (acquisto o acquisizione in leasing) in beni strumentali da parte di micro, piccole e medie imprese, tramite prestiti a tasso agevolato per gli investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, rifinanziando la cosiddetta “nuova Sabatini”.

Il DL 92/2025 ha previsto l'erogazione di finanziamenti a titolo oneroso della durata massima di cinque anni, nel limite massimo di 0,2 miliardi per il 2025, in favore degli stabilimenti ex Ilva al fine di garantirne la prosecuzione delle attività e la messa in sicurezza degli impianti. Il DL 180/2025 ha autorizzato Acciaierie d'Italia spa all'utilizzo delle somme residue del finanziamento ponte, trasferite precedentemente da Ilva (attualmente pari a 0,1 miliardi), per una finalità ulteriore rispetto a quelle indicate nella norma che ne disponeva l'erogazione, ossia per garantire la continuità operativa degli impianti da essa gestiti. La stessa norma ha previsto la facoltà di erogare un finanziamento a titolo oneroso fino a 0,1 miliardi per il 2026 in favore di Ilva, con lo specifico fine di garantire la continuità produttiva degli stabilimenti di interesse strategico nazionale. L'erogazione di tale finanziamento è disposta con decreto interministeriale, previa richiesta dell'organo commissariale.

Il decreto legge 29 ottobre 2025, n. 156 (cosiddetto decreto "Economia 2025", convertito dalla legge 18 dicembre 2025, n. 191) ha disposto l'incremento delle risorse a favore della società Rete Ferroviaria Italiana spa (RFI) a supporto della manutenzione straordinaria della rete ferroviaria nazionale nell'ambito del contratto di programma.

Il decreto legge 27 febbraio 2026, n. 25 (convertito dalla legge 27 aprile 2026, n. 59) ha stanziato risorse per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio delle regioni Calabria, Sardegna e Sicilia nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile.

GLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Fondo di garanzia mutui per la prima casa (Fondo prima casa)

Il Fondo prima casa – istituito presso il MEF con la L. 147/2013 e gestito dalla Concessionaria servizi assicurativi pubblici (Consap) – consente ai richiedenti di usufruire di garanzie a prima richiesta su mutui, dell'importo massimo di 250.000 euro, per l'acquisto e l'efficientamento energetico della prima casa. La garanzia è concessa nella misura massima del 50 per cento della quota capitale. La disciplina ha subito numerose modifiche dal 2021.

Possono usufruire dell'agevolazione le coppie coniugate o conviventi da minimo due anni, in cui almeno uno dei componenti non abbia superato i trentacinque anni, le famiglie monogenitoriali con figli minori e i conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari. L'art. 64 del DL 73/2021 (decreto "sostegni-bis"), convertito dalla L. 106/2021, ha esteso la garanzia a coloro che non hanno compiuto 36 anni di età (in precedenza i possibili beneficiari dovevano avere al massimo 35 anni ed essere titolari di un rapporto di lavoro atipico); ha inoltre aumentato la misura massima della garanzia fissandola all'80 per cento della quota capitale del mutuo per i beneficiari del Fondo con ISEE non superiore a 40.000 euro annui, che ottengono un mutuo superiore all'80 per cento del prezzo di acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

Ai sensi dell'art. 35 bis del DL 144/2022 (decreto "aiuti-ter") e della L. 14/2023, è stata prevista la possibilità di elevare la garanzia fino all'80 per cento della quota capitale anche nei casi in cui il tasso effettivo globale (TEG) risulti superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM). In particolare, è stato stabilito che il TEG non possa superare il TEGM nella misura massima pari al differenziale tra la media dell'*interest rate swap* (IRS) a 10 anni – calcolata nel mese precedente a quello di erogazione del mutuo – e la media dell'IRS a 10 anni del trimestre sulla base del quale è stato calcolato il TEGM in vigore. Questa disposizione si applica al differenziale positivo. Qualora invece il differenziale risulti negativo, i soggetti finanziatori sono tenuti ad applicare le condizioni di maggior favore con riferimento al TEGM in vigore. In questo modo si supera la disciplina attuativa del Fondo (contenuta nel decreto interministeriale del 31 luglio 2014) che stabiliva che per i mutui a cui è assegnata priorità il TEG non potesse superare il TEGM.

La legge di bilancio 2024 ha introdotto i seguenti soggetti beneficiari: (a) nuclei familiari che includono tre figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 40.000 euro annui; (b) nuclei familiari che includono quattro figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un

ISEE non superiore a 45.000 euro annui; (c) nuclei familiari che includono cinque o più figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 50.000 euro annui. Per tali categorie è prevista una copertura fino al 90 per cento in caso di richiesta di un mutuo superiore all'80 per cento del prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

La legge di bilancio 2025 ha da ultimo prorogato al 31 dicembre 2027 la possibilità di usufruire della garanzia massima dell'80 per cento della quota capitale dei mutui destinati ai soggetti beneficiari, qualora in possesso di un ISEE non superiore a 40.000 euro annui e per mutui di importo superiore all'80 per cento del prezzo di acquisto dell'immobile; è stata prorogata anche l'applicazione della disciplina a supporto delle famiglie numerose. Ha inoltre stabilito che l'accesso alla garanzia del Fondo sia riconosciuto in via esclusiva (e non più prioritaria) ai soggetti beneficiari e ha incrementato da uno a due anni il termine entro il quale la vendita dell'immobile da destinare a prima abitazione è valida per conservare il beneficio dell'aliquota agevolata dell'imposta di registro al 2 per cento.

Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI)

Negli ultimi anni la disciplina del Fondo di garanzia per le PMI è stata oggetto di numerosi interventi. Fino al 31 dicembre 2023 sono state delineate delle discipline speciali in attuazione dei quadri temporanei in materia di aiuti di Stato previsti dalle comunicazioni della Commissione europea per far fronte all'emergenza pandemica e a quella energetica dovuta all'avvio del conflitto in Ucraina.

L'art. 15 bis del DL 145/2023 (decreto "anticipi"), convertito dalla L. 191/2023, ha previsto una nuova disciplina dei finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per le PMI a partire dal 1° gennaio 2024 con una validità di dodici mesi. La legge di bilancio 2025 ha prorogato questa disciplina temporanea per il 2025, prevedendo alcune modifiche rispetto alla disciplina precedente. Infine, l'art. 14 del DL 200/2025 (ultimo decreto "Milleproroghe") ha prorogato l'efficacia della disciplina temporanea per tutto il 2026.

La disciplina delineata dal decreto "anticipi", come modificato dalla legge di bilancio 2025, presenta alcune deroghe rispetto a quella ordinaria in vigore prima dell'emergenza pandemica. In particolare, prevede un maggiore importo massimo garantito per singola impresa (5 milioni di euro, anziché 2,5) e un'estensione dell'operatività alle imprese con un numero di addetti fino a 499 (cosiddette MidCap). L'estensione alle MidCap non è ancora operativa in assenza dell'autorizzazione della Commissione europea. Permane l'esclusione dall'accesso alla garanzia per le imprese considerate più rischiose secondo il modello di valutazione del Fondo. La disciplina prevede una copertura massima del 50 per cento per le operazioni concesse per liquidità e dell'80 per cento per le operazioni di investimento.

La legge di bilancio 2025 ha previsto l'obbligo per i soggetti che erogano finanziamenti bancari assistiti dalla garanzia del Fondo di versare a quest'ultimo un premio (aggiuntivo a quello eventualmente dovuto sulla singola operazione) che sarà calcolato sulla base dei criteri individuati dal decreto del Ministero delle Imprese e del made in Italy e del MEF del 21 gennaio 2026.

Garanzia SACE

Negli ultimi anni la disciplina delle garanzie prestate da SACE è stata oggetto di numerosi interventi. Fino al 31 dicembre 2023 sono state delineate delle discipline speciali in attuazione dei quadri temporanei in materia di aiuti di Stato previste dalle comunicazioni della Commissione europea per far fronte all'emergenza pandemica e a quella energetica dovuta all'avvio del conflitto in Ucraina.

La legge di bilancio 2024 ha introdotto la cosiddetta Garanzia Archimede, che potrà essere concessa da SACE fino al 31 dicembre 2029. Questa garanzia viene offerta a condizioni di mercato a sostegno degli investimenti produttivi e infrastrutturali volti all'innovazione industriale, economica e digitale e alla transizione energetica ed ecologica. La garanzia può essere prestata a beneficio

di imprese, diverse dalle PMI, aventi sede legale in Italia oppure all'estero ma con una stabile organizzazione in Italia. Dal 1° aprile 2025 SACE offre la cosiddetta Garanzia *growth* che comprende altre garanzie attivate in precedenza (come la “garanzia futuro” e la “garanzia *green*”). La garanzia è offerta a condizioni di mercato a tutti i tipi di imprese, per sostenere investimenti in innovazione ed esigenze di capitale funzionali alla crescita e alla transizione ecologica. La copertura massima della Garanzia Archimede e della Garanzia *growth* futuro è pari al 70 per cento del finanziamento.

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal MEF (deliberazione CICR del 3 marzo 1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 1994 e del 23 dicembre 1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a 1 anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è pubblicato mensilmente dalla Banca d'Italia (cfr. tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (cfr. tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM del 21 dicembre 1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a 6 e a 12 mesi							
MESI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
gennaio	-0,296	-0,463	-0,465	2,980	3,609	2,526	2,077
febbraio	-0,303	-0,442	-0,397	3,155	3,607	2,353	2,057
marzo	0,063	-0,453	-0,460	3,327	3,665	2,307	2,429
aprile	0,375	-0,459	-0,193	3,346	3,604	2,118	2,418
maggio	0,134	-0,470	0,030	3,491	3,590	1,969	
giugno	-0,103	-0,504	0,893	3,649	3,613	1,974	
luglio	-0,200	-0,489	0,676	3,886	3,498	1,975	
agosto	-0,263	-0,516	0,913	3,808	3,187	2,012	
settembre	-0,303	-0,505	2,044	3,933	3,003	2,036	
ottobre	-0,456	-0,512	2,290	3,953	2,899	2,032	
novembre	-0,499	-0,548	2,517	3,859	2,740	2,058	
dicembre	-0,509	-0,467	2,669	3,528	2,411	2,181	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
gennaio	0,828	0,310	0,780	3,662	3,484	3,195	3,030
febbraio	0,586	0,290	1,170	3,804	3,594	3,080	2,958
marzo	1,188	0,354	1,194	3,861	3,483	3,287	3,345
aprile	1,458	0,443	1,728	3,866	3,613	3,072	
maggio	1,387	0,578	2,191	3,896	3,628	2,997	
giugno	1,024	0,459	2,789	3,817	3,714	2,929	
luglio	0,802	0,354	2,547	3,931	3,568	2,969	
agosto	0,662	0,261	2,573	3,942	3,320	3,008	
settembre	0,624	0,370	3,454	4,174	3,154	3,053	
ottobre	0,414	0,499	3,830	4,444	3,095	2,962	
novembre	0,322	0,515	3,529	4,045	3,146	2,969	
dicembre	0,252	0,551	3,597	3,480	2,920	3,077	

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA¹

DIRETTORIO

Fabio PANETTA	- GOVERNATORE
Paolo ANGELINI	- DIRETTORE GENERALE
Chiara SCOTTI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Sergio NICOLETTI ALTIMARI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Gian Luca TREQUATTRINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Andrea ILLY
Mirella BOMPADRE	Teo LUZI
Nicola CACUCCI	Donatella SCIUTO
Renata CODELLO	Orietta Maria VARNELLI
Francesca COZZANI	Marco ZIGON
Salvatore DI VITALE	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE FUNZIONARI GENERALI

Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Magda BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
Giuseppe SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Giuseppe ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Paolo SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
Paolo DEL GIOVANE	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA
Stefano SIVIERO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PAGAMENTI E INFRASTRUTTURE DI MERCATO
Francesco GIAGULLI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Massimo DORIA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, INFORMAZIONE E PRODUZIONE BANCONOTE
Ida MERCANTI	- IN DISTACCO PRESSO L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI
	- SEGRETARIO GENERALE
Andrea BRANDOLINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
	* * *
Enzo SERATA	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

¹ Situazione al 29 maggio 2026, data di stampa del volume.

